



# Anas SpA

Direzione Centrale Progettazione

## VARIANTI ALLA S.S. N.14 "TRIESTINA" DEI CENTRI ABITATI DI CAMPALTO E TESSERA IN COMUNE DI VENEZIA

### VARIANTE DI CAMPALTO

#### PROGETTO ESECUTIVO

##### L'APPALTATORE

**INTERCANTIERI VITTADELLO SPA**  
Responsabile di Commessa  
Direttore Tecnico e Procuratore  
Ing. Dario Pangallo



##### IL PROGETTISTA

**PROGER SPA**  
Direttore Tecnico  
Ing. Stefano Pallavicini  
Ordine Ing. di Pescara n° 603



##### IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Ing. Nicola Sciarra  
Ordine Ing. di Pescara n° B0006

##### IL GRUPPO DI PROGETTAZIONE:

Ing. E. COLASANTE – Coordinatore di Progetto  
Ing. U. RICCI – Strade  
Geom. D'AMARIO – Strade  
Ing. M. ANGELUCCI – Opere civili  
Geom. L. MAMMARELLA – Opere civili  
Ing. P. MARCELLINO – Geotecnica  
Ing. I. PAVONE – Computi  
Geol. M. MASCARUCCI – Geologia  
Ing. M. MONALDI – Espropri

##### CONSULENZE SPECIALISTICHE

**PROMETEO**  
Prometeoengineering.it Srl  
Ing. Alessandro Focaracci – Opere in sotterraneo e geotecniche  
**colleselli**  
INGEGNERIA GEOTECNICA  
Studio Colleselli & P. – Geologia e geotecnica  
**Progevi** Srl – Opere civili stradali e strutturali

VISTO: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. P. GUALANDI

VISTO: IL RESPONSABILE COORDINAMENTO

CENTRO NORD

Ing. N. DINNELLA

PROTOCOLLO

DATA

#### RELAZIONE SULLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

CODICE PROGETTO

PROGETTO LIV. PROG. N. PROG.

DPVE03 E 1401

NOME FILE

T00GE00GETRE03E.dwg

CODICE  
ELAB.

T00GE00GETRE03

REVISIONE

SCALA:

E

E

EMISSIONE A SEGUITO DI ISTRUTTORIA

07/2015

COLLESELLI

RICCI

COLASANTE

D

EMISSIONE A SEGUITO ISTRUTTORIA

MAGGIO 2015

COLLESELLI

RICCI

COLASANTE

C

EMISSIONE

FEBBRAIO 2015

COLLESELLI

RICCI

COLASANTE

A

EMISSIONE

12/12/2014

COLLESELLI

RICCI

COLASANTE

REV.

DESCRIZIONE

DATA

REDATTO

VERIFICATO

APPROVATO

## **INDICE**

<b>1</b>	<b>PREMESSE.....</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>2</b>
<b>3</b>	<b>INQUADRAMENTO GEOGRAFICO .....</b>	<b>3</b>
<b>4</b>	<b>ANALISI STORICA DEL SITO .....</b>	<b>3</b>
<b>5</b>	<b>POZZETTI ESPLORATIVI .....</b>	<b>4</b>
<b>6</b>	<b>ANALISI CHIMICHE E VALORI DI FONDO NATURALE .....</b>	<b>6</b>
<b>7</b>	<b>BILANCIO MOVIMENTI TERRA .....</b>	<b>8</b>
<b>8</b>	<b>GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO .....</b>	<b>10</b>
<b>9</b>	<b>CAVE, DISCARICHE E IMPIANTI DI RICICLAGGIO INERTI.....</b>	<b>10</b>
<b>10</b>	<b>CONCLUSIONI.....</b>	<b>13</b>
	<b>ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO – SCALA 1:10.000 .....</b>	<b>14</b>
	<b>ALLEGATO 2: UBICAZIONE PUNTI DI INDAGINE – SCALA 1:7.500.....</b>	<b>15</b>
	<b>ALLEGATO 3: STRATIGRAFIE E FOTO POZZI ESPLORATIVI .....</b>	<b>16</b>
	<b>ALLEGATO 4: ANALISI CHIMICHE CAMPIONI DI TERRENO .....</b>	<b>17</b>
	<b>ALLEGATO 5: DECRETI AUTORIZZATIVI CAVE, DISCARICHE INERTI E IMPIANTI RECUPERO INERTI</b>	



## RELAZIONE SULLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

### 1 PREMESSE

La presente relazione riepiloga gli aspetti ambientali riguardanti le "terre e rocce da scavo" in sede di progetto esecutivo dei lavori per la realizzazione della "Variante di Campalto" della S.S. n. 14.

Di seguito si riportano, dopo la normativa di riferimento, l'inquadramento dell'area e la valutazione degli aspetti ambientali a tale riguardo.

### 2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La "Variante di Campalto", in quanto non sottoposta a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e/o Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 41 bis della Legge 09/08/2013, n. 98. In particolare per le indagini ambientali sulle terre e rocce da scavo si può riassumere la seguente normativa di riferimento:

- Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Decreto 10 agosto 2012, n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo";
- Articoli 41 e 41 bis della legge 09/08/2013 n. 98 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";
- Circolare n. 397711 del 29/09/2013 Regione del Veneto;
- Circolare n. 88720 del 28/02/2014 del Direttore del Dipartimento Ambiente della Regione del Veneto.

### 3 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

L'area interessata dal nuovo tracciato stradale in progetto ricade in Comune di Venezia, in località Campalto. La variante alla S.S. "Triestina" è in progetto dal km 4,360 al km 6,330, da Mestre in direzione dell'aeroporto di Tessera (cfr. All. n° 1).

### 4 ANALISI STORICA DEL SITO

In merito agli aspetti storici, l'area di intervento è attualmente inserita in un contesto agricolo, a verde territoriale e residenziale e non risulta essere stata caratterizzata da attività di tipo produttivo; non sono emersi quindi possibili indizi di *fonti di pressioni ambientali*, in particolare:

- non sono presenti serbatoi e/o cisterne interrati, sia dismessi che in uso e che contengano o abbiano contenuto idrocarburi e/o sostanze etichettate di cui alla Direttiva 67/548/CE e ss.mm.ii.;
- l'area non è stata e non è interessata da attività rientranti fra quelle di cui al D.M. 185/89 e al D.M. 471/99, riguardante i siti contaminati;
- nell'area non sono presenti e non vi sono stati impianti assoggettati alla disciplina del D.Lgs. N. 334/99 e ss.mm.ii.;
- l'area non è stata sede di impianti per l'esercizio di attività di smaltimento e/o trattamento e/o recupero di rifiuti;
- l'area non è e non è stata interessata da procedimenti di bonifica ex. art. 17 del D.Lgs. N. 22/97 e/o art. 242 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii..

RELAZIONE SULLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

## 5 POZZETTI ESPLORATIVI

Lungo il tracciato della variante in progetto, sono stati eseguiti, nel corso della campagna di indagine integrativa del 2014, 10 pozzetti esplorativi, con mini escavatore, spinti alla profondità prevista di 2 m dal p.c., ad eccezione del pozzetto 10 che è stato fermato alla profondità di 1 m dal p.c. a causa della presenza di cavi elettrici.

In alcuni pozzetti, alla profondità variabile da 1 e 2 m circa dal p.c., è stata rilevata la presenza della falda superficiale.

Per ogni pozzetto sono stati prelevati dei campioni per le analisi chimiche e per le prove geotecniche di laboratorio a cura del geologo della ditta incaricata.

Le relative stratigrafie, con le foto dei pozzetti, sono documentate nell'allegato n° 3.

In particolare nelle stesse indagini sono state incontrate le seguenti successioni stratigrafiche riepilogative, non rilevando alcun tipo di contaminazione:

<i>Pozzo n°1 (Gauss-Boaga, fuso est, long. 1756734,3 ,lat. 5042180,5)</i>		
<i>prof.</i>	<i>descrizione</i>	<i>tipo</i>
0,00 m	Argilla limosa marrone	<i>Terreno vegetale</i>
0,50 m	Argilla limosa nocciola chiara	<i>Depositi coesivi</i>
0,90 m 2,00 m	Sabbia limosa o debolmente limosa giallo nocciola	<i>Depositi incoerenti</i>

<i>Pozzo n°2 (Gauss-Boaga, fuso est, long. 1756928,7 ,lat. 5042370,2)</i>		
<i>prof.</i>	<i>descrizione</i>	<i>tipo</i>
0,00 m	Argilla limosa debolmente sabbiosa marrone	<i>Terreno vegetale</i>
0,50 m	Argilla limosa nocciola	<i>Depositi coesivi</i>
0,90 m 2,00 m	Sabbia limosa nocciola	<i>Depositi incoerenti</i>

<i>Pozzo n°3 (Gauss-Boaga, fuso est, long. 1757071,7 ,lat. 5042511,5)</i>		
<i>prof.</i>	<i>descrizione</i>	<i>tipo</i>
0,00 m	Argilla limosa debolmente sabbiosa marrone	<i>Terreno vegetale</i>
0,50 m	Argilla limosa nocciola	<i>Depositi coesivi</i>
0,80 m	Argilla limosa grigio nocciola	<i>Depositi coesivi</i>
1,80 m 2,00 m	Limo sabbioso nocciola	<i>Depositi incoerenti</i>

RELAZIONE SULLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

<i>Pozzo n°4 (Gauss-Boaga, fuso est, long. 1757214,7 ,lat. 5042649,0)</i>		
<i>prof.</i>	<i>descrizione</i>	<i>tipo</i>
0,00 m	Argilla limosa debolmente sabbiosa marrone	<i>Terreno vegetale</i>
0,25 m	Argilla limosa nocciola	<i>Depositi coesivi</i>
1,70 m	Limo argilloso grigio	<i>Depositi coesivi</i>
2,00 m 2,20 m	Sabbia grigia	<i>Depositi incoerenti</i>

<i>Pozzo n°5 (Gauss-Boaga, fuso est, long. 1757386,1 ,lat. 5042732,1)</i>		
<i>prof.</i>	<i>descrizione</i>	<i>tipo</i>
0,00 m	Argilla limosa debolmente sabbiosa marrone	<i>Terreno vegetale</i>
0,50 m	Argilla limosa nocciola	<i>Depositi coesivi</i>
1,60 m 2,00 m	Sabbia limosa nocciola	<i>Depositi incoerenti</i>

<i>Pozzo n°6 (Gauss-Boaga, fuso est, long. 1757581,8 ,lat. 5042795,8)</i>		
<i>prof.</i>	<i>descrizione</i>	<i>tipo</i>
0,00 m	Sabbia con limo nocciola scuro	<i>Terreno vegetale</i>
0,35 m	Sabbia limosa nocciola chiaro	<i>Depositi incoerenti</i>
1,80 m	Sabbia debolmente limosa grigio nocciola chiaro	<i>Depositi incoerenti</i>
1,70 m 2,00 m	Argilla limosa grigia	<i>Depositi coesivi</i>

<i>Pozzo n°7 (Gauss-Boaga, fuso est, long. 1757696,7 ,lat. 5042856,1)</i>		
<i>prof.</i>	<i>descrizione</i>	<i>tipo</i>
0,00 m	Limo argilloso sabbioso marrone	<i>Terreno vegetale</i>
0,50 m	Sabbia debolmente limosa nocciola	<i>Depositi incoerenti</i>
1,50 m 2,00 m	Argilla limosa con lenti sabbiose giallo nocciola	<i>Depositi coesivi</i>

<i>Pozzo n°8 (Gauss-Boaga, fuso est, long. 1757934,5 ,lat. 5042912,3)</i>		
<i>prof.</i>	<i>descrizione</i>	<i>tipo</i>
0,00 m	Argilla limosa marrone	<i>Terreno vegetale</i>
0,50 m	Argilla limosa giallo nocciola	<i>Depositi coesivi</i>
0,80 m	Sabbia debolmente limosa giallo nocciola	<i>Depositi incoerenti</i>
1,50 m 2,00 m	Sabbia limosa grigio nocciola	<i>Depositi incoerenti</i>

RELAZIONE SULLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

<i>Pozzo n°9 (Gauss-Boaga, fuso est, long. 1758170,1 ,lat. 5042955,4)</i>		
<i>prof.</i>	<i>descrizione</i>	<i>tipo</i>
0,00 m	Argilla limosa debolmente sabbiosa marrone	<i>Terreno vegetale</i>
0,40 m	Argilla limosa giallo bruna	<i>Depositi coesivi</i>
0,80 m	Argilla limosa sabbiosa nocciola	<i>Depositi coesivi</i>
1,00 m 2,00 m	Sabbia debolmente limosa giallo nocciola	<i>Depositi incoerenti</i>

<i>Pozzo n°10 (Gauss-Boaga, fuso est, long. 1758499,9 ,lat. 5042993,1)</i>		
<i>prof.</i>	<i>descrizione</i>	<i>tipo</i>
0,00 m	Limo argilloso sabbioso marrone	<i>Terreno vegetale</i>
0,20 m	Limo argilloso sabbioso marrone	<i>Depositi coesivi</i>
0,60 m 1,00 m	Limo argilloso nocciola	<i>Depositi coesivi</i>

## 6 ANALISI CHIMICHE E VALORI DI FONDO NATURALE

Ai fini della caratterizzazione analitica così come definita nel documento "Gestione delle terre e rocce da scavo" dell'ARPAV, sono stati prelevati n. 10 campioni di terreno (con ubicazione riportata nell'allegato n° 2) nella campagna di campionamento in data 16/10/2014.

Le analisi, effettuate dal laboratorio LAB CONTROL s.r.l. di San Martino di Venezze, riportate nell'allegato n° 4, hanno riguardato i seguenti parametri:

- Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Nichel, Piombo, Rame e Zinco.;
- Idrocarburi pesanti (C>12);
- Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA);
- Policlorobifenili (PCB).

Queste analisi hanno accertato valori dei medesimi parametri inferiori ai limiti per le CSC (concentrazione soglia di contaminazione) riportati nella tabella 1, allegato 5, alla parte IV del D. lgs. n° 152/2006, per le zone a verde e residenziali (colonna A), ad esclusione del parametro Arsenico, che risulta superiore ai limiti di colonna A e, comunque, inferiore alla tabella 1, allegato 5, alla parte IV del D. lgs. n° 152/2006, per le zone ad uso commerciale ed industriale (colonna B).

RELAZIONE SULLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

			Arsenico mg/Kg	Cadmio mg/Kg	Cromo mg/Kg	Cromo VI mg/Kg	Nichel mg/Kg	Piombo mg/Kg	Rame mg/Kg	Zinco mg/Kg	IPA mg/Kg	PCB mg/Kg	Idrocarburi pesanti mg/Kg
Limiti normativi colonna A, tab. 1 all. 5 parte IV del D.Lgs 152/2006			20	2	150	2	120	100	120	150	10	0.06	50
Trincea	Campione	Prof. (m)											
P1	201407792	0,00 - 1,00	29.0	-	13.9	-	12.7	30.0	17.6	102.0	-	-	39.0
P2	201407793	0,00 - 1,00	32.0	-	12.7	-	13.3	15.0	10.7	63.0	-	-	44.0
P3	201407794	0,00 - 1,00	30.0	-	23.0	-	22.0	19.9	18.1	97.0	-	-	36.0
P4	201407795	0,00 - 1,00	34.0	-	23.0	-	18.8	28.0	15.3	105.0	-	-	38.0
P5	201407796	0,00 - 1,00	31.0	-	17.8	-	16.2	27.0	29.0	86.0	-	-	44.0
P6	201407797	0,00 - 1,00	4.3	-	7.5	-	6.9	-	7.5	28.0	-	-	35.0
P7	201407798	0,00 - 1,00	7.4	-	9.9	-	8.3	7.5	10.8	37.0	-	-	35.0
P8	201407799	0,00 - 1,00	26.0	-	11.1	-	11.5	9.6	11.5	46.0	-	-	36.0
P9	201407800	0,00 - 1,00	16.6	-	19.5	-	17.0	24.0	22.0	79.0	-	-	36.0
P10	201407801	0,00 - 1,00	8.9	-	14.0	-	11.3	13.1	12.4	60.0	-	-	41.0

Il superamento delle CSC di cui all'Allegato 5 del Titolo V parte IV del D. lgs. 152/2006 per quanto riguarda l'Arsenico nei campioni prelevati il 16/10/2014, è da considerarsi come valore di fondo naturale dell'area interessata dai lavori in progetto.

La stessa zona è situata nel contesto geologico riferito all'Unità deposizionale del Brenta ed in particolare nella bassa pianura antica caratterizzata dalla presenza di terreni con un contenuto in Arsenico più alto rispetto a tutte le altre unità deposizionali della pianura veneta.

In relazione a quanto riportato nella pubblicazione della Regione del Veneto e dell'ARPAV "Metalli e metalloidi nei suoli del Veneto" del 2011, sono stati valutati valori in superficie di 23,8 mg/Kg per quel che riguarda la media dei campioni prelevati ed analizzati e di 38 mg/Kg per il 95° percentile, mentre in profondità, di 27,5 mg/Kg per la media e 51 mg/Kg per il 95° percentile, in accordo con quanto riscontrato nelle analisi condotte in sede di progetto esecutivo.

Gli alti valori rilevati di questo metalloide sono probabilmente ricollegabili ai giacimenti minerari contenuti arsenopirite (FeAsS) presenti in alta Valsugana e depositatisi, nel corso degli anni, nella pianura veneta.

Riguardo ai valori di fondo naturale si cita quanto riportato in Tabella 4.1 dell'Allegato 4 al D.M. 161/2012, "Qualora si rilevi il superamento di uno o più limiti di cui alle colonne A e B Tabella 1 allegato 5, al Titolo V parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., è fatta salva la possibilità del proponente di dimostrare, anche avvalendosi di analisi e studi pregressi già valutati dagli Enti, che tali superamenti sono dovuti a caratteristiche naturali del terreno o da fenomeni naturali e che di conseguenza le concentrazioni misurate sono relative a valori di fondo naturale. In tale ipotesi, l'utilizzo dei materiali da scavo sarà consentito nell'ambito dello stesso sito di produzione o in altro sito diverso rispetto a quello di produzione, solo a condizione che non vi sia un peggioramento della qualità del sito di destinazione e che tale sito sia nel medesimo ambito territoriale di quello di produzione per il quale è stato verificato che il superamento dei limiti è dovuto a fondo naturale."

## RELAZIONE SULLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

Per quel che riguarda il criterio utilizzato per il campionamento la scelta di indagare il terreno esclusivamente nel primo metro di terreno è riferita sia al fatto che questa zona risulta sicuramente più soggetta e quindi più esposta a qualsivoglia tipo di contaminazione sia soprattutto per la presenza a 1 – 2 metri di profondità della falda freatica.

A tale riguardo si ricorda che in sede esecutiva verrà prelevato un campione di terreno ogni 3.000 m<sup>3</sup> di terreno scavato e stoccato nei siti di deposito per un totale di n° 40 campionamenti (che sommati ai 10 già eseguiti danno un totale di n° 50 campionamenti in accordo coi volumi mobilitati).

In riferimento agli analiti Berillio e Vanadio si ricorda che il documento "Gestione delle terre e rocce da scavo" dell'ARPAV è stato recentemente aggiornato in data 31-12-2014 mentre le indagini sono state programmate ed eseguite nell'ottobre 2014, quando ancora non era prevista l'analisi dei citati analiti.

A questo riguardo si ricorda che con la nuova campagna di campionamento in sede esecutiva i due analiti Berillio e Vanadio saranno inseriti nelle analisi previste.

### 7 BILANCIO MOVIMENTI TERRA

Di seguito si riporta il bilancio per la gestione dei terreni provenienti dagli scavi.

Bilancio terre e rocce da scavo (m <sup>3</sup> )	
Volume proveniente dagli scavi	148.012,24
Volume riutilizzato nell'ambito del cantiere e delle opere da realizzare	145.272,39
Volume da conferire a discarica	2.739,85
Volume inerti da approvvigionare da cava	0

Nella seguente tabella si riporta il bilancio di dettaglio identificando le voci di computo metrico di provenienza dei materiali dagli scavi e dei riporti.

RELAZIONE SULLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

SCAVI			
voce di prezzo	descrizione	quantitativi da CM (m3)	Riutilizzabilità
A.1.01	Scavo sbancamento in materie di qualsiasi natura	102.246,22	% per voce A.2.06.a; % per voci A.2.07.a e 02.02.003b
B.1.01	Scavo fondazione a sez. obblig. in materie ecc.- profondità < 2 m	27.562,17	% per voci A.2.07.a e 02.02.003b
NP.ES.09	Scavo in presenza di interventi conservativi	3.847,08	% per voce A.2.06.a;
NP.ES.61	Scavo a pozzo - Superficie da 80,01 a 120 mq, roccia < 25 % fino a 10 ml	10.044,20	% per voce A.2.06.a;
NP.ES.62	Scavo a pozzo - Superficie da 80,01 a 120 mq, roccia < 25 % tra 10,01 - 15 ml	3.083,57	% per voce A.2.06.a;
A.12.01.017	Scavo a sez. obblig. su pertinenze stradali per posa PVC dim 0,30 x 0,60	1.229,00	conf. Discarica
	TOTALE SCAVI	148.012,24	
RIPORTI-RIUTILIZZO IN SITO			
voce di prezzo	descrizione	quantitativi da CM (m3)	
A.2.06.a	Sistemazione a rilevato materiali gruppi A1, A2-4, A2-5, A3	28.332,35	
A.2.07.a	Sistemazione a rilevato senza compattamento solo stesa in strati	87.181,31	
02.02.003.b	Sistemazione in rilevato o riempimento - senza compattazione	17.524,94	
ZNP23	Stabilizzazione a calce o cemento in sito	12.233,79	
	TOTALE RIPORTI	145.272,39	
MATERIALE A DISCARICA			
		quantitativi da CM (m3)	
	TOTALE A CENTRO RECUPERO INERTI O DISCARICA	2.739,85	



## 8 GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

Alla luce di quanto riportato in precedenza il materiale da scavo proveniente dai lavori in progetto risulta idoneo al riutilizzo in cantiere o in zone caratterizzate dalle stesse concentrazioni di fondo naturale.

I materiali da scavo provenienti dai lavori di sbancamento saranno riutilizzati in parte in cantiere per rinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati, inoltre saranno predisposte delle aree di deposito intermedio apposite in attesa del riutilizzo.

Il terreno vegetale di tipo limoso argilloso proveniente dallo sbancamento dei primi 15÷30 cm di terreno sarà reimpiegato per la realizzazione delle aiuole e delle aree verdi compreso il rinverdimento delle scarpate dei rilevati e degli arginelli.

Per il materiale non riutilizzato verrà valutato il conferimento agli impianti di recupero indicati e subordinatamente in discarica.

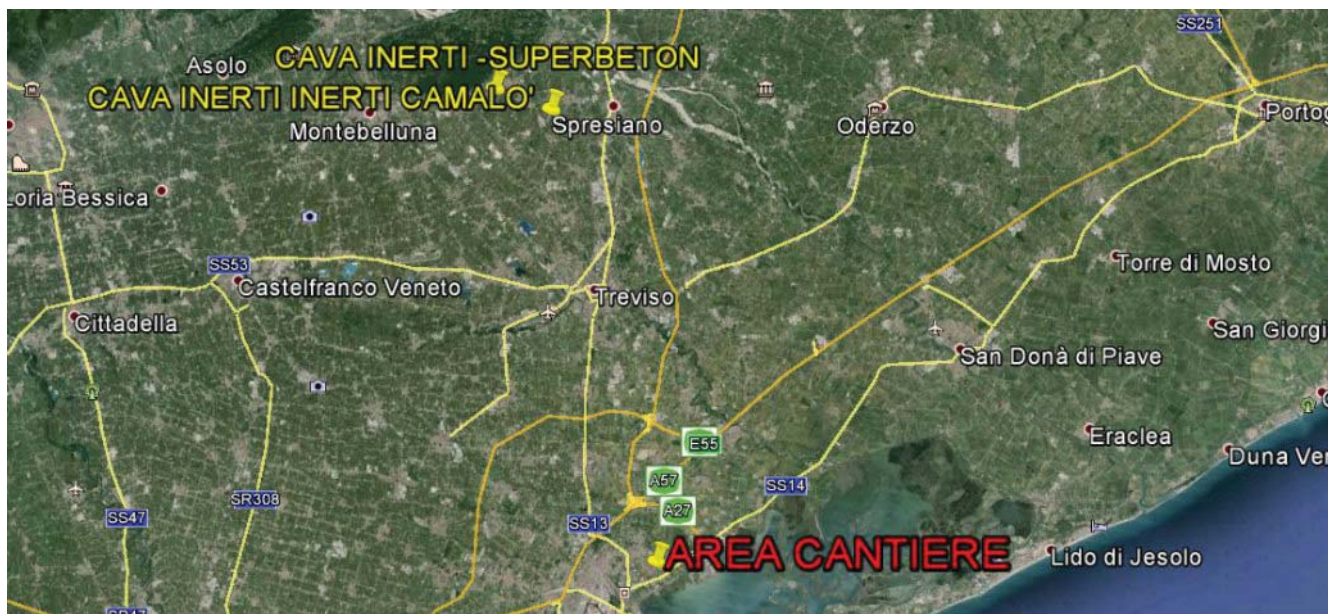
## 9 CAVE, DISCARICHE E IMPIANTI DI RICICLAGGIO INERTI

Le cave di inerti che in caso di necessità potranno essere utilizzate sono le seguenti:

- Ditta Superbeton cava di Volpago del Montello (TV) distanza 50 km
- Ditta Mosole cava di Borgo Busco in comune di Arcade (TV) distanza 45 km
- Ditta Inerti Camalò cava di Spresiano (TV) distanza 45 km



RELAZIONE SULLE TERRE E ROCCE DA SCAVO



La discarica di inerti che verrà utilizzata è la seguente

- Ditta TERRA discarica inerti a Castagnole in provincia di Paese (TV) distanza 43 Km



Sono inoltre a disposizione i seguenti impianti per il recupero inerti:

- Ditta TERRA impianto recupero inerti a Castagnole in provincia di Paese (TV) distanza 43 km
- Ditta Superbeton impianto recupero inerti di Volpago del Montello (TV) distanza 49 km



RELAZIONE SULLE TERRE E ROCCE DA SCAVO



In allegato si trovano i decreti autorizzativi di tali impianti.

Al fine di attuare una strategia ambientale sostenibile sarà valutato in modo prioritario il conferimento di terre in esubero agli impianti di recupero indicati e subordinatamente in discarica.

L'ubicazione di tali impianti è riportata anche nella planimetria elab. P00CA00CANPL01\_E dove sono evidenziati anche i percorsi per l'approvvigionamento dei materiali dalle cave, lo smaltimento a discarica o il trasferimento a impianti di riciclaggio.

Il cantiere prevede un'area cantiere Base e n.2 aree cantiere operative (si veda elab. P00CA00CANPL02\_D), all'interno di ciascuna delle suddette aree cantiere sarà previsto un area dedicata di deposito intermedio del materiale proveniente dagli scavi; ciascuna area sarà a sua volta suddivisa in due zone una dedicata al deposito intermedio del materiale per il successivo riutilizzo in cantiere l'altra per il deposito del materiale che non potrà essere riutilizzato in sito da avviare, previa le opportune indagini preliminari, agli impianti di riciclaggio o a discarica.

Le tecniche di scavo previste non influenzano la qualità dei materiali scavati sia per il tratto in trincea che per quello in galleria, con eccezione del materiale di scavo dei diaframmi in c.a. gettati in opera che però non è incluso nel bilancio terre in quanto verrà smaltito separatamente come da voce prezzo ANAS.

Nella seguente tabella si confronta la capacità della discarica inerti indicata con i volumi previsti nel PE, nell'ipotesi cautelativa il materiale non sia avviato ai centri di riciclaggio.

Volume da conferire a discarica	2.740 m <sup>3</sup>	Disponibilità discarica inerti TERRA discarica inerti a Castagnole	54.000 m <sup>3</sup>
---------------------------------	----------------------	---	-----------------------

## 10 CONCLUSIONI

La presente relazione ambientale sulle terre e rocce da scavo, riferita al progetto esecutivo "varianti alla S.S. n. 14 "Triestina" dei centri abitati di Campalto e Tessera in Comune di Venezia – Variante di Campalto", ha valutato gli aspetti relativi alla caratterizzazione ambientale delle terre da scavo provenienti dal sito in esame.

Sulla base delle indagini e delle analisi condotte, i valori del parametro Arsenico, risultati superiori ai limiti per le CSC (concentrazione soglia di contaminazione) riportati nella tabella 1, allegato 5, alla parte IV del D. lgs. n° 152/2006, per le zone a verde e residenziali (colonna A), sono da considerarsi valori di fondo naturale.

Alla luce delle citate analisi è possibile prevedere per i materiali da scavo di essere riutilizzati in cantiere, secondo i quantitativi previsti nel bilancio di movimentazione delle terre, con l'invio al Comune competente e ad ARPAV di un'autocertificazione secondo il modello predisposto dalla Regione Veneto.

In ogni caso in sede esecutiva verrà prelevato un campione di terreno ogni 3.000 m<sup>3</sup> di terreno scavato e stoccato nei siti di deposito per un totale di n° 40 campionamenti (che sommati ai 10 già eseguiti danno un totale di n° 50 campionamenti in accordo coi volumi mobilitati).

Particolare attenzione sarà data alle matrici di riporto che dovessero risultare in seguito ai lavori di scavo, infatti così come specificato nella circolare n. 88720 del 28/02/2014 del Direttore del Dipartimento Ambiente della Regione del Veneto, che riprende l'art. 41 della Legge n. 98 del 09/08/2013, se si prevede il riutilizzo in sito delle matrici di riporto, *"vi è l'obbligo di dimostrare, attraverso l'esecuzione del test di cessione, la tollerabilità ambientale dei soli materiali da riporto oltre che la loro ulteriore caratterizzazione, in relazione alla destinazione urbanistica dell'area con riferimento alle colonne A o B dell'Allegato V, al Titolo V, alla Parte IV, del D.lgs. n. 152/2006"*.

Per il materiale proveniente dagli scavi che non verrà riutilizzato in sito, come già detto, sarà valutato in modo prioritario il conferimento agli impianti di recupero indicati e subordinatamente è previsto il conferimento a discarica; su tale materiale, saranno effettuate le specifiche analisi necessarie a *"determinare l'affidabilità"* degli stessi terreni, come da art. 2 DM Decreto 3 agosto 2005 (*Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica*).

Dott. Geol. Mario Mascarucci

iscritto all'ordine regionale dei geologi

Regione Abruzzo con il n. 83.

**ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO – SCALA 1:10.000**

**ALLEGATO 2: UBICAZIONE PUNTI DI INDAGINE – SCALA 1:7.500**

**ALLEGATO 3: STRATIGRAFIE E FOTO POZZI ESPLORATIVI**

**ALLEGATO 4: ANALISI CHIMICHE CAMPIONI DI TERRENO**



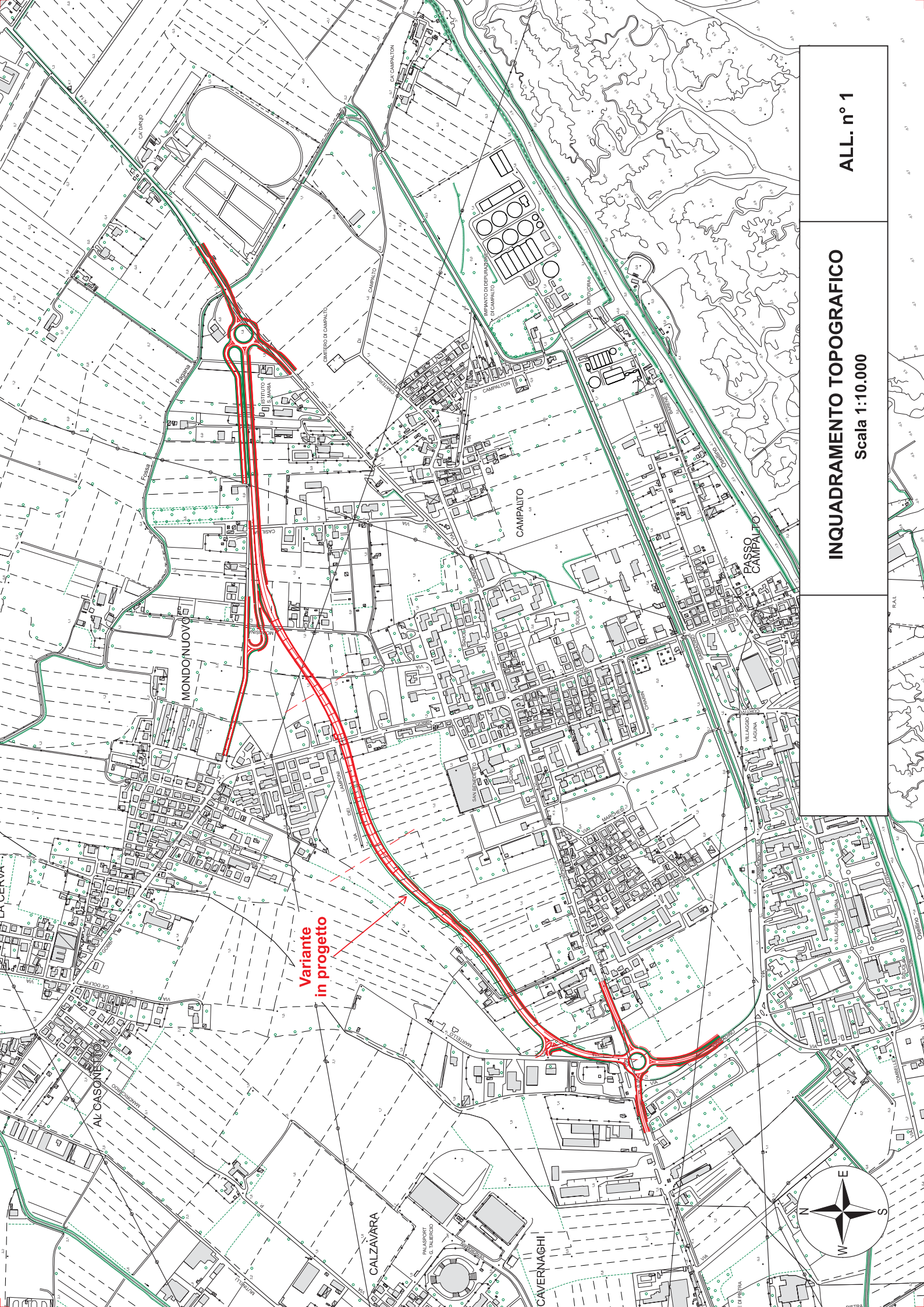
**ALLEGATO 5: DECRETI AUTORIZZATIVI CAVE, DISCARICHE INERTI E IMPIANTI RECUPERO  
INERTI**

**ALLEGATO 1: INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO – SCALA 1:10.000**

**ALL. n° 1**

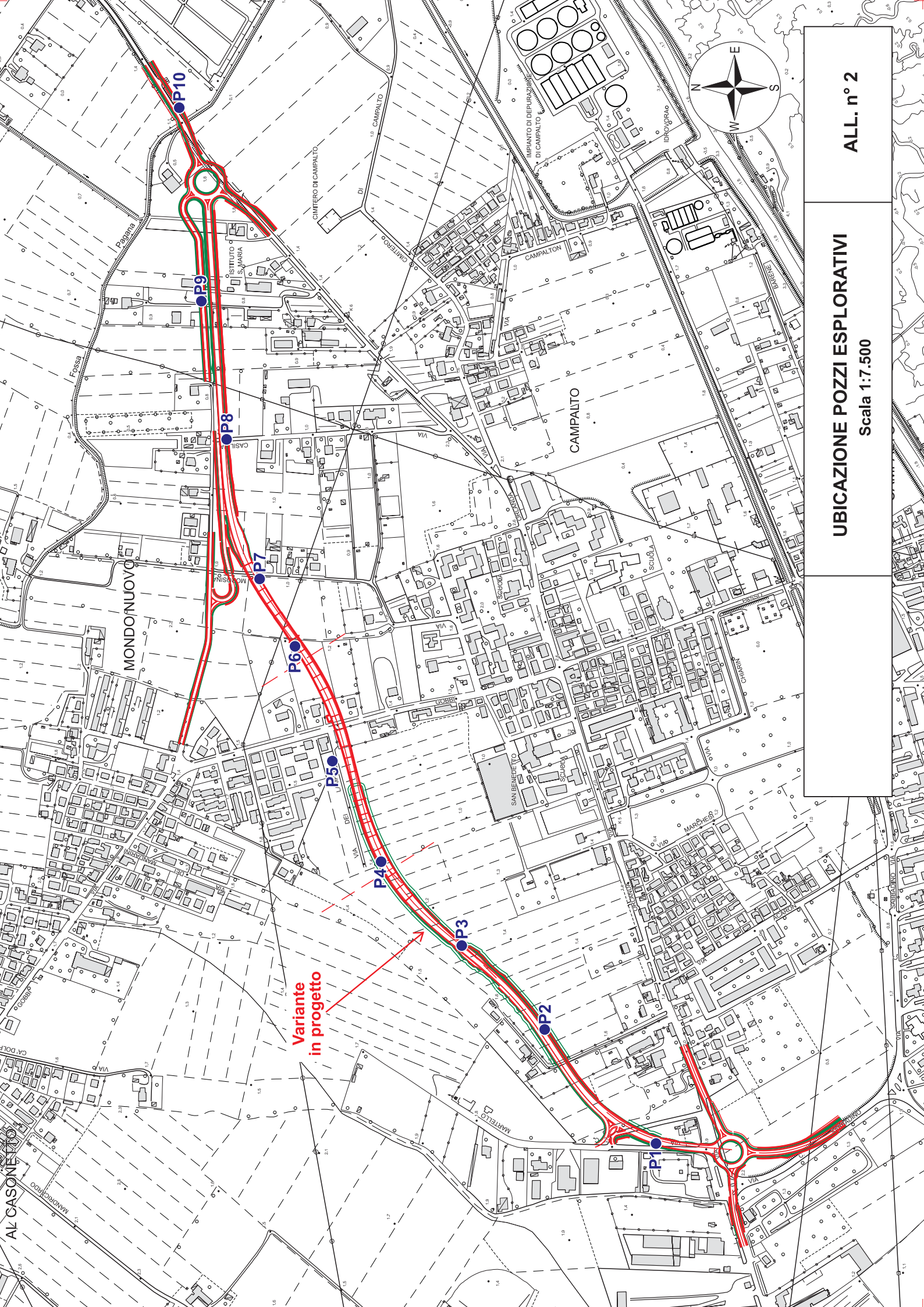
**INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO**  
**Scala 1:10.000**

1000



**ALLEGATO 2: UBICAZIONE PUNTI DI INDAGINE – SCALA 1:7.500**





ALL. n° 2

# UBICAZIONE POZZI ESPLORATIVI

Scala 1:7.500

**ALLEGATO 3: STRATIGRAFIE E FOTO POZZI ESPLORATIVI**



# **SCHEDA DI SONDAGGIO**

SECONDO RACCOMANDAZIONI AGI (1977)

COMMESSA 004cm14

DIRETTORE

Dott. Geol. T. Vicenzetto

SPERIMENTATORE

Dott. Geol. P. Pasqualetto

VERBALE DI ACCETTAZIONE N° 3444

CERTIFICATO N° P1

PAG. 1 DI 1

**COMMITTENTE** INTERCANTIERI VITTADELLO S.p.A.  
**PROGETTO** SS14 - VARIANTE DI CAMPALTO (VE)

SONDAGGIO N. P 1

COORDINATE:

QUOTA P.C. =

DATA INIZIO/FINE 16/10/2014

ATTREZZATURA Escavatore

RESPONSABILE Dott. Geol. P. Pasqualetto PROF. FIN. 2.00 m da p.c.

NOTE

☐ CAMPIONE RIMANEGGIATO☒ CAMPIONE RIMANEGGIATO DA PC e/o DS☐ CAMPIONE INDISTURBATO PARETI SOTTILI☒ CAMPIONE INDISTURBATO A PISTONE☐ PROVA PERMEABILITA' LEFRANC

ATTREZZATURA PER SPT

ALTEZZA CADUTA 76 cm ASTE Ø 50 mm Peso 7.2 kg/m

PESO MAGLIO 63.5 kg (\*)SPT eseguito con punta chiusa

RILIEVO ACQUA IN FORO DURANTE LA PERFORAZIONE

Prof. FORO (m) Prof. RIVES. (m) SERA (data - m) MATTINA (data - m)

DESCRIZIONE STRATIGRAFICA

PROFONDITA'  
m da p.c.SIMBOLOGIA  
STRATIGRAFICA

CAMPIONI

TIPO

NUMERO

PROFONDITA'

m da p.c.

POCKET  
PENETROMETER  
Kg/cmTORVANE  
Kg/cm

S.P.T.

N

H

Argilla limosa marron con punti sabbiosi, pezzi di cotto e clasti di ghiaia arrotondata sparsi

Argilla limosa nocciola chiara con noduli calcarei

Sabbia medio fine limosa o debolmente limosa giallo nocciola.

N.B.

Prelevato 1 campione medio da 0.00 a 1.00 m per analisi chimiche

Prelevato 1 campione medio da 0.30 a 0.70 m per lo studio sulle miscele sperimentali per la stabilizzazione con legante idraulico







# **SCHEDA DI SONDAGGIO**

SECONDO RACCOMANDAZIONI AGI (1977)

COMMESSA 004cm14

DIRETTORE

Dott. Geol. T. Vicenzetto

SPERIMENTATORE

Dott. Geol. P. Pasqualetto

VERBALE DI ACCETTAZIONE N° C34/14

CERTIFICATO N° P2

PAG. 1 DI 1

**COMMITTENTE** INTERCANTIERI VITTADELLO S.p.A.  
**PROGETTO** SS14 - VARIANTE DI CAMPALTO (VE)

SONDAGGIO N. P 2

COORDINATE:

QUOTA P.C. =

DATA INIZIO/FINE 16/10/2014

ATTREZZATURA Escavatore

RESPONSABILE Dott. Geol. P. Pasqualetto

PROF. FIN. 2.00 m da p.c.

NOTE

☐ CAMPIONE RIMANEGGIATO☒ CAMPIONE RIMANEGGIATO DA PC a/o DS☐ CAMPIONE INDISTURBATO PARETI SOTTILI☒ CAMPIONE INDISTURBATO A PISTONE☐ PROVA PERMEABILITA' LEFRANC

ATTREZZATURA PER SPT

ALTEZZA CADUTA 76 cm ASTE Ø 50 mm Peso 7.2 kg/m

PESO MAGLIO 63.5 kg (\*)SPT eseguito con punta chiusa

RILIEVO ACQUA IN FORO DURANTE LA PERFORAZIONE

Prof. FORO (m) Prof. RIVES. (m) SERA (data - m) MATTINA (data - m)

DESCRIZIONE STRATIGRAFICA

PROFONDITA'  
m da p.c.SIMBOLOGIA  
STRATIGRAFICA

CAMPIONI

TIPO

NUMERO

PROFONDITA'  
m da p.c.POCKET  
PENETROMETER  
Kg/cmTORVANE  
Kg/cm

S.P.T.

N

H

Argilla limosa debolmente sabbiosa marron

Argilla limosa nocciola

Sabbia fine limosa nocciola a 1.0 a 1.50 a 1.90 affiora acqua.

N.B.

Prelevato 1 campione medio da 0.00 a 1.00 m per analisi chimiche

Prelevato 1 campione medio da 0.30 a 0.70 m per lo studio sulle miscele sperimentali per la stabilizzazione con legante idraulico







# **SCHEMA DI SONDAGGIO**

SECONDO RACCOMANDAZIONI AGI (1977)

COMMESSA 004cm14

DIRETTORE

Dott. Geol. T. Vicenzetto

SPERIMENTATORE

Dott. Geol. P. Pasqualetto

VERBALE DI ACCETTAZIONE N° C34/14

CERTIFICATO N° P3

PAG. 1 DI 1

**COMMITTENTE** INTERCANTIERI VITTADELLO S.p.A.  
**PROGETTO** SS14 - VARIANTE DI CAMPALTO (VE)

SONDAGGIO N. P3

COORDINATE:

QUOTA P.C. =

DATA INIZIO/FINE 16/10/2014

ATTREZZATURA Escavatore

RESPONSABILE Dott. Geol. P. Pasqualetto

PROF. FIN. 2.00 m da p.c.

NOTE

☐ CAMPIONE RIMANEGGIATO☒ CAMPIONE RIMANEGGIATO DA PC e/o DS☐ CAMPIONE INDISTURBATO PARETI SOTTILI☒ CAMPIONE INDISTURBATO A PISTONE☐ PROVA PERMEABILITA' LEFRANC

ATTREZZATURA PER SPT

ALTEZZA CADUTA 76 cm ASTE Ø 50 mm Peso 7.2 kg/m

PESO MAGLIO 63.5 kg (\*)SPT eseguito con punta chiusa

RILIEVO ACQUA IN FORO DURANTE LA PERFORAZIONE

Prof. FORO (m) Prof. RIVES. (m) SERA (data - m) MATTINA (data - m)

DESCRIZIONE STRATIGRAFICA

PROFONDITA'  
m da p.c.SIMBOLOGIA  
STRATIGRAFICA

CAMPIONI

TIPO

NUMERO

PROFONDITA'  
m da p.c.POCKET  
PENETROMETER

Kg/cm

TORVANE

Kg/cm

S.P.T.

N

H

Argilla limosa debolmente sabbiosa marron.

Argilla limosa nocciola

Argilla limosa grigio nocciola con noduli calcarei

Limo sabbioso nocciola (no falda)

N.B.

Prelevato 1 campione medio da 0.00 a 1.00 m per analisi chimiche

Prelevato 1 campione medio da 0.30 a 0.70 m per lo studio sulle miscele sperimentali per la stabilizzazione con legante idraulico





# **SCHEDA DI SONDAGGIO**

SECONDO RACCOMANDAZIONI AGI (1977)

COMMESSA 004cm14

DIRETTORE

Dott. Geol. T. Vicenzetto

SPERIMENTATORE

Dott. Geol. P. Pasqualetto

VERBALE DI ACCETTAZIONE N° C34/16

CERTIFICATO N° P4

PAG. 1 DI 1

**COMMITTENTE** INTERCANTIERI VITTADELLO S.p.A.  
**PROGETTO** SS14 - VARIANTE DI CAMPALTO (VE)

SONDAGGIO N. P 4

COORDINATE:

QUOTA P.C. =

DATA INIZIO/FINE 16/10/2014

ATTREZZATURA Escavatore

RESPONSABILE Dott. Geol. P. Pasqualetto

PROF. FIN. 2.20 m da p.c.

NOTE

☐ CAMPIONE RIMANEGGIATO☒ CAMPIONE RIMANEGGIATO DA PC e/o DS☐ CAMPIONE INDISTURBATO PARETI SOTTILI☒ CAMPIONE INDISTURBATO A PISTONE☐ PROVA PERMEABILITA' LEFRANC

ATTREZZATURA PER SPT

ALTEZZA CADUTA 76 cm ASTE Ø 50 mm Peso 7.2 kg/m

PESO MAGLIO 63.5 kg (\*)SPT eseguito con punta chiusa

RILIEVO ACQUA IN FORO DURANTE LA PERFORAZIONE

Prof. FORO (m) Prof. RIVES. (m) SERA (data - m) MATTINA (data - m)

DESCRIZIONE STRATIGRAFICA

PROFONDITA'  
m da p.c.SIMBOLOGIA  
STRATIGRAFICA

CAMPIONI

TIPO

NUMERO

PROFONDITA'

m da p.c.

POCKET

PENETROMETER

Kg/cm

TORVANE

Kg/cm

S.P.T.

N

H

Argilla limosa debolmente sabbiosa marron

Argilla limosa nocciola, da 1.20 grigio nocciola con chiazze grigie.

Limo argilloso grigio.

Sabbia fine grigia; a circa 2.00 affioramento falda

N.B.

Prelevato 1 campione medio da 0.00 a 1.00 m per analisi chimiche

Prelevato 1 campione medio da 0.30 a 0.70 m per lo studio sulle miscele sperimentali per la stabilizzazione con legante idraulico





**VICENZETTO****SCHEDA DI SONDAGGIO**

SECONDO RACCOMANDAZIONI AGI (1977)

COMMESSA 004cm14

DIRETTORE

Dott. Geol. T. Vicenzetto

SPERIMENTATORE

Dott. Geol. P. Pasqualetto

VERBALE DI ACCETTAZIONE N° C34/14

CERTIFICATO N° PS

PAG. 1 DI 1

**COMMITTENTE** INTERCANTIERI VITTADELLO S.p.A.  
**PROGETTO** SS14 - VARIANTE DI CAMPALTO (VE)

SONDAGGIO N. P 5

COORDINATE:

QUOTA P.C. =

DATA INIZIO/FINE 16/10/2014

ATTREZZATURA Escavatore

RESPONSABILE Dott. Geol. P. Pasqualetto PROF. FIN. 2.00 m da p.c.

NOTE

☐ CAMPIONE RIMANEGGIATO☒ CAMPIONE RIMANEGGIATO DA PC e/o DS☐ CAMPIONE INDISTURBATO PARETI SOTTILI☒ CAMPIONE INDISTURBATO A PISTONE☐ PROVA PERMEABILITA' LEFRANC

ATTREZZATURA PER SPT

ALTEZZA CADUTA 76 cm ASTE Ø 50 mm Peso 7.2 kg/m

PESO MAGLIO 63.5 kg (\*)SPT eseguito con punta chiusa

RILIEVO ACQUA IN FORO DURANTE LA PERFORAZIONE

Prof. FORO (m) Prof. RIVES. (m) SERA (data - m) MATTINA (data - m)

DESCRIZIONE STRATIGRAFICA

PROFONDITA'  
m da p.c.SIMBOLOGIA  
STRATIGRAFICA

CAMPIONI

TIPO

NUMERO

PROFONDITA'  
m da p.c.POCKET  
PENETROMETER  
Kg/cmTORVANE  
Kg/cm

S.P.T.

N

H

Argilla limosa debolmente sabbiosa marron

Argilla limosa giallo nocciola, con chiazze grigie, noduli calcarei; da 1.00  
grigia con chiazze nocciola.

Sabbia fine limosa nocciola; a circa 1.90 m affioramento falda

N.B.

Prelevato 1 campione medio da 0.00 a 1.00 m per analisi chimiche

Prelevato 1 campione medio da 0.30 a 0.70 m per lo studio sulle miscele  
sperimentali per la stabilizzazione con legante idraulico



# **SCHEDA DI SONDAGGIO**

SECONDO RACCOMANDAZIONI AGI (1977)

COMMESSA 004cm14

DIRETTORE

Dott. Geol. T. Vicenzetto

SPERIMENTATORE

Dott. Geol. P. Pasqualetto

VERBALE DI ACCETTAZIONE N° C34/14

CERTIFICATO N° PG

PAG. 1 DI 1

**COMMITTENTE** INTERCANTIERI VITTADELLO S.p.A.  
**PROGETTO** SS14 - VARIANTE DI CAMPALTO (VE)

SONDAGGIO N. P 6

COORDINATE:

QUOTA P.C. =

DATA INIZIO/FINE 16/10/2014

ATTREZZATURA Escavatore

RESPONSABILE Dott. Geol. P. Pasqualetto PROF. FIN. 2.00 m da p.c.

NOTE

☐ CAMPIONE RIMANEGGIATO☒ CAMPIONE RIMANEGGIATO DA PC e/o DS☐ CAMPIONE INDISTURBATO PARETI SOTTILI☒ CAMPIONE INDISTURBATO A PISTONE☐ PROVA PERMEABILITA' LEFRANC

ATTREZZATURA PER SPT

ALTEZZA CADUTA 76 cm ASTE Ø 50 mm Peso 7.2 kg/m

PESO MAGLIO 63.5 kg (\*)SPT eseguito con punta chiusa

RILIEVO ACQUA IN FORO DURANTE LA PERFORAZIONE

Prof. FORO (m) Prof. RIVES. (m) SERA (data - m) MATTINA (data - m)

DESCRIZIONE STRATIGRAFICA

PROFONDITA'  
m da p.c.SIMBOLOGIA  
STRATIGRAFICA

CAMPIONI

TIPO

NUMERO

PROFONDITA'  
m da p.c.POCKET  
PENETROMETER  
Kg/cmTORVANE  
Kg/cm

S.P.T.

N

H

Sabbia fine con limo nocciola scuro

Sabbia fine limosa nocciola chiaro

sabbia medio grossa debolmente limosa grigio nocciola chiaro.  
A 1.30 affioramento falda

Argilla limosa grigia.

N.B.

Prelevato 1 campione medio da 0.00 a 1.00 m per analisi chimiche

Prelevato 1 campione medio da 0.30 a 0.70 m per lo studio sulle miscele  
sperimentali per la stabilizzazione con legante idraulico



**VICENZETTO****SCHEDA DI SONDAGGIO**

SECONDO RACCOMANDAZIONI AGI (1977)

COMMESSA 004cm14

DIRETTORE

Dott. Geol. T. Vicenzetto

SPERIMENTATORE

Dott. Geol. P. Pasqualetto

VERBALE DI ACCETTAZIONE N° C34/H

CERTIFICATO N° P7

PAG. 1 DI 1

**COMMITTENTE** INTERCANTIERI VITTADELLO S.p.A.  
**PROGETTO** SS14 - VARIANTE DI CAMPALTO (VE)

SONDAGGIO N. P7

COORDINATE:

QUOTA P.C. =

DATA INIZIO/FINE 16/10/2014

ATTREZZATURA Escavatore

RESPONSABILE Dott. Geol. P. Pasqualetto

PROF. FIN. 2.00 m da p.c.

NOTE

☐ CAMPIONE RIMANEGGIATO☒ CAMPIONE RIMANEGGIATO DA PC e/o DS☐ CAMPIONE INDISTURBATO PARETI SOTTILI☒ CAMPIONE INDISTURBATO A PISTONE☐ PROVA PERMEABILITA' LEFRANC

ATTREZZATURA PER SPT

ALTEZZA CADUTA 76 cm ASTE Ø 50 mm Peso 7.2 kg/m

PESO MAGLIO 63.5 kg (\*)SPT eseguito con punta chiusa

RILIEVO ACQUA IN FORO DURANTE LA PERFORAZIONE

Prof. FORO (m) Prof. RIVES. (m) SERA (data - m) MATTINA (data - m)

DESCRIZIONE STRATIGRAFICA

PROFONDITA'  
m da p.c.SIMBOLOGIA  
STRATIGRAFICA

CAMPIONI

TIPO

NUMERO

PROFONDITA'  
m da p.c.POCKET  
PENETROMETER  
Kg/cmTORVANE  
Kg/cm

S.P.T.

N

H

Limo argilloso sabbioso marron

Sabbia medio fine debolmente limosa nocciola.  
A 1.00 affioramento falda

Argilla limosa con lenti sabbiose giallo nocciola.

N.B.

Prelevato 1 campione medio da 0.00 a 1.00 m per analisi chimiche

Prelevato 1 campione medio da 0.30 a 0.70 m per lo studio sulle miscele  
sperimentali per la stabilizzazione con legante idraulico



# **SCHEDA DI SONDAGGIO**

SECONDO RACCOMANDAZIONI AGI (1977)

COMMESSA 004cm14

DIRETTORE

Dott. Geol. T. Vicenzetto

SPERIMENTATORE

Dott. Geol. P. Pasqualetto

VERBALE DI ACCETTAZIONE N° C35/14

CERTIFICATO N° P8

PAG. 1 DI 1

**COMMITTENTE** INTERCANTIERI VITTADELLO S.p.A.  
**PROGETTO** SS14 - VARIANTE DI CAMPALTO (VE)

SONDAGGIO N. P 8

COORDINATE:

QUOTA P.C. =

DATA INIZIO/FINE 16/10/2014

ATTREZZATURA Escavatore

RESPONSABILE Dott. Geol. P. Pasqualetto

PROF. FIN. 2.00 m da p.c.

NOTE

☐ CAMPIONE RIMANEGGIATO☒ CAMPIONE RIMANEGGIATO DA PC e/o DS☐ CAMPIONE INDISTURBATO PARETI SOTTILI☒ CAMPIONE INDISTURBATO A PISTONE☐ PROVA PERMEABILITA' LEFRANC

ATTREZZATURA PER SPT

ALTEZZA CADUTA 76 cm ASTE Ø 50 mm Peso 7.2 kg/m

PESO MAGLIO 63.5 kg (\*)SPT eseguito con punta chiusa

RILIEVO ACQUA IN FORO DURANTE LA PERFORAZIONE

Prof. FORO (m) Prof. RIVES. (m) SERA (data - m) MATTINA (data - m)

DESCRIZIONE STRATIGRAFICA

PROFONDITA'  
m da p.c.SIMBOLOGIA  
STRATIGRAFICA

CAMPIONI

TIPO

NUMERO

PROFONDITA'

m da p.c.

POCKET

PENETROMETER

Kg/cm

TORVANE

Kg/cm

S.P.T.

N

H

Argilla limosa marron, rari pezzi di cotto.

Argilla limosa giallo nocciola da 0.60 sabbiosa.

Sabbia fine debolmente limosa giallo nocciola  
A 1.00 affiora acquaSabbia fine limosa grigio nocciola  
A 1.90 affiora acqua.

N.B.

Prelevato 1 campione medio da 0.00 a 1.00 m per analisi chimiche

Prelevato 1 campione medio da 0.30 a 0.70 m per lo studio sulle miscele  
sperimentali per la stabilizzazione con legante idraulico



**VICENZETTO****SCHEDA DI SONDAGGIO**

SECONDO RACCOMANDAZIONI AGI (1977)

COMMESSA 004cm14

DIRETTORE

Dott. Geol. T. Vicenzetto

SPERIMENTATORE

Dott. Geol. P. Pasqualetto

VERBALE DI ACCETTAZIONE N° C34/14

CERTIFICATO N° P9

PAG. 1 DI 1

**COMMITTENTE** INTERCANTIERI VITTADELLO S.p.A.  
**PROGETTO** SS14 - VARIANTE DI CAMPALTO (VE)

SONDAGGIO N. P 9

COORDINATE:

QUOTA P.C. =

DATA INIZIO/FINE 16/10/2014

ATTREZZATURA Escavatore

RESPONSABILE Dott. Geol. P. Pasqualetto

PROF. FIN. 2.00 m da p.c.

NOTE

☐ CAMPIONE RIMANEGGIATO☒ CAMPIONE RIMANEGGIATO DA PC e/o DS☐ CAMPIONE INDISTURBATO PARETI SOTTILI☒ CAMPIONE INDISTURBATO A PISTONE☐ PROVA PERMEABILITA' LEFRANC

ATTREZZATURA PER SPT

ALTEZZA CADUTA 76 cm ASTE Ø 50 mm Peso 7.2 kg/m

PESO MAGLIO 63.5 kg (\*)SPT eseguito con punta chiusa

RILIEVO ACQUA IN FORO DURANTE LA PERFORAZIONE

Prof. FORO (m) Prof. RIVES. (m) SERA (data - m) MATTINA (data - m)

DESCRIZIONE STRATIGRAFICA

PROFONDITA'  
m da p.c.SIMBOLOGIA  
STRATIGRAFICA

CAMPIONI

TIPO

NUMERO

PROFONDITA'  
m da p.c.POCKET  
PENETROMETER  
Kg/cmTORVANE  
Kg/cm

S.P.T.

N

H

Argilla limosa debolmente sabbiosa marron, pezzi di cotto e clasti di ghiaia sparsi

Argilla limosa grigio bruna

Argilla limosa sabbiosa nocciola

Sabbia fine e media debolmente limosa giallo nocciola.

A 1.80 affioramento falda.

N.B.

Prelevato 1 campione medio da 0.00 a 1.00 m per analisi chimiche

Prelevato 1 campione medio da 0.30 a 0.70 m per lo studio sulle miscele sperimentali per la stabilizzazione con legante idraulico



**VICENZETTO****SCHEDA DI SONDAGGIO**

SECONDO RACCOMANDAZIONI AGI (1977)

COMMESSA 004cm14

DIRETTORE

Dott. Geol. T. Vicenzetto

SPERIMENTATORE

Dott. Geol. P. Pasqualetto

VERBALE DI ACCETTAZIONE N° C34/14

CERTIFICATO N° P40

PAG. 1 DI 1

**COMMITTENTE** INTERCANTIERI VITTADELLO S.p.A.  
**PROGETTO** SS14 - VARIANTE DI CAMPALTO (VE)

SONDAGGIO N. P 10

COORDINATE:

QUOTA P.C. =

DATA INIZIO/FINE 16/10/2014

ATTREZZATURA Escavatore

RESPONSABILE Dott. Geol. P. Pasqualetto

PROF. FIN. 1.00 m da p.c.

NOTE

☐ CAMPIONE RIMANEGGIATO☒ CAMPIONE RIMANEGGIATO DA PC e/o DS☐ CAMPIONE INDISTURBATO PARETI SOTTILI☒ CAMPIONE INDISTURBATO A PISTONE☐ PROVA PERMEABILITA' LEFRANC

ATTREZZATURA PER SPT

ALTEZZA CADUTA 76 cm ASTE Ø 50 mm Peso 7.2 kg/m

PESO MAGLIO 63.5 kg (\*) SPT eseguito con punta chiusa

RILIEVO ACQUA IN FORO DURANTE LA PERFORAZIONE

Prof. FORO (m) Prof. RIVES. (m) SERA (data - m) MATTINA (data - m)

DESCRIZIONE STRATIGRAFICA

PROFONDITA'  
m da p.c.SIMBOLOGIA  
STRATIGRAFICA

CAMPIONI

TIPO

NUMERO

PROFONDITA'  
m da p.c.POCKET  
PENETROMETER  
Kg/cmTORVANE  
Kg/cm

S.P.T.

N

H

Coltivo limo argilloso sabbioso marron (Erba)

Limo argilloso sabbioso marron

Limo argilloso nocciola

N.B.

Prelevato 1 campione medio da 0.00 a 1.00 m per analisi chimiche

Prelevato 1 campione medio da 0.30 a 0.70 m per lo studio sulle miscele sperimentali per la stabilizzazione con legante idraulico





**Pozzetto P1**





**Pozzetto P2**





**Pozzetto P3**





Pozzetto P4





**Pozzetto P5**





**Pozzetto P6**





**Pozzetto P7**





**Pozzetto P8**





**Pozzetto P9**





**Pozzetto P10**



**ALLEGATO 4: ANALISI CHIMICHE CAMPIONI DI TERRENO**



LAB N° 0228

**RAPPORTO DI PROVA Nr.: R201407776 del: 07-nov-14 Rev. 0**

Richiedente:	<b>VICENZETTO s.r.l.</b>	ID richied: <b>C13387</b>
	<b>Via MUNICIPIO, 18 - CAP 35040 - VILLA ESTENSE - PD</b>	
Committente:	VICENZETTO s.r.l.	ID cliente: C13387
	Via MUNICIPIO, 18 - CAP 35040 - VILLA ESTENSE - PD	
Campione di:	<b>TERRENO P1</b>	ID campione: <b>201407792</b>
Punto di prel.: <b>P1 - (PROF. 0,00 - 1,00 M.)</b>		N° lotto/partita: --
Proveniente da:	<b>Cantiere: INTERCANTIERI VITADELLO - CAMPALTO (VE)</b>	
Nr. Accettazione (ID MAC): <b>M1402417</b>	Data ricev.: <b>31-ott-14</b>	Ora ricev.: <b>9.34</b>
Descrizione:	--	
Verbale prelievo Nr. (MAC Est):	--	Data prelievo: <b>16-ott-14</b>
Metodo di campionamento: (1)		Ora prelievo:
Resp prelievo:	<b>Committente</b>	
Note sul prelievo:	<b>nessuna</b>	
Condizioni Ambientali:	--	
Informazioni dichiarate dal committente:	<b>nessuna</b>	

**RISULTATI DI PROVA**

Parametri Metodo di Prova	Unità Mis.	Valori riscontrati	Rec.%	Limiti	LOQ	Data Inizio Data Fine	Note
Scheletro	g/kg s.s.	<b>25</b> ± 3	--	--	1	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET II.1						06/11/2014	
Residuo secco 105°C	%.	<b>84</b> ± 6	--	--	1,0	31/10/2014	
CNR IRSA 2 Q 64 VOL 2 1984						06/11/2014	
Arsenico	mg/kg s.s. As	<b>29</b> ± 5	--	20	2,0	31/10/2014	
EPA 3050B 1996+EPA 6010C 2007						07/11/2014	F
Cadmio	mg/kg s.s. Cd	<b>&lt;0,20</b> ± --	84	2	0,20	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2						07/11/2014	
Cromo	mg/kg s.s. Cr	<b>13,9</b> ± 4,3	93	150	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2						07/11/2014	
Cromo esavalente	mg/kg Cr VI s.s.	<b>&lt;0,1</b> ± --	98	2	0,1	31/10/2014	
EPA 3060A 1996+ EPA 7196A 1992*						06/11/2014	
Nichel	mg/kg s.s. Ni	<b>12,7</b> ± 3,6	93	120	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2						07/11/2014	
Piombo	mg/kg s.s. Pb	<b>30</b> ± 8	97	100	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2						07/11/2014	
Rame	mg/kg s.s. Cu	<b>17,6</b> ± 2,8	109	120	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2						07/11/2014	
Zinco	mg/kg s.s. Zn	<b>102</b> ± 32	97	150	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2						07/11/2014	
I.P.A. (Idrocarburi Policiclici Aromatici) come somma da (A) a (L) (da calcolo)	mg/kg s.s.	<b>&lt;0,03</b> ± --	--	10	--	31/10/2014	
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007						06/11/2014	
Benzo[a]antracene (A)	mg/kg s.s.	<b>&lt;0,03</b> ± --	94	0,5	0,03		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007							





LAB N° 0228

Parametri Metodo di Prova	Unità Mis.	Valori riscontrati	Rec.%	Limiti	LOQ	Data Inizio Data Fine	Note
Benzo[a]pirene (B) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	102	0,1	0,03		
Benzo(b)fluorantene (C ) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	90	0,5	0,03		
Benzo(k)fluorantene (D) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	105	0,5	0,03		
Benzo[ghi]perilene (E) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	112	0,1	0,03		
Crisene (F) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	91	5	0,03		
Dibenzo(a,e)pirene (G) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	81	0,1	0,03		
Dibenzo(a,l)pirene (H) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	85	0,1	0,03		
Dibenzo(a,i)pirene (I) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	85	0,1	0,03		
Dibenzo(a,h)pirene (L) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	87	0,1	0,03		
Dibenzo[a,h]antracene EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	118	0,1	0,03		
Indeno[1,2,3-cd]pirene EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	107	0,1	0,03		
Pirene EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	93	5	0,03		
PCB come somma (da calcolo) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	--	0,06	--	31/10/2014 06/11/2014	
PCB-5 (2,3-diclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	116	--	0,001		
PCB-18 (2,2',5-triclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	80	--	0,001		
PCB-28 (2,4,4'-triclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	118	--	0,001		
PCB-31 (2,4',5-triclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007*	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	117	--	0,001		
PCB-44 (2,2',3,5'-tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	114	--	0,001		
PCB-52 (2,2',5,5'-tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	111	--	0,001		
PCB-66 (2,3',4,4'-tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	119	--	0,001		
PCB-77 (3,3',4,4' tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	114	--	0,001		
PCB-81 (3,4,4',5 tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	108	--	0,001		
PCB-87 (2,2',3,4,5'-pentaclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	84	--	0,001		



LAB N° 0228

Parametri Metodo di Prova	Unità Mis.	Valori riscontrati		Rec.%	Limiti	LOQ	Data Inizio Data Fine	Note
PCB-101 (2,2',4,5,5'-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-105 (2,3,3',4,4' pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	118	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-110 (2,3,3',4',6-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	96	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-114 (2,3,4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	113	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-118 (2,3',4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-123 (2',3,4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	115	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-126 (3,3',4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	110	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-128 (2,2',3,3',4,4'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	91	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-138 (2,2',3,4,4',5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-141 (2,2',3,4,5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	116	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-151 (2,2',3,5,5,6'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	100	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-153 (2,2',4,4',5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-156 (2,3,3',4,4',5-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	99	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-159 (2,3,3',4,5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	110	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-167 (2,3',4,4,5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	110	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007*								
PCB-169 (3,3',4,4',5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	115	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-170 (2,2',3,3',4,4',5-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	118	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-180 (2,2',3,4,4',5,5'-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	116	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-183 (2,2',3,4,4',5',6-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-187 (2,2',3,4',5,5',6-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	114	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-189 (2,3,3',4,4',5,5'-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	105	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-206 (2,2',3,3',4,4',5,5',6-nonacclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	117	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
Idrocarburi pesanti C>12 (somma da C13 a C40)	mg/kg s.s.	39	± 18	108	50	20	31/10/2014	7
ISO 16703:2004							06/11/2014	

LOQ = Limite di Quantificazione del metodo di prova utilizzato.

\*Prova non accreditata ACCREDIA



LAB N° 0228

§ = Le prove contrassegnate da questo simbolo sono state eseguite in subappalto da laboratorio esterno.

F=Valore riscontrato superiore alla normativa di riferimento se indicata (Limiti).

Nel caso di ricerche multianalitica, le somme riportano la sommatoria dei parametri ricercati indicati nel presente rapporto di prova. Qualora i singoli analiti risultino tutti inferiori ai rispettivi LOQ, la somma sarà posta inferiore al limite di quantificazione più alto.

( ) Nei campioni di emissione in atmosfera, i valori riportati tra parentesi, se presenti, esprimono le concentrazioni degli inquinanti in flusso di massa.

Per valori riscontrati elevati (ad es. microbiologici) i valori vengono espressi in forma esponenziale secondo il Sistema metrico Internazionale: ad es.

10E+06 = 10000000, 54E+05 = 5400000, dove E indica il numero di zeri da aggiungere alla cifra iniziale, questo per rendere più leggibile il rapporto di prova.

I limiti si riferiscono alla concentrazione soglia di contaminazione della tabella 1 allegato 5 colonna A del D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 relativi ai siti destinati ad uso verde pubblico, privato e residenziale.

Per i parametri chimici i valori riportati a fianco dei Valori riscontrati, dopo il simbolo  $\pm$ , stanno ad indicare le incertezze di misura estese espresse come il prodotto dell'incertezza tipo composta moltiplicata per il fattore di copertura  $k=2$ , che per una distribuzione normale corrisponde ad un livello di confidenza approssimativamente del 95%. Il recupero (Rec.%), se indicato, non è stato utilizzato nei calcoli.

Per i parametri microbiologici i valori riportati a fianco dei Valori riscontrati, dopo il simbolo  $\pm$  tra le parentesi, stanno ad indicare l'incertezza di misura estesa espressa come limite inferiore e superiore dell'intervallo di confidenza al 95% di probabilità. Nel caso di analisi alimentari le prove sono state effettuate secondo la UNI EN ISO 7218:2013 par 10.2.2.

#### Note sui parametri:

- 7 L'estrazione degli idrocarburi pesanti è stata eseguita con l'estrattore automatico PSE e la purificazione con cartucce di florisil.

Note sui risultati di prova: **Nessuna**

Documento firmato digitalmente con firma autorizzata dall'ordine dei chimici ai sensi della direttiva 1999/93/CE e D.Lvo 7 marzo 2005 n.82 e s.m.i.

**Direttore Tecnico**

BONATO Dott. TIZIANO

n°746 Ordine Int. Chimici Veneto

Firmato digitalmente da Tiziano Bonato  
ND: c=IT, o=ORDINE INTERPROVINCIALE DEI CHIMICI DEL  
VENETO/80029680289, sn=BONATO, givenName=TIZIANO,  
serialNumber=IT.BNITIZN71D07H996U,  
dnQualifier=20145010594, cn=Tiziano Bonato, title=Chimico  
Versione di Adobe Acrobat: 11.0.0

I dati riportati nel presente Rapporto di Prova sono riferiti esclusivamente al campione sottoposto alle prove.

La riproduzione parziale del presente Rapporto di Prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio.

Un controcampione, se non deperibile o esaurito nel corso delle prove, è conservato presso il laboratorio per 30 giorni dalla data di emissione del rapporto di prova, salvo diversi accordi contrattuali. I dati grezzi ed i tracciati strumentali sono archiviati per 10 anni.

(1) In assenza di indicazioni si intende che il campione è stato provato come pervenuto in laboratorio ed i dati di prelievo, la tipologia del campione e la provenienza del campione è stata indicata dal committente.

**Azienda con Sistema di Gestione per la Qualità certificato UNI EN ISO 9001:08 - Certificato CSQA n.131 - Registrazione IQ-Net n.IT-4818**

**Laboratorio inserito nell'elenco dei Laboratori accreditati dalla Regione Veneto ai sensi dell'art.54, comma 2 della L.R. n.33/1985**

**Laboratorio iscritto nel Registro Regionale n.19 dei Laboratori non annessi alle industrie alimentari ai fini dell'autocontrollo ai sensi dell'accordo del 17 giugno 2004 tra Stato - Regioni, come aggiornato dall'Accordo 8 luglio 2010.**

**Laboratorio iscritto all'Albo dei Laboratori di Ricerca con Decreto Dirigenziale n.1417/Ric. Del 28 giugno 2005.**

**Laboratorio inserito con il DM 10 aprile 2009 nell'elenco dei laboratori competenti a prestare i servizi necessari per verificare la conformità dei fertilizzanti ed ammendanti ai sensi del Decreto Legislativo n. 75/2010.**





LAB N° 0228

**RAPPORTO DI PROVA Nr.: R201407777 del: 07-nov-14 Rev. 0**

Richiedente:	<b>VICENZETTO s.r.l.</b>	ID richied: <b>C13387</b>
	<b>Via MUNICIPIO, 18 - CAP 35040 - VILLA ESTENSE - PD</b>	
Committente:	VICENZETTO s.r.l.	ID cliente: C13387
	Via MUNICIPIO, 18 - CAP 35040 - VILLA ESTENSE - PD	
Campione di:	<b>TERRENO P2</b>	ID campione: <b>201407793</b>
Punto di prel.:	<b>P2 - (PROF. 0,00 - 1,00 M.)</b>	N° lotto/partita: --
Proveniente da:	<b>Cantiere: INTERCANTIERI VITADELLO - CAMPALTO (VE)</b>	
Nr. Accettazione (ID MAC):	<b>M1402417</b>	Data ricev.: <b>31-ott-14</b> Ora ricev.: <b>9.34</b>
Descrizione:	--	
Verbale prelievo Nr. (MAC Est):	--	Data prelievo: <b>16-ott-14</b> Ora prelievo:
Metodo di campionamento:	(1)	
Resp prelievo:	<b>Committente</b>	
Note sul prelievo:	<b>nessuna</b>	
Condizioni Ambientali:	--	
Informazioni dichiarate dal committente:	<b>nessuna</b>	

**RISULTATI DI PROVA**

Parametri Metodo di Prova	Unità Mis.	Valori riscontrati		Rec.%	Limiti	LOQ	Data Inizio Data Fine	Note
Scheletro	g/kg s.s.	8	± 1	--	--	1	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET II.1							06/11/2014	
Residuo secco 105°C	%.	82	± 6	--	--	1,0	31/10/2014	
CNR IRSA 2 Q 64 VOL 2 1984							06/11/2014	
Arsenico	mg/kg s.s. As	32	± 5	--	20	2,0	31/10/2014	
EPA 3050B 1996+EPA 6010C 2007							07/11/2014	F
Cadmio	mg/kg s.s. Cd	<0,20	± --	84	2	0,20	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Cromo	mg/kg s.s. Cr	12,7	± 4,1	93	150	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Cromo esavalente	mg/kg Cr VI s.s.	<0,1	± --	98	2	0,1	31/10/2014	
EPA 3060A 1996+ EPA 7196A 1992*							06/11/2014	
Nichel	mg/kg s.s. Ni	13,3	± 3,7	93	120	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Piombo	mg/kg s.s. Pb	15,0	± 5,8	97	100	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Rame	mg/kg s.s. Cu	10,7	± 1,7	109	120	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Zinco	mg/kg s.s. Zn	63	± 22	97	150	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
I.P.A. (Idrocarburi Policiclici Aromatici) come somma da (A) a (L) (da calcolo)	mg/kg s.s.	<0,03	± --	--	10	--	31/10/2014	
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007							06/11/2014	
Benzo[a]antracene (A)	mg/kg s.s.	<0,03	± --	94	0,5	0,03		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007								



LAB N° 0228

Parametri Metodo di Prova	Unità Mis.	Valori riscontrati	Rec.%	Limiti	LOQ	Data Inizio Data Fine	Note
Benzo[a]pirene (B) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	102	0,1	0,03		
Benzo(b)fluorantene (C ) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	90	0,5	0,03		
Benzo(k)fluorantene (D) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	105	0,5	0,03		
Benzo[ghi]perilene (E) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	112	0,1	0,03		
Crisene (F) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	91	5	0,03		
Dibenzo(a,e)pirene (G) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	81	0,1	0,03		
Dibenzo(a,l)pirene (H) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	85	0,1	0,03		
Dibenzo(a,i)pirene (I) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	85	0,1	0,03		
Dibenzo(a,h)pirene (L) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	87	0,1	0,03		
Dibenzo[a,h]antracene EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	118	0,1	0,03		
Indeno[1,2,3-cd]pirene EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	107	0,1	0,03		
Pirene EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	93	5	0,03		
PCB come somma (da calcolo) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	--	0,06	--	31/10/2014 06/11/2014	
PCB-5 (2,3-diclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	116	--	0,001		
PCB-18 (2,2',5-triclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	80	--	0,001		
PCB-28 (2,4,4'-triclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	118	--	0,001		
PCB-31 (2,4',5-triclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007*	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	117	--	0,001		
PCB-44 (2,2',3,5'-tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	114	--	0,001		
PCB-52 (2,2',5,5'-tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	111	--	0,001		
PCB-66 (2,3',4,4'-tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	119	--	0,001		
PCB-77 (3,3',4,4' tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	114	--	0,001		
PCB-81 (3,4,4',5 tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	108	--	0,001		
PCB-87 (2,2',3,4,5'-pentaclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	84	--	0,001		



LAB N° 0228

Parametri Metodo di Prova	Unità Mis.	Valori riscontrati		Rec.%	Limiti	LOQ	Data Inizio Data Fine	Note
PCB-101 (2,2',4,5,5'-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-105 (2,3,3',4,4' pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	118	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-110 (2,3,3',4',6-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	96	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-114 (2,3,4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	113	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-118 (2,3',4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-123 (2',3,4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	115	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-126 (3,3',4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	110	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-128 (2,2',3,3',4,4'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	91	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-138 (2,2',3,4,4',5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-141 (2,2',3,4,5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	116	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-151 (2,2',3,5,5,6'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	100	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-153 (2,2',4,4',5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-156 (2,3,3',4,4',5-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	99	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-159 (2,3,3',4,5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	110	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-167 (2,3',4,4,5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	110	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007*								
PCB-169 (3,3',4,4',5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	115	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-170 (2,2',3,3',4,4',5-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	118	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-180 (2,2',3,4,4',5,5'-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	116	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-183 (2,2',3,4,4',5',6-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-187 (2,2',3,4',5,5',6-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	114	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-189 (2,3,3',4,4',5,5'-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	105	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-206 (2,2',3,3',4,4',5,5',6-nonaclobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	117	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
Idrocarburi pesanti C>12 (somma da C13 a C40)	mg/kg s.s.	44	± 19	108	50	20	31/10/2014	7
ISO 16703:2004							06/11/2014	

LOQ = Limite di Quantificazione del metodo di prova utilizzato.

\*Prova non accreditata ACCREDIA



LAB N° 0228

§ = Le prove contrassegnate da questo simbolo sono state eseguite in subappalto da laboratorio esterno.

F=Valore riscontrato superiore alla normativa di riferimento se indicata (Limiti).

Nel caso di ricerche multianalitica, le somme riportano la sommatoria dei parametri ricercati indicati nel presente rapporto di prova. Qualora i singoli analiti risultino tutti inferiori ai rispettivi LOQ, la somma sarà posta inferiore al limite di quantificazione più alto.

( ) Nei campioni di emissione in atmosfera, i valori riportati tra parentesi, se presenti, esprimono le concentrazioni degli inquinanti in flusso di massa.

Per valori riscontrati elevati (ad es. microbiologici) i valori vengono espressi in forma esponenziale secondo il Sistema metrico Internazionale: ad es. 10E+06 = 10000000, 54E+05 = 5400000, dove E indica il numero di zeri da aggiungere alla cifra iniziale, questo per rendere più leggibile il rapporto di prova.

I limiti si riferiscono alla concentrazione soglia di contaminazione della tabella 1 allegato 5 colonna A del D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 relativi ai siti destinati ad uso verde pubblico, privato e residenziale.

Per i parametri chimici i valori riportati a fianco dei Valori riscontrati, dopo il simbolo  $\pm$ , stanno ad indicare le incertezze di misura estese espresse come il prodotto dell'incertezza tipo composta moltiplicata per il fattore di copertura  $k=2$ , che per una distribuzione normale corrisponde ad un livello di confidenza approssimativamente del 95%. Il recupero (Rec.%), se indicato, non è stato utilizzato nei calcoli.

Per i parametri microbiologici i valori riportati a fianco dei Valori riscontrati, dopo il simbolo  $\pm$  tra le parentesi, stanno ad indicare l'incertezza di misura estesa espressa come limite inferiore e superiore dell'intervallo di confidenza al 95% di probabilità. Nel caso di analisi alimentari le prove sono state effettuate secondo la UNI EN ISO 7218:2013 par 10.2.2.

**Note sui parametri:**

- 7 L'estrazione degli idrocarburi pesanti è stata eseguita con l'estrattore automatico PSE e la purificazione con cartucce di florisil.

**Note sui risultati di prova: I valori riscontrati sono stati determinati riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensivi anche dello scheletro.**

Documento firmato digitalmente con firma autorizzata dall'ordine dei chimici ai sensi della direttiva 1999/93/CE e D.Lvo 7 marzo 2005 n.82 e s.m.i.

**Direttore Tecnico**

BONATO Dott. TIZIANO

n°746 Ordine Int. Chimici Veneto

Firmato digitalmente da Tiziano Bonato  
ID: c=IT, o=ORDINE INTERPROVINCIALE DEI CHIMICI DEL  
VENETO/80029680289, sn=BONATO, givenName=TIZIANO,  
serialNumber=IT8NTTZN71D07H996U, dnQualifier=20145010594,  
cn=Tiziano Bonato, title=Chimico  
Versione di Adobe Acrobat: 11.0.0

I dati riportati nel presente Rapporto di Prova sono riferiti esclusivamente al campione sottoposto alle prove.

La riproduzione parziale del presente Rapporto di Prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio.

Un controcampione, se non deperibile o esaurito nel corso delle prove, è conservato presso il laboratorio per 30 giorni dalla data di emissione del rapporto di prova, salvo diversi accordi contrattuali. I dati grezzi ed i tracciati strumentali sono archiviati per 10 anni.

(1) In assenza di indicazioni si intende che il campione è stato provato come pervenuto in laboratorio ed i dati di prelievo, la tipologia del campione e la provenienza del campione è stata indicata dal committente.

**Azienda con Sistema di Gestione per la Qualità certificato UNI EN ISO 9001:08 - Certificato CSQA n.131 - Registrazione IQ-Net n.IT-4818**

**Laboratorio inserito nell'elenco dei Laboratori accreditati dalla Regione Veneto ai sensi dell'art.54, comma 2 della L.R. n.33/1985**

**Laboratorio iscritto nel Registro Regionale n.19 dei Laboratori non annessi alle industrie alimentari ai fini dell'autocontrollo ai sensi dell'accordo del 17 giugno 2004 tra Stato - Regioni, come aggiornato dall'Accordo 8 luglio 2010.**

**Laboratorio iscritto all'Albo dei Laboratori di Ricerca con Decreto Dirigenziale n.1417/Ric. Del 28 giugno 2005.**

**Laboratorio inserito con il DM 10 aprile 2009 nell'elenco dei laboratori competenti a prestare i servizi necessari per verificare la conformità dei fertilizzanti ed ammendanti ai sensi del Decreto Legislativo n. 75/2010.**





LAB N° 0228

**RAPPORTO DI PROVA Nr.: R201407778 del: 07-nov-14 Rev. 0**

Richiedente:	<b>VICENZETTO s.r.l.</b>	ID richied: <b>C13387</b>
	<b>Via MUNICIPIO, 18 - CAP 35040 - VILLA ESTENSE - PD</b>	
Committente:	VICENZETTO s.r.l.	ID cliente: C13387
	Via MUNICIPIO, 18 - CAP 35040 - VILLA ESTENSE - PD	
Campione di:	<b>TERRENO P3</b>	ID campione: <b>201407794</b>
Punto di prel.:	<b>P3 - (PROF. 0,00 - 1,00 M.)</b>	N° lotto/partita: --
Proveniente da:	<b>Cantiere: INTERCANTIERI VITADELLO - CAMPALTO (VE)</b>	
Nr. Accettazione (ID MAC):	<b>M1402417</b>	Data ricev.: <b>31-ott-14</b> Ora ricev.: <b>9.34</b>
Descrizione:	--	
Verbale prelievo Nr. (MAC Est):	--	Data prelievo: <b>16-ott-14</b> Ora prelievo:
Metodo di campionamento:	(1)	
Resp prelievo:	<b>Committente</b>	
Note sul prelievo:	<b>nessuna</b>	
Condizioni Ambientali:	--	
Informazioni dichiarate dal committente:	<b>nessuna</b>	

**RISULTATI DI PROVA**

Parametri Metodo di Prova	Unità Mis.	Valori riscontrati	Rec.%	Limiti	LOQ	Data Inizio Data Fine	Note
Scheletro	g/kg s.s.	<b>14</b> ± 1	--	--	1	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET II.1						06/11/2014	
Residuo secco 105°C	%.	<b>82</b> ± 6	--	--	1,0	31/10/2014	
CNR IRSA 2 Q 64 VOL 2 1984						06/11/2014	
Arsenico	mg/kg s.s. As	<b>30</b> ± 5	--	20	2,0	31/10/2014	
EPA 3050B 1996+EPA 6010C 2007						07/11/2014	F
Cadmio	mg/kg s.s. Cd	<b>&lt;0,20</b> ± --	84	2	0,20	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2						07/11/2014	
Cromo	mg/kg s.s. Cr	<b>23</b> ± 6	93	150	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2						07/11/2014	
Cromo esavalente	mg/kg Cr VI s.s.	<b>&lt;0,1</b> ± --	98	2	0,1	31/10/2014	
EPA 3060A 1996+ EPA 7196A 1992*						06/11/2014	
Nichel	mg/kg s.s. Ni	<b>22</b> ± 5	93	120	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2						07/11/2014	
Piombo	mg/kg s.s. Pb	<b>19,9</b> ± 6,6	97	100	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2						07/11/2014	
Rame	mg/kg s.s. Cu	<b>18,1</b> ± 2,9	109	120	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2						07/11/2014	
Zinco	mg/kg s.s. Zn	<b>97</b> ± 31	97	150	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2						07/11/2014	
I.P.A. (Idrocarburi Policiclici Aromatici) come somma da (A) a (L) (da calcolo)	mg/kg s.s.	<b>&lt;0,03</b> ± --	--	10	--	31/10/2014	
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007						06/11/2014	
Benzo[a]antracene (A)	mg/kg s.s.	<b>&lt;0,03</b> ± --	94	0,5	0,03		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007							





LAB N° 0228

Parametri Metodo di Prova	Unità Mis.	Valori riscontrati	Rec.%	Limiti	LOQ	Data Inizio Data Fine	Note
Benzo[a]pirene (B) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	102	0,1	0,03		
Benzo(b)fluorantene (C ) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	90	0,5	0,03		
Benzo(k)fluorantene (D) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	105	0,5	0,03		
Benzo[ghi]perilene (E) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	112	0,1	0,03		
Crisene (F) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	91	5	0,03		
Dibenzo(a,e)pirene (G) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	81	0,1	0,03		
Dibenzo(a,l)pirene (H) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	85	0,1	0,03		
Dibenzo(a,i)pirene (I) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	85	0,1	0,03		
Dibenzo(a,h)pirene (L) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	87	0,1	0,03		
Dibenzo[a,h]antracene EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	118	0,1	0,03		
Indeno[1,2,3-cd]pirene EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	107	0,1	0,03		
Pirene EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	93	5	0,03		
PCB come somma (da calcolo) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	--	0,06	--	31/10/2014 06/11/2014	
PCB-5 (2,3-diclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	116	--	0,001		
PCB-18 (2,2',5-triclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	80	--	0,001		
PCB-28 (2,4,4'-triclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	118	--	0,001		
PCB-31 (2,4',5-triclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007*	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	117	--	0,001		
PCB-44 (2,2',3,5'-tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	114	--	0,001		
PCB-52 (2,2',5,5'-tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	111	--	0,001		
PCB-66 (2,3',4,4'-tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	119	--	0,001		
PCB-77 (3,3',4,4' tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	114	--	0,001		
PCB-81 (3,4,4',5 tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	108	--	0,001		
PCB-87 (2,2',3,4,5'-pentaclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	84	--	0,001		



LAB N° 0228

Parametri Metodo di Prova	Unità Mis.	Valori riscontrati		Rec.%	Limiti	LOQ	Data Inizio Data Fine	Note
PCB-101 (2,2',4,5,5'-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-105 (2,3,3',4,4' pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	118	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-110 (2,3,3',4',6-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	96	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-114 (2,3,4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	113	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-118 (2,3',4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-123 (2',3,4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	115	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-126 (3,3',4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	110	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-128 (2,2',3,3',4,4'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	91	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-138 (2,2',3,4,4',5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-141 (2,2',3,4,5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	116	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-151 (2,2',3,5,5,6'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	100	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-153 (2,2',4,4',5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-156 (2,3,3',4,4',5-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	99	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-159 (2,3,3',4,5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	110	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-167 (2,3',4,4,5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	110	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007*								
PCB-169 (3,3',4,4',5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	115	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-170 (2,2',3,3',4,4',5-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	118	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-180 (2,2',3,4,4',5,5'-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	116	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-183 (2,2',3,4,4',5',6-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-187 (2,2',3,4',5,5',6-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	114	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-189 (2,3,3',4,4',5,5'-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	105	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-206 (2,2',3,3',4,4',5,5',6-nonacclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	117	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
Idrocarburi pesanti C>12 (somma da C13 a C40)	mg/kg s.s.	36	± 18	108	50	20	31/10/2014	7
ISO 16703:2004							06/11/2014	

LOQ = Limite di Quantificazione del metodo di prova utilizzato.

\*Prova non accreditata ACCREDIA



LAB N° 0228

§ = Le prove contrassegnate da questo simbolo sono state eseguite in subappalto da laboratorio esterno.

F=Valore riscontrato superiore alla normativa di riferimento se indicata (Limiti).

Nel caso di ricerche multianalitica, le somme riportano la sommatoria dei parametri ricercati indicati nel presente rapporto di prova. Qualora i singoli analiti risultino tutti inferiori ai rispettivi LOQ, la somma sarà posta inferiore al limite di quantificazione più alto.

( ) Nei campioni di emissione in atmosfera, i valori riportati tra parentesi, se presenti, esprimono le concentrazioni degli inquinanti in flusso di massa.

Per valori riscontrati elevati (ad es. microbiologici) i valori vengono espressi in forma esponenziale secondo il Sistema metrico Internazionale: ad es. 10E+06 = 10000000, 54E+05 = 5400000, dove E indica il numero di zeri da aggiungere alla cifra iniziale, questo per rendere più leggibile il rapporto di prova.

I limiti si riferiscono alla concentrazione soglia di contaminazione della tabella 1 allegato 5 colonna A del D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 relativi ai siti destinati ad uso verde pubblico, privato e residenziale.

Per i parametri chimici i valori riportati a fianco dei Valori riscontrati, dopo il simbolo  $\pm$ , stanno ad indicare le incertezze di misura estese espresse come il prodotto dell'incertezza tipo composta moltiplicata per il fattore di copertura  $k=2$ , che per una distribuzione normale corrisponde ad un livello di confidenza approssimativamente del 95%. Il recupero (Rec.%), se indicato, non è stato utilizzato nei calcoli.

Per i parametri microbiologici i valori riportati a fianco dei Valori riscontrati, dopo il simbolo  $\pm$  tra le parentesi, stanno ad indicare l'incertezza di misura estesa espressa come limite inferiore e superiore dell'intervallo di confidenza al 95% di probabilità. Nel caso di analisi alimentari le prove sono state effettuate secondo la UNI EN ISO 7218:2013 par 10.2.2.

#### Note sui parametri:

- 7 L'estrazione degli idrocarburi pesanti è stata eseguita con l'estrattore automatico PSE e la purificazione con cartucce di florisil.

Note sui risultati di prova: **I valori riscontrati sono stati determinati riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensivi anche dello scheletro.**

Documento firmato digitalmente con firma autorizzata dall'ordine dei chimici ai sensi della direttiva 1999/93/CE e D.Lvo 7 marzo 2005 n.82 e s.m.i.

#### Direttore Tecnico

BONATO Dott. TIZIANO

n°746 Ordine Int. Chimici Veneto

Firmato digitalmente da Tiziano Bonato  
DN: c=IT, o=ORDINE INTERPROVINCIALE DEI CHIMICI DEL VENETO/80029680289, sn=BONATO, givenName=TIZIANO, serialNumber=IT.BNTTZN/1D07H996U, dnQualifier=20145010594, cn=Tiziano Bonato, title=Chimico  
Versione di Adobe Acrobat: 11.0.0

I dati riportati nel presente Rapporto di Prova sono riferiti esclusivamente al campione sottoposto alle prove.

La riproduzione parziale del presente Rapporto di Prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio.

Un controcampione, se non deperibile o esaurito nel corso delle prove, è conservato presso il laboratorio per 30 giorni dalla data di emissione del rapporto di prova, salvo diversi accordi contrattuali. I dati grezzi ed i tracciati strumentali sono archiviati per 10 anni.

(1) In assenza di indicazioni si intende che il campione è stato provato come pervenuto in laboratorio ed i dati di prelievo, la tipologia del campione e la provenienza del campione è stata indicata dal committente.

**Azienda con Sistema di Gestione per la Qualità certificato UNI EN ISO 9001:08 - Certificato CSQA n.131 - Registrazione IQ-Net n.IT-4818**

**Laboratorio inserito nell'elenco dei Laboratori accreditati dalla Regione Veneto ai sensi dell'art.54, comma 2 della L.R. n.33/1985**

**Laboratorio iscritto nel Registro Regionale n.19 dei Laboratori non annessi alle industrie alimentari ai fini dell'autocontrollo ai sensi dell'accordo del 17 giugno 2004 tra Stato - Regioni, come aggiornato dall'Accordo 8 luglio 2010.**

**Laboratorio iscritto all'Albo dei Laboratori di Ricerca con Decreto Dirigenziale n.1417/Ric. Del 28 giugno 2005.**

**Laboratorio inserito con il DM 10 aprile 2009 nell'elenco dei laboratori competenti a prestare i servizi necessari per verificare la conformità dei fertilizzanti ed ammendanti ai sensi del Decreto Legislativo n. 75/2010.**



LAB N° 0228

**RAPPORTO DI PROVA Nr.: R201407779 del: 07-nov-14 Rev. 0**

Richiedente:	<b>VICENZETTO s.r.l.</b>	ID richied: <b>C13387</b>
	<b>Via MUNICIPIO, 18 - CAP 35040 - VILLA ESTENSE - PD</b>	
Committente:	VICENZETTO s.r.l.	ID cliente: C13387
	Via MUNICIPIO, 18 - CAP 35040 - VILLA ESTENSE - PD	
Campione di:	<b>TERRENO P4</b>	ID campione: <b>201407795</b>
Punto di prel.:	<b>P4 - (PROF. 0,00 - 1,00 M.)</b>	N° lotto/partita: --
Proveniente da:	<b>Cantiere: INTERCANTIERI VITADELLO - CAMPALTO (VE)</b>	
Nr. Accettazione (ID MAC):	<b>M1402417</b>	Data ricev.: <b>31-ott-14</b> Ora ricev.: <b>9.34</b>
Descrizione:	--	
Verbale prelievo Nr. (MAC Est):	--	Data prelievo: <b>16-ott-14</b> Ora prelievo:
Metodo di campionamento:	(1)	
Resp prelievo:	<b>Committente</b>	
Note sul prelievo:	<b>nessuna</b>	
Condizioni Ambientali:	--	
Informazioni dichiarate dal committente:	<b>nessuna</b>	

**RISULTATI DI PROVA**

Parametri Metodo di Prova	Unità Mis.	Valori riscontrati		Rec.%	Limiti	LOQ	Data Inizio Data Fine	Note
Scheletro	g/kg s.s.	5	± 1	--	--	1	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET II.1							06/11/2014	
Residuo secco 105°C	%.	81	± 6	--	--	1,0	31/10/2014	
CNR IRSA 2 Q 64 VOL 2 1984							06/11/2014	
Arsenico	mg/kg s.s. As	34	± 5	--	20	2,0	31/10/2014	
EPA 3050B 1996+EPA 6010C 2007							07/11/2014	F
Cadmio	mg/kg s.s. Cd	<0,20	± --	84	2	0,20	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Cromo	mg/kg s.s. Cr	23	± 6	93	150	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Cromo esavalente	mg/kg Cr VI s.s.	<0,1	± --	98	2	0,1	31/10/2014	
EPA 3060A 1996+ EPA 7196A 1992*							06/11/2014	
Nichel	mg/kg s.s. Ni	18,8	± 4,6	93	120	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Piombo	mg/kg s.s. Pb	28	± 8	97	100	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Rame	mg/kg s.s. Cu	15,3	± 2,4	109	120	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Zinco	mg/kg s.s. Zn	105	± 33	97	150	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
I.P.A. (Idrocarburi Policiclici Aromatici) come somma da (A) a (L) (da calcolo)	mg/kg s.s.	<0,03	± --	--	10	--	31/10/2014	
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007							06/11/2014	
Benzo[a]antracene (A)	mg/kg s.s.	<0,03	± --	94	0,5	0,03		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007								





LAB N° 0228

Parametri Metodo di Prova	Unità Mis.	Valori riscontrati		Rec.%	Limiti	LOQ	Data Inizio Data Fine	Note
Benzo[a]pirene (B) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03	± --	102	0,1	0,03		
Benzo(b)fluorantene (C ) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03	± --	90	0,5	0,03		
Benzo(k)fluorantene (D) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03	± --	105	0,5	0,03		
Benzo[ghi]perilene (E) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03	± --	112	0,1	0,03		
Crisene (F) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03	± --	91	5	0,03		
Dibenzo(a,e)pirene (G) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03	± --	81	0,1	0,03		
Dibenzo(a,l)pirene (H) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03	± --	85	0,1	0,03		
Dibenzo(a,i)pirene (I) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03	± --	85	0,1	0,03		
Dibenzo(a,h)pirene (L) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03	± --	87	0,1	0,03		
Dibenzo[a,h]antracene EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03	± --	118	0,1	0,03		
Indeno[1,2,3-cd]pirene EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03	± --	107	0,1	0,03		
Pirene EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03	± --	93	5	0,03		
PCB come somma (da calcolo) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001	± --	--	0,06	--	31/10/2014 06/11/2014	
PCB-5 (2,3-diclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001	± --	116	--	0,001		
PCB-18 (2,2',5-triclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001	± --	80	--	0,001		
PCB-28 (2,4,4'-triclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001	± --	118	--	0,001		
PCB-31 (2,4',5-triclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007*	mg/kg s.s.	<0,001	± --	117	--	0,001		
PCB-44 (2,2',3,5'-tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001	± --	114	--	0,001		
PCB-52 (2,2',5,5'-tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001	± --	111	--	0,001		
PCB-66 (2,3',4,4'-tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
PCB-77 (3,3',4,4' tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001	± --	114	--	0,001		
PCB-81 (3,4,4',5 tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001	± --	108	--	0,001		
PCB-87 (2,2',3,4,5'-pentaclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001	± --	84	--	0,001		



LAB N° 0228

Parametri Metodo di Prova	Unità Mis.	Valori riscontrati		Rec.%	Limiti	LOQ	Data Inizio Data Fine	Note
PCB-101 (2,2',4,5,5'-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-105 (2,3,3',4,4' pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	118	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-110 (2,3,3',4',6-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	96	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-114 (2,3,4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	113	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-118 (2,3',4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-123 (2',3,4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	115	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-126 (3,3',4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	110	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-128 (2,2',3,3',4,4'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	91	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-138 (2,2',3,4,4',5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-141 (2,2',3,4,5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	116	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-151 (2,2',3,5,5,6'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	100	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-153 (2,2',4,4',5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-156 (2,3,3',4,4',5-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	99	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-159 (2,3,3',4,5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	110	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-167 (2,3',4,4,5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	110	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007*								
PCB-169 (3,3',4,4',5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	115	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-170 (2,2',3,3',4,4',5-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	118	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-180 (2,2',3,4,4',5,5'-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	116	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-183 (2,2',3,4,4',5',6-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-187 (2,2',3,4',5,5',6-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	114	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-189 (2,3,3',4,4',5,5'-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	105	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-206 (2,2',3,3',4,4',5,5',6-nonaclobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	117	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
Idrocarburi pesanti C>12 (somma da C13 a C40)	mg/kg s.s.	38	± 18	108	50	20	31/10/2014	7
ISO 16703:2004							06/11/2014	

LOQ = Limite di Quantificazione del metodo di prova utilizzato.

\*Prova non accreditata ACCREDIA



LAB N° 0228

§ = Le prove contrassegnate da questo simbolo sono state eseguite in subappalto da laboratorio esterno.

F=Valore riscontrato superiore alla normativa di riferimento se indicata (Limiti).

Nel caso di ricerche multianalitica, le somme riportano la sommatoria dei parametri ricercati indicati nel presente rapporto di prova. Qualora i singoli analiti risultino tutti inferiori ai rispettivi LOQ, la somma sarà posta inferiore al limite di quantificazione più alto.

( ) Nei campioni di emissione in atmosfera, i valori riportati tra parentesi, se presenti, esprimono le concentrazioni degli inquinanti in flusso di massa.

Per valori riscontrati elevati (ad es. microbiologici) i valori vengono espressi in forma esponenziale secondo il Sistema metrico Internazionale: ad es. 10E+06 = 10000000, 54E+05 = 5400000, dove E indica il numero di zeri da aggiungere alla cifra iniziale, questo per rendere più leggibile il rapporto di prova.

I limiti si riferiscono alla concentrazione soglia di contaminazione della tabella 1 allegato 5 colonna A del D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 relativi ai siti destinati ad uso verde pubblico, privato e residenziale.

Per i parametri chimici i valori riportati a fianco dei Valori riscontrati, dopo il simbolo  $\pm$ , stanno ad indicare le incertezze di misura estese espresse come il prodotto dell'incertezza tipo composta moltiplicata per il fattore di copertura  $k=2$ , che per una distribuzione normale corrisponde ad un livello di confidenza approssimativamente del 95%. Il recupero (Rec.%), se indicato, non è stato utilizzato nei calcoli.

Per i parametri microbiologici i valori riportati a fianco dei Valori riscontrati, dopo il simbolo  $\pm$  tra le parentesi, stanno ad indicare l'incertezza di misura estesa espressa come limite inferiore e superiore dell'intervallo di confidenza al 95% di probabilità. Nel caso di analisi alimentari le prove sono state effettuate secondo la UNI EN ISO 7218:2013 par 10.2.2.

**Note sui parametri:**

- 7 L'estrazione degli idrocarburi pesanti è stata eseguita con l'estrattore automatico PSE e la purificazione con cartucce di florisil.

**Note sui risultati di prova: I valori riscontrati sono stati determinati riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensivi anche dello scheletro.**

Documento firmato digitalmente con firma autorizzata dall'ordine dei chimici ai sensi della direttiva 1999/93/CE e D.Lvo 7 marzo 2005 n.82 e s.m.i.

**Direttore Tecnico**

BONATO Dott. TIZIANO

n°746 Ordine Int. Chimici Veneto

Firmato digitalmente da Tiziano Bonato  
ND: c=IT, o=ORDINE INTERPROVINCIALE DEI CHIMICI DEL  
VENETO/80029680289, sn=BONATO, givenName=TIZIANO,  
serialNumber=IT:BNTTZN71D07H996U,  
dnQualifier=20145010594, cn=Tiziano Bonato, title=Chimico  
Versione di Adobe Acrobat: 11.0.0

I dati riportati nel presente Rapporto di Prova sono riferiti esclusivamente al campione sottoposto alle prove.

La riproduzione parziale del presente Rapporto di Prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio.

Un controcampione, se non deperibile o esaurito nel corso delle prove, è conservato presso il laboratorio per 30 giorni dalla data di emissione del rapporto di prova, salvo diversi accordi contrattuali. I dati grezzi ed i tracciati strumentali sono archiviati per 10 anni.

(1) In assenza di indicazioni si intende che il campione è stato provato come pervenuto in laboratorio ed i dati di prelievo, la tipologia del campione e la provenienza del campione è stata indicata dal committente.

**Azienda con Sistema di Gestione per la Qualità certificato UNI EN ISO 9001:08 - Certificato CSQA n.131 - Registrazione IQ-Net n.IT-4818**

**Laboratorio inserito nell'elenco dei Laboratori accreditati dalla Regione Veneto ai sensi dell'art.54, comma 2 della L.R. n.33/1985**

**Laboratorio iscritto nel Registro Regionale n.19 dei Laboratori non annessi alle industrie alimentari ai fini dell'autocontrollo ai sensi dell'accordo del 17 giugno 2004 tra Stato - Regioni, come aggiornato dall'Accordo 8 luglio 2010.**

**Laboratorio iscritto all'Albo dei Laboratori di Ricerca con Decreto Dirigenziale n.1417/Ric. Del 28 giugno 2005.**

**Laboratorio inserito con il DM 10 aprile 2009 nell'elenco dei laboratori competenti a prestare i servizi necessari per verificare la conformità dei fertilizzanti ed ammendanti ai sensi del Decreto Legislativo n. 75/2010.**



LAB N° 0228

**RAPPORTO DI PROVA Nr.: R201407780 del: 07-nov-14 Rev. 0**

Richiedente:	<b>VICENZETTO s.r.l.</b>	ID richied: <b>C13387</b>
	<b>Via MUNICIPIO, 18 - CAP 35040 - VILLA ESTENSE - PD</b>	
Committente:	VICENZETTO s.r.l.	ID cliente: C13387
	Via MUNICIPIO, 18 - CAP 35040 - VILLA ESTENSE - PD	
Campione di:	<b>TERRENO P5</b>	ID campione: <b>201407796</b>
Punto di prel.:	<b>P5 - (PROF. 0,00 - 1,00 M.)</b>	N° lotto/partita: --
Proveniente da:	<b>Cantiere: INTERCANTIERI VITADELLO - CAMPALTO (VE)</b>	
Nr. Accettazione (ID MAC):	<b>M1402417</b>	Data ricev.: <b>31-ott-14</b> Ora ricev.: <b>9.34</b>
Descrizione:	--	
Verbale prelievo Nr. (MAC Est):	--	Data prelievo: <b>16-ott-14</b> Ora prelievo:
Metodo di campionamento:	(1)	
Resp prelievo:	<b>Committente</b>	
Note sul prelievo:	<b>nessuna</b>	
Condizioni Ambientali:	--	
Informazioni dichiarate dal committente:	<b>nessuna</b>	

**RISULTATI DI PROVA**

Parametri Metodo di Prova	Unità Mis.	Valori riscontrati		Rec.%	Limiti	LOQ	Data Inizio Data Fine	Note
Scheletro	g/kg s.s.	6	± 1	--	--	1	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET II.1							06/11/2014	
Residuo secco 105°C	%.	81	± 6	--	--	1,0	31/10/2014	
CNR IRSA 2 Q 64 VOL 2 1984							06/11/2014	
Arsenico	mg/kg s.s. As	31	± 5	--	20	2,0	31/10/2014	
EPA 3050B 1996+EPA 6010C 2007							07/11/2014	F
Cadmio	mg/kg s.s. Cd	<0,20	± --	84	2	0,20	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Cromo	mg/kg s.s. Cr	17,8	± 5,0	93	150	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Cromo esavalente	mg/kg Cr VI s.s.	<0,1	± --	98	2	0,1	31/10/2014	
EPA 3060A 1996+ EPA 7196A 1992*							06/11/2014	
Nichel	mg/kg s.s. Ni	16,2	± 4,2	93	120	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Piombo	mg/kg s.s. Pb	27	± 8	97	100	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Rame	mg/kg s.s. Cu	29	± 5	109	120	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Zinco	mg/kg s.s. Zn	86	± 28	97	150	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
I.P.A. (Idrocarburi Policiclici Aromatici) come somma da (A) a (L) (da calcolo)	mg/kg s.s.	<0,03	± --	--	10	--	31/10/2014	
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007							06/11/2014	
Benzo[a]antracene (A)	mg/kg s.s.	<0,03	± --	94	0,5	0,03		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007								





LAB N° 0228

Parametri Metodo di Prova	Unità Mis.	Valori riscontrati		Rec.%	Limiti	LOQ	Data Inizio Data Fine	Note
Benzo[a]pirene (B) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03	± --	102	0,1	0,03		
Benzo(b)fluorantene (C ) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03	± --	90	0,5	0,03		
Benzo(k)fluorantene (D) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03	± --	105	0,5	0,03		
Benzo[ghi]perilene (E) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03	± --	112	0,1	0,03		
Crisene (F) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03	± --	91	5	0,03		
Dibenzo(a,e)pirene (G) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03	± --	81	0,1	0,03		
Dibenzo(a,l)pirene (H) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03	± --	85	0,1	0,03		
Dibenzo(a,i)pirene (I) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03	± --	85	0,1	0,03		
Dibenzo(a,h)pirene (L) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03	± --	87	0,1	0,03		
Dibenzo[a,h]antracene EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03	± --	118	0,1	0,03		
Indeno[1,2,3-cd]pirene EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03	± --	107	0,1	0,03		
Pirene EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03	± --	93	5	0,03		
PCB come somma (da calcolo) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001	± --	--	0,06	--	31/10/2014 06/11/2014	
PCB-5 (2,3-diclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001	± --	116	--	0,001		
PCB-18 (2,2',5-triclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001	± --	80	--	0,001		
PCB-28 (2,4,4'-triclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001	± --	118	--	0,001		
PCB-31 (2,4',5-triclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007*	mg/kg s.s.	<0,001	± --	117	--	0,001		
PCB-44 (2,2',3,5'-tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001	± --	114	--	0,001		
PCB-52 (2,2',5,5'-tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001	± --	111	--	0,001		
PCB-66 (2,3',4,4'-tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
PCB-77 (3,3',4,4' tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001	± --	114	--	0,001		
PCB-81 (3,4,4',5 tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001	± --	108	--	0,001		
PCB-87 (2,2',3,4,5'-pentaclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001	± --	84	--	0,001		



LAB N° 0228

Parametri Metodo di Prova	Unità Mis.	Valori riscontrati		Rec.%	Limiti	LOQ	Data Inizio Data Fine	Note
PCB-101 (2,2',4,5,5'-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-105 (2,3,3',4,4' pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	118	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-110 (2,3,3',4',6-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	96	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-114 (2,3,4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	113	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-118 (2,3',4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-123 (2',3,4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	115	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-126 (3,3',4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	110	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-128 (2,2',3,3',4,4'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	91	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-138 (2,2',3,4,4',5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-141 (2,2',3,4,5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	116	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-151 (2,2',3,5,5,6'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	100	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-153 (2,2',4,4',5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-156 (2,3,3',4,4',5-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	99	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-159 (2,3,3',4,5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	110	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-167 (2,3',4,4,5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	110	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007*								
PCB-169 (3,3',4,4',5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	115	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-170 (2,2',3,3',4,4',5-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	118	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-180 (2,2',3,4,4',5,5'-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	116	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-183 (2,2',3,4,4',5',6-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-187 (2,2',3,4',5,5',6-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	114	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-189 (2,3,3',4,4',5,5'-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	105	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-206 (2,2',3,3',4,4',5,5',6-nonacclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	117	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
Idrocarburi pesanti C>12 (somma da C13 a C40)	mg/kg s.s.	44	± 19	108	50	20	31/10/2014	7
ISO 16703:2004							06/11/2014	

LOQ = Limite di Quantificazione del metodo di prova utilizzato.

\*Prova non accreditata ACCREDIA



LAB N° 0228

§ = Le prove contrassegnate da questo simbolo sono state eseguite in subappalto da laboratorio esterno.

F=Valore riscontrato superiore alla normativa di riferimento se indicata (Limiti).

Nel caso di ricerche multianalitica, le somme riportano la sommatoria dei parametri ricercati indicati nel presente rapporto di prova. Qualora i singoli analiti risultino tutti inferiori ai rispettivi LOQ, la somma sarà posta inferiore al limite di quantificazione più alto.

( ) Nei campioni di emissione in atmosfera, i valori riportati tra parentesi, se presenti, esprimono le concentrazioni degli inquinanti in flusso di massa.

Per valori riscontrati elevati (ad es. microbiologici) i valori vengono espressi in forma esponenziale secondo il Sistema metrico Internazionale: ad es. 10E+06 = 10000000, 54E+05 = 5400000, dove E indica il numero di zeri da aggiungere alla cifra iniziale, questo per rendere più leggibile il rapporto di prova.

I limiti si riferiscono alla concentrazione soglia di contaminazione della tabella 1 allegato 5 colonna A del D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 relativi ai siti destinati ad uso verde pubblico, privato e residenziale.

Per i parametri chimici i valori riportati a fianco dei Valori riscontrati, dopo il simbolo  $\pm$ , stanno ad indicare le incertezze di misura estese espresse come il prodotto dell'incertezza tipo composta moltiplicata per il fattore di copertura  $k=2$ , che per una distribuzione normale corrisponde ad un livello di confidenza approssimativamente del 95%. Il recupero (Rec.%), se indicato, non è stato utilizzato nei calcoli.

Per i parametri microbiologici i valori riportati a fianco dei Valori riscontrati, dopo il simbolo  $\pm$  tra le parentesi, stanno ad indicare l'incertezza di misura estesa espressa come limite inferiore e superiore dell'intervallo di confidenza al 95% di probabilità. Nel caso di analisi alimentari le prove sono state effettuate secondo la UNI EN ISO 7218:2013 par 10.2.2.

**Note sui parametri:**

- 7 L'estrazione degli idrocarburi pesanti è stata eseguita con l'estrattore automatico PSE e la purificazione con cartucce di florisil.

**Note sui risultati di prova: I valori riscontrati sono stati determinati riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensivi anche dello scheletro.**

Documento firmato digitalmente con firma autorizzata dall'ordine dei chimici ai sensi della direttiva 1999/93/CE e D.Lvo 7 marzo 2005 n.82 e s.m.i.

**Direttore Tecnico**

BONATO Dott. TIZIANO

n°746 Ordine Int. Chimici Veneto

Firmato digitalmente da Tiziano Bonato  
DN: c=IT, o=ORDINE INTERPROVINCIALE DEI CHIMICI DEL  
VENETO/80029680289, sn=BONATO, givenName=TIZIANO,  
serialNumber=IT-BNTTZN71D07H996U,  
dnQualifier=20145010594, cn=Tiziano Bonato, title=Chimico  
Versione di Adobe Acrobat: 11.0.0

I dati riportati nel presente Rapporto di Prova sono riferiti esclusivamente al campione sottoposto alle prove.

La riproduzione parziale del presente Rapporto di Prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio.

Un controcampione, se non deperibile o esaurito nel corso delle prove, è conservato presso il laboratorio per 30 giorni dalla data di emissione del rapporto di prova, salvo diversi accordi contrattuali. I dati grezzi ed i tracciati strumentali sono archiviati per 10 anni.

(1) In assenza di indicazioni si intende che il campione è stato provato come pervenuto in laboratorio ed i dati di prelievo, la tipologia del campione e la provenienza del campione è stata indicata dal committente.

**Azienda con Sistema di Gestione per la Qualità certificato UNI EN ISO 9001:08 - Certificato CSQA n.131 - Registrazione IQ-Net n.IT-4818**

**Laboratorio inserito nell'elenco dei Laboratori accreditati dalla Regione Veneto ai sensi dell'art.54, comma 2 della L.R. n.33/1985**

**Laboratorio iscritto nel Registro Regionale n.19 dei Laboratori non annessi alle industrie alimentari ai fini dell'autocontrollo ai sensi dell'accordo del 17 giugno 2004 tra Stato - Regioni, come aggiornato dall'Accordo 8 luglio 2010.**

**Laboratorio iscritto all'Albo dei Laboratori di Ricerca con Decreto Dirigenziale n.1417/Ric. Del 28 giugno 2005.**

**Laboratorio inserito con il DM 10 aprile 2009 nell'elenco dei laboratori competenti a prestare i servizi necessari per verificare la conformità dei fertilizzanti ed ammendanti ai sensi del Decreto Legislativo n. 75/2010.**



LAB N° 0228

**RAPPORTO DI PROVA Nr.: R201407781 del: 07-nov-14 Rev. 0**

Richiedente:	<b>VICENZETTO s.r.l.</b>	ID richied: <b>C13387</b>
	<b>Via MUNICIPIO, 18 - CAP 35040 - VILLA ESTENSE - PD</b>	
Committente:	VICENZETTO s.r.l.	ID cliente: C13387
	Via MUNICIPIO, 18 - CAP 35040 - VILLA ESTENSE - PD	
Campione di:	<b>TERRENO P6</b>	ID campione: <b>201407797</b>
Punto di prel.:	<b>P6 - (PROF. 0,00 - 1,00 M.)</b>	N° lotto/partita: --
Proveniente da:	<b>Cantiere: INTERCANTIERI VITADELLO - CAMPALTO (VE)</b>	
Nr. Accettazione (ID MAC):	<b>M1402417</b>	Data ricev.: <b>31-ott-14</b> Ora ricev.: <b>9.34</b>
Descrizione:	--	
Verbale prelievo Nr. (MAC Est):	--	Data prelievo: <b>16-ott-14</b> Ora prelievo:
Metodo di campionamento: (1)		
Resp prelievo:	<b>Committente</b>	
Note sul prelievo:	<b>nessuna</b>	
Condizioni Ambientali:	--	
Informazioni dichiarate dal committente:	<b>nessuna</b>	

**RISULTATI DI PROVA**

Parametri Metodo di Prova	Unità Mis.	Valori riscontrati		Rec.%	Limiti	LOQ	Data Inizio Data Fine	Note
Scheletro	g/kg s.s.	<1	± --	--	--	1	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET II.1							06/11/2014	
Residuo secco 105°C	%.	90	± 6	--	--	1,0	31/10/2014	
CNR IRSA 2 Q 64 VOL 2 1984							06/11/2014	
Arsenico	mg/kg s.s. As	4,3	± 0,7	--	20	2,0	31/10/2014	
EPA 3050B 1996+EPA 6010C 2007							07/11/2014	
Cadmio	mg/kg s.s. Cd	<0,20	± --	84	2	0,20	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Cromo	mg/kg s.s. Cr	7,5	± 3,2	93	150	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Cromo esavalente	mg/kg Cr VI s.s.	<0,1	± --	98	2	0,1	31/10/2014	
EPA 3060A 1996+ EPA 7196A 1992*							06/11/2014	
Nichel	mg/kg s.s. Ni	6,9	± 2,7	93	120	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Piombo	mg/kg s.s. Pb	<5,0	± --	97	100	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Rame	mg/kg s.s. Cu	7,5	± 1,1	109	120	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Zinco	mg/kg s.s. Zn	28	± 13	97	150	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
I.P.A. (Idrocarburi Policiclici Aromatici) come somma da (A) a (L) (da calcolo)	mg/kg s.s.	<0,03	± --	--	10	--	31/10/2014	
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007							06/11/2014	
Benzo[a]antracene (A)	mg/kg s.s.	<0,03	± --	94	0,5	0,03		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007								





LAB N° 0228

Parametri Metodo di Prova	Unità Mis.	Valori riscontrati	Rec.%	Limiti	LOQ	Data Inizio Data Fine	Note
Benzo[a]pirene (B) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	102	0,1	0,03		
Benzo(b)fluorantene (C ) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	90	0,5	0,03		
Benzo(k)fluorantene (D) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	105	0,5	0,03		
Benzo[ghi]perilene (E) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	112	0,1	0,03		
Crisene (F) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	91	5	0,03		
Dibenzo(a,e)pirene (G) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	81	0,1	0,03		
Dibenzo(a,l)pirene (H) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	85	0,1	0,03		
Dibenzo(a,i)pirene (I) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	85	0,1	0,03		
Dibenzo(a,h)pirene (L) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	87	0,1	0,03		
Dibenzo[a,h]antracene EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	118	0,1	0,03		
Indeno[1,2,3-cd]pirene EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	107	0,1	0,03		
Pirene EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	93	5	0,03		
PCB come somma (da calcolo) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	--	0,06	--	31/10/2014 06/11/2014	
PCB-5 (2,3-diclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	116	--	0,001		
PCB-18 (2,2',5-triclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	80	--	0,001		
PCB-28 (2,4,4'-triclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	118	--	0,001		
PCB-31 (2,4',5-triclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007*	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	117	--	0,001		
PCB-44 (2,2',3,5'-tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	114	--	0,001		
PCB-52 (2,2',5,5'-tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	111	--	0,001		
PCB-66 (2,3',4,4'-tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	119	--	0,001		
PCB-77 (3,3',4,4' tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	114	--	0,001		
PCB-81 (3,4,4',5 tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	108	--	0,001		
PCB-87 (2,2',3,4,5'-pentaclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	84	--	0,001		



LAB N° 0228

Parametri Metodo di Prova	Unità Mis.	Valori riscontrati		Rec.%	Limiti	LOQ	Data Inizio Data Fine	Note
PCB-101 (2,2',4,5,5'-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-105 (2,3,3',4,4' pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	118	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-110 (2,3,3',4',6-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	96	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-114 (2,3,4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	113	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-118 (2,3',4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-123 (2',3,4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	115	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-126 (3,3',4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	110	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-128 (2,2',3,3',4,4'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	91	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-138 (2,2',3,4,4',5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-141 (2,2',3,4,5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	116	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-151 (2,2',3,5,5,6'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	100	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-153 (2,2',4,4',5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-156 (2,3,3',4,4',5-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	99	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-159 (2,3,3',4,5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	110	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-167 (2,3',4,4,5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	110	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007*								
PCB-169 (3,3',4,4',5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	115	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-170 (2,2',3,3',4,4',5-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	118	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-180 (2,2',3,4,4',5,5'-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	116	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-183 (2,2',3,4,4',5',6-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-187 (2,2',3,4',5,5',6-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	114	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-189 (2,3,3',4,4',5,5'-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	105	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-206 (2,2',3,3',4,4',5,5',6-nonacclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	117	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
Idrocarburi pesanti C>12 (somma da C13 a C40)	mg/kg s.s.	35	± 18	108	50	20	31/10/2014	7
ISO 16703:2004							06/11/2014	

LOQ = Limite di Quantificazione del metodo di prova utilizzato.

\*Prova non accreditata ACCREDIA



LAB N° 0228

§ = Le prove contrassegnate da questo simbolo sono state eseguite in subappalto da laboratorio esterno.

F=Valore riscontrato superiore alla normativa di riferimento se indicata (Limiti).

Nel caso di ricerche multianalitica, le somme riportano la sommatoria dei parametri ricercati indicati nel presente rapporto di prova. Qualora i singoli analiti risultino tutti inferiori ai rispettivi LOQ, la somma sarà posta inferiore al limite di quantificazione più alto.

( ) Nei campioni di emissione in atmosfera, i valori riportati tra parentesi, se presenti, esprimono le concentrazioni degli inquinanti in flusso di massa.

Per valori riscontrati elevati (ad es. microbiologici) i valori vengono espressi in forma esponenziale secondo il Sistema metrico Internazionale: ad es.

10E+06 = 10000000, 54E+05 = 5400000, dove E indica il numero di zeri da aggiungere alla cifra iniziale, questo per rendere più leggibile il rapporto di prova.

I limiti si riferiscono alla concentrazione soglia di contaminazione della tabella 1 allegato 5 colonna A del D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 relativi ai siti destinati ad uso verde pubblico, privato e residenziale.

Per i parametri chimici i valori riportati a fianco dei Valori riscontrati, dopo il simbolo  $\pm$ , stanno ad indicare le incertezze di misura estese espresse come il prodotto dell'incertezza tipo composta moltiplicata per il fattore di copertura  $k=2$ , che per una distribuzione normale corrisponde ad un livello di confidenza approssimativamente del 95%. Il recupero (Rec.%), se indicato, non è stato utilizzato nei calcoli.

Per i parametri microbiologici i valori riportati a fianco dei Valori riscontrati, dopo il simbolo  $\pm$  tra le parentesi, stanno ad indicare l'incertezza di misura estesa espressa come limite inferiore e superiore dell'intervallo di confidenza al 95% di probabilità. Nel caso di analisi alimentari le prove sono state effettuate secondo la UNI EN ISO 7218:2013 par 10.2.2.

**Note sui parametri:**

- 7 L'estrazione degli idrocarburi pesanti è stata eseguita con l'estrattore automatico PSE e la purificazione con cartucce di florisil.

**Note sui risultati di prova: I valori riscontrati sono stati determinati riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensivi anche dello scheletro.**

Documento firmato digitalmente con firma autorizzata dall'ordine dei chimici ai sensi della direttiva 1999/93/CE e D.Lvo 7 marzo 2005 n.82 e s.m.i.

**Direttore Tecnico**

BONATO Dott. TIZIANO

n°746 Ordine Int. Chimici Veneto

Firmato digitalmente da Tiziano Bonato  
ID: c=IT, o=ORDINE INTERPROVINCIALE DEI CHIMICI DEL  
VENETO/80029680289, sn=BONATO, givenName=TIZIANO,  
serialNumber=IT-BNITTZ71D07H996U,  
dnQualifier=20145010594, cn=Tiziano Bonato, title=Chimico  
Versione di Adobe Acrobat: 11.0.0

I dati riportati nel presente Rapporto di Prova sono riferiti esclusivamente al campione sottoposto alle prove.

La riproduzione parziale del presente Rapporto di Prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio.

Un controcampione, se non deperibile o esaurito nel corso delle prove, è conservato presso il laboratorio per 30 giorni dalla data di emissione del rapporto di prova, salvo diversi accordi contrattuali. I dati grezzi ed i tracciati strumentali sono archiviati per 10 anni.

(1) In assenza di indicazioni si intende che il campione è stato provato come pervenuto in laboratorio ed i dati di prelievo, la tipologia del campione e la provenienza del campione è stata indicata dal committente.

**Azienda con Sistema di Gestione per la Qualità certificato UNI EN ISO 9001:08 - Certificato CSQA n.131 - Registrazione IQ-Net n.IT-4818**

**Laboratorio inserito nell'elenco dei Laboratori accreditati dalla Regione Veneto ai sensi dell'art.54, comma 2 della L.R. n.33/1985**

**Laboratorio iscritto nel Registro Regionale n.19 dei Laboratori non annessi alle industrie alimentari ai fini dell'autocontrollo ai sensi dell'accordo del 17 giugno 2004 tra Stato - Regioni, come aggiornato dall'Accordo 8 luglio 2010.**

**Laboratorio iscritto all'Albo dei Laboratori di Ricerca con Decreto Dirigenziale n.1417/Ric. Del 28 giugno 2005.**

**Laboratorio inserito con il DM 10 aprile 2009 nell'elenco dei laboratori competenti a prestare i servizi necessari per verificare la conformità dei fertilizzanti ed ammendanti ai sensi del Decreto Legislativo n. 75/2010.**



LAB N° 0228

**RAPPORTO DI PROVA Nr.: R201407782 del: 07-nov-14 Rev. 0**

Richiedente:	<b>VICENZETTO s.r.l.</b>	ID richied: <b>C13387</b>
	<b>Via MUNICIPIO, 18 - CAP 35040 - VILLA ESTENSE - PD</b>	
Committente:	VICENZETTO s.r.l.	ID cliente: C13387
	Via MUNICIPIO, 18 - CAP 35040 - VILLA ESTENSE - PD	
Campione di:	<b>TERRENO P7</b>	ID campione: <b>201407798</b>
Punto di prel.:	<b>P7 - (PROF. 0,00 - 1,00 M.)</b>	N° lotto/partita: --
Proveniente da:	<b>Cantiere: INTERCANTIERI VITADELLO - CAMPALTO (VE)</b>	
Nr. Accettazione (ID MAC):	<b>M1402417</b>	Data ricev.: <b>31-ott-14</b> Ora ricev.: <b>9.34</b>
Descrizione:	--	
Verbale prelievo Nr. (MAC Est):	--	Data prelievo: <b>16-ott-14</b> Ora prelievo:
Metodo di campionamento: (1)		
Resp prelievo:	<b>Committente</b>	
Note sul prelievo:	<b>nessuna</b>	
Condizioni Ambientali:	--	
Informazioni dichiarate dal committente:	<b>nessuna</b>	

**RISULTATI DI PROVA**

Parametri Metodo di Prova	Unità Mis.	Valori riscontrati		Rec.%	Limiti	LOQ	Data Inizio Data Fine	Note
Scheletro	g/kg s.s.	8	± 1	--	--	1	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET II.1							06/11/2014	
Residuo secco 105°C	%.	84	± 6	--	--	1,0	31/10/2014	
CNR IRSA 2 Q 64 VOL 2 1984							06/11/2014	
Arsenico	mg/kg s.s. As	7,4	± 1,2	--	20	2,0	31/10/2014	
EPA 3050B 1996+EPA 6010C 2007							07/11/2014	
Cadmio	mg/kg s.s. Cd	<0,20	± --	84	2	0,20	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Cromo	mg/kg s.s. Cr	9,9	± 3,6	93	150	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Cromo esavalente	mg/kg Cr VI s.s.	<0,1	± --	98	2	0,1	31/10/2014	
EPA 3060A 1996+ EPA 7196A 1992*							06/11/2014	
Nichel	mg/kg s.s. Ni	8,3	± 2,9	93	120	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Piombo	mg/kg s.s. Pb	7,5	± 4,6	97	100	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Rame	mg/kg s.s. Cu	10,8	± 1,7	109	120	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Zinco	mg/kg s.s. Zn	37	± 15	97	150	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
I.P.A. (Idrocarburi Policiclici Aromatici) come somma da (A) a (L) (da calcolo)	mg/kg s.s.	<0,03	± --	--	10	--	31/10/2014	
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007							06/11/2014	
Benzo[a]antracene (A)	mg/kg s.s.	<0,03	± --	94	0,5	0,03		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007								





LAB N° 0228

Parametri Metodo di Prova	Unità Mis.	Valori riscontrati	Rec.%	Limiti	LOQ	Data Inizio Data Fine	Note
Benzo[a]pirene (B) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	102	0,1	0,03		
Benzo(b)fluorantene (C ) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	90	0,5	0,03		
Benzo(k)fluorantene (D) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	105	0,5	0,03		
Benzo[ghi]perilene (E) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	112	0,1	0,03		
Crisene (F) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	91	5	0,03		
Dibenzo(a,e)pirene (G) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	81	0,1	0,03		
Dibenzo(a,l)pirene (H) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	85	0,1	0,03		
Dibenzo(a,i)pirene (I) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	85	0,1	0,03		
Dibenzo(a,h)pirene (L) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	87	0,1	0,03		
Dibenzo[a,h]antracene EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	118	0,1	0,03		
Indeno[1,2,3-cd]pirene EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	107	0,1	0,03		
Pirene EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	93	5	0,03		
PCB come somma (da calcolo) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	--	0,06	--	31/10/2014 06/11/2014	
PCB-5 (2,3-diclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	116	--	0,001		
PCB-18 (2,2',5-triclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	80	--	0,001		
PCB-28 (2,4,4'-triclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	118	--	0,001		
PCB-31 (2,4',5-triclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007*	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	117	--	0,001		
PCB-44 (2,2',3,5'-tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	114	--	0,001		
PCB-52 (2,2',5,5'-tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	111	--	0,001		
PCB-66 (2,3',4,4'-tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	119	--	0,001		
PCB-77 (3,3',4,4' tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	114	--	0,001		
PCB-81 (3,4,4',5 tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	108	--	0,001		
PCB-87 (2,2',3,4,5'-pentaclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	84	--	0,001		



LAB N° 0228

Parametri Metodo di Prova	Unità Mis.	Valori riscontrati		Rec.%	Limiti	LOQ	Data Inizio Data Fine	Note
PCB-101 (2,2',4,5,5'-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-105 (2,3,3',4,4' pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	118	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-110 (2,3,3',4',6-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	96	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-114 (2,3,4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	113	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-118 (2,3',4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-123 (2',3,4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	115	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-126 (3,3',4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	110	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-128 (2,2',3,3',4,4'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	91	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-138 (2,2',3,4,4',5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-141 (2,2',3,4,5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	116	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-151 (2,2',3,5,5,6'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	100	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-153 (2,2',4,4',5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-156 (2,3,3',4,4',5-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	99	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-159 (2,3,3',4,5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	110	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-167 (2,3',4,4,5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	110	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007*								
PCB-169 (3,3',4,4',5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	115	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-170 (2,2',3,3',4,4',5-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	118	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-180 (2,2',3,4,4',5,5'-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	116	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-183 (2,2',3,4,4',5',6-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-187 (2,2',3,4',5,5',6-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	114	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-189 (2,3,3',4,4',5,5'-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	105	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-206 (2,2',3,3',4,4',5,5',6-nonaclobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	117	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
Idrocarburi pesanti C>12 (somma da C13 a C40)	mg/kg s.s.	35	± 18	108	50	20	31/10/2014	7
ISO 16703:2004							06/11/2014	

LOQ = Limite di Quantificazione del metodo di prova utilizzato.

\*Prova non accreditata ACCREDIA



LAB N° 0228

§ = Le prove contrassegnate da questo simbolo sono state eseguite in subappalto da laboratorio esterno.

F=Valore riscontrato superiore alla normativa di riferimento se indicata (Limiti).

Nel caso di ricerche multianalitica, le somme riportano la sommatoria dei parametri ricercati indicati nel presente rapporto di prova. Qualora i singoli analiti risultino tutti inferiori ai rispettivi LOQ, la somma sarà posta inferiore al limite di quantificazione più alto.

( ) Nei campioni di emissione in atmosfera, i valori riportati tra parentesi, se presenti, esprimono le concentrazioni degli inquinanti in flusso di massa.

Per valori riscontrati elevati (ad es. microbiologici) i valori vengono espressi in forma esponenziale secondo il Sistema metrico Internazionale: ad es. 10E+06 = 10000000, 54E+05 = 5400000, dove E indica il numero di zeri da aggiungere alla cifra iniziale, questo per rendere più leggibile il rapporto di prova.

I limiti si riferiscono alla concentrazione soglia di contaminazione della tabella 1 allegato 5 colonna A del D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 relativi ai siti destinati ad uso verde pubblico, privato e residenziale.

Per i parametri chimici i valori riportati a fianco dei Valori riscontrati, dopo il simbolo  $\pm$ , stanno ad indicare le incertezze di misura estese espresse come il prodotto dell'incertezza tipo composta moltiplicata per il fattore di copertura  $k=2$ , che per una distribuzione normale corrisponde ad un livello di confidenza approssimativamente del 95%. Il recupero (Rec.%), se indicato, non è stato utilizzato nei calcoli.

Per i parametri microbiologici i valori riportati a fianco dei Valori riscontrati, dopo il simbolo  $\pm$  tra le parentesi, stanno ad indicare l'incertezza di misura estesa espressa come limite inferiore e superiore dell'intervallo di confidenza al 95% di probabilità. Nel caso di analisi alimentari le prove sono state effettuate secondo la UNI EN ISO 7218:2013 par 10.2.2.

**Note sui parametri:**

- 7 L'estrazione degli idrocarburi pesanti è stata eseguita con l'estrattore automatico PSE e la purificazione con cartucce di florisil.

**Note sui risultati di prova: I valori riscontrati sono stati determinati riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensivi anche dello scheletro.**

Documento firmato digitalmente con firma autorizzata dall'ordine dei chimici ai sensi della direttiva 1999/93/CE e D.Lvo 7 marzo 2005 n.82 e s.m.i.

**Direttore Tecnico**

BONATO Dott. TIZIANO

n°746 Ordine Int. Chimici Veneto

Firmato digitalmente da Tiziano Bonato  
DN: cn=IT, o=ORDINE INTERPROVINCIALE DEI CHIMICI DEL  
VENETO/80029680289, sn=BONATO, givenName=TIZIANO,  
serialNumber=IT-BNTTZN71D07H996U,  
dnQualifier=20145010594, cn=Tiziano Bonato,  
title=Chimico  
Versione di Adobe Acrobat: 11.0.0

I dati riportati nel presente Rapporto di Prova sono riferiti esclusivamente al campione sottoposto alle prove.

La riproduzione parziale del presente Rapporto di Prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio.

Un controcampione, se non deperibile o esaurito nel corso delle prove, è conservato presso il laboratorio per 30 giorni dalla data di emissione del rapporto di prova, salvo diversi accordi contrattuali. I dati grezzi ed i tracciati strumentali sono archiviati per 10 anni.

(1) In assenza di indicazioni si intende che il campione è stato provato come pervenuto in laboratorio ed i dati di prelievo, la tipologia del campione e la provenienza del campione è stata indicata dal committente.

**Azienda con Sistema di Gestione per la Qualità certificato UNI EN ISO 9001:08 - Certificato CSQA n.131 - Registrazione IQ-Net n.IT-4818**

**Laboratorio inserito nell'elenco dei Laboratori accreditati dalla Regione Veneto ai sensi dell'art.54, comma 2 della L.R. n.33/1985**

**Laboratorio iscritto nel Registro Regionale n.19 dei Laboratori non annessi alle industrie alimentari ai fini dell'autocontrollo ai sensi dell'accordo del 17 giugno 2004 tra Stato - Regioni, come aggiornato dall'Accordo 8 luglio 2010.**

**Laboratorio iscritto all'Albo dei Laboratori di Ricerca con Decreto Dirigenziale n.1417/Ric. Del 28 giugno 2005.**

**Laboratorio inserito con il DM 10 aprile 2009 nell'elenco dei laboratori competenti a prestare i servizi necessari per verificare la conformità dei fertilizzanti ed ammendanti ai sensi del Decreto Legislativo n. 75/2010.**





LAB N° 0228

**RAPPORTO DI PROVA Nr.: R201407783 del: 07-nov-14 Rev. 0**

Richiedente:	<b>VICENZETTO s.r.l.</b>	ID richied: <b>C13387</b>
	<b>Via MUNICIPIO, 18 - CAP 35040 - VILLA ESTENSE - PD</b>	
Committente:	VICENZETTO s.r.l.	ID cliente: C13387
	Via MUNICIPIO, 18 - CAP 35040 - VILLA ESTENSE - PD	
Campione di:	<b>TERRENO P8</b>	ID campione: <b>201407799</b>
Punto di prel.: <b>P8 - (PROF. 0,00 - 1,00 M.)</b>		N° lotto/partita: --
Proveniente da:	<b>Cantiere: INTERCANTIERI VITADELLO - CAMPALTO (VE)</b>	
Nr. Accettazione (ID MAC): <b>M1402417</b>	Data ricev.: <b>31-ott-14</b>	Ora ricev.: <b>9.34</b>
Descrizione:	--	
Verbale prelievo Nr. (MAC Est):	--	Data prelievo: <b>16-ott-14</b>
Metodo di campionamento: (1)		Ora prelievo:
Resp prelievo:	<b>Committente</b>	
Note sul prelievo:	<b>nessuna</b>	
Condizioni Ambientali:	--	
Informazioni dichiarate dal committente:	<b>nessuna</b>	

**RISULTATI DI PROVA**

Parametri Metodo di Prova	Unità Mis.	Valori riscontrati	Rec.%	Limiti	LOQ	Data Inizio Data Fine	Note
Scheletro	g/kg s.s.	<b>29</b> ± 3	--	--	1	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET II.1						06/11/2014	
Residuo secco 105°C	%.	<b>84</b> ± 6	--	--	1,0	31/10/2014	
CNR IRSA 2 Q 64 VOL 2 1984						06/11/2014	
Arsenico	mg/kg s.s. As	<b>26</b> ± 4	--	20	2,0	31/10/2014	
EPA 3050B 1996+EPA 6010C 2007						07/11/2014	F
Cadmio	mg/kg s.s. Cd	<b>&lt;0,20</b> ± --	84	2	0,20	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2						07/11/2014	
Cromo	mg/kg s.s. Cr	<b>11,1</b> ± 3,8	93	150	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2						07/11/2014	
Cromo esavalente	mg/kg Cr VI s.s.	<b>&lt;0,1</b> ± --	98	2	0,1	31/10/2014	
EPA 3060A 1996+ EPA 7196A 1992*						06/11/2014	
Nichel	mg/kg s.s. Ni	<b>11,5</b> ± 3,4	93	120	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2						07/11/2014	
Piombo	mg/kg s.s. Pb	<b>9,6</b> ± 5,0	97	100	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2						07/11/2014	
Rame	mg/kg s.s. Cu	<b>11,5</b> ± 1,8	109	120	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2						07/11/2014	
Zinco	mg/kg s.s. Zn	<b>46</b> ± 18	97	150	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2						07/11/2014	
I.P.A. (Idrocarburi Policiclici Aromatici) come somma da (A) a (L) (da calcolo)	mg/kg s.s.	<b>&lt;0,03</b> ± --	--	10	--	31/10/2014	
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007						06/11/2014	
Benzo[a]antracene (A)	mg/kg s.s.	<b>&lt;0,03</b> ± --	94	0,5	0,03		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007							



LAB N° 0228

Parametri Metodo di Prova	Unità Mis.	Valori riscontrati	Rec.%	Limiti	LOQ	Data Inizio Data Fine	Note
Benzo[a]pirene (B) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	102	0,1	0,03		
Benzo(b)fluorantene (C ) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	90	0,5	0,03		
Benzo(k)fluorantene (D) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	105	0,5	0,03		
Benzo[ghi]perilene (E) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	112	0,1	0,03		
Crisene (F) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	91	5	0,03		
Dibenzo(a,e)pirene (G) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	81	0,1	0,03		
Dibenzo(a,l)pirene (H) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	85	0,1	0,03		
Dibenzo(a,i)pirene (I) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	85	0,1	0,03		
Dibenzo(a,h)pirene (L) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	87	0,1	0,03		
Dibenzo[a,h]antracene EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	118	0,1	0,03		
Indeno[1,2,3-cd]pirene EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	107	0,1	0,03		
Pirene EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	93	5	0,03		
PCB come somma (da calcolo) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	--	0,06	--	31/10/2014 06/11/2014	
PCB-5 (2,3-diclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	116	--	0,001		
PCB-18 (2,2',5-triclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	80	--	0,001		
PCB-28 (2,4,4'-triclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	118	--	0,001		
PCB-31 (2,4',5-triclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007*	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	117	--	0,001		
PCB-44 (2,2',3,5'-tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	114	--	0,001		
PCB-52 (2,2',5,5'-tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	111	--	0,001		
PCB-66 (2,3',4,4'-tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	119	--	0,001		
PCB-77 (3,3',4,4' tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	114	--	0,001		
PCB-81 (3,4,4',5 tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	108	--	0,001		
PCB-87 (2,2',3,4,5'-pentaclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	84	--	0,001		



LAB N° 0228

Parametri Metodo di Prova	Unità Mis.	Valori riscontrati	Rec.%	Limiti	LOQ	Data Inizio Data Fine	Note
PCB-101 (2,2',4,5,5'-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007							
PCB-105 (2,3,3',4,4' pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	118	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007							
PCB-110 (2,3,3',4',6-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	96	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007							
PCB-114 (2,3,4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	113	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007							
PCB-118 (2,3',4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007							
PCB-123 (2',3,4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	115	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007							
PCB-126 (3,3',4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	110	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007							
PCB-128 (2,2',3,3',4,4'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	91	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007							
PCB-138 (2,2',3,4,4',5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007							
PCB-141 (2,2',3,4,5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	116	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007							
PCB-151 (2,2',3,5,5,6'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	100	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007							
PCB-153 (2,2',4,4',5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007							
PCB-156 (2,3,3',4,4',5-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	99	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007							
PCB-159 (2,3,3',4,5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	110	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007							
PCB-167 (2,3',4,4,5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	110	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007*							
PCB-169 (3,3',4,4',5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	115	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007							
PCB-170 (2,2',3,3',4,4',5-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	118	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007							
PCB-180 (2,2',3,4,4',5,5'-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	116	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007							
PCB-183 (2,2',3,4,4',5',6-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007							
PCB-187 (2,2',3,4',5,5',6-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	114	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007							
PCB-189 (2,3,3',4,4',5,5'-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	105	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007							
PCB-206 (2,2',3,3',4,4',5,5',6-nonacclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	117	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007							
Idrocarburi pesanti C>12 (somma da C13 a C40)	mg/kg s.s.	36 ±	108	50	20	31/10/2014	7
ISO 16703:2004						06/11/2014	

LOQ = Limite di Quantificazione del metodo di prova utilizzato.

\*Prova non accreditata ACCREDIA





LAB N° 0228

§ = Le prove contrassegnate da questo simbolo sono state eseguite in subappalto da laboratorio esterno.

F=Valore riscontrato superiore alla normativa di riferimento se indicata (Limiti).

Nel caso di ricerche multianalita, le somme riportano la sommatoria dei parametri ricercati indicati nel presente rapporto di prova. Qualora i singoli analiti risultino tutti inferiori ai rispettivi LOQ, la somma sarà posta inferiore al limite di quantificazione più alto.

( ) Nei campioni di emissione in atmosfera, i valori riportati tra parentesi, se presenti, esprimono le concentrazioni degli inquinanti in flusso di massa.

Per valori riscontrati elevati (ad es. microbiologici) i valori vengono espressi in forma esponenziale secondo il Sistema metrico Internazionale: ad es. 10E+06 = 10000000, 54E+05 = 5400000, dove E indica il numero di zeri da aggiungere alla cifra iniziale, questo per rendere più leggibile il rapporto di prova.

I limiti si riferiscono alla concentrazione soglia di contaminazione della tabella 1 allegato 5 colonna A del D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 relativi ai siti destinati ad uso verde pubblico, privato e residenziale.

Per i parametri chimici i valori riportati a fianco dei Valori riscontrati, dopo il simbolo  $\pm$ , stanno ad indicare le incertezze di misura estese espresse come il prodotto dell'incertezza tipo composta moltiplicata per il fattore di copertura  $k=2$ , che per una distribuzione normale corrisponde ad un livello di confidenza approssimativamente del 95%. Il recupero (Rec.%), se indicato, non è stato utilizzato nei calcoli.

Per i parametri microbiologici i valori riportati a fianco dei Valori riscontrati, dopo il simbolo  $\pm$  tra le parentesi, stanno ad indicare l'incertezza di misura estesa espressa come limite inferiore e superiore dell'intervallo di confidenza al 95% di probabilità. Nel caso di analisi alimentari le prove sono state effettuate secondo la UNI EN ISO 7218:2013 par 10.2.2.

**Note sui parametri:**

- 7 L'estrazione degli idrocarburi pesanti è stata eseguita con l'estrattore automatico PSE e la purificazione con cartucce di florisil.

**Note sui risultati di prova: I valori riscontrati sono stati determinati riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensivi anche dello scheletro.**

Documento firmato digitalmente con firma autorizzata dall'ordine dei chimici ai sensi della direttiva 1999/93/CE e D.Lvo 7 marzo 2005 n.82 e s.m.i.

**Direttore Tecnico**

BONATO Dott. TIZIANO

n°746 Ordine Int. Chimici Veneto

Firmato digitalmente da Tiziano Bonato  
DN: c=IT, o=ORDINE INTERPROVINCIALE DEI CHIMICI DEL  
VENETO/80029680289, sn=BONATO,  
givenName=TIZIANO,  
serialNumber=IT-BNTTZN71D07H996U,  
dnQualifier=20145010594, cn=Tiziano Bonato,  
title=Chimico  
Versione di Adobe Acrobat: 11.0.0

I dati riportati nel presente Rapporto di Prova sono riferiti esclusivamente al campione sottoposto alle prove.

La riproduzione parziale del presente Rapporto di Prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio.

Un controcampione, se non deperibile o esaurito nel corso delle prove, è conservato presso il laboratorio per 30 giorni dalla data di emissione del rapporto di prova, salvo diversi accordi contrattuali. I dati grezzi ed i tracciati strumentali sono archiviati per 10 anni.

(1) In assenza di indicazioni si intende che il campione è stato provato come pervenuto in laboratorio ed i dati di prelievo, la tipologia del campione e la provenienza del campione è stata indicata dal committente.

**Azienda con Sistema di Gestione per la Qualità certificato UNI EN ISO 9001:08 - Certificato CSQA n.131 - Registrazione IQ-Net n.IT-4818**

**Laboratorio inserito nell'elenco dei Laboratori accreditati dalla Regione Veneto ai sensi dell'art.54, comma 2 della L.R. n.33/1985**

**Laboratorio iscritto nel Registro Regionale n.19 dei Laboratori non annessi alle industrie alimentari ai fini dell'autocontrollo ai sensi dell'accordo del 17 giugno 2004 tra Stato - Regioni, come aggiornato dall'Accordo 8 luglio 2010.**

**Laboratorio iscritto all'Albo dei Laboratori di Ricerca con Decreto Dirigenziale n.1417/Ric. Del 28 giugno 2005.**

**Laboratorio inserito con il DM 10 aprile 2009 nell'elenco dei laboratori competenti a prestare i servizi necessari per verificare la conformità dei fertilizzanti ed ammendanti ai sensi del Decreto Legislativo n. 75/2010.**



LAB N° 0228

**RAPPORTO DI PROVA Nr.: R201407784 del: 07-nov-14 Rev. 0**

Richiedente:	<b>VICENZETTO s.r.l.</b>	ID richied: <b>C13387</b>
	<b>Via MUNICIPIO, 18 - CAP 35040 - VILLA ESTENSE - PD</b>	
Committente:	VICENZETTO s.r.l.	ID cliente: C13387
	Via MUNICIPIO, 18 - CAP 35040 - VILLA ESTENSE - PD	
Campione di:	<b>TERRENO P9</b>	ID campione: <b>201407800</b>
Punto di prel.:	<b>P9 - (PROF. 0,00 - 1,00 M.)</b>	N° lotto/partita: --
Proveniente da:	<b>Cantiere: INTERCANTIERI VITADELLO - CAMPALTO (VE)</b>	
Nr. Accettazione (ID MAC):	<b>M1402417</b>	Data ricev.: <b>31-ott-14</b> Ora ricev.: <b>9.34</b>
Descrizione:	--	
Verbale prelievo Nr. (MAC Est):	--	Data prelievo: <b>16-ott-14</b> Ora prelievo:
Metodo di campionamento: (1)		
Resp prelievo:	<b>Committente</b>	
Note sul prelievo:	<b>nessuna</b>	
Condizioni Ambientali:	--	
Informazioni dichiarate dal committente:	<b>nessuna</b>	

**RISULTATI DI PROVA**

Parametri Metodo di Prova	Unità Mis.	Valori riscontrati		Rec.%	Limiti	LOQ	Data Inizio Data Fine	Note
Scheletro	g/kg s.s.	<b>15</b>	± 2	--	--	1	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET II.1							06/11/2014	
Residuo secco 105°C	%.	<b>85</b>	± 6	--	--	1,0	31/10/2014	
CNR IRSA 2 Q 64 VOL 2 1984							06/11/2014	
Arsenico	mg/kg s.s. As	<b>16,6</b>	± 2,6	--	20	2,0	31/10/2014	
EPA 3050B 1996+EPA 6010C 2007							07/11/2014	
Cadmio	mg/kg s.s. Cd	<b>&lt;0,20</b>	± --	84	2	0,20	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Cromo	mg/kg s.s. Cr	<b>19,5</b>	± 5,3	93	150	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Cromo esavalente	mg/kg Cr VI s.s.	<b>&lt;0,1</b>	± --	98	2	0,1	31/10/2014	
EPA 3060A 1996+ EPA 7196A 1992*							06/11/2014	
Nichel	mg/kg s.s. Ni	<b>17,0</b>	± 4,3	93	120	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Piombo	mg/kg s.s. Pb	<b>24</b>	± 7	97	100	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Rame	mg/kg s.s. Cu	<b>22</b>	± 4	109	120	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Zinco	mg/kg s.s. Zn	<b>79</b>	± 26	97	150	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
I.P.A. (Idrocarburi Policiclici Aromatici) come somma da (A) a (L) (da calcolo)	mg/kg s.s.	<b>&lt;0,03</b>	± --	--	10	--	31/10/2014	
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007							06/11/2014	
Benzo[a]antracene (A)	mg/kg s.s.	<b>&lt;0,03</b>	± --	94	0,5	0,03		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007								



LAB N° 0228

Parametri Metodo di Prova	Unità Mis.	Valori riscontrati	Rec.%	Limiti	LOQ	Data Inizio Data Fine	Note
Benzo[a]pirene (B) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	102	0,1	0,03		
Benzo(b)fluorantene (C ) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	90	0,5	0,03		
Benzo(k)fluorantene (D) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	105	0,5	0,03		
Benzo[ghi]perilene (E) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	112	0,1	0,03		
Crisene (F) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	91	5	0,03		
Dibenzo(a,e)pirene (G) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	81	0,1	0,03		
Dibenzo(a,l)pirene (H) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	85	0,1	0,03		
Dibenzo(a,i)pirene (I) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	85	0,1	0,03		
Dibenzo(a,h)pirene (L) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	87	0,1	0,03		
Dibenzo[a,h]antracene EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	118	0,1	0,03		
Indeno[1,2,3-cd]pirene EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	107	0,1	0,03		
Pirene EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<0,03 ± --	93	5	0,03		
PCB come somma (da calcolo) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	--	0,06	--	31/10/2014 06/11/2014	
PCB-5 (2,3-diclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	116	--	0,001		
PCB-18 (2,2',5-triclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	80	--	0,001		
PCB-28 (2,4,4'-triclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	118	--	0,001		
PCB-31 (2,4',5-triclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007*	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	117	--	0,001		
PCB-44 (2,2',3,5'-tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	114	--	0,001		
PCB-52 (2,2',5,5'-tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	111	--	0,001		
PCB-66 (2,3',4,4'-tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	119	--	0,001		
PCB-77 (3,3',4,4' tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	114	--	0,001		
PCB-81 (3,4,4',5 tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	108	--	0,001		
PCB-87 (2,2',3,4,5'-pentaclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<0,001 ± --	84	--	0,001		





LAB N° 0228

Parametri Metodo di Prova	Unità Mis.	Valori riscontrati		Rec.%	Limiti	LOQ	Data Inizio Data Fine	Note
PCB-101 (2,2',4,5,5'-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-105 (2,3,3',4,4' pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	118	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-110 (2,3,3',4',6-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	96	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-114 (2,3,4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	113	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-118 (2,3',4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-123 (2',3,4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	115	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-126 (3,3',4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	110	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-128 (2,2',3,3',4,4'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	91	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-138 (2,2',3,4,4',5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-141 (2,2',3,4,5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	116	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-151 (2,2',3,5,5,6'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	100	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-153 (2,2',4,4',5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-156 (2,3,3',4,4',5-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	99	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-159 (2,3,3',4,5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	110	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-167 (2,3',4,4,5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	110	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007*								
PCB-169 (3,3',4,4',5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	115	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-170 (2,2',3,3',4,4',5-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	118	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-180 (2,2',3,4,4',5,5'-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	116	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-183 (2,2',3,4,4',5',6-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-187 (2,2',3,4',5,5',6-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	114	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-189 (2,3,3',4,4',5,5'-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	105	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-206 (2,2',3,3',4,4',5,5',6-nonacclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	117	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
Idrocarburi pesanti C>12 (somma da C13 a C40)	mg/kg s.s.	36	± 18	108	50	20	31/10/2014	7
ISO 16703:2004							06/11/2014	

LOQ = Limite di Quantificazione del metodo di prova utilizzato.

\*Prova non accreditata ACCREDIA



LAB N° 0228

§ = Le prove contrassegnate da questo simbolo sono state eseguite in subappalto da laboratorio esterno.

F=Valore riscontrato superiore alla normativa di riferimento se indicata (Limiti).

Nel caso di ricerche multianalitica, le somme riportano la sommatoria dei parametri ricercati indicati nel presente rapporto di prova. Qualora i singoli analiti risultino tutti inferiori ai rispettivi LOQ, la somma sarà posta inferiore al limite di quantificazione più alto.

( ) Nei campioni di emissione in atmosfera, i valori riportati tra parentesi, se presenti, esprimono le concentrazioni degli inquinanti in flusso di massa.

Per valori riscontrati elevati (ad es. microbiologici) i valori vengono espressi in forma esponenziale secondo il Sistema metrico Internazionale: ad es. 10E+06 = 10000000, 54E+05 = 5400000, dove E indica il numero di zeri da aggiungere alla cifra iniziale, questo per rendere più leggibile il rapporto di prova.

I limiti si riferiscono alla concentrazione soglia di contaminazione della tabella 1 allegato 5 colonna A del D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 relativi ai siti destinati ad uso verde pubblico, privato e residenziale.

Per i parametri chimici i valori riportati a fianco dei Valori riscontrati, dopo il simbolo  $\pm$ , stanno ad indicare le incertezze di misura estese espresse come il prodotto dell'incertezza tipo composta moltiplicata per il fattore di copertura  $k=2$ , che per una distribuzione normale corrisponde ad un livello di confidenza approssimativamente del 95%. Il recupero (Rec.%), se indicato, non è stato utilizzato nei calcoli.

Per i parametri microbiologici i valori riportati a fianco dei Valori riscontrati, dopo il simbolo  $\pm$  tra le parentesi, stanno ad indicare l'incertezza di misura estesa espressa come limite inferiore e superiore dell'intervallo di confidenza al 95% di probabilità. Nel caso di analisi alimentari le prove sono state effettuate secondo la UNI EN ISO 7218:2013 par 10.2.2.

**Note sui parametri:**

- 7 L'estrazione degli idrocarburi pesanti è stata eseguita con l'estrattore automatico PSE e la purificazione con cartucce di florisil.

**Note sui risultati di prova: I valori riscontrati sono stati determinati riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensivi anche dello scheletro.**

Documento firmato digitalmente con firma autorizzata dall'ordine dei chimici ai sensi della direttiva 1999/93/CE e D.Lvo 7 marzo 2005 n.82 e s.m.i.

**Direttore Tecnico**

**BONATO Dott. TIZIANO**

n°746 Ordine Int. Chimici Veneto

Firmato digitalmente da Tiziano Bonato  
DN: c=IT, o=ORDINE INTERPROVINCIALE DEI CHIMICI DEL  
VENETO/80029680289, sn=BONATO, givenName=TIZIANO,  
serialNumber=IT8NTT2N71D07H996U,  
dnQualifier=20145010594, cn=Tiziano Bonato, title=Chimico  
Versione di Adobe Acrobat: 11.0.0

I dati riportati nel presente Rapporto di Prova sono riferiti esclusivamente al campione sottoposto alle prove.

La riproduzione parziale del presente Rapporto di Prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio.

Un controcampione, se non deperibile o esaurito nel corso delle prove, è conservato presso il laboratorio per 30 giorni dalla data di emissione del rapporto di prova, salvo diversi accordi contrattuali. I dati grezzi ed i tracciati strumentali sono archiviati per 10 anni.

(1) In assenza di indicazioni si intende che il campione è stato provato come pervenuto in laboratorio ed i dati di prelievo, la tipologia del campione e la provenienza del campione è stata indicata dal committente.

**Azienda con Sistema di Gestione per la Qualità certificato UNI EN ISO 9001:08 - Certificato CSQA n.131 - Registrazione IQ-Net n.IT-4818**

**Laboratorio inserito nell'elenco dei Laboratori accreditati dalla Regione Veneto ai sensi dell'art.54, comma 2 della L.R. n.33/1985**

**Laboratorio iscritto nel Registro Regionale n.19 dei Laboratori non annessi alle industrie alimentari ai fini dell'autocontrollo ai sensi dell'accordo del 17 giugno 2004 tra Stato - Regioni, come aggiornato dall'Accordo 8 luglio 2010.**

**Laboratorio iscritto all'Albo dei Laboratori di Ricerca con Decreto Dirigenziale n.1417/Ric. Del 28 giugno 2005.**

**Laboratorio inserito con il DM 10 aprile 2009 nell'elenco dei laboratori competenti a prestare i servizi necessari per verificare la conformità dei fertilizzanti ed ammendanti ai sensi del Decreto Legislativo n. 75/2010.**



LAB N° 0228

**RAPPORTO DI PROVA Nr.: R201407785 del: 07-nov-14 Rev. 0**

Richiedente:	<b>VICENZETTO s.r.l.</b>	ID richied: <b>C13387</b>
	<b>Via MUNICIPIO, 18 - CAP 35040 - VILLA ESTENSE - PD</b>	
Committente:	VICENZETTO s.r.l.	ID cliente: C13387
	Via MUNICIPIO, 18 - CAP 35040 - VILLA ESTENSE - PD	
Campione di:	<b>TERRENO P10</b>	ID campione: <b>201407801</b>
Punto di prel.:	<b>P10 - (PROF. 0,00 - 1,00 M.)</b>	N° lotto/partita: --
Proveniente da:	<b>Cantiere: INTERCANTIERI VITADELLO - CAMPALTO (VE)</b>	
Nr. Accettazione (ID MAC):	<b>M1402417</b>	Data ricev.: <b>31-ott-14</b> Ora ricev.: <b>9.34</b>
Descrizione:	--	
Verbale prelievo Nr. (MAC Est):	--	Data prelievo: <b>16-ott-14</b> Ora prelievo:
Metodo di campionamento:	(1)	
Resp prelievo:	<b>Committente</b>	
Note sul prelievo:	<b>nessuna</b>	
Condizioni Ambientali:	--	
Informazioni dichiarate dal committente:	<b>nessuna</b>	

**RISULTATI DI PROVA**

Parametri Metodo di Prova	Unità Mis.	Valori riscontrati		Rec.%	Limiti	LOQ	Data Inizio Data Fine	Note
Scheletro	g/kg s.s.	<b>16</b>	± 2	--	--	1	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET II.1							06/11/2014	
Residuo secco 105°C	%.	<b>88</b>	± 6	--	--	1,0	31/10/2014	
CNR IRSA 2 Q 64 VOL 2 1984							06/11/2014	
Arsenico	mg/kg s.s. As	<b>8,9</b>	± 1,4	--	20	2,0	31/10/2014	
EPA 3050B 1996+EPA 6010C 2007							07/11/2014	
Cadmio	mg/kg s.s. Cd	<b>&lt;0,20</b>	± --	84	2	0,20	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Cromo	mg/kg s.s. Cr	<b>14,0</b>	± 4,3	93	150	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Cromo esavalente	mg/kg Cr VI s.s.	<b>&lt;0,1</b>	± --	98	2	0,1	31/10/2014	
EPA 3060A 1996+ EPA 7196A 1992*							06/11/2014	
Nichel	mg/kg s.s. Ni	<b>11,3</b>	± 3,3	93	120	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Piombo	mg/kg s.s. Pb	<b>13,1</b>	± 5,5	97	100	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Rame	mg/kg s.s. Cu	<b>12,4</b>	± 1,9	109	120	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
Zinco	mg/kg s.s. Zn	<b>60</b>	± 21	97	150	5,0	31/10/2014	
DM 13/09/1999 SO N. 185 GU N.248 21/10/1999 MET XI.2							07/11/2014	
I.P.A. (Idrocarburi Policiclici Aromatici) come somma da (A) a (L) (da calcolo)	mg/kg s.s.	<b>0,507</b>	± 0,075	--	10	--	31/10/2014	
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007							06/11/2014	
Benzo[a]antracene (A)	mg/kg s.s.	<b>0,111</b>	± 0,036	94	0,5	0,03		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007								





LAB N° 0228

Parametri Metodo di Prova	Unità Mis.	Valori riscontrati	Rec.%	Limiti	LOQ	Data Inizio Data Fine	Note
Benzo[a]pirene (B) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<b>0,098</b> ± 0,032	102	0,1	0,03		
Benzo(b)fluorantene (C) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<b>0,082</b> ± 0,027	90	0,5	0,03		
Benzo(k)fluorantene (D) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<b>0,031</b> ± 0,011	105	0,5	0,03		
Benzo[ghi]perilene (E) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<b>0,032</b> ± 0,011	112	0,1	0,03		
Crisene (F) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<b>0,153</b> ± 0,049	91	5	0,03		
Dibenzo(a,e)pirene (G) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<b>&lt;0,03</b> ± --	81	0,1	0,03		
Dibenzo(a,l)pirene (H) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<b>&lt;0,03</b> ± --	85	0,1	0,03		
Dibenzo(a,i)pirene (I) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<b>&lt;0,03</b> ± --	85	0,1	0,03		
Dibenzo(a,h)pirene (L) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<b>&lt;0,03</b> ± --	87	0,1	0,03		
Dibenzo[a,h]antracene EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<b>&lt;0,03</b> ± --	118	0,1	0,03		
Indeno[1,2,3-cd]pirene EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<b>0,050</b> ± 0,017	107	0,1	0,03		
Pirene EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8270D 2007	mg/kg s.s.	<b>0,231</b> ± 0,073	93	5	0,03		
PCB come somma (da calcolo) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<b>&lt;0,001</b> ± --	--	0,06	--	31/10/2014 06/11/2014	
PCB-5 (2,3-diclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<b>&lt;0,001</b> ± --	116	--	0,001		
PCB-18 (2,2',5-triclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<b>&lt;0,001</b> ± --	80	--	0,001		
PCB-28 (2,4,4'-triclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<b>&lt;0,001</b> ± --	118	--	0,001		
PCB-31 (2,4',5-triclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007*	mg/kg s.s.	<b>&lt;0,001</b> ± --	117	--	0,001		
PCB-44 (2,2',3,5'-tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<b>&lt;0,001</b> ± --	114	--	0,001		
PCB-52 (2,2',5,5'-tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<b>&lt;0,001</b> ± --	111	--	0,001		
PCB-66 (2,3',4,4'-tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<b>&lt;0,001</b> ± --	119	--	0,001		
PCB-77 (3,3',4,4' tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<b>&lt;0,001</b> ± --	114	--	0,001		
PCB-81 (3,4,4',5 tetraclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<b>&lt;0,001</b> ± --	108	--	0,001		
PCB-87 (2,2',3,4,5'-pentaclorobifenile) EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007	mg/kg s.s.	<b>&lt;0,001</b> ± --	84	--	0,001		



LAB N° 0228

Parametri Metodo di Prova	Unità Mis.	Valori riscontrati		Rec.%	Limiti	LOQ	Data Inizio Data Fine	Note
PCB-101 (2,2',4,5,5'-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-105 (2,3,3',4,4' pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	118	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-110 (2,3,3',4',6-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	96	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-114 (2,3,4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	113	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-118 (2,3',4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-123 (2',3,4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	115	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-126 (3,3',4,4',5-pentaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	110	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-128 (2,2',3,3',4,4'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	91	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-138 (2,2',3,4,4',5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-141 (2,2',3,4,5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	116	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-151 (2,2',3,5,5,6'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	100	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-153 (2,2',4,4',5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-156 (2,3,3',4,4',5-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	99	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-159 (2,3,3',4,5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	110	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-167 (2,3',4,4,5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	110	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007*								
PCB-169 (3,3',4,4',5,5'-esaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	115	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-170 (2,2',3,3',4,4',5-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	118	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-180 (2,2',3,4,4',5,5'-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	116	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-183 (2,2',3,4,4',5',6-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	119	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-187 (2,2',3,4',5,5',6-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	114	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-189 (2,3,3',4,4',5,5'-eptaclorobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	105	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
PCB-206 (2,2',3,3',4,4',5,5',6-nonaclobifenile)	mg/kg s.s.	<0,001	± --	117	--	0,001		
EPA 3545A 1998+EPA 3630C 1996+EPA 8082A 2007								
Idrocarburi pesanti C>12 (somma da C13 a C40)	mg/kg s.s.	41	± 19	108	50	20	31/10/2014	7
ISO 16703:2004							06/11/2014	

LOQ = Limite di Quantificazione del metodo di prova utilizzato.

\*Prova non accreditata ACCREDIA



LAB N° 0228

§ = Le prove contrassegnate da questo simbolo sono state eseguite in subappalto da laboratorio esterno.

F=Valore riscontrato superiore alla normativa di riferimento se indicata (Limiti).

Nel caso di ricerche multianalita, le somme riportano la sommatoria dei parametri ricercati indicati nel presente rapporto di prova. Qualora i singoli analiti risultino tutti inferiori ai rispettivi LOQ, la somma sarà posta inferiore al limite di quantificazione più alto.

( ) Nei campioni di emissione in atmosfera, i valori riportati tra parentesi, se presenti, esprimono le concentrazioni degli inquinanti in flusso di massa.

Per valori riscontrati elevati (ad es. microbiologici) i valori vengono espressi in forma esponenziale secondo il Sistema metrico Internazionale: ad es. 10E+06 = 10000000, 54E+05 = 5400000, dove E indica il numero di zeri da aggiungere alla cifra iniziale, questo per rendere più leggibile il rapporto di prova.

I limiti si riferiscono alla concentrazione soglia di contaminazione della tabella 1 allegato 5 colonna A del D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 relativi ai siti destinati ad uso verde pubblico, privato e residenziale.

Per i parametri chimici i valori riportati a fianco dei Valori riscontrati, dopo il simbolo  $\pm$ , stanno ad indicare le incertezze di misura estese espresse come il prodotto dell'incertezza tipo composta moltiplicata per il fattore di copertura  $k=2$ , che per una distribuzione normale corrisponde ad un livello di confidenza approssimativamente del 95%. Il recupero (Rec.%), se indicato, non è stato utilizzato nei calcoli.

Per i parametri microbiologici i valori riportati a fianco dei Valori riscontrati, dopo il simbolo  $\pm$  tra le parentesi, stanno ad indicare l'incertezza di misura estesa espressa come limite inferiore e superiore dell'intervallo di confidenza al 95% di probabilità. Nel caso di analisi alimentari le prove sono state effettuate secondo la UNI EN ISO 7218:2013 par 10.2.2.

**Note sui parametri:**

- 7 L'estrazione degli idrocarburi pesanti è stata eseguita con l'estrattore automatico PSE e la purificazione con cartucce di florisil.

**Note sui risultati di prova: I valori riscontrati sono stati determinati riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensivi anche dello scheletro.**

Documento firmato digitalmente con firma autorizzata dall'ordine dei chimici ai sensi della direttiva 1999/93/CE e D.Lvo 7 marzo 2005 n.82 e s.m.i.

**Direttore Tecnico**  
**BONATO Dott. TIZIANO**  
n°746 Ordine Int. Chimici Veneto

Firmato digitalmente da Tiziano Bonato  
DN: cn=IT, o=ORDINE INTERPROVINCIALE DEI CHIMICI DEL  
VENETO/80029680289, sn=BONATO, givenName=TIZIANO,  
serialNumber=IT:BNIT2N71D07H996U,  
dnQualifier=20145010594, cn=Tiziano Bonato, title=Chimico  
Versione di Adobe Acrobat: 11.0.0

I dati riportati nel presente Rapporto di Prova sono riferiti esclusivamente al campione sottoposto alle prove.

La riproduzione parziale del presente Rapporto di Prova deve essere autorizzata per iscritto dal laboratorio.

Un controcampione, se non deperibile o esaurito nel corso delle prove, è conservato presso il laboratorio per 30 giorni dalla data di emissione del rapporto di prova, salvo diversi accordi contrattuali. I dati grezzi ed i tracciati strumentali sono archiviati per 10 anni.

(1) In assenza di indicazioni si intende che il campione è stato provato come pervenuto in laboratorio ed i dati di prelievo, la tipologia del campione e la provenienza del campione è stata indicata dal committente.

**Azienda con Sistema di Gestione per la Qualità certificato UNI EN ISO 9001:08 - Certificato CSQA n.131 - Registrazione IQ-Net n.IT-4818**

**Laboratorio inserito nell'elenco dei Laboratori accreditati dalla Regione Veneto ai sensi dell'art.54, comma 2 della L.R. n.33/1985**

**Laboratorio iscritto nel Registro Regionale n.19 dei Laboratori non annessi alle industrie alimentari ai fini dell'autocontrollo ai sensi dell'accordo del 17 giugno 2004 tra Stato - Regioni, come aggiornato dall'Accordo 8 luglio 2010.**

**Laboratorio iscritto all'Albo dei Laboratori di Ricerca con Decreto Dirigenziale n.1417/Ric. Del 28 giugno 2005.**

**Laboratorio inserito con il DM 10 aprile 2009 nell'elenco dei laboratori competenti a prestare i servizi necessari per verificare la conformità dei fertilizzanti ed ammendanti ai sensi del Decreto Legislativo n. 75/2010.**



**ALLEGATO 5: DECRETI AUTORIZZATIVI CAVE, DISCARICHE INERTI E IMPIANTI RECUPERO  
INERTI**

# PROVINCIA DI TREVISO

SETTORE Ambiente/Pianificazione Territoriale

Prot. N° 2009/0118523

Treviso, 24/11/2009

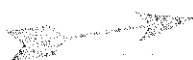
Pratica. N° 2009/2347

Resp. Procedimento: Alberto Tagliapietra (0422 656779)

Resp. Istruttoria: Nicoletta Franz (0422 656770)

**OGGETTO:** Trasmissione decreto di rinnovo autorizzazione esercizio discarica per rifiuti inerti in comune di Paese della ditta T.ER.R.A. srl con sede a Paese e variante gestionale.

RACCOMANDATA A/R



Spett.le Ditta T.ER.R.A. srl  
Via Baldrocco, 80  
31038 PAESE (TV)

e p.c.

Al Comune di PAESE  
Via Senatore Pellegrini, 4  
31038 PAESE (TV)

Spett.le A.R.P.A.V.  
Dipartimento Provinciale di Treviso  
Viale Trento e Trieste, 27/a  
31100 TREVISO (TV)

Spett.le A.R.P.A.V.  
Osservatorio Regionale Rifiuti  
Via Baciocchi, 9  
31033 CASTELFRANCO VENETO (TV)

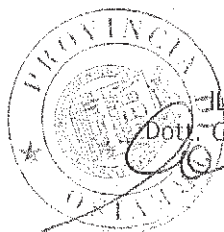
Spett.le REGIONE VENETO  
Direzione Regionale Tutela dell'Ambiente  
Calle Priuli - Cannaregio, 99  
30121 VENEZIA (VE)

Si trasmette, in allegato, il decreto relativo all'oggetto.

Si informa, altresì, che avverso il citato decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente nel termine di 60 e 120 giorni, decorrenti dal ricevimento della presente comunicazione.

Il Sig. Sindaco in indirizzo è invitato ad esporre all'albo copia del presente provvedimento.

Distinti saluti.



IL DIRIGENTE

Dot. Carlo RAPICAVOLI

DOC:P/000C3T

pag. 1 di 1

Atto TOARQZ

Settore T Ambiente/Pianificazione Territoriale

Servizio AU Ecologia e ambiente

U.O. 0030 Rifiuti e Cave

Ufficio TECA Uff. Ecologia e Cave

C.d.R. 0023 Ecologia ed Ambiente

Autorizzazione impianto

N. Reg. Decr. 616/2009

Data 24/11/2009

N. Protocollo 118539/2009

Oggetto: Ditta T.ER.R.A.srl con sede a Paese. Rinnovo

autorizzazione esercizio discarica rifiuti inerti

sita in comune di Paese e variante gestionale.

L.R.3/2000 - D.Lgs.36/2003 - D.Lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE

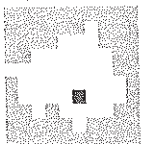
VISTO il D.P.P. n. 95/ECO del 26.04.1990 con cui è stato approvato il progetto, presentato dalla ditta Brussi sas di Susegana, per la realizzazione della discarica di II cat. tipo A localizzata nella ex cava "Castagnole" sita in loc. Porcellengo, comune di Paese;

VISTO il D.P.P. n. 792/S del 16.09.1991 con cui è stata rilasciata, alla ditta Brussi Costruzioni sas di Susegana, l'autorizzazione all'esercizio della discarica fino al 03.09.1996;

VISTO D.P.P. n. 1170/S del 11.05.1993 con cui l'autorizzazione all'esercizio della discarica è stata volturata a favore della







## PROVINCIA DI TREVISO

ditta T.ER.R.A. srl con sede legale in comune di Paese in via  
Baldrocco n. 80;

**VISTO** il D.P.P. n. 1885/SP del 05.12.1996 con cui, tra l'altro,  
è stata rinnovata l'autorizzazione all'esercizio della discarica  
in oggetto fino al 30.09.1999;

**VISTO** il D.D.P. n. 300/1999 del 02.06.1999, con il quale è stata  
rinnovata l'autorizzazione all'esercizio della discarica, nonché  
rilasciata l'autorizzazione allo smaltimento di rifiuti in  
matrice resinoide o cementizia contenenti amianto, fino al  
01.06.2003;

**VISTO** il D.D.P. n. 756/1999 del 10.11.1999 con cui è stata  
revocata l'autorizzazione a conferire rifiuti contenenti amianto  
in matrice resinoide o cementizia presso la discarica in  
oggetto;

**VISTO** il provvedimento dirigenziale n. 770 del 13.03.2002 con  
cui è stato determinato, tra l'altro, l'elenco di rifiuti  
conferibili nelle discariche di II cat. tipo A secondo il nuovo  
codice CER 2002;

**VISTO** il D.D.P. n. 730/2003 del 03.06.2003 con cui alla ditta è  
stata rinnovata l'autorizzata all'esercizio della discarica fino  
al 01.06.2008;

**VISTO** il D.D.P. n. 843/2004 del 21.10.2004 con cui è stato  
approvato con prescrizioni il Piano di Adeguamento al D.Lgs. n.  
36/2003 con riclassificazione dell'impianto in discarica per  
rifiuti inerti, autorizzato l'esercizio della stessa fino al

20.10.2009 e, inoltre, autorizzato il conferimento del rifiuto

CER 17.06.05\* - materiali da costruzioni contenenti amianto;

**VISTO** il D.D.P. n. 70/2005 del 28.01.2005 con cui è stata approvata una modifica gestionale della discarica che prevede la coltivazione della stessa per vasche/lotti funzionali;

**VISTO** il nulla osta dirigenziale n. 12544 del 14.02.2004 al conferimento di rifiuto nella vasca 1 della discarica a seguito della presentazione e presa d'atto del collaudo;

**VISTO** il D.D.P. n. 707/2005 del 16.07.2005 con il quale, in applicazione della L. n. 115/2005, la scadenza dei termini di cui al comma 1 dell'Art. 17 del D.Lgs. n. 36/2003 e ss.mm.ii., è stata posticipata al 31.12.2005;

**VISTO** il D.D.P. n. 803/2005 del 23.08.2005, con cui è stata revocata l'autorizzazione allo smaltimento di rifiuti identificati con il CER 170605\* in applicazione della L. n. 168/2005;

**VISTA** l'Ordinanza del TAR Veneto del 12.10.2005 di sospensione dell'efficacia del D.D.P. n. 803/2005;

**VISTO** l'Art. 11-quaterdecies - comma 9 della L. 248/2005 con cui sono stati prorogati i termini fissati dall'Art. 17 commi 1, 2 e 6 lettera a) del D.Lgs. n. 36/2003, al 31.12.2006;

**VISTO** il D.D.P. n. 165/2006 del 01.03.2006, con cui è stata revocata l'autorizzazione allo smaltimento di rifiuti CER 170605\* presso la discarica, in applicazione dell'Art. 22bis - comma 1 - della L. n. 51/2006;



## PROVINCIA DI TREVISO

**VISTA** la nota dirigenziale n. 24899 del 10.08.2006 con la quale è stato rilasciato il nulla osta all'utilizzo, previo accertamento analitico, delle acque di percolazione estratte dalla discarica nei limiti quantitativi strettamente necessari all'umettamento delle piste di transito di automezzi all'interno del solo invaso di discarica, intendendo escluse le piste, i piazzali e le pertinenze esterni all'area di discarica impermeabilizzata;

**VISTA** la nota del 11.06.2009, assunta al protocollo n. 64425 del 15.06.2009, con cui la Ditta ha chiesto l'autorizzazione allo smaltimento in discarica del rifiuto identificato con il CER 17.05.04 - terre e rocce proveniente da siti contaminati - trasmettendo contestualmente l'integrazione al Piano di Gestione Operativa e al Piano di Sorveglianza e Controllo;

**VISTA** la nota provinciale n. 87701 del 21.08.2009 con la quale, in esito all'incontro istruttorio del 05.08.2009, sono state richieste integrazioni alla documentazione trasmessa con la nota del 11.06.2009;

**VISTA** la nota datata settembre 2009, assunta al protocollo n. 99647 del 01.10.2009, con cui la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa;

**VISTA** la relazione istruttoria del 06.10.2009 degli Uffici competenti, da cui si evince che la documentazione integrativa risponde dal punto di vista tecnico a quanto chiesto, a condizione di prescrivere che il campionamento dei rifiuti debba



essere eseguito secondo i criteri, le procedure e gli standard di cui alla norma UNI 10802 e che per le determinazioni analitiche devono essere adottati metodi ufficiali riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale;

**CONSIDERATO** che la variante proposta è configurabile come variante non sostanziale ai sensi dell'Art. 26 comma 6 della L.R. 3/2000;

**RITENUTO** di autorizzare con prescrizioni lo smaltimento del rifiuto CER 17.05.04 - terre e rocce proveniente da siti contaminati;

**VISTA** la nota del 20.04.2009 pervenuta il 21.04.2009, assunta al protocollo n. 44983 del 22.04.2009, con cui la ditta ha chiesto, ro i termini di cui all'Art. 208 comma 12 del D. Lgs. n.

/2006, il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione 'esercizio della discarica;

**IA** la nota del 30.09.2009, assunta al protocollo n. 99755 del 10.2009, con cui la Ditta ha trasmesso documentazione tecnica

egrativa alla richiesta di rinnovo di cui al precedente capoverso;

**CONSIDERATO** che, in applicazione dell'Art. 208 comma 12 del D.Lgs. n. 152/2006, dal 21.10.2009 il D.D.P. n. 842/2004 e collegati sono rimasti vigenti per il proseguo dell'esercizio della discarica, fino all'emanazione del presente decreto, come da comunicazione della scrivente Amministrazione del 23.10.2009 n. 107411;



**CONSIDERATO** che dai contenuti/elementi della documentazione trasmessa dalla Ditta, delle relazioni periodiche del Responsabile del PSC e della Ditta nonché dei risultati dei sopralluoghi periodici di controllo effettuati presso il sito, non emergono presupposti tali da precludere il proseguo dell'attività di smaltimento di rifiuti presso la discarica in parola per il suo completamento e ripristino ambientale;

**CONSIDERATO** che nell'incontro istruttorio del 08.10.2009, di cui al verbale del 16.10.2009, sono state individuate congiuntamente ad ARPAV, Comune di Paese e Ditta le seguenti procedure gestionali migliorative:

a) installare entro i pozzi di raccolta del percolato pompe ad innesco automatico; l'innesco della pompa deve essere tarato al superamento del metro di battente del percolato entro il pozzo misurato rispetto al circostante tetto dello strato di impermeabilizzazione;

b) dotare ciascun pozzo di contatori per la misura del percolato emunto; i dati mensili devono essere annotati sul quaderno di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché essere riportati nelle relazioni periodiche della Ditta e del Responsabile del PSC;

c) dotare i serbatoi fuori terra di un sistema di sicurezza per il troppo pieno; il sistema di troppo pieno deve, tra le altre cose, garantire l'interruzione dell'emungimento in automatico;

d) dotare la pista perimetrale di un impianto di nebulizzazione

al fine di ridurre la diffusione di polveri o dotare stabilmente l'impianto di un mezzo mobile per la nebulizzazione da utilizzare sistematicamente;

e) comunicazione del collaudatore in corso d'opera dell'approntamento dell'invaso della discarica;

f) trasmettere, di concerto con il collaudatore, un programma specifico per le verifiche chimiche, geotecniche e di stabilità sull'argine di separazione di sud ovest;

g) l'utilizzo di ogni singola cella, della piazzola di stoccaggio provvisorio rifiuti, deve avvenire per singolo rifiuto e conferimento; diversamente deve essere prevista la separazione fisica tra i diversi cumuli di rifiuti nonché la presenza di cartellonistica che permetta l'immediata ed univoca identificazione dei rifiuti ivi depositi;

h) i teloni di copertura delle celle di cui alla lettera precedente devono, in caso di eventi meteorici, essere svolti in modo tale da impedire la venuta d'acqua nelle celle stesse;

**RITENUTO** inoltre che la Ditta debba presentare una proposta per il monitoraggio degli assestamenti dell'ammasso rifiuti in fase post operativa, basata su punti fissi di monitoraggio (piastre assestometriche e/o assestimetri a barra etc.) nonché su rilievi planoaltimetrici di dettaglio;

**RITENUTO** di concedere alla Ditta il rinnovo con prescrizioni dell'autorizzazione all'esercizio (gestione operativa, procedura di chiusura e ricomposizione) della discarica per un periodo di





anni dieci, come stabilito dall'Art. 208 - comma 12 - del D.Lgs. n. 152/2006;

**RITENUTO** che l'avvio della gestione post-operativa della discarica avverrà con specifico atto dell'Amministrazione Provinciale secondo quanto previsto dall'Art. 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e dall'Art. 25 della L.R. 3/2000;

**VISTO** il D.Lgs. n. 36/2003 ed in particolare l'Art. 2, comma 1, lettera e) dove vengono definiti rifiuti inerti i "rifiuti solidi che non subiscono alcuna trasformazione fisica, chimica o biologica significativa; i rifiuti inerti non si dissolvono, non bruciano né sono soggetti ad altre reazioni fisiche o chimiche, non sono biodegradabili e, in caso di contatto con altre materie, non comportano effetti nocivi tali da provocare inquinamento ambientale o danno alla salute umana. La tendenza a dar luogo a percolati e la percentuale inquinante globale dei rifiuti, nonché l'ecotossicità dei percolati devono essere trascurabili e, in particolare, non danneggiare la qualità delle acque, superficiali e sotterranee";

**CONSIDERATO** che dall' 01.07.2009, ai sensi dell'Art. 17 del D.Lgs. n. 36/2003 e ss.mm.ii., presso la discarica è autorizzato lo smaltimento di rifiuti inerti secondo quanto previsto dal D.M. 03.08.2005;

**CONSIDERATO** che i rifiuti conferibili presso la discarica non debbano essere comunque classificabili come pericolosi;

**VISTE** le seguenti garanzie stipulate dalla Ditta in virtù del



# PROVINCIA DI TREVISO

D.Lgs. n. 36/2003:

- Opere di adeguamento (per un importo pari ad € 1.000.000,00) con scadenza 31.10.2009;

gestione operativa (per un importo pari ad € 2.265.000,00) con scadenza 30.04.2010;

chiusura e ricomposizione (per un importo pari ad € 1.174.000,00) con scadenza 30.04.2012;

- gestione post operativa (per un importo pari ad € 445.914,00) con scadenza 30.04.2015;

**RITENUTO** che la ditta debba aggiornare le scadenze delle garanzie in essere in relazione al periodo di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio della discarica oppure presentare nuove polizze;

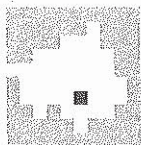
**VISTI** il D.Lgs. n. 152/2006, il D.M. 03.08.2005, il D.Lgs. n. 36/2003 e la L.R. n. 3/2000;

**VISTI** la L. n. 257/1992, il D.P.R. 08.08.1994, il D.Lgs. n. 114/1995, la D.G.R.V. n. 5607 del 31.10.1995, la D.G.R.V. n. 5455 del 03.12.1996 e il D.M. n. 248 del 29.07.2004;

**VISTI** il D.Lgs. n. 267/2000 e il Regolamento Provinciale di Organizzazione;

## DECRETA

**ART. 1** - La ditta T.ER.R.A. Srl con sede legale in comune di Paese, in Via Baldrocco n. 80, è autorizzata alla prosecuzione dell'esercizio (gestione operativa, procedura di chiusura e ricomposizione ambientale) della discarica per rifiuti inerti



sita in comune di Paese, catastalmente individuata al Fg. 23,

mapp. 18, 19, 35, 36, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 7, 16, 17,

144, 145, 146, 168, 170, 172, 174, 176 e Fg. 38, mapp. 42, 43,

fino al 20.10.2019 e secondo le seguenti scadenze:

- il conferimento dei rifiuti deve concludersi entro il

20.04.2019;

- la chiusura e la ricomposizione della discarica devono

concludersi entro il 20.07.2019;

- la presentazione della dichiarazione di fine lavori e il

collaudo funzionale della chiusura e ricomposizione devono

essere prodotti entro il 20.08.2019.

La gestione post operativa della discarica sarà avviata con

specifico atto di questa Provincia successivamente all'invio da

parte della Ditta della dichiarazione di fine lavori, del

collaudo funzionale della ricomposizione nonché dell'ispezione

finale sul sito secondo l'Art. 12 del D.Lgs. n. 36/2003 nonché

l'Art. 25 della L.R. n. 3/2000.

**ART. 2 -** L'approntamento e la gestione della discarica deve

avvenire secondo la suddivisione in 4 vasche/lotti funzionali

così come previsto nel Piano di Adeguamento.

La Ditta al fine di ottenere il nulla osta al conferimento dei

rifiuti entro le vasche di nuova realizzazione deve presentare

la seguente documentazione:

a) dichiarazione di fine lavori redatta dal direttore lavori che

attesti la conformità di quanto realizzato secondo il progetto





approvato con prescrizioni;

b) collaudo funzionale ai sensi dell'Art. 25, commi 7 e 8 della L.R. n. 3/2000 che deve, in particolare, garantire la conformità dei materiali e delle opere realizzate in base al progetto approvato con D.D.P. n. 843/2004 e successivo D.D.P. n. 70/2005 nonché, tra l'altro, l'idoneità delle barriere geologiche, delle singole opere civili ed elettromeccaniche a conseguire i rispettivi risultati funzionali e l'idoneità della discarica a garantire il rispetto dei limiti di legge e di quelli prescritti nel presente provvedimento.

**ART. 3** - La Ditta, entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto, deve trasmettere il nominativo del collaudatore in corso d'opera dell'approntamento dell'invaso di discarica.

La nomina deve essere sottoscritta dal collaudatore per accettazione.

Entro 60 giorni dal ricevimento del presente atto, la Ditta deve trasmettere a questa Amministrazione, di concerto con il collaudatore, un programma specifico per le verifiche chimiche, geotecniche e di stabilità sull'argine di separazione di sud ovest.

Al termine della realizzazione dell'argine di separazione, la Ditta deve trasmettere la dichiarazione di fine lavori redatta dal direttore lavori unitamente al Collaudo funzionale, corredato dalla documentazione (relazione tecnica, specifiche tavole tecniche con adeguato numero di sezioni...) riguardante le



specifiche esecutive/costruttive di progetto dell'argine di separazione (sud ovest).

Fino alla presentazione di detto collaudo, le relazioni periodiche della Ditta e del Responsabile del PSC, devono contenere tutte le informazioni/elaborazioni tecniche del caso sull'avanzamento lavori di detto argine.

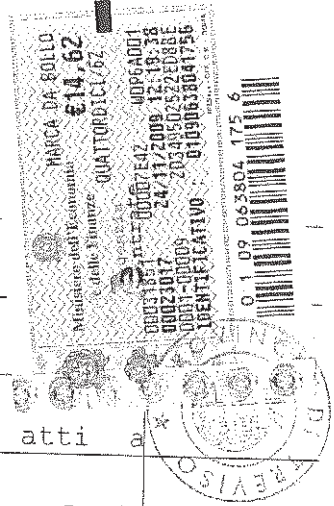
**ART. 4** - La ditta è autorizzata ad effettuare le opere relative all'approntamento del sito di discarica al fine di adeguarla alle previsioni del D.Lgs. n. 36/2003, come previsto nel Piano di Adeguamento e sue integrazioni approvato D.D.P. n. 843/2004 e successivo D.D.P. n. 70/2005 con osservanza delle seguenti prescrizioni:

**A)** le caratteristiche di fondo e scarpate devono rispondere a quanto di seguito specificato:

**I)** FONDO DISCARICA : approntamento con materiale a bassa permeabilità fino a raggiungere la quota di 25,5 m s.l.m.m. o superiore, successiva stesura di uno strato di materiale a bassa permeabilità, di spessore non inferiore a 50 cm, in modo da garantire che complessivamente, tra materiali in posto e materiali apportati, la barriera sia equivalente a quella risultante dalla combinazione dei seguenti criteri:

- conducibilità idraulica  $k$  minore o uguale a  $10^{-7}$  m/s;
- spessore maggiore o uguale a un metro;

**II)** SCARPATE: realizzazione di una barriera di confinamento avente requisiti equivalenti a quelli risultanti dalla



combinazione dei requisiti minimi di seguito riportati:

- conducibilità idraulica:  $k$  minore o uguale a  $10^{-7}$  m/s;
- spessore: maggiore o uguale a un metro.

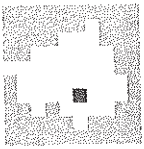
B) si dovranno adottare gli accorgimenti tecnici atti a conservare la barriera a bassa permeabilità stesa su fondo discarica e sulle scarpate, tenendo conto di eventuali degradazioni erosive nel tempo della barriera di confinamento eseguita, prevedendo adeguate protezioni dal punzonamento e/c degradazione della barriera di confinamento eseguita.

C) il materiale utilizzato per l'esecuzione dell'argine nell'angolo SW, per l'eventuale rettifica delle scarpate, il limo per la barriera di confinamento e i materiali per la copertura finale dovranno entrare in discarica accompagnati da adeguata documentazione attestante, tra l'altro, ove applicabile, il rispetto della normativa di cui all'Art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 e della D.G.R.V. n. 2424/2008.

La ditta deve registrare su apposito quaderno di manutenzione ordinaria e straordinaria i carichi in ingresso, indicando la provenienza e i riferimenti relativi alle procedure di cui alla D.G.R.V. n. 2424/2008 e conservare la documentazione presso la discarica per un tempo illimitato.

**ART. 5** - La Gestione Operativa della discarica, comprensiva della fase di chiusura e ripristino ambientale, deve avvenire secondo il Piano di Gestione Operativa approvato con D.D.P. n. 843/2004 e successivo D.D.P. n. 70/2005 così come integrato con





l'elaborato di settembre 2009 nonché tenendo conto delle prescrizioni del presente provvedimento e delle indicazioni della vigente normativa.

**ART. 6** - La Sorveglianza ed il Controllo della discarica da parte del Responsabile (soggetto terzo ed indipendente), deve avvenire secondo il Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con D.D.P. n. 843/2004 e successivo D.D.P. n. 70/2005 così come integrato con l'elaborato di settembre 2009 tenendo conto delle prescrizioni del presente provvedimento e delle indicazioni della vigente normativa.

**ART. 7** - La copertura e la ricomposizione finale dovranno essere realizzate immediatamente dopo il raggiungimento delle quote di progetto al netto dello strato di copertura finale.

La copertura e sistemazione finale dovranno essere oggetto di apposita dichiarazione di inizio e fine lavori nonché di collaudo funzionale.

**ART. 8** - La Ditta è autorizzata a svolgere l'operazione D15 deposito preliminare prima dell'operazione D1, sulla piazzola di stoccaggio di cui al successivo Art. 12. L'operazione D15 è limitata ai soli carichi in entrata in discarica che necessitano di verifiche/accertamenti/analisi.

Terminati gli accertamenti/verifiche/analisi di cui sopra, i carichi conformi devono avere come unico destino il trasferimento entro l'invaso di discarica. Eventuali rifiuti non conformi ai criteri di accettazione della discarica devono

essere inviati ad idoneo impianto di trattamento rifiuti.

**ART. 9** - Nella discarica possono essere conferiti i rifiuti di cui alla Tabella 1 secondo quanto previsto dall'Art. 5 comma 1 lettera a) del D.M. 03.08.2005 e ascrivibili ai CER: 01.04.13, 10.11.03, 15.01.07, 17.01.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.01.07, 17.02.02, 17.05.04, 17.09.04, 19.12.05, 20.01.02, 20.02.02.

Nella discarica, inoltre, è autorizzato il conferimento del rifiuto CER 17.05.04 - terre e rocce anche proveniente da siti contaminati di cui al Titolo V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 secondo le modalità di cui alle integrazioni dei Piani di Gestione Operativa nonché di Sorveglianza e Controllo datati settembre 2009 (protocollo provinciale del 01.10.2009 n. 99647).

Tutti i rifiuti di cui sopra devono essere conferiti in discarica nel rispetto dei criteri di ammissibilità dettati dal D.M. 03.08.2005 con particolare riferimento agli Artt. 2, 3, 4 e 5.

I referti della verifica analitica condotta sui rifiuti per la verifica di conformità di cui all'Art. 3 del D.M. 03.08.2005, devono essere allegati alla copia della caratterizzazione di base e conservati presso l'impianto a disposizione degli enti di controllo.

Il campionamento del rifiuto per la verifica di conformità deve essere condotto da personale del laboratorio chimico incaricato dell'analisi e secondo i criteri, le procedure e gli standard di cui alla norma UNI 10802 e per le determinazioni analitiche



devono essere adottati metodi ufficiali riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale.

Il conferimento dei rifiuti elencati dal presente articolo deve, in ogni caso, avvenire nel rispetto delle prescrizioni specificate al successivo Art. 10.

I rifiuti non autorizzati con il presente provvedimento devono essere sottoposti a nuova specifica autorizzazione.

**ART. 10** - Lo smaltimento di rifiuti presso la discarica è subordinato al rispetto, tra l'altro, delle prescrizioni di seguito specificate.

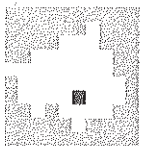
a) I rifiuti conferiti devono rispondere alla definizione di rifiuto inerte riportata dall'Art. 2, comma 1), lettera e), del D.Lgs. n. 36/2003 e, comunque non devono essere classificabili come pericolosi.

b) La gestione dell'impianto deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006, dal D.Lgs. n. 36/2003, del D.M. 03.08.2005 e, per quanto non specificato, dalle prescrizioni del presente provvedimento.

c) I rifiuti polverulenti devono essere gestiti in presenza delle cautele necessarie ad evitarne il trasporto eolico; è vietato il conferimento di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi in assenza di specifici sistemi di contenimento e/o modalità di conduzione della discarica tali da evitarne la dispersione.

I rifiuti ascritti al codice 01.04.13 devono derivare dal solo





## PROVINCIA DI TREVISO



trattamento fisico (non chimico) di minerali non metalli

non devono risultare contaminati da agenti chimici.

I materiali a base di vetro non devono essere contaminati

sostanze chimiche.

d) L'abbancamento dei rifiuti deve avvenire mantenendo

condizioni di sicurezza relativamente alla stabilità delle

scarpate.

e) Deve essere garantito il mantenimento della copertura dei

rifiuti contenenti amianto di almeno cm 100. Il terreno/rifiuto

di copertura deve essere umido al fine di contrastare ed evitare

la produzione di polveri.

E' vietata qualsiasi operazione di scavo, perforazione,

spostamento, etc, dei rifiuti contenenti amianto e della

relativa copertura.

f) Le acque estratte dal corpo discarica che siano venute a

contatto con i rifiuti devono essere gestite in conformità a

quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2003, Allegato 1, punto 1.3,

avviandole a trattamento presso idoneo impianto, collocato

presso la discarica o presso impianti esterni. Per la

classificazione del percolato da inviare a smaltimento devono

essere prese in considerazione anche le caratteristiche chimiche

delle terre provenienti da siti contaminati al fine di definire

compiutamente i parametri da analizzare a tale scopo.

In ogni caso, gli impianti di trattamento dovranno consentire di

ottenere un refluo che rispetti, tra gli altri, i limiti di cui



all'Art. 2 del D.Lgs. n. 114 del 17.03.1995. Qualora non sia verificata la possibilità da parte degli impianti esterni di rispettare i citati limiti del D.Lgs. 114/1995, le acque di percolazione devono subire un pre-trattamento sufficiente a conseguire il rispetto dei limiti in questione.

g) L'utilizzo delle acque di percolazione estratte dalla discarica nei limiti quantitativi strettamente necessari all'umettamento delle piste di transito di automezzi all'interno del solo invaso di discarica (escluse piste, piazzali e pertinenze esterni all'area di discarica impermeabilizzata), può avvenire solo previo accertamento analitico per la verifica delle seguenti condizioni:

-) Rispetto dei limiti della Tabella 4 - Allegato 5 - parte III del D.Lgs. 152/2006;

-) Fibre di amianto al di sotto delle soglie di rilevabilità mediante accertamento, almeno, con microscopio elettronico;

-) Assenza di oli minerali e degli idrocarburi totali. Per la verifica dell'assenza deve essere utilizzata la metodica indicata nel manuale n. 29/2003 redatta da APAT - IRSA - CNR.

Le verifiche condotte devono essere rappresentative dell'acqua utilizzata per l'umettamento. Qualora nelle cisterne venga introdotta ulteriore acque di percolazione successivamente all'esecuzione delle verifiche di cui sopra, dette verifiche devono essere ripetute.

I quantitativi delle acque di percolazione utilizzati per



l'umettamento devono essere annotati nel "quaderno di manutenzione ordinaria e straordinaria" e conservate le analisi chimiche effettuate.

La Ditta deve manutentare le vasche di raccolta fuori terra del percolato almeno una volta all'anno mediante la rimozione dei sedimenti presenti sul fondo, con avvio degli stessi a trattamento presso idoneo impianto.

Tra i parametri da verificare per la classificazione di tale rifiuto deve esserci anche il contenuto in Amianto.

**h)** La morfologia della discarica, la volumetria occupata dai rifiuti e quella ancora disponibile per il deposito di rifiuti sono oggetto di rilevazioni topografiche semestrali (D.Lgs. n. 36/2003) che devono essere elaborate in specifiche tavole tecniche e trasmesse a questo Ufficio unitamente alle relazioni periodiche.

Le tavole tecniche delle "sezioni" dello stato di fatto rilevato devono essere raffrontate con gli elementi del progetto approvato (bacino di ex cava, approntamento, limite rifiuti, copertura finale...) ed essere evidenziato il rifiuto conferito contenente amianto diversamente dal rifiuto inerte.

**Art. 11** - Entro 60 giorni dal ricevimento del presente provvedimento la Ditta deve:

**a)** installare entro i pozzi di raccolta del percolato pompe ad innesco automatico; l'innesco della pompa deve essere tarato al superamento del metro di battente del percolato entro il pozzo





misurato rispetto al circostante tetto dello strato di impermeabilizzazione;

b) dotare ciascun pozzo di contatori per la misura del percolato emunto; i dati mensili devono essere annotati sul quaderno di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché essere riportati nelle relazioni periodiche della Ditta e del Responsabile del PSC;

c) dotare i serbatoi fuori terra di un sistema di sicurezza per il troppo pieno; il sistema di troppo pieno deve, tra le altre cose, garantire l'interruzione dell'emungimento in automatico; e trasmettere idonea documentazione a questa Amministrazione sull'avvenuto adempimento;

d) dotare la pista perimetrale di un impianto di nebulizzazione al fine di ridurre la diffusione di polveri o dotare stabilmente l'impianto di un mezzo mobile per la nebulizzazione da utilizzare sistematicamente e trasmettere idonea documentazione a questa Amministrazione sull'avvenuto adempimento;

e) presentare una proposta per il monitoraggio degli assestamenti dell'ammasso rifiuti in fase post operativa, basata su punti fissi di monitoraggio (piastre assestimentriche e/o assestimetri a barra, etc.) nonché su rilievi planoaltimetrici di dettaglio.

**Art. 12** - Preventivamente all'inizio dello smaltimento del CER 17.05.04 - terre e rocce provenienti da siti contaminati di cui al Titolo V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e comunque entro



180 giorni dal ricevimento del presente decreto, la Ditta deve realizzare la piazzola di stoccaggio provvisorio rifiuti come previsto da integrazione al Piano di Gestione Operativa datato settembre 2009 e trasmettere a questa Amministrazione Provinciale il Collaudo della stessa unitamente alla documentazione (tavole tecniche) riguardante l'ubicazione ed il dimensionamento del "serbatoio interrato" di raccolta delle acque di percolazione convogliate, tramite tubazione, dal pozzetto sifonato di raccolta.

L'utilizzo di ciascuna singola cella della piazzola di stoccaggio provvisorio rifiuti deve avvenire per singolo rifiuto e conferimento; diversamente deve essere prevista la separazione fisica tra i diversi cumuli di rifiuti nonché la presenza di cartellonistica che permetta l'immediata ed univoca identificazione dei rifiuti ivi deposti.

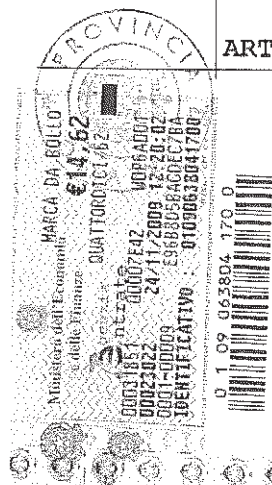
I teloni di copertura delle celle di cui sopra devono, in caso di eventi meteorici, essere svolti in modo tale da impedire la venuta d'acqua nelle celle stesse.

**ART. 13** - La ditta deve trasmettere a questa Amministrazione

inciale le analisi delle acque di falda dei piezometri di rollo esistenti presso la discarica.

operazioni di spurgo, di emungimento per il campionamento che di trasmissione esiti delle acque di falda e le relative determinazioni analitiche devono essere effettuate secondo il

"Manuale Informativo - Monitoraggio manuale ed automatico delle





acque sotterranee per impianti di discarica - settembre 2003"

scaricabile al seguente indirizzo internet:[http://ecologia.](http://ecologia.provincia.treviso.it/rifiuti_dettaglio_publicazione.asp?idunita)

[provincia.treviso.it/rifiuti\\_dettaglio\\_publicazione.asp?idunita](http://ecologia.provincia.treviso.it/rifiuti_dettaglio_publicazione.asp?idunita)

[=7&IDPubb=41](http://ecologia.provincia.treviso.it/rifiuti_dettaglio_publicazione.asp?idunita) .

Rispetto a quanto stabilito nel sopra menzionato manuale, per la

discarica in parola si apportano le seguenti modifiche, in

applicazione del D.Lgs. n. 36/2003 tabella 1 e 2, relativamente

alla determinazione dei parametri e frequenza delle analisi:

- **frequenza trimestrale** (mese di Febbraio, Maggio, Agosto): pH,

temperatura, conducibilità, ossidabilità secondo Kubel, TOC, Ca,

Na, K, cloruri, solfati, fluoruri, Fe, Mn, As, Cu, Cd, Cr

totale, Cr VI, Hg, Pb, Mg, Zn, cianuri, azoto ammoniacale,

nitrico e nitroso;

- **frequenza annuale** (mese di Novembre): pH, temperatura,

conducibilità, ossidabilità secondo Kubel, TOC, Ca, Na, K,

cloruri, solfati, fluoruri, Fe, Mn, As, Cu, Cd, Cr totale, Cr

VI, Hg, Pb, Mg, Zn, cianuri, azoto ammoniacale, nitrico e

nitroso, BOD5, IPA, composti organoalogenati (compreso il

cloruro di vinile), fenoli, pesticidi fosforati e totali,

solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi

clorurati.

La misurazione del livello di falda deve avere frequenza

mensile; i dati rilevati potranno essere trasmessi

trimestralmente a questa Provincia unitamente agli esiti delle

analisi di falda.





I valori di concentrazione limite accettabili per le sostanze inquinanti presenti nelle acque sotterranee devono far riferimento alla tabella 1 dello stesso Manuale Informativo.

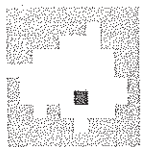
**Art. 14** - La Ditta deve trasmettere a questa Amministrazione Provinciale l'esito del monitoraggio della concentrazione di fibre di amianto nell'aria effettuato con cadenza trimestrale per il periodo di gestione operativa, adottando le tecniche analitiche di microscopia ottica a contrasto di fase (MOCF) come previsto ai sensi del punto 5.5 dell'All. 2 del D.Lgs. n. 36/2003; la cadenza del monitoraggio per il periodo di gestione post operativa verrà stabilito con apposito provvedimento.

I punti di campionamento devono essere così disposti:

- il punto sopravento può essere posto entro la fossa di discarica;
- il punto sottovento deve essere posto sul ciglio discarica a quota piano campagna.

**ART. 15** - La ditta deve aggiornare le scadenze delle garanzie in essere in relazione al presente rinnovo oppure presentare nuove polizze secondo il contratto tipo redatto dalla Provincia come di seguito specificato:

**a)** fideiussione a garanzia dell'esecuzione delle opere di adeguamento del fondo e delle pareti della discarica nonché delle opere di captazione del percolato e delle altre opere accessorie previste dal progetto di adeguamento, come integrato dalle prescrizioni del presente provvedimento, dell'importo di €



1.000.000,00 (unmilione/00) con scadenza 20.10.2021.

b) fideiussione a garanzia della gestione operativa della discarica dell'importo di € 2.265.000,00 (duemilioniduecentosessantacinquemila/00) con scadenza al 20.10.2021.

c) fideiussione a garanzia della copertura, ricomposizione finale e chiusura della discarica secondo progetto approvato dell'importo di € 1.174.000,00 (unmilionecentosettantaquattromila/00) con scadenza al 20.10.2021.

d) fideiussione a garanzia della gestione post operativa della discarica dell'importo pari ad € 445.914,00 (quattrocentoquarantacinquemilanovecentoquattordici/00) con scadenza al 20.04.2025.

Le fideiussioni devono essere conformi al contratto tipo sopra menzionato e scaricabile al seguente indirizzo internet: [http://ecologia.provincia.Treviso.it/rifiuti\\_dettaglio\\_comunicazione.asp?idunita=7&IDCom=136](http://ecologia.provincia.Treviso.it/rifiuti_dettaglio_comunicazione.asp?idunita=7&IDCom=136) e devono essere escutibili dalla Provincia di Treviso su semplice richiesta scritta tramite raccomandata.

L'Amministrazione Provinciale di Treviso si riserva di respingere le garanzie finanziarie considerate non conformi alla normativa vigente o a quanto previsto dal presente Decreto.

Originale per il Beneficiario (Amministrazione Provinciale di Treviso) delle garanzie finanziarie descritte ai periodi precedenti deve essere inviata alla scrivente Amministrazione entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento.



ART. 16 - Entro il termine del 31 gennaio di ciascun anno la ditta dovrà trasmettere, ai sensi dell'Art. 10 punto 2) lettera l) e del punto 1 dell'All. 2 del D.Lgs. n. 36/2003, resoconti periodici e idonea documentazione tecnica relativa all'esercizio svolto e al quantitativo e caratteristiche del rifiuto smaltito e i volumi residui disponibili con previsioni del periodo necessario al colmamento della discarica rispetto a quanto previsto nel progetto di adeguamento.

Art. 17 - Entro il 31 gennaio e il 31 luglio di ciascun anno, il Responsabile del Piano di Sorveglianza e Controllo deve trasmettere le relazioni tecniche periodiche.

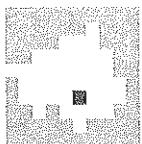
In occasione della prima relazione periodica del Piano di Sorveglianza e Controllo e seguire, deve essere trasmessa l'elaborazione in sintesi dei dati meteorologici di cui al D.Lgs. n. 36/2003 (precipitazioni, temperatura, direzione e velocità del vento, evaporazione, umidità atmosferica) raccolti dalla centralina presente in discarica.

18 - La ditta, in caso di sostituzione del tecnico responsabile, deve comunicare tempestivamente a questo Ente il nuovo nominativo unitamente ad una esplicita dichiarazione di accettazione da parte dell'interessato.

19 - Il presente provvedimento, le cui premesse ne costituiscono parte integrante, sostituisce i DD.D.P. n. 843/2004 e successivo D.D.P. n. 70/2005

ART. 20 - Il presente atto, poiché rilasciato ai sensi dell'Art.





210 del D.Lg. n. 152/2006, non sostituisce visti, pareri e concessioni, nonché eventuali altri atti autorizzativi. Pertanto, la presente autorizzazione è accordata restando comunque salvi gli eventuali diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le eventuali autorizzazioni, di competenza di altri Enti.

ART. 21 - Il presente decreto va trasmesso alla Ditta, al Comune di Paese, alla Regione Veneto, all'Osservatorio Regionale Rifiuti, alla Direzione Provinciale dell'ARPAV e va affisso all'albo della Provincia e a quello del Comune.

Dott. Carlo Rapicavoli





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DIREZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE



Decreto N. 11 del 18 GEN. 2013

OGGETTO: Ditta Mosole S.p.A.. - Cava di sabbia e ghiaia, denominata "BORGO BUSCO", sita nei Comuni di Arcade e Spresiano (TV).  
Nuova intestazione dell'autorizzazione di cava.  
(L.R. 44/82).

#### IL DIRIGENTE REGIONALE

VISTA la D.G.R. n. 99 del 26.01.2010, con la quale la ditta Inerti Sile S.r.l. è stata autorizzata a coltivare la cava di sabbia e ghiaia denominata "BORGO BUSCO" e sita nei Comuni di Arcade e Spresiano (TV);

VISTO il nulla osta alla cessione dell'autorizzazione di cava alla ditta Mosole S.p.A. rilasciato con decreto n. 148 del 05.11.2012;

VISTA l'istanza in data 24.12.2012, protocollata in Regione in data 27.12.2012, con la quale la ditta Mosole S.p.A., con sede a Breda di Piave (TV), via Molinetto n. 47, chiede che l'autorizzazione a coltivare la cava venga a lei intestata;

VISTA la dichiarazione in data 24.12.2012 del dott. Francesco Giopato, notaio in Treviso, allegata alla suddetta istanza, dalla quale risulta che con atto Rep. n. 82.008 del 24.12.2012 le società "Mosole S.p.A." e "Inerti Sile S.r.l." si sono fuse mediante incorporazione della società "Inerti Sile S.r.l." nella società "Mosole S.p.A.";

VISTA la D.G.R. n. 764 del 07.06.2011 riguardante direttive in materia di trasferimento di autorizzazioni di cava, pubblicata nel BUR n° 48 del 05.07.2011;

RILEVATO che con l'istanza di intestazione, è stato prodotto l'atto con cui la ditta Inerti Sile s.r.l. ha ceduto l'autorizzazione alla ditta subentrante, dal quale risulta che la società "Mosole S.p.A." dichiara di essere a conoscenza del progetto di coltivazione nonché degli obblighi e degli oneri derivanti dalla relativa autorizzazione;

PRESO ATTO che la società "Mosole S.p.A." risulta titolare di altre autorizzazioni di cava e che quindi possiede la capacità tecnico economica per condurre i lavori di coltivazione;

RILEVATO che nel citato atto di fusione acquisito in copia al prot. N. 12584 del 10.01.2013, sono indicati i mappali di proprietà della ditta Inerti Sile s.r.l. oggetto di volturazione e che in essi sono compresi quelli dell'intera cava, costituendo tale atto idoneo titolo di disponibilità in capo alla ditta subentrante delle aree di cava;

VISTE le note in data 28.12.2012 con le quali la ditta Mosole S.p.A. ha chiesto ai Comuni di Spresiano e di Arcade di stipulare la convenzione ai sensi dell'art. 20 della L.R. 44/82;

RITENUTO quindi di provvedere alla nuova intestazione dell'autorizzazione di cava, stabilendo la costituzione di un nuovo deposito cauzionale in capo alla ditta Mosole S.p.A., nonché lo svincolo di quello già versato, imponendo alla ditta medesima di subentrare in tutti gli obblighi derivanti



dall'autorizzazione, ivi compresi quelli relativi agli oneri da versare annualmente al Comune in rapporto alle quantità di materiale estratto, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 44/82;

VISTO l'art. 28, comma 2, della L.R. 10 gennaio 1997, n. 1;

VISTA la D.G.R. n. 375 del 12.02.1997;

VISTA la deliberazione n. 95 del 20.01.1998 concernente disposizioni esecutive per l'applicazione dell'art. 23 della L.R. 44/82;

#### DECRETA

- 1) di prendere atto che con atto n. 82.008 di Rep. in data 24.12.2012 del dott. Francesco Giopato, notaio in Treviso, le società: "Mosole S.p.A." e "Inerti Sile S.r.l." si sono fuse mediante incorporazione della società "Inerti Sile S.r.l." nella società "Mosole S.p.A.";
- 2) di intestare, conseguentemente, alla ditta Mosole S.p.A. - P.I. 02130000264, con sede a Breda di Piave (TV), via Molinetto n. 47, l'autorizzazione a coltivare la cava di sabbia e ghiaia denominata "BORGO BUSCO", sita nei Comuni di Arcade e Spresiano (TV), già in esercizio alla ditta Inerti Sile S.r.l. in virtù della D.G.R. n. 99 del 26.01.2010;
- 3) di prendere atto che la ditta Mosole S.p.A. risulta in possesso dei titoli di disponibilità delle aree e della idoneità tecnica-economica, ai fini della coltivazione della cava;
- 4) di stabilire, a carico della ditta Mosole S.p.A., l'obbligo di presentare, prima della consegna o dalla notifica del presente decreto, a garanzia di tutti gli obblighi derivanti dall'autorizzazione della Giunta Regionale n. 99 del 26.01.2010, compresi quelli di cui al D.Lgs. 117/08, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di Euro 1.581.000,00 (unmilione cinquecentottantunomila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro Ente autorizzato.  
La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, mentre, in caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;
- 5) di svincolare il deposito cauzionale già versato, per l'importo di Euro 1.581.000,00 (unmilione cinquecentottantunomila/00), come stabilito dalla D.G.R. n. 99 del 26.01.2010, costituito da polizza n. 1962883 della Coface Assicurazioni S.P.A. per l'intero importo (bolletta n. 0001484 del 24.05.2012), nonché di restituire alla ditta Inerti Sile S.r.l., i relativi atti di fidejussione;
- 6) di subordinare l'efficacia del presente atto alla presentazione, da parte della ditta Mosole S.p.A., della cauzione di cui al punto 4);
- 7) di far carico alla ditta di stipulare con i Comuni di Spresiano e di Arcade la convenzione di cui all'art. 20 della L. R. 44/82, secondo le direttive di cui alla D.G.R. n. 2734 del 29.07.1997, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del presente decreto e trasmetterla alla Regione. Decorso infruttuosamente tale termine la ditta, entro i successivi 15 giorni, deve produrre l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo delle convenzioni, predisposto secondo lo schema allegato (Allegato A) al presente decreto e trasmetterlo al Comune e alla Regione;
- 8) di far obbligo alla ditta Mosole S.p.A. di osservare tutte le altre condizioni e prescrizioni di cui alla D.G.R. n. 99 del 26.01.2010, che si intendono integralmente trascritte nel presente decreto, nonché i contenuti della correlata documentazione progettuale;
- 9) di determinare le spese di istruttoria della domanda in Euro 100,00 (cento/00);
- 10) di stabilire che la ditta Mosole S.p.A., prima della consegna o notifica del presente provvedimento, è tenuta a versare la somma di Euro 100,00 (cento/00) alla Tesoreria Regionale,



tramite il c/c postale n. 10264307, intestato a Regione Veneto - Rimborsi ed introiti diversi - Servizio di Tesoreria - 30122 Venezia;

- 11) di trasmettere il presente decreto ai Comuni di Arcade e Spresiano (TV) ed alla provincia di Treviso, nonché di pubblicarlo sul BUR della Regione;
- 12) di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo.

Venezia, lì 18 GEN. 2013

PUIATTI

/lm

L'incaricato per l'istruttoria  
(p.m. Franco Benvegnù)

Il Dirigente dell'U.C. Gestione e Tutela Risorse Geologiche  
(ing. Michele Antonello)



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale  
7<sup>a</sup> legislatura

Presidente  
V. Presidente  
Assessori

<del>Giuseppe</del>	<del>Caron</del>
Fabio	Gava
Renato	Chisso
<del>Giuseppe</del>	<del>Caron</del>
<del>Massimo</del>	<del>Giorgenti</del>
<del>Antonio</del>	<del>Pegolin</del>
<del>Fiorano</del>	<del>Fra</del>
Emarno	Serrajotto
Raffaele	Zanon

Deliberazione della Giunta

n. 3373 del 29 OTT. 2004

Segretario

~~Antonio~~ ~~Manetto~~  
FF. Dott. Franco Dentì

OGGETTO: Ditta Inerti Camalò s.r.l.  
Autorizzazione a coltivare la cava di ghiaia,  
denominata "CAMALÒ-FRATTINA", sita nei  
Comuni di Volpago del Montello e Povegliano  
(TV). (L.R. 44/82).

L'assessore alle politiche per l'ambiente e la mobilità Renato Chisso, riferisce quanto segue:  
la ditta Inerti Camalò s.r.l., con sede in Vicolo Vesuvio, Povegliano (TV), con domanda in data  
12.05.2003, pervenuta in Regione in data 15.05.2003, prot. n. 3909/46.02, ha chiesto alla Giunta  
Regionale l'autorizzazione ad ampliare in profondità e ricalibrare le scarpate della cava di ghiaia,  
denominata "CAMALÒ-FRATTINA", sita nei Comuni di Volpago del Montello e Povegliano  
(TV), già autorizzata con deliberazione della Giunta Regionale n. 377 del 01.03.2002.

Della domanda è stato dato avviso, all'Albo Pretorio del Comune di Volpago del Montello, a  
partire dal 23.05.2003, e all'Albo Pretorio del Comune di Povegliano, a partire dal 16.05.2003 e  
nei 10 giorni successivi alla pubblicazione non sono state presentate osservazioni od opposizioni.

Il Consiglio Comunale di Volpago del Montello, con deliberazione n. 46 del 27.11.2003, ha  
espresso parere contrario.

Il Consiglio Comunale di Povegliano, con deliberazione n. 38 del 05.11.2003, ha espresso  
parere contrario.



Con nota n. 7296/46.02 del 17.09.2003, pervenuta al presidente della C.T.P.A.C. di Treviso il 23.09.2003, è stato chiesto il previsto parere della C.T.P.A.C.

L'Amministrazione provinciale di Treviso, con nota n. 68917 in data 22.10.2003, pervenuta in Regione a mezzo telefax in data 22.08.2003 ha comunicato che la C.T.P.A.C., nella seduta del 21.10.2003, ha espresso parere favorevole, con le seguenti prescrizioni:

- escavazione dei versanti in fase estrattiva con pendenza uniforme e angolo di inclinazione sull'orizzontale non superiore a 40 gradi, al fine di garantire maggiore stabilità degli stessi rispetto alle previsioni progettuali;
- produrre tavola grafica integrativa al progetto indicante l'ordine, l'estensione, la volumetria ed il periodo di escavazione e recupero dei lotti di coltivazione di cava;
- lungo i versanti l'escavazione di un lotto deve essere preceduta dal recupero morfologico del lotto precedente;
- la ditta dovrà continuare la misurazione del livello della falda nei piezometri della cava e trasmettere i relativi dati;
- rilievo topografico periodico della cava con monografia dei caposaldi di cava, a carico della ditta, da trasmettere alla Provincia ed ai Comuni interessati;
- relazione annuale sulla provenienza e tipologia del materiale proveniente dall'esterno utilizzato per la ricomposizione della cava.

E' stata sentita la C.T.R.A.E., che - verificato che il progetto ricade in zona definita agricola dallo strumento urbanistico vigente non sottoposta a vincoli, ma che il medesimo non prevede ampliamenti dell'area di scavo già autorizzata e che una porzione dello stesso si situa nella fascia di rispetto di 200 metri da una z.l.o. "F" - Aree a parco ed attrezzature sportive, e che, inoltre, il P.T.R.C. non vieta l'intervento proposto - nelle sedute del 29.01.2004 e del 26.02.2004 ha espresso parere favorevole. Tutto ciò a condizione che nell'ambito o in parte della medesima sia concordata con le strutture regionali competenti, entro sei mesi, la realizzazione anche sperimentale di un bacino di espansione e/o di accumulo e/o ravvenamento della falda.

Con nota del 14.07.2004, protocollata in Regione al n. 492373/46.02 in data 19.07.2004, la ditta ha inviato la documentazione integrativa di progetto di adeguamento alle prescrizioni della C.T.R.A.E. in data 26.02.2004. Tali elaborati individuano altresì una ricomposizione ambientale che consente l'utilizzazione di una parte dell'area di cava ad ambito sperimentale idraulico di espansione e/o accumulo, come da atto unilaterale d'obbligo pervenuto al protocollo n. 492411/46.02 in data 19.07.2004. Tale utilizzo risulta del tutto compatibile con la zona agricola. Infatti gli elaborati progettuali individuano una ricomposizione ambientale conformata al riuso del suolo ad usi agricoli e/o compatibili con la zona, e che consente la successiva possibile utilizzazione di una parte dell'area di cava ad ambito sperimentale idraulico.

La citata documentazione integrativa è stata sottoposta all'esame della C.T.R.A.E., che nella seduta del 22.07.2004 si è pronunciata in senso favorevole al suo accoglimento, come da parere che si allega al presente atto per farne parte integrante. (Allegato n. 1)

Al riguardo i Consorzi di Bonifica "Brentella Pederobba" e "Destra Piave" hanno partecipato alla C.T.R.A.E. esprimendo parere favorevole.

L'Assessore propone quindi alla Giunta Regionale di accogliere il parere della C.T.R.A.E. nonché le relative prescrizioni e motivazioni, rilevando che non emergono impedimenti ed argomentazioni validi per denegare l'autorizzazione richiesta. Riferisce, inoltre, che in accoglimento delle argomentazioni svolte e delle prescrizioni stabilite dalla C.T.R.A.E., così come recepite nel dispositivo del presente provvedimento, la domanda della ditta è ammissibile anche in relazione al più ampio contesto ambientale e territoriale in essere.



3  
n. 3373 del 29 OTT. 2004



Il progetto, come approvato, interessa una superficie di scavo di circa 610.000 mq e consente l'estrazione di ulteriori 3.250.000 mc circa di materiale commerciabile rispetto a quanto già autorizzato.

Poiché il progetto prevede un nuovo piano di scavo e di ricomposizione ambientale, che comprende per intero la superficie già autorizzata. Anche al fine di semplificare e snellire l'azione amministrativa, risulta, inoltre, opportuno stabilire che il presente provvedimento, fin tanto efficace, assorbe, modifica e sostituisce a tutti gli effetti la precedente autorizzazione di cui alla D.G.R. n. 377 del 01.03.2002 e prescrivere un nuovo deposito cauzionale adeguato ai previsti lavori di coltivazione, svincolando quello a suo tempo versato.

Ciò posto, l'Assessore conclude la relazione, sottoponendo all'approvazione della Giunta Regionale, il seguente provvedimento:

### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, Assessore - incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, II comma dello statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità, con la vigente legislazione regionale e statale - e fattene proprie le argomentazioni;

VISTA la domanda della ditta Inerti Camalò s.r.l., con sede in via Vicolo Vesuvio, Povegliano (TV), in data 12.05.2003, pervenuta in Regione in data 15.05.2003, prot. n. 3909/46.02, nonché la successiva documentazione integrativa e sostitutiva di progetto in data 14.07.2004;

VISTI i pareri del Consiglio Comunale di Volpago del Montello e di quello di Povegliano;

VISTA la L.R. 7 settembre 1982, n. 44; il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443;

VISTO il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);

VISTA la L.R. 1 febbraio 1995, n. 6, e in particolare l'art. 31 che dispone la non applicabilità, fino all'entrata in vigore del P.r.a.c. e del P.p.a.c., dei commi secondo, settimo e ottavo del punto 2 dell'art. 17 delle norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);

VISTA la propria deliberazione n. 2779 del 25.6.1996 in ordine alle misure di salvaguardia dei P.T.P.;

VISTO il D.Lgs 22.01.2004, n. 42; il R.D. 3 giugno 1940, n. 1357, le DD.GG.RR. n. 496 del 05.03.2004 e n. 781 del 26.03.2004;

VISTO il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267 e la L.R. 13.09.1978, n. 52;

ATTESO CHE, a norma dell'art. 25 della L.R. 2 aprile 1985, n. 30, le funzioni relative ai provvedimenti in materia di protezione delle bellezze naturali, per le cave, continuano ad essere esercitate dalla Giunta Regionale con l'unicità di titolo previsto all'art. 16 della L.R. 44/82;

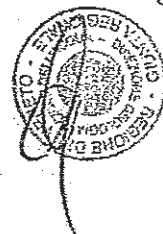
VISTO l'art. 76 della L.R. 27.06.1985, n. 61;

VISTA la propria deliberazione n. 95 del 20.01.1998, concernente disposizioni esecutive per l'applicazione dell'art. 23 della L.R. 44/82;

DATO ATTO dell'avvenuto versamento di Lire 200.000 (duecentomila), corrispondenti a Euro 103,00 (centotre/00) a titolo di anticipazione delle spese di istruttoria;

VISTI gli atti d'ufficio;





VISTO l'art. 24 della L.R. n. 1/04

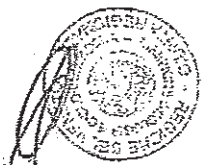
VISTO il parere favorevole della C.T.P.A.C. di Treviso e visto e fatto proprio il parere favorevole della C.T.R.A.E. con le relative prescrizioni e motivazioni;

DELIBERA

- 1) di autorizzare, per i motivi espressi dalla C.T.R.A.E., la ditta Inerti Camalò s.r.l., - P.I. 00292160264 - con sede in via Vicolo Vesuvio, Povegliano (TV), a ricalibrare le scarpate e ad ampliare in profondità la cava di ghiaia, denominata "CAMALÒ-FRATTINA", sita nei comuni di Volpago del Montello e Povegliano (TV), in conformità alla documentazione di progetto approvata dalla C.T.R.A.E. in data 26.02.2004, costituita da n. 24 elaborati, di cui n. 9 superati ed annullati, ed alla documentazione integrativa e sostitutiva in data 14.07.2004, protocollata in Regione al n. 492373/46.02 del 19.07.2004, costituita da ulteriori n. 17 elaborati. Documentazione tutta approvata dalla C.T.R.A.E. in data 26.02.2004 e in data 22.07.2004, acquisita agli atti d'ufficio del presente provvedimento, modificata ed integrata dalle condizioni e prescrizioni sottoelencate;
- 2) di stabilire che il presente provvedimento, fintanto efficace, assorbe, modifica e sostituisce a tutti gli effetti la precedente autorizzazione di cui alla D.G.R. n. 377 del 01.03.2002;
- 3) di svincolare, con decorrenza dalla data di effettuazione del deposito cauzionale di cui alla lettera y), punto 4), del presente provvedimento, il precedente deposito cauzionale per l'importo di Euro 568.103,00 (cinquecentosessantottomilacentotré/00), nonché di restituire alla ditta Inerti Camalò s.r.l. i relativi atti di fidejussione;
- 4) di stabilire che la sopracitata ditta è tenuta ad osservare le seguenti condizioni e prescrizioni:
  - a) provvedere, entro 3 mesi dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento, al completamento della recinzione dell'area di cava mediante rete metallica alta almeno 1,50 metri dal suolo e apporre lungo il perimetro di cava cartelli ammonitori di pericolo;
  - b) effettuare le operazioni di accumulo e scarico del materiale di scopertura solo all'interno dell'area di cava, al fine di utilizzarlo solo per i previsti lavori di sistemazione ambientale, se del caso opportunamente miscelato con idoneo compost di qualità;
  - c) completare, entro sei mesi dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento, lungo il ciglio di scavo, un arginello in terra alto almeno 50 centimetri in modo da impedire ruscellamenti sulle scarpate di cava;
  - d) realizzare, entro la prima stagione invernale successiva al rilascio del presente provvedimento, lungo le fasce di rispetto, la messa a dimora di una siepe perimetrale composta da: Acero campestre, Carpino bianco e/o altre piante autoctone escluso il pioppo, inserite nell'elenco regionale delle piante autoctone tipiche delle zone venete (Piano Sviluppo Rurale);
  - e) assicurare il corretto deflusso e smaltimento delle acque meteoriche e porre in atto tutti quegli accorgimenti tecnici che si rendessero necessari per evitare eventuali ristagni delle acque in corrispondenza dei fossi di raccolta previsti lungo il contorno del fondo cava;
  - f) mantenere, a fine lavori di estrazione, una inclinazione delle scarpate uniforme con angolo non superiore a 40° rispetto all'orizzontale, in conformità alla Tav. n. 2 protocollata in Regione al n. 492328/46.02 in data 19.07.2004;
  - g) procedere con i lavori di coltivazione secondo la suddivisione dei lotti indicata nella Tav. 1 protocollata in Regione al n. 492328/46.02 in data 19.07.2004;

Segue deliberazione

n. 3373 del 29 OTT. 2004



- h) individuare almeno 3 caposaldi con basamento in cls e trasmettere, entro 30 giorni dalla consegna o notifica del presente provvedimento, le relative monografie a Comune, Provincia e Regione;
- i) iniziare i lavori di coltivazione del 3° lotto solo dopo la fine dei lavori di ricomposizione ambientale del 1° lotto e procedere nella coltivazione dei lotti successivi adottando la stessa metodologia. Procedere, inoltre, per quanto attiene alle scarpate con un fronte di coltivazione aperto non superiore a 150 metri;
- j) trasmettere, a cadenza annuale, alla Provincia ed ai Comuni di Volpago del Montello e di Povegliano il rilievo topografico con messa in evidenza delle escavazioni effettuate entro l'anno solare, corredato da monografia dei caposaldi di cava;
- k) provvedere, a lavori di estrazione conclusi, al riporto sulla parte di fondo cava che dovrà essere sistemata per le colture agricole uno strato dello spessore di almeno 1 metro di materiale limoso-sabbioso risultante dalla selezione del materiale ghiaioso estratto in loco e di un successivo strato dello spessore di almeno 40 cm costituito da terreno agrario precedentemente accantonato. Lo strato di materiale limoso-sabbioso dovrà essere esteso all'intera superficie di fondo cava, compresa quella interessata dalla viabilità di servizio;
- l) provvedere alla coltivazione agricola del terreno a fondo con l'adozione permanente di coltivazioni esclusivamente biologiche;
- m) effettuare eventuali trattamenti fitosanitari in quantità strettamente necessarie e supportate da analisi chimico-fisiche, secondo modalità che favoriscono il massimo assorbimento da parte delle piante e delle colture, con esclusione di concimazioni organiche tramite liquidi zootecnici;
- n) realizzare la ricomposizione morfologica indicata nella Tav. n. 3 protocollata in Regione al n. 492328/46.02 in data 19-07-2004;
- o) per i lavori di recupero, sistemazione ambientale e rimodellamento delle scarpate dovranno essere utilizzati materiali associati, provenienti dalla selezione dei materiali di cava, terre, limi sabbioso-argillosi; ovvero terre di scavo senza trasformazioni preliminari, ai sensi dell'art. 1 della Legge 21/12/2001, n° 443, commi 17, 18 e 19, come modificati dall'art. 23 della Legge 306 del 31 ottobre 2003, previo parere dell'ARPAV. Potranno, altresì, essere impiegate terre di scavo provenienti dal trattamento effettuato presso impianti di recupero secondo le specifiche di cui al D.M. 5 febbraio 1998 allegato 1 - suballegato I (materiale nelle forme usualmente commercializzate); nel rispetto della D.G.R. n. 1126 del 23.04.2004. Non è consentito l'utilizzo di materiale diverso da quello sopra indicato. Le scarpate a fine ricomposizione dovranno avere un angolo di inclinazione rispetto all'orizzontale non superiore a 25°;
- p) trasmettere, a cadenza annuale, alla Provincia ed ai Comuni di Volpago del Montello e di Povegliano una relazione sulla provenienza e tipologia del materiale proveniente dall'esterno e utilizzato nei lavori di ricomposizione morfologica della cava, corredata da periodici rilievi fotografici;
- q) mettere in atto gli accorgimenti utili ad evitare l'imbrattamento delle strade pubbliche da parte dei mezzi di trasporto del materiale estratto;
- r) concludere i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione ambientale) già autorizzati e quelli relativi all'ampliamento entro il 31.12.2017;
- s) proseguire il monitoraggio dell'escursione della falda freatica presso i tre piezometri già realizzati presso il bacino estrattivo e trasmettere, con cadenza semestrale, una relazione a firma di professionista abilitato sui dati registrati;



## Segue deliberazione

n. 3373 del 29 OTT. 2004



6/7

- t) stipulare con il Comune di Volpago del Montello e con quello di Povegliano la convenzione di cui all'art. 20 della L.R. 44/82, secondo le direttive di cui alla D.G.R. n. 2734 del 29.07.1997, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento e trasmetterle alla Regione. Decorso tale termine senza che siano state stipulate entrambe le convenzioni, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione, predisposto secondo lo schema che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante e trasmetterlo alla Regione ed al Comune interessato (Allegato n. 2);
- u) fino alla presentazione delle convenzioni ovvero dell'atto unilaterale d'obbligo è fatto divieto alla ditta di effettuare i lavori di coltivazione oggetto della presente autorizzazione;
- v) fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava la Direzione Regionale competente potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione così come autorizzata che, senza modificarne i caratteri sostanziali ovvero le dimensioni progettuali e la struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni ambientali e di sicurezza;
- w) di stabilire, inoltre, che la Regione Veneto si riserva, per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. 44/82, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali;
- x) di prendere atto dell'atto unilaterale d'obbligo in data 19.07.2004, pervenuto in data 19.07.2004, prot. n. 492411/46.02, della ditta Inerti Camalò s.r.l. e di autorizzare per gli aspetti relativi alla sistemazione ambientale dell'ambito di cava e ai soli fini della sistemazione ambientale stessa, la realizzazione delle opere ricompositive di cui al previsto ambito idraulico sperimentale, in conformità alla documentazione integrativa e sostitutiva, protocollata in Regione al n. 492328/46.02 in data 19.07.2004;
- y) provvedere al rilascio del presente provvedimento solamente dopo l'acquisizione da parte della Regione delle delibere di recepimento da parte del Consorzio di Bonifica Pedemontano Brentella di Pederobba e del Consorzio Destra Piave, e/o del Comune di Volpago del Montello e, per quanto di pertinenza del Comune di Povegliano, dell'atto unilaterale d'obbligo inviato dalla ditta Inerti Camalò s.r.l. e pervenuto in data 19.07.2004, prot. n. 492411/46.02;
- z) presentare, alla Regione Veneto, prima della consegna del presente provvedimento, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dalla autorizzazione, che peraltro procede per lotti, così come previsto al punto j), un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente dell'importo di Euro 1.700.000,00 (unmilionesettecentomila/00) oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dalla autorizzazione. In caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;
- 5) di ricordare e prescrivere l'obbligo del rispetto della normativa sulla sicurezza di cui al D.Lgs. 25.11.1996, n. 624 ed in particolare del D.P.R. 09.04.1959 n. 128 artt. 104 105 106



pag. n. ....7.....

## Segue deliberazione

n. 3373 del 29 OTT. 2004



precisando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia;

- 6) a) di liquidare le spese di istruttoria della domanda in 500,00 (cinquecento/00);  
b) di stabilire che la ditta è tenuta a versare a titolo di conguaglio la somma di 397,00 (trecentonovantasette/00), prima della consegna o notifica del presente provvedimento, alla Tesoreria Regionale, tramite il c/c postale n. 10264307, intestato a Regione Veneto - Rimborsi ed introiti diversi - Servizio di Tesoreria- 30122 Venezia.

Sottoposto a votazione, il presente provvedimento risulta approvato a voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO



Dott. Antonio Menetto

FF. Dott. Franco Denti

IL PRESIDENTE

On. Dott. Giancarlo Galan

IL VICE PRESIDENTE  
Avv. Fabio Gava

SERVIZIO AFFARI GENERALI

IL DIRIGENTE

Dott. Filippelli Vito

L'incaricato per l'istruttoria  
(p.m. Franco Benvegnù)

Il Dirigente

del Servizio Cave

(Dott. Erardo Gamba)

VISTO: se ne propone l'adozione attendendo la conformità agli atti, la regolare istruttoria e la compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

IL DIRIGENTE REGIONALE  
(Ing. A. Costantini)

IL SEGRETARIO REGIONALE  
ALL'AMBIENTE E A LAVORI PUBBLICI  
Ing. ROBERTO CASARIN



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale  
9<sup>a</sup> legislatura

Struttura amministrativa competente:  
Direzione Tutela Ambiente

Presidente  
Vicepresidente  
Assessori

		P	A
Luca	Zala	X	
Marino	Zorzato	X	
Renato	Chisso	X	
Roberto	Ciambetti	X	
Luca	Coletto	X	
Maurizio	Conte	X	
Marialuisa	Coppola	X	
Elena	Donazzan	X	
Marino	Finozzi	X	
Massimo	Giorgetti		X
Franco	Manzato	X	
Remo	Sernagiotto	X	
Daniela	Stival	X	

Segretario

Mario

Caramel

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2160 del 25 NOV. 2013

OGGETTO: SUPERBETON S.P.A. E BOMBARDA AUTOTRASPORTI S.N.C. - Progetto di accorpamento delle due cave di ghiaia denominate "Lotto A" ed "Antiga 1", site nel Comune di Volpago del Montello, con eliminazione del diaframma e razionalizzazione d'ambito con riduzione della superficie di scavo. Comune di localizzazione: Volpago del Montello (TV). Procedura di V.I.A. con contestuale autorizzazione (D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 24 della L.R. n. 10/1999, D.G.R. n. 1539/2011).

### NOTE PER LA TRASPARENZA:

Il presente provvedimento esprime giudizio favorevole di compatibilità ambientale per l'accorpamento delle due cave di ghiaia denominate "Lotto A" ed "Antiga 1", site nel Comune di Volpago del Montello, con eliminazione del diaframma e razionalizzazione d'ambito con riduzione della superficie di scavo, autorizzandone nel contempo la realizzazione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Istanza prot. n. 23365 del 17/01/2013;
- Parere Commissione Regionale VIA n. 434 del 25/09/2013.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

In data 16/01/2013 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla ditta Superbeton S.p.a. (sede legale in via IV novembre, 18 - 31010 Susegana fraz. Ponte della Priula (TV) C.Fisc. e P.IVA 01848280267) e dalla ditta Bombarda Autotrasporti S.n.c. (sede legale in via Schiavonesca Vecchia, 43 - 31040 Volpago del Montello (TV) C.Fisc. e P.IVA. 00319730263) domanda di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e contestuale approvazione ed autorizzazione ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 24 della L.R. 10/1999, acquisita con prot. n. 23365 del 17/01/2013.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, la Provincia di Treviso e il Comune di Volpago del Montello, il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale e il relativo riassunto non tecnico.

Il proponente ha inoltre provveduto a pubblicare, in data 16/01/2013 sul quotidiano "IL GAZZETTINO", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art.24 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Lo stesso ha altresì provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 1539/2011) in data 23/01/2013, presso l'auditorium comunale di Volpago del Montello.

L'Unità Complessa V.I.A., effettuato l'esame formale della documentazione, con nota prot. n. 64871 del 12/02/2013, ha comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal giorno 16/01/2013.

Nella seduta della Commissione Regionale V.I.A. del 27/02/2013 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione.



In data 15/04/2013 il gruppo istruttorio della Commissione Regionale V.I.A., al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area d'intervento con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate.

Entro i termini e fuori dei termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 05/06/2013 ha disposto ai sensi dell'art.26 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Il proponente ha inoltre trasmesso documentazione aggiuntiva in data 11/09/2013, prot. n. 378945 inerente "Piano di gestione rifiuti di estrazione ai sensi del D. Lgs. n. 117 del 30/05/2008 e della D.G.R. n. 761 del 15/03/2010".

Le integrazioni non comportano modificazioni sostanziali al progetto originariamente presentato.

Con riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale, l'Unità Complessa VIA, con nota prot. n. 64898 del 12/02/2013, ha provveduto alla trasmissione all'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale, per il seguito di competenza, la documentazione relativa.

L'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale con propria nota prot. n. 187487 del 03/05/2013 ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 104/2013 del 30/04/2013, con la quale si prende atto della dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza per la realizzazione dell'intervento e dichiara la conformità della stessa alla D.G.R. n. 3173/2006.

L'Unità Complessa VIA, con nota prot. n. 64886 del 12/02/2013, ha provveduto a richiedere un parere alla Direzione Geologia e Georisorse relativamente alla conformità dell'intervento con la L.R. n.44/1982.

La Direzione Geologia e Georisorse con propria nota prot. n. 153327 del 10/04/2013 ha trasmesso il parere di competenza.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. n.10/1999 e ss.mm.ii.

Conclusa l'istruttoria tecnica, con parere n. 434 del 25/09/2013, la Commissione Regionale V.I.A. ha espresso, ad unanimità dei presenti, parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, prendendo atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al citato parere, **Allegato A**, del presente provvedimento.

Nella medesima seduta del 25/09/2013, la Commissione Regionale V.I.A., richiamato quanto precedentemente riportato, visto e preso atto del parere ambientale precedentemente reso, delle risposte alle osservazioni, dei pareri pervenuti, della documentazione istruttoria e di progetto e delle integrazioni pervenute, opportunamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. n. 10/99 e ss.mm.ii., ha espresso all'unanimità dei presenti, parere favorevole all'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, con il titolo unico di cui alla L.R. n. 44/82, e contestuale rilascio dell'autorizzazione per il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione in conformità al progetto presentato e correlate integrazioni, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere n. 434 del 25/09/2013, **Allegato A** del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato della istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta



regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R. n. 1539/2011;

VISTA la L.R. n. 44/1982

VISTO il D.Lgs. n. 117/2008

VISTA la D.G.R. n. 3173/2006;

VISTA la relazione istruttoria tecnica n. 104/2013 del 30/04/2013, espressa dall'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUV) – Servizio Pianificazione Ambientale sulla Valutazione di Incidenza Ambientale;

VISTO il verbale della seduta della Commissione regionale V.I.A. del 25/09/2013;

VISTO il parere n. 434 del 25/09/2013, **Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

### DELIBERA

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 434 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 25/09/2013, **Allegato A** del presente provvedimento di cui forma parte integrante, ai fini del rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale ed autorizzazione alla realizzazione del progetto: *"Progetto di accorpamento delle due cave di ghiaia denominate "Lotto A" ed "Antiga I", site nel Comune di Volpago del Montello, con eliminazione del diaframma e razionalizzazione d'ambito con riduzione della superficie di scavo"*, presentato congiuntamente dalle Ditte Superbeton S.p.a., con sede legale in via IV novembre, 18 – 31010 Ponte della Priula (TV) (C.F. e P.IVA 01848280267), e Bombarda Autotrasporti S.n.c., con sede legale in via Schiavonesca Vecchia, 43 - 31040 Volpago del Montello (TV) (C.F. e P.IVA 00319730263);
3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto in oggetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato parere (**Allegato A**);
4. di autorizzare, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e dall'art. 24 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 1539/2011), l'intervento in oggetto, con le prescrizioni di cui all'allegato parere (**Allegato A**), fatta salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti;
5. di prendere atto della dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, redatta in conformità alla D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006, secondo quanto riportato nella Relazione Istruttoria Tecnica n. 104/2013 del 30/04/2013, rilasciata dall'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV);
6. di approvare il piano di gestione rifiuti di estrazione da cava, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2008 e della D.G.R. n. 761/2010, facente parte del progetto di coltivazione autorizzato;
7. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
8. di trasmettere il presente provvedimento alle Ditte Superbeton S.p.a., con sede legale in via IV novembre, 18 – 31010 Ponte della Priula (TV) (C.F. e P.IVA 01848280267, PEC: [superbeton@legalmail.gruppogrigolin.it](mailto:superbeton@legalmail.gruppogrigolin.it)) e Bombarda Autotrasporti S.n.c., con sede legale in via Schiavonesca Vecchia, 43 - 31040 Volpago del Montello (TV) (C.F. e P.IVA 00319730263, PEC: [personali@legalmail.gruppogrigolin.it](mailto:personali@legalmail.gruppogrigolin.it)), e di comunicare l'adozione dello stesso al Comune di Volpago del Montello (TV), alla Provincia di Treviso, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso, alla Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio, all'Unità di Progetto Regionale Coordinamento Commissioni (VAS VINCA

NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale, alla Direzione Geologia e Georisorse, all'Unità Periferica Servizio Forestale di Treviso, all'Unità di Progetto Foreste e Parchi e al Consorzio di Bonifica "Piave";

9. di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;
10. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n.104/2010;
11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
12. di incaricare la Direzione Regionale Tutela Ambiente – U.C. V.I.A. dell'esecuzione del presente atto;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
14. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO  
F.to Avv. Mario Caramel

IL PRESIDENTE  
F.to Dott. Luca Zaia





ALLEGATO

ALLA DGR N° 2160 del 25 NOV. 2013



## REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.  
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n.434 del 25/09/2013

**Oggetto:** SUPERBETON S.P.A. E BOMBARDA AUTOTRASPORTI S.N.C. - Progetto di accorpamento delle due cave di ghiaia denominate "Lotto A" ed "Antiga 1", site nel Comune di Volpago del Montello, con eliminazione del diaframma e razionalizzazione d'ambito con riduzione della superficie di scavo. Comune di localizzazione: Volpago del Montello (TV).  
Procedura di V.I.A. con contestuale autorizzazione (D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 24 della L.R. n. 10/1999, D.G.R. n. 1539/2011).

### PREMESSA

In data 16/01/2013 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla ditta Superbeton S.p.a. (sede legale in via IV novembre, 18 - 31010 Susegana fraz. Ponte della Priula (TV) C.Fisc. e P.IVA 01848280267) e dalla ditta Bombarda Autotrasporti S.n.c. (sede legale in via Schiavonesca Vecchia, 43 - 31040 Volpago del Montello (TV) C.Fisc. e P.IVA. 00319730263) domanda di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e contestuale approvazione ed autorizzazione ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 24 della L.R. 10/1999, acquisita con prot. n. 23365 del 17/01/2013.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, la Provincia di Treviso e il Comune di Volpago del Montello, il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale e il relativo riassunto non tecnico.

Il proponente ha inoltre provveduto a pubblicare, in data 16/01/2013 sul quotidiano "IL GAZZETTINO", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art.24 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Lo stesso ha altresì provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii. (DGR n. 1539/2011) in data 23/01/2013, presso l'auditorium comunale di Volpago del Montello.

L'Unità Complessa V.I.A., effettuato l'esame formale della documentazione, con nota prot. n. 64871 del 12/02/2013, ha comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal giorno 16/01/2013.

Nella seduta della Commissione Regionale V.I.A. del 27/02/2013 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione.

In data 15/04/2013 il gruppo istruttorio della Commissione Regionale VIA, al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area d'intervento con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate.

Entro i termini e fuori dei termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 05/06/2013 ha disposto ai sensi dell'art.26 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Il proponente ha inoltre trasmesso documentazione aggiuntiva in data 11/09/2013, prot. n. 378945 inerente "Piano di gestione rifiuti di estrazione ai sensi del D. Lgs. n. 117 del 30/05/2008 e della DGR n. 761 del 15/03/2010".

Le integrazioni non comportano modificazioni sostanziali al progetto originariamente presentato.

Con riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale, l'Unità Complessa VIA, con nota prot. n. 64898 del 12/02/2013, ha provveduto alla trasmissione all'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) - Servizio Pianificazione Ambientale, per il seguito di competenza, la documentazione relativa.

ALLEGATO

ALLA DGR N. **2160** del **25 NOV, 2013**



L'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) - Servizio Pianificazione Ambientale con propria nota prot. n. 187487 del 03/05/2013 ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 104/2013 del 30/04/2013, con la quale si prende atto della dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza per la realizzazione dell'intervento e dichiara la conformità della stessa alla D.G.R. n. 3173/2006.

L'Unità Complessa VIA, con nota prot. n. 64886 del 12/02/2013, ha provveduto a richiedere un parere alla Direzione Geologia e Georisorse relativamente alla conformità dell'intervento con la L.R. n.44/1982.

La Direzione Geologia e Georisorse con propria nota prot. n. 153327 del 10/04/2013 ha trasmesso il parere di competenza.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. n.10/1999 e ss.mm.ii.

## **1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

Il progetto prevede l'accorpamento delle due cave di ghiaia già autorizzate denominate "Antiga 1" e "Lotto A" site nel Comune di Volpago del Montello (TV), eliminando il diaframma posto attualmente tra le stesse e razionalizzando l'intero ambito con la riduzione complessiva della superficie di scavo.

Le due ditte Superbeton S.p.a. e Bombarda Autotrasporti S.n.c. sono titolari di due distinte autorizzazioni regionali per l'attività di cava di ghiaia ricomprese nel medesimo Ambito Territoriale Estrattivo TV/4, nel Comune di Volpago del Montello.

La ditta Superbeton S.p.a. è in possesso della D.G.R.V. n. 772 del 15/03/2010 di autorizzazione di scavo per la cava "Antiga 1", la ditta Bombarda Autotrasporti S.n.c. è in possesso della D.G.R.V. n. 2265 del 28/07/2009 e del successivo Decreto di modifica ed integrazione n. 10 del 27/01/2010 di autorizzazione di scavo per la cava "Lotto A".

Il progetto di accorpamento trae origine dalla volontà di recepire le osservazioni espresse dall'Amministrazione Comunale di Volpago del Montello nella Delibera di Giunta Comunale n. 70 del 26/03/2008 cercando così di realizzare un progetto unitario di estrazione e ricomposizione delle due cave autorizzate. Avendo ottenuto la titolarità dell'ambito territoriale posto tra le due cave, i proponenti hanno ritenuto ammissibile la presentazione del progetto di accorpamento ed eliminazione del diaframma, razionalizzando l'intero ambito territoriale provvedendo inoltre alla riduzione della superficie di cava.

Nella cava Antiga 1 i lavori di estrazione non sono ancora iniziati, in attesa dell'approvazione del progetto di accorpamento, mentre nella cava Lotto A i lavori di estrazione hanno già avuto inizio da alcuni anni, attualmente sono in corso le operazioni di scavo nel lotto n. 5 e le operazioni di ripristino ambientale sono in corso nel lotto n. 4.

Le aree in riduzione, stralciate dall'ambito di cava in progetto, sono integre e sulle medesime non sono stati attivati concreti lavori di coltivazione di cava.

## **2 DESCRIZIONE DEL SIA**

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
- 2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
- 2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

### **2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

Nel SIA sono stati considerati i seguenti atti di programmazione/pianificazione territoriale:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Treviso (P.T.C.P.);



2160 25 NOV. 2013



- Piano Regionale di Risanamento delle Acque (P.R.R.A.);
- Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Piano Regionale per le Attività Estrattive (P.R.A.C.);
- Piano generale di bonifica e di tutela del territorio rurale;
- Piano Regionale dell'Atmosfera;
- Piano di Bacino del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza;
- Piano faunistico venatorio;
- Piano d'Area del Montello;
- Piano Regolatore Generale di Volpago del Montello (P.R.G.);
- Piano Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Volpago del Montello.

#### 2.1.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente

Il P.T.R.C. è stato adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 7090 del 23/12/1986 e definitivamente approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 250 del 13/12/1991 e n. 382 del 28/05/1992.

Il PTRC del 2009 è stato adottato ma non è ancora stato approvato dalla Regione Veneto.

Dall'analisi degli elaborati grafici emerge che:

- Tav. 1 (Difesa del suolo e degli insediamenti): l'area dell'intervento proposto ricade nella zona Fasce di ricarica degli acquiferi (art. 12 N. di A.).
- Tav. 3 (Integrità del territorio agricolo): l'area dell'intervento proposto ricade nella zona Ambiti ad eterogenea integrità (art. 23 N. di A.)

Il proponente dichiara che il P.T.R.C. relativamente all'area di intervento non prevede divieti alla coltivazione di cava.

#### 2.1.2 Progetto del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Treviso

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1137 del 23/03/2010, pubblicata sul B.U.R. del giorno 11/05/2010, ed è entrato in vigore il giorno 26/05/2010.

Di seguito si riportano le indicazioni tratte dall'esame delle tavole cartografiche di piano:

- Tav. 1-4-B (Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - vincoli militari ed infrastrutturali): l'area è interessata solo dal passaggio di una linea aerea ad alta tensione peraltro nella parte di bacino già estratta e ripristinata ed il sito della superstrada Pedemontana posto a qualche centinaio di metri più a nord;
- Tav. 2-2-B (Carta delle fragilità - aree soggette ad attività antropiche): ricade nella tavola ed è evidenziata come cava attiva, inoltre è evidenziato il passaggio di una linea aerea ad alta tensione peraltro nella parte di bacino già estratta e ripristinata ed il sito della superstrada Pedemontana posto a qualche centinaio di metri più a nord;
- Tav. 2-4-IV (Carta delle fragilità - Carta delle aree a rischio archeologico): in questa tavola vengono evidenziate le tracce dell'agro centuriato, la traccia viene segnalata anche lungo via Antiga. Il sito del nuovo bacino estrattivo di accorpamento si trova, nella sua parte più vicina, a più di 150 ml. da via Antiga ed il suo insediamento non va in nessun modo ad interferire con la stessa. Vi è una individuazione di agro centuriato anche a nord nelle adiacenze del perimetro del bacino. A differenza di via Antiga, che è un segno presente sul territorio, per quanto riguarda questo secondo agro centuriato non risultano tracce visibili né a livello stradale né di viabilità podereale ed interpodereale, né di canali di scolo ed irrigui né di piantate o di relitti di filari di antico impianto;
- TAV. 3-1-B (Sistema ambientale naturale - Carta delle reti ecologiche): ricade per la parte predominante posta a sud nel corridoio ecologico principale posto trasversalmente tra l'area del Montello ed il centro abitato di Treviso, ove peraltro ricadono anche i bacini estrattivi attivi limitrofi, e per una parte limitata posta a nord nell'area di connessione naturalistica - fascia tampone;
- TAV. 3-2-B (Sistema ambientale naturale - livelli di idoneità faunistica): ricade all'interno di un'area definita con livello di idoneità faunistica che va dal nullo allo scarso, evidentemente



ALLEGATO

ALLA DGR N. 2160 del 25 NOV. 2013



- perché l'analisi del piano ha tenuto conto di una cava attiva, a ricomposizione ambientale finita l'area aumenterà notevolmente questo livello;
- Tav. 4-5 (Sistema insediativo - infrastrutturale - mobilità sostenibile - ambiti urbano rurale): l'area rientra nella zona definita come rete ecologica, in parte minore a nord nella fascia tampone e nella parte maggiore a sud in area nucleo, aree di completamento corridoi principali e secondari;
  - Tav. 4-7 (Sistema insediativo - infrastrutturale - la grande Treviso - il sistema dei parchi): ricade per la parte predominante posta a sud nel corridoio ecologico principale posto trasversalmente tra l'area del Montello ed il centro abitato di Treviso, ove peraltro ricadono anche i bacini estrattivi attivi limitrofi, e per una parte limitata posta a nord nell'area di connessione naturalistica - fascia tampone;
  - Tav. 5-1-B (Sistema del paesaggio - Carta geomorfologica della provincia di Treviso e unità di paesaggio): il sito del bacino estrattivo, è parzialmente evidenziato come cava attiva, inoltre ricade all'interno del perimetro di un dosso fluviale del primo quaternario e nella parte posta a nord vengono evidenziate fasce ad elevata umidità che sul posto però non sono in nessun modo riscontrabili.

Il proponente dichiara che il P.T.C.P. relativamente all'area di intervento non prevede divieti alla coltivazione di cava.

#### NOTA ISTRUTTORIA:

Elaborato 23 "Relazione sul raffronto tra il progetto di accorpamento ed i Piani di Coordinamento Regionale e provinciale in riferimento ai tracciati archeologici".

Si è verificato che il tracciato di Via Antiga non è individuato a valenza archeologica nel P.T.R.C. vigente ed in quello adottato.

Il P.T.C.P. vigente, pur fornendo direttive generiche (TAV. 2.4 IV) con riferimento all'agrocenturiato e demandando allo strumento urbanistico comunale una eventuale disciplina di tutela, non evidenzia né vincola via Antiga quale zona di interesse archeologico né come strada romana (TAV. 1-1B e 1-2-B). Ciò premesso si precisa che il sito del bacino estrattivo risultante dall'unione delle cave esistenti Lotto A ed Antiga I, non interferisce con via Antiga posta a sud ovest, e non interferisce a nord est con tracce visibili di agro centuriato.

Sono rispettate le prescrizioni del PTCP art.47 "Direttive generali per le risorse culturali archeologiche". Per quanto attiene all'eventuale rinvenimento di reperti archeologici viene disposta idonea prescrizione.

#### 2.1.3 Piano Regionale di Risanamento delle Acque (P.R.R.A.)

L'area oggetto di intervento viene collocata nella "Fascia di ricarica degli acquiferi" che è l'area a più elevata vulnerabilità ambientale, in tale fascia comunque non vi è alcun divieto di aprire e coltivare cave.

Le Norme di Attuazione definiscono la disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature. In esse non vengono riportate indicazioni sulle cave, nell'art. 20 "Aree di salvaguardia delle risorse idriche" viene indicato un limite di rispetto minimo di 200 m attorno ai punti di captazione dell'acqua ad uso potabile, industriale, agricolo, con esclusione dei pozzi ad uso domestico di cui art. 93 del R.D. 11/12/1933, n.1775 (pozzi privati).

L'intervento ricade ad oltre 2.000 m dal pozzo più vicino ad uso acquedotto.

Vengono comunque disposte idonee prescrizioni per il monitoraggio dell'acquifero e per la tutela del medesimo.

#### 2.1.4 Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)

Con Deliberazione n. 107 del 5 novembre 2009 il Consiglio regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs 152/2006, il Piano di Tutela delle Acque (PTA), e in particolare le relative - Norme Tecniche di Attuazione (NTA). Successivamente con Deliberazione della Giunta Regionale n. 842 del 15/05/2012 si approvano alcune modifiche delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di tutela delle Acque e si approva il testo coordinato delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque come risultante anche dalle altre modifiche apportate successivamente alla sua approvazione da parte del Consiglio regionale.



**NOTA ISTRUTTORIA:**

Non si rilevano elementi ostativi per la realizzazione dell'intervento.

Vengono disposte idonee prescrizioni per il monitoraggio dell'acquifero e per la tutela del medesimo.

**2.1.5 Piano Regionale per le Attività Estrattive (P.R.A.C.)**

La Giunta Regionale, in attuazione della L.R. 44/82 art. 7, ha adottato con D.G.R. 23/10/2003 n. 3121 il Piano Regionale per le Attività Estrattive (P.R.A.C.).

Successivamente la Giunta Regionale con D.G.R. n. 135/CR del 21/10/2008 ha preso atto del P.R.A.C., così come modificato a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni e ai quesiti pervenuti.

Esso però, ad oggi, non è ancora stato approvato e quindi non è operante.

Ad oggi valgono i criteri transitori per l'assunzione delle determinazioni sulle domande di autorizzazione o di concessione stabiliti dall'art. 44 della L.R. 44 del 1982.

Pur non essendo il Piano ancora approvato, fornisce comunque indicazioni e informazioni utili per l'esame del progetto presentato.

Il Comune di Volpago, interessato dal progetto, ricade completamente all'interno del perimetro delimitante Insieme Estrattivo n. 3 della Provincia di Treviso.

All'interno degli Insiemi Estrattivi sono delimitate delle zone denominate Ambito Territoriale Estrattivo (ATE) definito come area all'interno della quale è prevista l'attività di cava di materiali individuati all'interno di un Insieme Estrattivo e che può comprendere cave in essere, abbandonate o dismesse. L'area oggetto di intervento ricade all'interno dell'ATE/TV n. 4.

**NOTA ISTRUTTORIA:**

La L.R. 44/82, art. 44 alla lett. f) incentiva la eliminazione dei diaframmi tra cave ai fini di una complessiva migliore ricomposizione ambientale.

Le aree in riduzione, stralciate dall'ambito di cava in progetto, sono integre e sulle medesime non sono stati attivati concreti lavori di coltivazione di cava. Non emergono quindi elementi ostativi ai citati stralci.

**2.1.6 Piano generale di bonifica e di tutela del territorio rurale**

L'area ricade nel territorio di competenza del **Consorzio di Bonifica "Piave"**.

Nella Tav. n. 8 allegata al Piano Generale di **Bonifica e di Tutela del Territorio Rurale** (1992), l'area di studio lambisce un'area esondabile con tempi di ritorno di **2 anni relativa allo scolo** di Volpago del Montello.

**NOTA ISTRUTTORIA:**

E' stata prevista specifica prescrizione per la realizzazione di bacini sperimentali all'interno dell'area di cava. I bacini saranno utilizzati dal Consorzio di bonifica e irrigazione "Piave" ai fini e a vantaggio del più ampio contesto agricolo come cassa di espansione da mettere in funzione in caso di eventi meteorici improvvisi, o di consistenza superiore alla media, che apportano al suolo quantitativi di acqua che la rete di drenaggio consortile esistente non è in grado di smaltire in tempi adeguati e come costituzione di una riserva idrica da accumulare nei periodi piovosi, e da riutilizzare per l'irrigazione nei periodi di siccità estiva.

**2.1.7 Piano Regionale dell'Atmosfera**

Il Piano non individua specifiche azioni di mitigazione per le cave, sotto il profilo atmosferico.

**NOTA ISTRUTTORIA:**

Sono state definite idonee prescrizioni per quanto attiene a polveri e rumori. In ogni caso il progetto di sistemazione ambientale della cava prevede forme ricompositive idonee alla mitigazione delle problematiche atmosferiche tipiche della Pianura Padana.

**2.1.8 Piano di Bacino del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza**



ALLEGATO

ALLA DGR N **2160** del **25 NOV. 2013**



L'area di intervento proposta, ricadendo nella parte meridionale del Comune di Volpago del Montello, non appartiene al bacino di rilievo **nazionale del fiume Piave - come si evince dal D.P.R. 21/12/1999** della sua delimitazione - ma al Bacino del **Sile e della pianura tra Piave e Livenza**.

Per il Bacino idrografico del Sile, il Comitato di Bacino, con delibera n. 1 del 30/11/2002, ha adottato il Piano stralcio per "l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza" che è stato successivamente approvato con D.C.R. n. 48 del 27/06/2007 dal Consiglio Regionale del Veneto.

Questo piano ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo, tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate le azioni e le norme d'uso del fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza.

Il proponente evidenzia che le norme di attuazione del suddetto piano di stralcio non prevedono divieti specifici all'apertura e all'ampliamento delle coltivazioni di cava. In ogni caso l'area d'intervento non ricade in area classificata a rischio idraulico.

#### NOTA ISTRUTTORIA:

La cava costituisce sperimentale opportunità per la risoluzione delle problematiche rilevate dagli ambiti di "Aree inondate con TR 2 anni". Si richiamano l'utilizzo di parte dell'area di cava a bacino idraulico sperimentale concordato con i Consorzi di Bonifica.

#### 2.1.9 Piano faunistico venatorio

Con Legge Regionale n. 1 del 05/01/2007 (BUR n. 4 del 09/01/2007), modificata dall'ultima DGR n. 2463 del 04/08/2009, è stato approvato il nuovo Piano Faunistico venatorio regionale 2007/2012, avente validità quinquennale (dal 1 febbraio 2007 al 31 gennaio 2012).

In base a questo piano l'area dell'intervento non ricade in alcuna zona di protezione e quindi non si rilevano vincoli.

Il Piano Faunistico Venatorio Provinciale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della L.R. 09/12/1993 n. 50, è stato approvato dalla Provincia di Treviso.

Il Piano faunistico venatorio provinciale è lo strumento con cui le Province realizzano gli obiettivi della pianificazione faunistico venatoria.

Il proponente evidenzia che, con riferimento al Piano in oggetto, l'area dell'intervento è un fondo chiuso e non ricade in alcuna zona di protezione, quindi non si rilevano vincoli.

#### NOTA ISTRUTTORIA:

Il progetto di sistemazione ambientale della cava prevede forme ricompositive che compongono habitat idonei alla riproduzione e alla tutela della fauna.

#### 2.1.10 Piano di Area del Montello

Il Piano di Area del Montello è stato adottato con D.G.R. 22/02/2000, n. 526 ed approvato con D.G.R. n. 36 del 31/07/2003 con variante approvata con D.G.R. n. 1415 del 16/05/2006.

Il Piano ricomprende il territorio dei Comuni di Crocetta del Montello, Montebelluna, Giavera del Montello, Volpago del Montello e Nervesa della Battaglia.

Il confine del Piano di Area coincide con i limiti amministrativi dei cinque Comuni, ed interessa parte dell'area individuata dal PTRC vigente come "Area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale, denominata Medio Corso del Piave".

Il Piano di Area individua in particolare al proprio interno l'Ambito Collinare del Montello, caratterizzato da unitarietà geologica, storica, ambientale e paesaggistica, il cui limite è definito, nelle tavole di progetto, dallo Stradone del Bosco, dalla strada panoramica e dall'argine del fiume Piave.

Nella Tav. 1 "Carta delle fragilità", l'area di intervento ricadente in Comune di Volpago del Montello è indicata, per la maggior parte, "Attività di cava in atto" ed in parte come terreno a destinazione agricola.

L'art.6 delle Norme tecniche di attuazione disciplina le forme di origine antropica e, nelle prescrizioni, vieta l'apertura di nuove cave, la riapertura di quelle abbandonate e dismesse e l'ampliamento delle cave in atto nell'ambito collinare.

L'area di intervento nel Comune di Volpago del Montello ricade nella estrema parte meridionale del Piano d'Area del Montello, in pianura, fuori dall'ambito collinare interessato dal suddetto divieto.





La Tav. 2 "Sistema insediativo - Schema di sviluppo sostenibile e durabile" evidenzia il passaggio della programmata Superstrada Pedemontana, attraverso il Comune di Volpago del Montello. Il tracciato rappresentato è stato superato e quello nuovo corre a nord dell'area di intervento a circa 1 km e quindi non crea alcun tipo di vincolo.

La Tav. 3 "Carta delle valenze storiche ambientali del Montello" e la Tav. 4 "Sistema turistico insediativo del Montello" non interessano l'area interessata dall'istanza in esame.

#### NOTA ISTRUTTORIA:

Le Norme di Attuazione all'art. 6, comma 12 *Prescrizioni e vincoli* stabiliscono quanto segue:

"All'interno dell'ambito collinare del Montello è vietata l'apertura di nuove cave, la riapertura di quelle abbandonate o dismesse e l'ampliamento delle eventuali cave in atto, per le quali va verificata la compatibilità ambientale al fine di promuovere l'eventuale assunzione dei provvedimenti di revoca previsti dall'art. 31 della LR 44/1982."

L'istanza riguarda un ambito territoriale esterno all'ambito collinare del Montello. La forma ricompositiva stabilita per la cava costituisce elemento di tutela e sviluppo della biodiversità e della flora.

#### 2.1.11 Piano Regolatore Generale di Volpago del Montello

Il proponente analizza il PRG vigente ed evidenzia che l'area dell'intervento proposto ricade in "zona omogenea E sottozona E2 agricola" del P.R.G. di Volpago del Montello, a distanza maggiore di 200 m da zone classificate diverse da quella agricola E.

Il proponente evidenzia che l'area della cava in accorpamento non è gravata da vincoli e/o elementi di tutela del paesaggio stabiliti/individuati da tale Piano.

#### NOTA ISTRUTTORIA:

Le ultime modifiche ed integrazioni al PRG comunale risultano in data Marzo 2013.

Sul contesto agricolo (zona E) nel quale è inserita l'istanza di cava in accorpamento sono individuati "Ambito dei bacini idraulici" e "Ambito di riqualificazione idraulico-ambientale".

Per tali ambiti il PRG all'art. 21 comma 5 delle Norme di Attuazione stabilisce:

**"5 Ambito di riqualificazione idraulico-ambientale"**

**5.1** Nelle tavole di Piano è individuato un ambito da assoggettare a riqualificazione idraulico ambientale comprendente le cave esistenti ed autorizzate nel comprensorio di Belvedere, nonché gli spazi adiacenti ed interclusi che fossero funzionali al risanamento complessivo della zona mediante la creazione di bacini idrici tra loro collegati utilizzabili contemporaneamente come riserva idrica, difesa idraulica e opportunità di valorizzazione ambientale turistica. Ogni intervento all'interno di ambiti di attività di cava, sia possibile solo a seguito di "estinzione" dell'attività autorizzata o esaurimento del giacimento delle attività autorizzate.

**5.2** L'attuazione degli interventi è subordinato dall'approvazione di un Piano di Recupero e Valorizzazione Ambientale di cui all'art. 27 L.R. 40/84 da redigere in coordinamento con i Comuni e gli Enti Interessati ed esteso almeno all'ambito individuato nelle tavole di piano, attuabile per stralci funzionali nel rispetto delle seguenti indicazioni:

a) obiettivi:

- Riutilizzo delle aree di escavazione con la creazione di bacini idrici;
- Sviluppo di infrastrutture di servizio per le attività del tempo libero, nel rispetto dell'ambiente privilegiando gli aspetti didattico/naturalistici;
- Riorganizzazione della viabilità di servizio.

b) parametri e disciplina di zona

- I bacini idraulici saranno realizzati nell'ambito delle cave autorizzate, fatte salve le opere di collegamento e gli interventi che si rendessero necessari per la riqualificazione delle sponde;
- Le attrezzature turistico ricreative a supporto del comprensorio vanno localizzate all'interno della zona a servizi individuata con apposita grafia (n. 87) e con i seguenti limiti:
  - Volumetria massima complessiva: 10.000mc con altezza non superiore a 7,5m;
  - Destinazione d'uso: turistico ricettiva (strutture alberghiere e simili), di ristorazione, ricreativa (sale riunioni e simili) e strutture di supporto uffici amministrativi degli enti preposti e alloggio per il custode fino ad un massimo di 600mc compresi nella massima volumetria ammessa).

ALLEGATO

ALLA DGR N. 2160 del 25 NOV. 2013



- L'area scoperta dovrà essere mantenuta a verde con possibile realizzazione di strutture sportive scoperte (campo di calcio e simili) che potranno interessare fino al 15% della superficie della zona a servizi.

- La zona a servizi, per il ricavo di spazi per la sicurezza "Caserma", individuata con apposita grafia (n. 46) e con i seguenti limiti:

- Area oggetto di intervento di 15.000 mq;
- Volumetria massima complessiva relativa al primo stralcio: 3.000 mc con altezza non superiore a 7,5 m;
- Nelle altre aree comprese nell'ambito di intervento si applica la disciplina di zona nella quale insistono.

c) attuazione

le previsioni del Piano di Recupero e di valorizzazione ambientale potranno essere attuate per stralci funzionali e coordinati con l'attività di escavazione in modo tale da garantire la progressiva trasformazione delle cave esaurite in bacini idrici secondo gli indirizzi indicati dall'art. 6 dell'allegato B. Tutte le operazioni relative al riassetto idraulico e alla realizzazione delle attrezzature turistico-ricreative sono soggette a convenzionamento.

5.3 Prima dell'approvazione del Piano di Recupero e Valorizzazione Ambientale sono vietati i seguenti interventi:

- eliminazione della vegetazione riparia;
- introduzione di specie animali e vegetali suscettibili di provocare alterazioni ecologicamente dannose;
- uso dei mezzi motorizzati in percorsi fuori strada, con esclusione dei mezzi necessari ai lavori agricoli, alla coltivazione delle cave o alla manutenzione dell'area;
- abbandono dei rifiuti."

Si rileva che il Comune di Volpago del Montello non ha assunto il Piano di Recupero e Valorizzazione Ambientale di cui all'art. 27 L.R. 40/84.

Sul contesto agricolo caratterizzato da "Ambito dei bacini idraulici" e "Ambito di riqualificazione idraulico-ambientale" valgono quindi le Norme di cui al punto precedente 5.3 dell'Art. 21 delle Norme del PRG del Comune. Quanto precedentemente evidenziato non risulta conflittuale e/o ostativo alla realizzazione dell'intervento prospettato.

La cava costituisce sperimentale opportunità per la risoluzione delle problematiche rilevate dagli ambiti di "Aree inondate con TR 2 anni". Si richiamano l'utilizzo di parte dell'area di cava a bacino idraulico sperimentale concordato con i Consorzi di Bonifica.

#### 2.1.12 Piano Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Volpago del Montello

Il PAT del Comune di Volpago è stato adottato con deliberazione n. 65 del 15/04/2009.

Il PAT individua una fascia di rispetto dall'elettrodotto che tuttavia interessa la parte di cava già autorizzata e in fase di coltivazione.

La Carta delle Criticità individua l'ambito di "Aree inondate con TR 2 anni". Tale area interessa l'ambito delle due cave oggetto di accorpamento come da progetto presentato.

L'ambito delle due cave oggetto di accorpamento è interessato dall'indicazione di un corridoio che connota "Assenza di relazioni tra le componenti ambientali significative".

#### NOTA ISTRUTTORIA:

Gli ambiti di cava costituiscono elementi di incentivazione della biodiversità e come tali sono stati interessati dai corridoi ecologici rilevati dal PTCP. La cava costituisce sperimentale opportunità per la risoluzione delle problematiche rilevate dagli ambiti di "Aree inondate con TR 2 anni".

La fascia di rispetto dall'elettrodotto interessa la parte di cava già autorizzata e in fase di coltivazione. L'istanza presentata non esprime aspetti conflittuali nei confronti dell'ambito della fascia di rispetto citata.

#### 2.1.13 Analisi normativa vigente

Il proponente analizza il progetto in relazione alla normativa vigente e dichiara che il sito di intervento in progetto:

- non ricade in aree sottoposte a vincolo paesaggistico (D. Lgs. 22/01/2004, n. 42);
- non ricade nelle aree gravate da vincolo idrogeologico (R.D. 30/12/1923, n. 3267 e dalla L.R. 13/09/1978, n. 52 e ss.mm.ii.);





- non ricade nelle aree a vincolo storico ed archeologico (Attività Culturali - Legge n. 1089/1939, centri storici, aree sottoposte a vincolo archeologico, Ambiti per l'istituzione di parchi naturali archeologici e di riserve archeologiche di interesse regionale);
- non ricade in aree a vincolo ambientale (ambiti naturalistici, zone umide incluse nell'elenco di cui al D.P.R. 13/03/1976 n.448, zone umide, riserve integrali dello Stato (L. 431/85), rete ecologica europea denominata "Natura 2000");
- è ammissibile secondo le prescrizioni della L.R. 44/82;
- non è soggetta a fenomeni di erosione costiera, fluviale o a fenomeni di dilavamento superficiali;
- non è soggetta a rischio di valanghe;
- non è soggetta a rischio d'incendi boschivi;
- non ricade in zone con grotte ed aree carsiche - articolo 4, L.R. 54/1980;
- non ricade in area naturale protetta né in Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) né in Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.).

#### NOTA ISTRUTTORIA:

L'esame dettagliato dei piani territoriali non ha evidenziato vincoli che possono precludere la realizzazione del progetto di accorpamento e ampliamento in esame. L'area di cava (area di effettivo scavo) del progetto, così come presentato, risulta in riduzione rispetto alla sommatoria delle due aree di cava ante accorpamento. Il progetto presentato nel concreto unisce le due autorizzazioni "Lotto A" e "Antiga 1", abbatte il diaframma tra i due interventi e riduce l'area di effettivo scavo (area di cava). Il progetto soggiace alla speciale normativa di settore ed in particolare alla Legge Regionale, tuttora vigente, 07/09/1982, n. 44 "Norme per la disciplina dell'attività di cava". L'accorpamento tra le due cave migliora sostanzialmente la ricomposizione ambientale delle medesime e consente la creazione di un contesto coerente con le indicazioni di cui all'art.1 della L.R. 44/82. La LR 44/82 incentiva l'abbattimento di diaframmi tra cave. Sono mantenute le indicazioni relative agli accordi raggiunti tra Ditta e Consorzi di Bonifica per la realizzazione sperimentale dei bacini di raccolta idrica. La ricomposizione ambientale stabilita dal progetto presentato risulta coerente con le indicazioni normative della LR 44/82 e con le indicazioni di Piano. L'intervento così come è strutturato, a ricomposizione ultimata, risulta un elemento di mitigazione delle problematiche ambientali espresse dal più ampio contesto di zona e elemento di incentivazione della biodiversità. La cava denominata Lotto A è stata autorizzata con DGR n. 70 del 25/08/2009, mentre la cava Antiga 1 è stata approvata con procedura di VIA e autorizzazione ai sensi dell'art.26 e 45 del D.Lgs.152/06 con DGR n. 772 del 15/03/2010. L'autorizzazione sarà rilasciata congiuntamente alle due Ditte richiedenti, conferenti le aree della cava come da Tavola di progetto B4 e la cava sarà denominata "Lotto A - Antiga 1". Non emergono elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento richiesto.

## 2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### 2.2.1 Descrizione del progetto

Trattasi di Progetto di accorpamento delle due cave di ghiaia denominate "Lotto A" ed "Antiga 1" con eliminazione del diaframma e razionalizzazione d'ambito con riduzione della superficie di scavo.

L'area interessata dal progetto è situata nel Comune di Volpago del Montello (TV) a circa due chilometri a sud dall'abitato di Volpago del Montello, in prossimità dei confini comunali di Trevignano.

Il sito si colloca in posizione baricentrica rispetto alle città di Castelfranco Veneto, Montebelluna e Treviso.

Nella cava Antiga 1 i lavori di estrazione non sono ancora iniziati in attesa dell'approvazione del progetto di accorpamento, mentre nella cava Lotto A i lavori di estrazione hanno avuto inizio da alcuni anni e attualmente sono in corso le operazioni di scavo nel lotto n. 5 e le operazioni di ripristino ambientale nel lotto n. 4.

Il progetto di accorpamento tra origine dalla volontà delle Ditte di adeguarsi e recepire le indicazioni espresse dall'Amministrazione Comunale di Volpago del Montello nella Delibera di Giunta Comunale n. 70



ALLEGATO

ALLA DGR N.

2160

25 NOV. 2013



del 26/03/2008 realizzando quindi un unico intervento di estrazione e ricomposizione sul contesto già interessato dalle due cave.

Nel progetto di accorpamento il bacino estrattivo è suddiviso in dodici lotti ovvero i lotti 1, 2, 3, 4, 5, 10, 11 e 12 ricadono principalmente nella originaria cava *Lotto A* ed i lotti 6, 7, 8 e 9 ricadono principalmente nella originaria cava *Antiga 1*. La superficie dell'accorpamento è formata dall'ambito di cava *Lotto A* apportato dalla Ditta Bombarda Autotrasporti S.n.c. e dall'ambito di cava *Antiga 1* apportato dalla Ditta Superbeton S.p.a. cointestatari dell'accorpamento come da Tavola di progetto B4 in data Aprile 2012.

Le operazioni di scavo e ripristino saranno uniche e condotte dalla ditta Superbeton S.p.a.

La cava *Lotto A* attualmente accoglie all'interno dell'ultimo lotto di estrazione (n. 12) i seguenti impianti tecnologici autorizzati e funzionanti:

- due impianti di vagliatura prima lavorazione e lavaggio del materiale ghiaioso estratto.

Nell'ambito della cava esiste anche un contesto delimitato nell'ambito del quale sono ubicati i seguenti impianti autorizzati dalla Provincia e dal Comune:

- impianto di recupero di rifiuti speciali derivati da attività di demolizione e costruzione in genere;
- un impianto di miscelazione di materie prime.

Il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione dell'intervento contiene una tavola nella quale è perimetrato l'ambito territoriale afferente a tali impianti. Viene prescritto su tale ambito territoriale la sospensione di tutti i lavori di coltivazione della cava (estrazione e sistemazione) trattandosi di attività diverse e disgiunte, anche per gli aspetti della sicurezza, dalle attività di cava. Il citato ambito deve essere individuato con elementi ben visibili e muniti di cartelli che indicano chiaramente la separazione dalla cava. Le attività di coltivazione su tale ambito saranno effettuate solo previo smantellamento degli impianti posti sul medesimo e asporto di ogni materiale non di cava. Tale intervento dovrà avvenire prima della conclusione dei lavori di coltivazione dell'intera cava. L'ambito infatti è inserito all'interno dell'ultimo lotto di coltivazione della cava (lotto n.12).

Il progetto di accorpamento delle due cave prevede, a fronte di una riduzione della superficie di scavo di mq. 42.614 un aumento del volume di materiale utile estraibile di mc 1.186.234. Va evidenziato che i volumi di progetto che saranno coltivati annualmente dalla sommatoria delle due cave si riducono rispetto ai volumi annuali estraibili attualmente autorizzati. La temporalità dell'autorizzazione richiesta infatti avrà una durata presuntiva di 16 anni (31.12.2029).

Il progetto prevede di realizzare un unico bacino estrattivo che avrà una superficie disponibile catastale di mq. 726.492 di cui netta di ciglio scavo a quota campagna di mq 661.836 con una profondità di ml 33,70 dal piano di campagna su tutta la superficie di cava ed una superficie del fondo scavo di mq 463.479 con un perimetro di ml 4.520 con le scarpate a 40°.

Il perimetro dell'area disponibile a piano campagna sarà di 5.043 ml mentre quello dell'area di scavo sempre a piano campagna misurerà 4.563 ml.

Le scarpate avranno un'inclinazione di 40° durante le operazioni di scavo per poi essere ricomposte con un'inclinazione pari o inferiore a 25°.

La "Relazione geologica - idrogeologica e verifica stabilità scarpate" ha considerato i pozzi interni ed esterni all'area in oggetto e posizionati in modo da raccogliere informazioni estese al più ampio contesto di zona per quanto attiene i livelli di falda.

La massima quota rilevata nel contesto di cava è 28,76 m s.l.m. Per la valutazione della massima escursione si richiama l'analisi storica riferita al più ampio contesto e al periodo 1935/1995, riportata nella citata relazione, che risulta di 5,40 m.

Questi dati vengono sommati considerando che la quota di 28,76 m. s.l.m. è un dato massimo rilevato con monitoraggio discontinuo ma in posto. Quindi la media delle massime previste è pari a  $28,76 + 5,40 = 34,16$  m s.l.m.

Il progetto prevede una profondità massima di scavo alla quota di m 41,30 s.l.m. e quindi la distanza dalla media delle massime escursioni previste della falda è di metri 7,14. Le statuizioni dell'art.44 lett. g) della L.R. 44/82 sono rispettate.

Considerato il perimetro dell'area di cava (area di effettivo scavo) la profondità di progetto rispetta l'art.44 lett. h) della L.R. 44/82.

Si richiamano inoltre l'atto unilaterale d'obbligo della ditta Bombarda Autotrasporti S.n.c. in data 19/07/2004, pervenuto in Regione al protocollo n. 497024 in data 20/07/2004, la DGR n. 2265 del 28/07/2009 e il Decreto di modifica ed integrazione n. 10 del 27/01/2010 di autorizzazione della cava "Lotto A". Tale Delibera autorizza, per gli aspetti relativi alla sistemazione ambientale dell'ambito di cava e ai soli



ALLEGATO

ALLA DGR N.

2160

25 NOV. 2013



fini della sistemazione ambientale, la realizzazione delle opere ricompositive di cui al previsto ambito idraulico sperimentale in conformità alla documentazione integrativa protocollata in Regione al n. 492373 in data 19/07/2004. L'atto unilaterale d'obbligo in data 19/07/2004 che mantiene la propria efficacia è stato recepito dal Consorzio di Bonifica Pedemontano Bretella di Pederobba con deliberazione giuntale n. 26/G del 10/02/2005 e dal Consorzio di Bonifica Destra Piave con deliberazione di Giunta n. 3/11 del 31/01/2005.

I bacini saranno utilizzati dal Consorzio di bonifica e irrigazione "Piave" ai fini e a vantaggio del più ampio contesto agricolo come cassa di espansione da mettere in funzione in caso di eventi meteorici improvvisi, o di consistenza superiore alla media, che apportano al suolo quantitativi di acqua che la rete di drenaggio consortile esistente non è in grado di smaltire in tempi adeguati e come costituzione di una riserva idrica da accumulare nei periodi piovosi, e da riutilizzare per l'irrigazione nei periodi di siccità estiva.

La ricomposizione ambientale stabilita dal progetto presentato risulta coerente con le indicazioni normative della L.R. 44/82 e con le indicazioni dei piani urbanistici. L'intervento così come è strutturato, a ricomposizione ultimata, mitiga le problematiche ambientali espresse dal più ampio contesto di zona e incentiva la biodiversità sia per gli aspetti floristici e vegetazionali che per gli aspetti faunistici.

Il deposito cauzionale stabilito tiene conto dello stato di coltivazione della cava da denominarsi "Lotto A - Antiga I".

#### *Durata e volumi da estrarre*

Il proponente dichiara che la durata dell'escavazione residua sarà di 16 anni (192 mesi) così come la durata del ripristino essendo strettamente legata ad essa (previsioni subordinate all'andamento del mercato). Il volume scavabile totale lordo sarà di mc 18.961.625, di cui estraibile al netto del terreno di scopertura (circa 50 cm), mc 18.630.707.

Nella cava Lotto A sono già stati estratti al 31/12/2011 mc 8.890.099 di ghiaia e quindi il volume residuo di scavo netto sarà di mc 9.740.608.

Il volume medio annuo estratto sarà di poco superiore ai 600.000 mc, corrispondente a circa 2.143 mc giornalieri sulla base di n. 280 giorni lavorativi annui, quantità attualmente estratta e lavorata all'interno della cava Lotto A. Peraltro a seguito delle operazioni di selezione effettuate negli impianti di prima lavorazione collocati all'interno dell'ambito di cava (area di scavo) i volumi finali al netto delle terre e limi inclusi nel giacimento risultano 550.000 mc/anno, per un volume giornaliero di 1.965 mc. I mezzi interessati dal trasporto del materiale di cava risultano 98 mezzi al giorno, ipotizzando mezzi con portata di 20 mc. Vanno inoltre aggiunti i mezzi per il trasporto verso la cava delle terre e dei materiali per la ricomposizione.

Va evidenziato che i volumi di progetto che saranno coltivati annualmente dalla sommatoria delle due cave si riducono rispetto ai volumi annuali estraibili attualmente autorizzati. Questo in funzione della temporalità di realizzazione dell'intervento che avrà una durata presuntiva di 16 anni (31/12/2029).

La viabilità utilizzata è indicata nella Tavola B19 risulta sufficiente e congrua. Trattasi della viabilità attualmente utilizzata dalle due cave da accorparsi.

Si riporta un estratto della Tabella 1 della Relazione Tecnica di progetto:

Lotto	Volume lordo (m³)	Volume al netto dello scotico (m³)	Tempo di scavo (mesi)	Tempo di ripristino (mesi)
Lotto 1	1.477.340	1.446.450	Già scavato	Già ripristinato
Lotto 2	2.382.152	2.340.267	Già scavato	Già ripristinato
Lotto 3	1.479.177	1.453.661	Già scavato	Già ripristinato
Lotto 4	1.717.638	1.690.277	Già scavato	Già ripristinato
Lotto 5	1.866.440	1.835.581	36	36
Lotto 6	1.050.311	1.033.748	20	20
Lotto 7	1.209.745	1.185.441	23	23
Lotto 8	811.395	796.687	16	16
Lotto 9	1.080.354	1.060.441	21	21
Lotto 10	1.436.462	1.413.303	28	28
Lotto 11	1.343.956	657.225 662.307	Già scavato 13	13



ALLEGATO 2160 del 25 NOV. 2013  
ALLA DGR N. 2160



Lotto	Volume lordo (m³)	Volume al netto dello scotico (m³)	Tempo di scavo (mesi)	Tempo di ripristino (mesi)
Lotto 12	3.106.466	1.302.219 1.752.915	Già scavato 35	35
Totale	18.961.625	18.630.707	192 (16 anni)	192 (16 anni)

### *Interventi preliminari*

Gli interventi preliminari alla coltivazione, nelle aree ricomprese nel bacino non ancora scavate, consisteranno in:

- asportazione della vegetazione e del terreno agrario superficiale **quantificabile in circa 50 cm**, che verrà accantonato per poi essere utilizzato in seguito per la **ricomposizione finale** assieme al materiale proveniente dalla selezione e prima lavorazione dei **materiali ghiaiosi di cava (limi)**, ai materiali associati rinvenuti. Saranno utilizzate anche terre derivanti da scavi nel rispetto di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 761/2010 e dal D. Lgs. n. 117/08 a condizione che le concentrazioni in esse presenti siano inferiori ai limiti di cui alla colonna A tabella 1 Allegato 5 parte IV D.lgs.152/2006 ovvero essere inferiori ai più elevati valori di fondo espressi dal sito di cava;
- realizzazione della recinzione **perimetrale, dove necessario, che** verrà realizzata con rete metallica a maglie selettive per permettere il **passaggio della fauna locale** ad altezza non inferiore a 2 m, sorretta da pali in cemento posti a **distanza non superiore di 3 ml l'uno dall'altro** e sarà posta a confine ove non ci sia la necessità di **mantenere una viabilità agraria** che allora obbligherà il posizionamento della recinzione a quattro metri dal confine. Lungo la recinzione verranno posti cartelli ammonitori di pericolo ad una distanza mai superiore ai 40 ml.
- realizzazione della barriera arborea, in continuazione con quanto già realizzato nella parte già ricomposta della cava Lotto A, e quindi costituita da un filare di siepe a foglia caduca di tipo arboreo **ed arbustivo composto** da specie autoctone.
- **posizionamento di capisaldi di quota e di posizione**, lungo la recinzione perimetrale atti come **riferimento sia per il Direttore Responsabile**, durante le operazioni di escavazione, sia per i vari Enti di controllo durante le loro operazioni di verifica.
- come ultima operazione preliminare si provvederà alla modifica dell'impianto di irrigazione sotterraneo in accordo con il Consorzio di Bonifica Piave, che lo gestisce, andando ad eliminare le linee che sono presenti nel suolo dei terreni oggetto di escavazione ed eseguendo nuove linee ove necessario. Anche questa operazione verrà eseguita per gradi nei rimanenti otto lotti non ancora scavati rispetto ai dodici lotti totali di intervento in cui è diviso il bacino di estrazione nato dall'accorpamento delle due cave.

### *Modalità di coltivazione*

Nel progetto di accorpamento il **bacino estrattivo** è suddiviso in dodici lotti ovvero i lotti 1, 2, 3, 4, 5, 10, 11 e 12 ricadono principalmente nella originaria cava **Lotto A** ed i lotti 6, 7, 8 e 9 ricadono principalmente nella originaria cava **Antiga I**. La superficie dell'accorpamento è formata dall'ambito di cava **Lotto A** apportato dalla Ditta Bombarda Autotrasporti S.n.c. e dall'ambito di cava **Antiga I** apportato dalla Ditta Superbeton S.p.a. cointestatari dell'accorpamento come da Tavola di progetto B4 in data Aprile 2012.

L'attività di cava seguirà le stesse modalità adottate nella cava Lotto A ove attualmente si sta procedendo con l'attività estrattiva nel lotto n. 5.

In sintesi si procederà effettuando un **primo abbassamento di ml. 9.20** (compreso lo scotico del terreno vegetale) di materiale rispetto al piano campagna, **mantenendo le scarpate** verso il ciglio di scavo con inclinazione di 40° mentre le scarpate verso gli altri lotti saranno a gradoni.

Lungo il perimetro recintato verrà eseguito un **piccolo dossò di altezza massima 100 cm** per evitare che possano entrare nel sito di cava le acque reflue meteoriche esterne.

Terminato il primo abbassamento su tutto il lotto si procederà con i successivi abbassamenti, sempre con altezze di ml. 8.20 i quali continueranno la scarpata a 40° verso il ciglio strada e la formazione di gradoni verso i limiti degli altri lotti, lasciando una strada percorribile da mezzi pesanti, quindi di circa 6 ml. tra un





gradone e l'altro. L'ultimo abbassamento arriverà alla quota di -33.70 ml. dal piano campagna e quando sarà completato si passerà al lotto successivo.

Il materiale estratto viene caricato sui mezzi e trasportato agli impianti di prima lavorazione esistenti ed autorizzati all'interno della cava.

Sostanzialmente i due impianti esistenti hanno due linee di lavorazione le quali, partendo dalla ghiaia in natura, arrivano a dare vari materiali distinti per diametro, ottenuti con vagliatura diretta del materiale e vagliatura eseguita dopo la frantumazione.

L'acqua, utilizzata in entrambi gli impianti per il lavaggio dei materiali, è estratta dal pozzo esistente con un prelievo limitato. E' previsto un sistema di chiarificazione dell'acqua connesso agli impianti di prima lavorazione che consente un sostanziale riciclo dell'acqua utilizzata.

Dagli impianti di prima lavorazione (selezione, frantumazione, lavaggio) deriva il limo, contenuto nel misto in natura. Tale materiale viene impiegato, per il ripristino ambientale delle scarpate e del fondo cava in miscelazione con terreno aventi idonee caratteristiche.

### ***Ricomposizione ambientale***

Al termine della fase di estrazione dei singoli lotti, inizieranno le operazioni di ricomposizione ambientale degli stessi. Nella cava Lotto A tali operazioni sono già state concluse nei lotti n. 1, 2, 3 e sono in corso nel lotto n. 4.

Il progetto di ricomposizione ambientale prevede l'attuazione dei seguenti interventi:

#### ***Realizzazione della banchina perimetrale***

Uno dei primi interventi riguarda la realizzazione di una banchina o fascia di rispetto lungo il bordo perimetrale esterno della cava a livello di piano di campagna. Tale fascia, della larghezza media di 10 metri, sarà costituita da:

- una recinzione metallica verso il lato esterno;
- un fondo inerbato o in ghiaione del posto;
- un fosso per la raccolta delle acque piovane e un arginello in terra al ciglio scarpata al fine di proteggere la stessa da un eccessivo ruscellamento nei periodi di intensa piovosità;
- una siepe arborea ed arbustiva costituita da specie appartenenti alla flora locale, ed inserite nell'elenco regionale della piante autoctone tipiche delle zone venete.

#### ***Ricomposizione ambientale delle scarpate***

L'escavazione procederà conferendo al substrato ghiaioso originario una sezione a gradoni, con una inclinazione media di 40°. Le scarpate saranno poi ripristinate fino ad una inclinazione finale di 25°, tramite riporto di terreno proveniente da scavi edili eseguiti nelle zone limitrofe, misto a limo proveniente dal lavaggio delle ghiaie. Una volta stabilita l'inclinazione di 25°, si procederà alla copertura delle pendici con un manto di terreno vegetale accantonato all'inizio degli scavi, oppure ricavato da altre aree di scavo.

Il ripristino prevede l'impianto sulle scarpate di gruppi di piante, formati da specie arboree ed arbusti in grado di consolidare il terreno mediante lo sviluppo degli apparati radicali.

Le piante disposte a gruppi, intervallati da aree a prato, hanno anche lo scopo di rallentare il ruscellamento delle acque meteoriche, e di convogliarle con gradualità verso il fondo della cava.

Vengono utilizzate le specie che in natura hanno la caratteristica di adattarsi ai terreni asciutti, o di colonizzare con facilità gli incolti, o di avere una radicazione favorevole e consolidatrice del terreno.

#### ***Sistemazione della rimanente superficie del fondo cava***

Il fondo della cava "Antiga I - Lotto A" non occupata dai bacini, sarà ricoperta con uno strato di 100 cm di limo ed un sovrastante strato di 70 cm di terreno agrario, costituito dalla rimanente quota dello strato di copertura accantonato prima dello scavo, o proveniente da altre zone.

Sul fondo cava così ripristinato è prevista la coltivazione di alberi da legno o da frutto (noce nazionale), con sottostante prato stabile polifita asciutto. La presenza di alberi d'alto fusto contribuirà tra l'altro a creare un habitat favorevole per la fauna.

Per fornire alle specie erbacee i necessari apporti nutritivi si eviteranno concimazioni minerali, mentre si garantirà un buon apporto di sostanza organica, mediante concimazione di fondo con letame maturo. Negli



ALLEGATO

ALLA DGR N. **2160** del **25 NOV. 2013**



anni successivi all'impianto un apporto graduale di sostanza organica verrà garantito destinando il fondo a pascolo turnato, praticato in appezzamenti ricavati tra i filari di noce.

A riguardo verrà prescritto che:

- "si dovrà provvedere all'adozione permanente di modalità di coltivazioni di tipo biologico. Le concimazioni e gli eventuali trattamenti fitosanitari dovranno essere effettuati in quantità strettamente necessarie e supportate da analisi chimico-fisiche, secondo modalità che favoriscono il massimo assorbimento da parte delle colture. Sono vietate le concimazioni organiche tramite liquami e fanghi zootecnici."

I materiali che le Ditte hanno previsto di utilizzare per la sistemazione finale del fondo e delle scarpate della cava, anche in relazione alle più recenti normative, sono i seguenti:

- I limi di lavaggio ottenuti nel ciclo di produzione degli inerti lavati e selezionati tramite idonei impianti;
- Le terre e rocce impiegate saranno, quelle prodotte nell'ambito di scopertura del giacimento (cotico superficiale) per lo strato di terreno vegetale da porre sul fondo cava, mentre per la sistemazione delle scarpate si utilizzeranno quelle provenienti da attività di scavo in cantieri esterni al giacimento che potranno essere impiegate nelle attività ripristino.

Si richiama al riguardo la seguente prescrizione:

- o "utilizzare, per i lavori di recupero, sistemazione ambientale e rimodellamento delle scarpate, materiali associati, limi di selezione e lavaggio delle ghiaie, terre e rocce di scavo nel rispetto di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 761/2010, dal D. Lgs. n. 117/08 e ss.mm.ii. a condizione che le concentrazioni in esse presenti siano inferiori ai limiti di cui alla colonna A tabella 1 Allegato 5 parte IV D.lgs.152/2006 ovvero essere inferiori ai più elevati valori di fondo espressi dal sito di cava. Non è consentito l'uso di materiali diversi da quelli espressamente autorizzati. Per quanto attiene alle terre e rocce di scavo, si prescrive in ogni caso il rispetto di quanto statuito dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., Decreto 10 agosto 2012 n.161, DL. 21 giugno 2013 n.69, L. 9 agosto 2013 n. 98 e comunque dalle norme in vigore al momento dell'utilizzo che modificano ed integrano automaticamente, per gli aspetti di competenza, il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione...".
- o "Accantonare il terreno vegetale di scopertura del giacimento solo all'interno dell'area di cava (area di effettivo scavo) e riutilizzarlo solo per i previsti lavori di sistemazione ambientale (DGR 761/2010 e D. Lgs. 30.05.2008, n. 117)."
- o "Effettuare le operazioni di accumulo dei materiali di scarto ed associati ancorché utilizzabili commercialmente, solo all'interno dell'area di cava ed utilizzarli prioritariamente per la sistemazione ambientale della medesima."

**Per quanto attiene alla caratterizzazione del terreno** superficiale, che deve essere riutilizzato in toto per la ricomposizione si richiama quanto stabilito dalla DGR n. 761/2010 e dal D. Lgs. N. 117/2008 ed in particolare quanto stabilito dal D.M. 10/08/2012 n.161 Allegato 4 che stabilisce quanto segue:

*"Qualora si rilevi il superamento di uno o più limiti di cui alle colonne A e B Tabella 1 allegato 5, al Titolo V parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., è fatta salva la possibilità del proponente di dimostrare, anche avvalendosi di analisi e studi pregressi già valutati dagli Enti, che tali superamenti sono dovuti a caratteristiche naturali del terreno o da fenomeni naturali e che di conseguenza le concentrazioni misurate sono relative a valori di fondo naturale. In tale ipotesi, l'utilizzo dei materiali da scavo sarà consentito nell'ambito dello stesso sito di produzione o in altro sito diverso rispetto a quello di produzione, solo a condizione che non vi sia un peggioramento della qualità del sito di destinazione e che tale sito sia nel medesimo ambito territoriale di quello di produzione per il quale è stato verificato che il superamento dei limiti è dovuto a fondo naturale."*

Si richiama inoltre la pubblicazione ARPAV "Metalli e metalloidi nei suoli del Veneto - Determinazione dei valori di fondo" in data 2011.

Va da sé che il materiale utile e associato di cava non è soggetto a caratterizzazione.

I quantitativi di materiale previsti per il ripristino complessivo della cava sono:

- 4.922.292 di limo e terreno di cui mc. 3.022.669 di terreno di provenienza esterna;
- allo stato attuale sono già stati utilizzati per la ricomposizione dei lotti n. 1, 2, 3 e 4 mc 2.289.278 di limo e terreno di cui mc 1.339.327 di terreno di provenienza esterna;
- per completare le operazioni di ripristino nei lotti successivi al 4 saranno necessari mc 2.633.014 di limo e terreni di cui mc 1.683.342 di terreno e limo di provenienza esterna.





### Bacini idrici all'interno della cava Lotto A

In accordo con l'amministrazione Comunale di Volpago, e con il locale Consorzio di Bonifica Piave nel cui comprensorio ricade l'area di cava, come da progetto autorizzato sul fondo della cava Lotto A sono stati realizzati due bacini idrici (zona sud).

I bacini idrici sono delimitati su tre lati dal piede delle scarpate, e sul quarto lato da un primo argine in terra battuta e poi da un secondo. Tutto il fondo dei bacini è stato impermeabilizzato mediante la stesura e compattazione di uno strato di 100 cm di spessore di limo derivante dal lavaggio del materiale ghiaioso estratto dalla cava stessa, e lavorato negli impianti posti all'interno della cava; lo stesso limo è stato utilizzato anche per l'impermeabilizzazione delle pareti.

L'argine ha un'altezza di 7 metri rispetto al fondo cava; la profondità dei bacini, considerato che sul fondo è stato riportato un metro di limo, è di 6 metri, mentre l'altezza dell'acqua sarà mantenuta ad un massimo di 5 metri, conservando quindi almeno un metro libero per motivi di sicurezza.

Al di sopra degli argini e su tutto il perimetro dei bacini è prevista una strada di servizio larga 6 metri.

I bacini saranno alimentati, tramite una condotta interrata, mediante acqua proveniente dal confinante canale irriguo "della Vittoria", che delimita la cava sul lato sud. L'acqua potrà poi essere restituita agli impianti di irrigazione mediante una pompa flottante ed una idonea condotta di collegamento.

I bacini saranno utilizzati dal locale Consorzio di bonifica e irrigazione "Piave" principalmente per due scopi:

- come cassa di espansione da mettere in funzione in caso di eventi meteorici improvvisi, o di consistenza superiore alla media, che apportano al suolo quantitativi di acqua che la rete di drenaggio consortile esistente non è in grado di smaltire in tempi adeguati;
- come costituzione di una riserva idrica da accumulare nei periodi piovosi, e da riutilizzare per l'irrigazione nei periodi di siccità estiva.

Come ulteriori opere di ricomposizione è prevista:

- la predisposizione di una viabilità sul fondo cava al piede delle scarpate;
- la riproposizione sul fondo cava e sulle zone ripristinate a quota campagna della viabilità esistente prima delle operazioni di scavo la quale sarà collegata con una viabilità ricavata in scarpata. Tale viabilità potrà avere un utilizzo pubblico solo ciclabile e pedonale quando le operazioni di ripristino saranno completamente finite;
- la piantumazione di filari di essenze autoctone lungo la strada di accesso;
- la realizzazione di un fosso disperdente per lo smaltimento delle acque meteoriche.

Si richiama a riguardo la prescrizione stabilita relativa all'adozione di modalità di coltivazione di tipo biologico.

### Alternative progettuali

Il proponente analizza diverse alternative territoriali e progettuali al progetto presentato, in sintesi:

- **Opzione zero:** coltivazione disgiunta delle due cave autorizzate con i correlati due piani estrattivi e ricompositivi. Questo comporta un maggior utilizzo di territorio agricolo ed il mantenimento del diaframma di divisione dei due bacini con una ricomposizione finale non ottimale.
- **Alternative:** sono state analizzate quattro soluzioni alternative. Tutte queste evidenziano che la soluzione progettuale assunta risulta ottimale sostanzialmente per i seguenti motivi:
  - 1) riduce le aree agricole utilizzate;
  - 2) consente la realizzazione di un unico bacino di cava;
  - 3) consente la realizzazione di bacini idrici sperimentali;
  - 4) consente una ricomposizione che incentiva l'incremento della biodiversità e degli aspetti connessi alle esigenze faunistiche e floristiche espresse dal contesto di zona.

### NOTA ISTRUTTORIA:

Sono state definite idonee prescrizioni operative in merito alla concretizzazione delle motivazioni poste a fondamento della scelta progettuale assunta.



ALLEGATO f

ALLA DGR N. 2160 del 25 NOV. 2013



## 2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Lo S.I.A., analizza le principali componenti ambientali e riporta le valutazioni dei possibili impatti che la realizzazione dell'intervento potrebbe esprimere sulle medesime componenti e le misure di mitigazione e minimizzazione per la riduzione della portata e/o l'estensione degli effetti negativi indotti.

Si riporta di seguito la sintesi del **Quadro Ambientale redatta dal proponente**.

### 2.3.1 Atmosfera

#### *Diffusione di polveri*

La produzione di polveri è dovuta, essenzialmente, al traffico veicolare pesante, alla escavazione del materiale inerte ed alla sua lavorazione.

Il proponente evidenzia che nella fase di escavazione si ha una produzione di polveri relativamente contenuta, inoltre si tratta di polveri pesanti che ricadono facilmente al suolo ed il loro effetto sull'ambiente esterno diminuisce mano a mano che si lo scavo viene approfondito. L'emissione e l'immissione nell'ambiente esterno di polveri per questa fase lavorativa normalmente si può ritenere contenuta in valori accettabili, sia per i possibili ricettori esterni alla cava, sia per gli addetti alle lavorazioni.

Più insidiose possono essere l'emissione e l'immissione di polveri generate dai mezzi di trasporto. Tuttavia il percorso previsto degli autoarticolati, corrispondente in buona parte a quello attualmente in opera per la cava "Lotto A", è tale per cui i ricettori, vicini alla cava, non saranno interessati da tale effetto. Le nuove vie di percorso inoltre saranno realizzate nella zone centrali e di fondo della cava in progetto, in maniera da limitare l'immissione polverosa. L'uscita dei mezzi inoltre avverrà sempre attraverso le uscite già esistenti della cava "Lotto A".

Anche per il trasporto dei materiali in entrata ed uscita dalla cava si può dunque ritenere che le emissioni e le immissioni nell'ambiente esterno di polveri siano contenute in valori tollerabili, sia per i possibili ricettori esterni alla cava, sia per gli addetti alle lavorazioni.

In via preventiva si è considerata e misurata, la situazione esistente del sito prima dell'avvio progetto. Si è considerata la polverosità di punta. Per la presente valutazione come valore di riferimento si è utilizzato il limite previsto dal D.P.R.322/71, per i valori di punta per le polveri inerti sospese. I rilievi effettuati ante operam evidenziano valori ampiamente nel limite considerato.

#### *Mitigazioni*

Nell'esercizio della cava, sarà effettuato un attento controllo dell'umidificazione dei piazzali, dove avviene la movimentazione del materiale e della strada di accesso, specialmente nei mesi estivi.

Sarà, altresì, contenuta la velocità dei mezzi nell'area di cava e della relativa strada di accesso con apposizione di cartelli di limitazione della velocità.

Sarà compito della Ditta effettuare dei controlli periodici sulla presenza di polveri nelle aree adiacenti a quelle di intervento e di trasmettere le relative risultanze alle autorità competenti, qualora ne sia fatta specifica richiesta.

### NOTA ISTRUTTORIA

sono state assunte al riguardo idonee prescrizioni.

#### *Emissioni di gas*

Le uniche emissioni gassose sono quelle relative al processo di combustione all'interno dei motori dei mezzi di movimentazione del materiale: pala, escavatori, dumpers, autoarticolati.

Le attività di trasporto e l'uso dei mezzi necessari per l'escavazione e sistemazione del terreno sono sorgenti di emissioni in atmosfera dei gas di scarico dei veicoli usati.

Concentrazione e tipologia delle emissioni inquinanti dipendono dal tipo di combustibile impiegato, dal tipo di motore e dal modo d'uso del veicolo e dalle variazioni del flusso di traffico indotte dalle attività estrattive e di lavorazione. Si può ipotizzare un flusso in uscita dalla cava di circa 1 mezzo ogni 5' e altrettanti in entrata.

In generale i principali inquinanti prodotti dal funzionamento dei sistemi di trasporto, oltre alle polveri e PM10 sono, gli idrocarburi (HC), il monossido di carbonio (CO), l'anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), benzene (C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>)





ed altre sostanze organiche volatili non metaniche, idrocarburi policiclici aromatici (IPA), gli ossidi di azoto ( $\text{NO}_x$ ), gli ossidi di zolfo ( $\text{SO}_x$ ), l'ozono ( $\text{O}_3$ ) e altri inquinanti di origine fotochimica.

Nel caso di studio, in considerazione delle caratteristiche del sito e del materiale estratto, nelle analisi sono state considerate significative le polveri totali e sostanze organiche volatili (compreso il benzene).

I valori di Sostanze Organiche Volatili di punta rilevata nello studio preliminare sono risultati inferiori al limite fissato per il benzene è di  $5 \mu\text{g}/\text{mc}$ , ai sensi del D.M. 02/04/2002.

#### *Mitigazioni*

Vengono utilizzati automezzi dotati di motori diesel, alimentati con carburanti che non contengono benzene.

I mezzi, che saranno quasi tutti di recente costruzione, rispetteranno le normative CEE per le emissioni atmosferiche. Gli automezzi utilizzati "Motrici mezzo d'opera", autocarri adibiti al trasporto a corto e medio raggio di materiale inerte, hanno emissione controllata, per le ultime omologazioni stradali.

#### NOTA ISTRUTTORIA

sono state assunte al riguardo idonee prescrizioni.

#### 2.3.2 Rumore

L'inquinamento acustico è dovuto, essenzialmente, al funzionamento delle macchine d'uso per lo scavo, al movimento del materiale in cava, alle lavorazioni in essere della cava denominata "Lotto A" e dal traffico dei mezzi per il trasporto dei materiali.

L'intera area interessata dal progetto di accorpamento ricade completamente in Comune di Volpago del Montello, e rientra nelle zone classe 3 (aree di tipo misto) con valori di rumorosità massima di immissione di 50 e 60 dB(A), rispettivamente nel periodo notturno e diurno.

Inoltre per Via Antiga è stata individuata una fascia di rispetto per la quale sono stabiliti i limiti previsti dalla classe 4: 55 dB(A) durante la notte e 65 dB(A) di giorno.

Invece le strade locali non viene definita una "fascia di pertinenza". Con l'esenzione evidenziata non esiste limite acustico di zona per il solo traffico veicolare.

È stata effettuata una indagine fonometrica da un Tecnico Competente per verificare la situazione attuale dell'area considerata.

In base alle misure effettuate, si può constatare che il clima acustico attuale rispetta i limiti fissati dal piano di zonizzazione acustica del comune di Volpago del Montello per le immissioni sonore (classe III, limite diurno 60 dB, ad eccezione di via Brenta in classe IV, limite diurno 65 dB), ad eccezione del punto S19. In tale postazione di misura, il livello di rumorosità risulta fortemente influenzato dal traffico veicolare, al quale va imputato il superamento del limite.

L'attuale situazione rilevata presenta una intensità di traffico media nel tratto di Via Brenta che è interessato dal passaggio di mezzi connesso con l'attività della cava "Lotto A". Considerando che il numero di mezzi in entrata ed uscita dall'insediamento in seguito all'accorpamento in progetto non subirà variazioni rilevanti, si può prevedere per il futuro una situazione di traffico sostanzialmente identica a quella attuale.

#### *Mitigazioni*

Per mitigare il livello sonoro verso le case sparse in prossimità all'area di cava, viene fatto ricorso all'interposizione di apposite barriere fra la sorgente del rumore ed il ricettore, in modo da ridurre ulteriormente l'effetto della rumorosità dovuta all'attività estrattiva.

Lo scopo viene perseguito con la realizzazione, tra sorgente e ricettore, di ostacolo fonoassorbente con la cava a tipo fossa, con la messa a dimora, nei "punti sensibili," di cortina arborea ed eventualmente arbustiva o l'erezione di pannelli.

#### NOTA ISTRUTTORIA:

Peraltro la realizzazione della strada "Pedemontana Veneta" in costruzione consentirà la sostanziale riduzione e assorbimento del traffico di zona con la riduzione dei livelli di rumorosità. In ogni caso il traffico giornaliero connesso all'autorizzazione dell'istanza in esame non supera la sommatoria del traffico indotto dalle due cave in essere. Sono state assunte al riguardo idonee prescrizioni sia in merito alle caratteristiche dei mezzi da e per la cava (Euro 4) che relative a misurazioni fonometriche nel sito di cava.





### 2.3.3 Suolo e sottosuolo

I lavori di coltivazione di cava interessano il suolo, per il consumo di risorse litoidi, per le reimmissioni delle acque di lavaggio ghiaie, per la variazione delle condizioni di stabilità. In linea ipotetica è possibile anche lo spandimento accidentale di olio e carburanti usati dai mezzi d'opera.

#### *Prelievo di risorse litoidi*

Il materiale da scavare risponde all'esigenza del Proponente di impiego esclusivo come materia prima nel processo industriale di trasformazione in prodotto per l'edilizia: calcestruzzo, asfalti, malte ed inerti lavorati.

Il materiale scavato non viene utilizzato nei casi in cui è possibile far ricorso a tecnologie e materiali alternativi.

#### *Produzione di rifiuti*

Relativamente alla produzione di rifiuti non si attende un impatto particolarmente gravoso per il sito.

Nelle normali condizioni operative si può prevedere che:

- le operazioni di escavazione inerte, lavaggio e selezione non producano rifiuti di cava. Il limo sarà totalmente utilizzato per la ricomposizione ambientale della cava. Il terreno vegetale sarà riutilizzato per la ricomposizione ambientale della cava;
- le attività di manutenzione degli impianti ed attrezzature, potranno produrre rifiuti non di cava quali: grassi minerali esausti, oli esausti, stracci unti, rottami metallici ed eventuali spezzoni di cavi elettrici. Tali materiali saranno accumulati, classificati e spediti allo smaltimento/recupero mediante ditte autorizzate. Si potranno avere inoltre residue ramaglie da potature oltre ai residui settici di servizi igienici relativi rifiuti saranno raccolti in vasche settiche a tenuta di servizi igienici.

Lo smaltimento avverrà in conformità al D. Lgs. 152/2006, secondo la vigente legislazione ambientale.

#### *Vibrazioni*

Le vibrazioni, che possono avere rilievo nell'attività di cava, sono riassumibili nelle seguenti tipologie:

- vibrazione prodotte dai mezzi d'opera,
- vibrazioni prodotte dal passaggio degli automezzi pesanti.

Si tratta di effetti che possono teoricamente interessare i lavoratori, mentre la popolazione data la distanza dalle sorgenti si può ritenere esente da tale problematica. Le vibrazioni indotte dall'attività rientrano nei limiti di legge.

#### *Mitigazioni*

Saranno adottati i seguenti interventi per mitigazione degli effetti delle vibrazioni:

- utilizzo di mezzi di recente fabbricazione ove è stato affrontato il problema della riduzione delle vibrazioni meccaniche;
- D.P.I. per i lavoratori.

L'azienda ha valutato l'esposizione dei lavoratori a vibrazioni meccaniche, mentre data la natura dei macchinari, la conformazione del sito e la distanza dei possibili ricettori dalle sorgenti l'effetto delle vibrazioni meccaniche sugli stessi si può considerare irrilevante.

Ulteriore precauzione è costituita dalla regolazione del traffico veicolare e dei percorsi interni alla cava.

#### *Rischio di dissesto per instabilità*

I lavori di estrazione incidono sulla situazione di stabilità dell'area estrattiva, con l'esecuzione di scarpate ed il loro raccordo con fondo e ciglio cava.

Nella verifica della stabilità è stata effettuata quella relativa alle scarpate: il fattore di sicurezza - dato dal rapporto fra le forze stabilizzanti e quelle destabilizzanti - è risultato, per le scarpate con inclinazione 40° di tipo continuo superiori a 1,3 che costituisce il limite di soglia.





### *Contaminazioni in emergenza*

Le contaminazioni in emergenza possono verificarsi con l'eventuale spandimento accidentale di perdite d'olio e carburanti le quali sono possibili solo nel caso di condizioni straordinarie ovvero guasti dei mezzi meccanici, condizione da minimizzare per l'elevata permeabilità dei terreni sopra falda.

### *Mitigazioni*

Per il trattamento delle contaminazioni in emergenza è previsto l'immediato intervento, con materiale assorbente, in caso di accidentale spandimento di sostanze liquide inquinanti.

Le macchine operatrici sono dotate di regolari dispositivi di sicurezza.

Viene prevista ed eseguita la manutenzione programmata dei mezzi, delle macchine operatrici e dell'impianto di prima lavorazione. I vari operatori devono attuare, secondo le tempistiche previste da apposite tabelle, i controlli giornalieri/settimanali da eseguire per evitare la possibilità di danno derivante anche da perdita di carburante, di olio e di liquidi inquinanti in genere.

Le manutenzioni vengono effettuate in officina esterna alla cava seguendo le apposite tabelle.

Se si verifica un'emergenza con spandimento di inquinanti (es. guasto di un macchinario o incidente tra automezzi con sversamento di sostanze liquide), è previsto l'intervento immediato con materiale assorbente o con la raccolta di parte del suolo contaminato; i suddetti materiali verranno adeguatamente raccolti e smaltiti in appositi centri autorizzati.

### NOTA ISTRUTTORIA

sono state assunte al riguardo idonee prescrizioni.

### 2.3.4 Ambiente idrico

#### *Modificazione dell'assetto idraulico*

L'area ove si eseguirà l'intervento è attraversata da alcune tubazioni interrato che attraverso semplici operazioni di modifica potranno continuare a servire le aree attorno al sito di cava e la vegetazione prevista lungo il suo perimetro. Tali modifiche non comporteranno alcun pregiudizio al sistema attualmente esistente ed i vari interventi di modifica verranno sempre eseguiti durante i periodi in cui tale servizio di irrigazione non è attivo.

Gli interventi di spostamento o nuova realizzazione delle opere idrauliche verranno realizzati in accordo con il Consorzio di Bonifica "Piave" il quale rilascerà le necessarie autorizzazioni.

Oltre alla sistemazione della rete irrigua consortile, vi saranno anche degli interventi interni all'area estrattiva (arginello lungo la recinzione) per evitare che le acque meteoriche esterne possano, in casi eccezionali, entrare e dilavare le scarpate e dare pregiudizio alla loro stabilità. Per la raccolta delle acque meteoriche superficiali provenienti dalle scarpate, si realizzerà una canaletta disperdente lungo il perimetro di fondo cava.

#### *Dilavamento del terreno vegetale*

L'estrazione della ghiaia comporta la possibilità di dilavamento del terreno vegetale in quanto l'asporto superficiale dello stesso prevede il temporaneo accumulo per la successiva utilizzazione nel ripristino ambientale. Si tratta di operazioni che sono caratterizzate dalla probabilità di produrre lisciviazione del terreno vegetale, frutto di complessi processi pedogenetici, con effetti negativi sulla componente floristica.

#### *Modifiche dell'equilibrio della falda*

L'intervento proposto non ricade nel sistema multifalde artesiane, bensì in quello dell'acquifero differenziato, caratterizzato dalla presenza della falda freatica. Le estrazioni di ghiaia e sabbia avvengono nel materasso ghiaioso insaturo, senza intercettare l'acqua della falda freatica sottostante.

Con i lavori di estrazione, quindi, non viene prodotta nessuna modificazione all'equilibrio dinamico della falda freatica.

#### *Modificazione della vulnerabilità della falda*

Le estrazioni di ghiaia e sabbia producono una modificazione della vulnerabilità della falda in quanto riducono lo spessore soprastante la stessa. Questa riduzione aumenta la vulnerabilità dell'acquifero nell'area di intervento estrattivo.



ALLEGATO

ALLA DGR N. 2160 25 NOV. 2013



Gli indici di vulnerabilità sono a conferma di quanto era possibile intuire: valori generalmente medio-alti traducono in numeri una situazione caratterizzata da un suolo ad elevata permeabilità e da un valore limitato di soggiacenza, che peraltro rispetta il franco minimo di legge stabilito dall'art. 44 lettera g), comma 1° della L.R. 44/82.

In ogni caso siccome l'intervento proposto modifica la vulnerabilità della falda si avrà maggiore cautela nei lavori di ricomposizione ambientale e nell'esercizio futuro dell'attività agricola.

#### *Mitigazioni*

Per la mitigazione della vulnerabilità della falda dovuta alla diminuzione di spessore del materiale ghiaioso-sabbioso, saranno adottate le misure utili al caso, in particolare lo stendimento dello spessore di 100 cm di limo a letto del terreno vegetale di riporto di circa 70 cm, la razionalizzazione dell'uso dell'acqua a scopo irriguo, l'adozione della metodologia di agricoltura senza utilizzo di prodotti di sintesi a fronte anche dell'utilizzo del fondo cava a bosco produttivo.

#### *Inquinamento della falda*

L'eventuale inquinamento della falda può avvenire solo se sostanze inquinanti vengono versate dolosamente in falda o sul suolo soprastante.

L'attività di escavazione non inquina la falda freatica perché le normali operazioni di lavoro previste non comportano l'uso di sostanze inquinanti.

#### *Mitigazioni*

In riferimento all'inquinamento della falda, le normali operazioni di estrazione del materiale non comportano l'uso di sostanze inquinanti. L'esercizio futuro dell'attività agricola dopo il ripristino ambientale, avverrà osservando la metodologia dell'agricoltura biologica evitando così spargimento di alcun prodotto di derivazione chimica che possa creare pericolo di inquinamento.

Nella fase di ricomposizione, con la stesa di uno strato di limo di circa 100 cm si va a creare una pellicola di protezione ulteriore poiché tale materiale ha una bassissima permeabilità. Tale precauzione verrà utilizzata anche nella stesa del terreno vegetale il quale verrà miscelato con limo, nel rispetto delle necessità agronomiche delle colture, per diminuire anche a quest'ultimo le sue caratteristiche di permeabilità. Si avrà quindi anche l'effetto di un minor dilavamento delle sostanze fertilizzanti del terreno con una conseguente minore necessità di apporto di tali sostanze e un contributo all'abbassamento al carico di inquinamento potenziale delle acque sotterranee.

In ultima analisi l'attività estrattiva non è fonte di inquinamento della falda, e le opere idrauliche che verranno realizzate garantiranno il contenimento e l'allontanamento delle acque meteoriche che potrebbero essere vettore di inquinanti dall'esterno; a tale scopo comunque verranno realizzati dei pozzi spia per l'analisi delle acque sotterranee ed il loro controllo sistematico sulle caratteristiche qualitative e sull'andamento della falda.

#### NOTA ISTRUTTORIA

sono state assunte al riguardo idonee prescrizioni.

#### 2.3.5 Flora, fauna ed ecosistemi

##### *Flora*

Per quanto riguarda la flora, l'area interessata dal presente progetto, in parte già oggetto di estrazione (cava Lotto A), è inserita in un contesto antropizzato e privo di ambiti naturali. In quest'area le componenti vegetazionali di maggior interesse sono le rare siepi campestri che delimitano i singoli appezzamenti coltivati che non costituiscono tipologie vegetazionali di pregio.

Dal punto di vista floristico, tali siepi sono composte principalmente da robinia, gelso, salice, sanguinello e sambuco, specie tipiche del paesaggio padano-veneto e non si rilevano specie di particolare pregio e/o rarità.

Le interferenze sulla flora sono inizialmente in una prima fase quelle causate dal taglio della vegetazione arborea ed arbustiva e dall'asporto dello strato superficiale di terreno agrario dell'area lavorata, che portano ad una perdita diretta, anche se temporanea, di vegetazione.





Nella fase di ripristino, le interferenze sono quelle della ricostruzione di habitat che comporta l'impiego di mezzi meccanici necessari per ricreare un nuovo habitat che risulterà modificato e migliorato rispetto all'attuale.

L'influenza nella fase successiva al ripristino ambientale è da considerarsi trascurabile.

#### *Fauna*

Relativamente alla fauna, l'area è riconducibile principalmente all'habitat faunistico dell'ambiente agrario. Nel complesso, si può dire che la maggior parte delle specie presenti sono comuni e di ridotto pregio conservazionistico.

Le interferenze per quanto riguarda la fauna, sono dovute all'impatto ambientale relativo alla coltivazione di una cava, che oltre alla perdita di habitat, può essere valutato in termini di frammentazione del territorio ovvero considerando gli effetti prodotti dall'interruzione dei percorsi abitualmente utilizzati dalla fauna per gli spostamenti, che limita le possibilità di insediamento della medesima. Inoltre, nella fase di cantiere l'esecuzione dei lavori comporterà un temporaneo disturbo dovuto al rumore provocato dai mezzi in azione.

In entrambi i casi l'impatto sarà legato al periodo in cui saranno eseguiti gli interventi in relazione alla diversa sensibilità delle specie, mentre nella fase di ricomposizione ambientale si avranno effetti positivi indotti dalla ricreazione di habitat migliorato rispetto all'attuale.

#### *Ecosistema*

L'entità dell'intervento, indubbiamente comporta una pressione antropica sull'ecosistema, con interrelazioni ecologiche, valutate sulla base di criteri di rilevanza ambientale, di rispondenza ai requisiti di legge, dei rapporti con le parti interessate e della adeguatezza tecnico-economica.

Sulla base dei risultati ottenuti nella valutazione di significatività ambientale per ciascun effetto sulle componenti ambientali considerate nello studio, sono state individuate le misure di mitigazione adeguate.

### **2.3.6 Paesaggio**

In sintesi l'area non presenta particolari elementi caratterizzanti da porre in evidenza, né ha particolare carattere scenico; il progetto inoltre è inserito in un'area già caratterizzata dalla presenza di parecchie altre cave.

Gli effetti sulla componente Paesaggio sono legati all'aumento del traffico stradale di mezzi pesanti, all'influenza visiva dell'opera ed alla perdita di elementi caratteristici del paesaggio agrario. A seguito delle operazioni di coltivazione l'eliminazione delle siepi e delle alberate, oltre a costituire un impatto, avrà influenza negativa sulla percezione del paesaggio.

L'impatto sarà però mitigato dalla presenza della siepe mascherante. Durante la fase di ricomposizione ambientale sarà ripristinata la copertura vegetale dell'area con la creazione di macchie boscate lungo i versanti in modo da armonizzare il soprassuolo al nuovo andamento altimetrico dell'area ottenuto a seguito dell'escavazione. Sul fondo del bacino saranno ricreati su buona parte della superficie gli elementi tipici del paesaggio agrario circostante l'area in esame, quali la coltivazione agricola (noceto) ed alcuni percorsi che ripeteranno il tracciato di strade poderali attualmente esistenti al piano campagna. Su di una porzione minore del fondo, nella zona sud, come da progetto autorizzato della cava Lotto A e in accordo con il Consorzio irriguo Piave, sono già stati realizzati due bacini idrici, da utilizzare come cassa di espansione e come riserva d'acqua. L'altezza degli argini di tali bacini è di 7 m dal fondo cava, per cui risultano difficilmente percepibili dal piano campagna circostante in quanto mascherati dalle scarpate.

### **2.3.7 Territorio**

I principali aspetti territoriali connessi alla realizzazione dell'accorpamento delle due cave autorizzate riguardano l'utilizzo del suolo agricolo per l'estensione di ha. 72.64,92.

L'intervento proposto costituisce un importante elemento di uso del territorio del Comune di Volpago del Montello.

L'intenso traffico che si svolge lungo la Strada Statale n. 248 è fonte di divisione dei fronti a nord e a sud della medesima e contemporaneamente fonte di inquinamento.





E' fuor di dubbio che l'attività estrattiva ha comportato un uso più intenso della viabilità e questo fatto ha imposto sempre più chiaramente l'esigenza di adeguare la viabilità esistente.

Gli effetti sulla viabilità causati dagli automezzi pesanti in entrata ed uscita dalle cave sono prodotti quali esclusivamente da autocarri.

L'origine del traffico di mezzi pesanti, è la necessità di trasporto del materiale, o già lavorato o da lavorare, verso i punti di lavorazione o per la commercializzazione.

Naturalmente il traffico stradale comporta oltre che aumento del rumore, emissione di gas e polveri anche l'usura con conseguenti dissesti delle infrastrutture viabili non certo nate per questo carico di traffico.

Trattandosi di un progetto di accorpamento di due cave già autorizzate ove la viabilità attualmente utilizzata non viene modificata così come la quantità di mezzi di trasporto, la risposta agli aspetti sopra descritti è già adeguata alla loro risoluzione.

#### *Mitigazioni*

E' stata mantenuta la viabilità di accesso ed uscita al sito di estrazione con effetti di mitigazione nei confronti della percorrenza attraverso centri abitati.

Le strade che saranno percorse sono adatte a sopportare il traffico e la tipologia di mezzi prevista. Attualmente il tragitto esposto viene utilizzato oltre che dalla cava Lotto A anche per l'attività delle cave limitrofe, ossia, la cava Habitat e la cava Balbinot. Si ritiene che le caratteristiche delle strade percorse siano idonee a sopportare il numero dei mezzi, senza ulteriori opere di adeguamento poiché lo stesso non viene aumentato.

Il proponente ritiene, in definitiva, che non vi sia impatto sulla viabilità esistente in conseguenza dell'opera. In ogni caso, a salvaguardia di quanto espresso, e, soprattutto nei confronti della strada comunale attraversata benché interessata per un tratto brevissimo e senza alcuna presenza di insediamenti umani, sarà eseguita una programmazione dei viaggi al fine di diluire il passaggio in un arco di tempo più ampio possibile, sempre nell'ambito dell'orario lavorativo.

#### **NOTA ISTRUTTORIA:**

Sono state assunte idonee prescrizioni in merito alle caratteristiche dei mezzi d'opera da e per la cava (Euro 4). La realizzazione in corso della viabilità denominata "Pedemontana Veneta" determinerà l'assorbimento ed un drastico abbassamento del traffico di zona e correlati effetti.

#### **2.3.8 Risorse energetiche**

L'energia utilizzata è di due tipi:

- proveniente dal gasolio sia per i mezzi di trasporto esterno all'area estrattiva, sia per i mezzi d'opera in cava;
- quella elettrica che serve all'alimentazione degli impianti.

Entrambi i tipi di energia costituiscono consumo di energia non rinnovabile se non parzialmente per quella elettrica, però non può esistere un lavoro di cava senza consumo di energia e l'utilizzo del gasolio, quindi non rinnovabile, è indispensabile per l'alimentazione di tutti i vari mezzi.

L'intervento proposto non richiede una quantità aggiuntiva di energia elettrica che porti a superare i livelli programmati per il territorio interessato, perché non viene aggiunto alcun fabbisogno rispetto a quello attuale esistente nella cava Lotto A.

#### **2.3.9 Fattori socio-economici**

La Superbeton S.p.a. e la Bombarda Autotrasporti S.n.c. fanno parte del Gruppo Grigolin, che, con diverse società, impiega i propri prodotti ed i propri servizi ed è presente in molteplici settori - ecologia, siderurgia, industria, agricoltura, stabilizzazione dei suoli, edilizia - in ambito regionale ed ultraregionale.

Il fabbisogno annuo complessivo di materiale inerte (ghiaia e sabbia) viene quantificato in circa 2.000.000 di mc. Il personale impiegato è di circa 430 persone - ripartite tra dirigenti, impiegati tecnici ed amministrativi, autisti, operai, manutentori, etc. - e circa 150 persone operano come esterni (padroncini e trasportatori).

I benefici sociali derivano dal coinvolgimento di diverse imprese artigianali ed industriali e dalle scelte progettuali:



ALLA FIDELTÀ 2160 del 25 NOV. 2013



- Imprese di attività forestale e vivaistica per le operazioni di ripristino ambientale e, particolarmente boschivo;
- Imprese di trasporto;
- Incentivazione, quantomeno, dei livelli occupazionali del settore estrattivo nel territorio interessato;
- Sostegno alle attività indotte in altri settori (officine, ristorazione, forniture varie, etc.);
- Acquisizione, da parte della comunità locale, attraverso il Comune di Volpago del Montello dei contributi previsti dalla convenzione che verrà stipulata con il proponente ai sensi di legge;
- Realizzazione dei bacini idrici;
- Miglioramento del modello ricompositivo e formazione di un unico bacino estrattivo;
- Diminuzione della superficie agricola coinvolta.

### 2.3.10 Salute umana

L'attività di coltivazione della cava di ghiaia può comportare rischi potenziali per la salute degli operatori derivanti dai seguenti fattori:

- Uso di strutture quali box prefabbricati ad uso spogliatoio, servizio igienico, ufficio, magazzino-deposito, pesa a ponte e vari impianti di lavorazione;
- Uso di impianti elettrici posizionati all'interno delle strutture descritte al punto precedente;
- Uso di sostanze che possono avere effetti negativi sulla salute e sicurezza degli addetti e sostanzialmente si tratta di carburanti e lubrificanti destinati ai mezzi d'opera presenti in cava;
- Uso di macchine ed attrezzature le quali sono sempre relative all'attività di estrazione e lavorazione dei materiali estratti. Tali fattori di rischio avvengono nella quasi totalità dei casi per carenza delle necessarie precauzioni.

In termini più ampi la coltivazione della cava può comportare rischi potenziali per la salute umana della collettività derivanti dal traffico indotto e dalla produzione di polveri e rumori.

Non sono evidenziabili situazioni che possano interessare in modo particolare la salute umana, l'ambiente e la comunità potenzialmente coinvolti nel territorio e nell'area in cui vi è l'ubicazione del progetto.

#### Mitigazioni

Al fine di prevenire gli infortuni vengono prese misure atte ad eliminare e/o, quantomeno, a ridurre al massimo i possibili rischi statisticamente più frequenti nell'attività di coltivazione della cava nei confronti sia dei lavoratori sia della popolazione. Le ditte proponenti dovranno:

- Aggiornare la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori e redigere il Documento di sicurezza e salute;
- Effettuare visite mediche di prevenzione per gli operatori presenti nella cava;
- Organizzare corsi di aggiornamento per formazione ed informazione dei lavoratori.

Per affrontare l'eventualità di un incidente verrà predisposto il piano di emergenza e pronto intervento del quale dovranno essere a conoscenza tutti gli operatori presenti nel cantiere.

Come prima misura di mitigazione per la sicurezza degli abitanti vi è la grande distanza dai centri abitati ed il fatto che i lavori procederanno in abbassamento rispetto al piano campagna e tutte le misure di mitigazione previste nei paragrafi precedenti.

Inoltre per gli aspetti direttamente collegati all'attività estrattiva sono previste le seguenti misure: analisi di stabilità della scarpata, recinzione dell'area e posa in opera di cartelli ammonitori, impedimento di libero accesso all'area estrattiva.

#### NOTA ISTRUTTORIA

sono state assunte al riguardo idonee prescrizioni in merito alle caratteristiche dei mezzi da e per la cava ed in merito alle polveri e ai rumori.

### 2.3.11 CONCLUSIONI SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Trattasi di accorpamento e razionalizzazione dell'ambito di due cave autorizzate con riduzione della superficie di scavo.





La ricomposizione ambientale stabilita dal progetto presentato risulta coerente con le indicazioni normative della L.R. 44/82 e con le indicazioni dei piani urbanistici. L'intervento così come è strutturato, a ricomposizione ultimata, mitiga le problematiche ambientali espresse dal più ampio contesto di zona e incentiva la biodiversità sia per gli aspetti floristici che per gli aspetti faunistici.

La ricomposizione ambientale tiene conto della realizzazione a carico delle Ditte autorizzate di bacini idrici sperimentali nell'ambito dell'area di cava accorpata (area di effettivo scavo). I bacini saranno utilizzati dal Consorzio di bonifica e irrigazione "Piave" ai fini e a vantaggio del più ampio contesto agricolo come cassa di espansione da mettere in funzione in caso di eventi meteorici improvvisi, o di consistenza superiore alla media, che apportano al suolo quantitativi di acqua che la rete di drenaggio consortile esistente non è in grado di smaltire in tempi adeguati e come costituzione di una riserva idrica da accumulare nei periodi piovosi, e da riutilizzare per l'irrigazione nei periodi di siccità estiva.

Gli aspetti inerenti al progetto precedentemente evidenziati e gli elaborati progettuali presentati dalla Ditta, con le prescrizioni stabilite, evidenziano la compatibilità dell'intervento richiesto con i valori ambientali espressi dal sito e dal più ampio contesto di zona.

### **3 SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA**

L'area in esame non rientra né tra i Siti di Importanza Comunitaria né tra le Zone di Protezione Speciale. Il sito Natura 2000 più vicino all'area di progetto risulta essere il SIC IT3240004 "Montello".

E' stata presentata congiuntamente dalle Ditte la Dichiarazione di non necessità della procedura di VinCA.

L'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) - Servizio Pianificazione Ambientale con propria nota prot. n. 187487 del 03/05/2013 ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 104/2013 del 30/04/2013, con la quale si prende atto della dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza per la realizzazione dell'intervento e dichiara la conformità della stessa alla D.G.R. n. 3173/2006.

#### **NOTA ISTRUTTORIA**

L'istanza riguarda un ambito territoriale esterno all'ambito collinare del Montello. La forma ricompositiva stabilita per la cava costituisce elemento di tutela e incentivazione della biodiversità nonché per gli aspetti floristici e faunistici.

### **4 OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME**

Entro i termini e fuori dei termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.

Nel corso dell'iter istruttorio sono stati acquisiti dall'U.C. VIA i seguenti pareri che si riportano di seguito in maniera sintetica.

1.	U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) - Relazione istruttoria n. 104/2013 del 30/04/2013 trasmessa con nota prot. n.187487 del 03/05/2013. Viene trasmessa la presa d'atto sulla dichiarazione di non necessità di avvio della procedura di Valutazione di incidenza e la dichiarazione che la stessa è redatta in modo conforme alla DGR n. 3173 del 10 ottobre 2006.
2.	Direzione Geologia e Georisorse della Regione Veneto - nota prot. n. 153327 del 10 aprile 2013. L'istanza non risulta in contrasto con l'art.43 della L.R. 44/82, in ordine alla percentuale della superficie agricola E, destinabile all'attività estrattiva. La domanda risulta ammissibile anche con riguardo alla massima profondità consentita, pari ad un quarto della dimensione caratteristica dello scavo, in applicazione della lettera g), 1° comma dell'art.44 della L.R. 44/82. L'istanza appare soddisfare il requisito di cui al successivo comma dell'art.44 (distanza tra il fondo cava e il livello di massima escursione della falda freatica).



## 5 VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

Trattasi di accorpamento e razionalizzazione dell'ambito di due cave autorizzate con riduzione della superficie di scavo.

L'esame dettagliato dei piani territoriali **non ha messo in evidenza** vincoli che possono precludere la realizzazione del progetto di accorpamento e **ampliamento in esame**. L'area di cava (area di effettivo scavo) del progetto, così come presentato, risulta in **riduzione rispetto** alla sommatoria delle due aree di cava ante accorpamento. Il progetto presentato nel **concreto** unisce le due autorizzazioni "Lotto A" e "Antiga 1" eliminando il diaframma tra i due interventi di cava.

La cava denominata Lotto A è stata autorizzata con DGR n. 70 del 25/08/2009, mentre la cava Antiga 1 è stata approvata con procedura di VIA e autorizzazione ai sensi dell'art.26 e 45 del D.Lgs. n.152/06 con DGR n.772 del 15/03/2010.

Il progetto soggiace alla speciale normativa di settore ed in particolare alla Legge Regionale 7 settembre 1982, n. 44 "Norme per la disciplina dell'attività di cava", tuttora vigente.

L'accorpamento tra le due cave migliora sostanzialmente la ricomposizione ambientale delle medesime e consente la creazione di un unico contesto estrattivo coerente con le indicazioni di cui all'art.1 della L.R. n. 44/82.

Sono mantenute le indicazioni relative agli accordi raggiunti tra Ditta e Consorzi di Bonifica per la realizzazione sperimentale dei bacini di raccolta idrica, già stabiliti dalla DGR n.2265 del 28/07/2009.

**La ricomposizione ambientale stabilita dal progetto** presentato risulta coerente con le indicazioni normative della L.R. n.44/82 e con le indicazioni dei piani urbanistici.

**L'intervento così come è strutturato e con le prescrizioni** stabilite, a ricomposizione ultimata, mitiga le problematiche ambientali espresse dal più ampio contesto di zona e incentiva la biodiversità sia per gli aspetti floristici che per gli aspetti faunistici.

La ricomposizione ambientale tiene conto della realizzazione a carico delle Ditte autorizzate di bacini idrici sperimentali nell'ambito dell'area di cava accorpata (area di effettivo scavo). **I bacini saranno utilizzati dal Consorzio di bonifica e irrigazione "Piave" ai fini e a vantaggio del più ampio contesto agricolo come cassa di espansione da mettere in funzione in caso di eventi meteorici improvvisi, o di consistenza superiore alla media, che apportano al suolo quantitativi di acqua che la rete di drenaggio consortile esistente non è in grado di smaltire in tempi adeguati e come costituzione di una riserva idrica da accumulare nei periodi piovosi, e da riutilizzare per l'irrigazione nei periodi di siccità estiva.**

**Il progetto di accorpamento tra origine dalla volontà di recepire le osservazioni espresse dall'Amministrazione Comunale di Volpago del Montello nella Delibera di Giunta Comunale n. 70 del 26.03.2008 cercando così di realizzare un progetto unitario di estrazione e ricomposizione delle due cave autorizzate. Oggi avendo le Ditte richiedenti ottenuto la titolarità dell'ambito territoriale posto tra le due cave hanno presentato il progetto di accorpamento ed eliminazione del diaframma, razionalizzando l'intero ambito territoriale, provvedendo inoltre alla riduzione della superficie di cava.**

Nella cava Antiga 1 i lavori di estrazione non sono ancora iniziati, in attesa dell'approvazione del progetto di accorpamento, mentre nella cava Lotto A i lavori di estrazione hanno già avuto inizio da alcuni anni. Sono in corso le operazioni di scavo nel lotto n. 5 e le operazioni di ripristino ambientale sono in corso nel lotto n. 4.

Le aree in riduzione, stralciate dall'ambito di cava in progetto, sono integre e sulle medesime non sono stati attivati concreti lavori di coltivazione di cava. Risulta quindi consono provvedere allo stralcio dei citati ambiti dando atto che, ai fini della semplificazione amministrativa, la nuova autorizzazione che assorbe, modifica e sostituisce le precedenti autorizzazioni di cava, supera le procedure di cui all'art.24 della L.R. 44/82. I lavori di ricomposizione sull'ambito interessato dai bacini sperimentali sono in fase di ultimazione.

Di tali elementi si tiene conto ai fini della determinazione del deposito cauzionale.

Gli aspetti inerenti al progetto precedentemente evidenziati e gli elaborati progettuali presentati dalla Ditta, con le prescrizioni stabilite in sede di parere, evidenziano la compatibilità dell'intervento richiesto con i valori ambientali espressi dal sito e dal più ampio contesto di zona.

Non emergono elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento richiesto.





## 6 VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Tutto ciò premesso,

**Vista** la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:

- il D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- L.R. n.10/1999 in materia di V.I.A.;
- la D.G.R. n. 1539/2011
- la L.R. Veneto 07/09/1982, n. 44 "Norme per la disciplina dell'attività di cava";
- la D.G.R. n. 652 del 20/03/2007;
- il D. Lgs. 30/05/2008, n. 117 "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE e la D.G.R. 761 del 15.03.2010";
- il D. Lgs. n.42/2004 in materia paesaggistica, il P.T.R.C. e il P.T.C.P. della Provincia di Treviso;
- il D.P.R. n.357/1997 e la D.G.R. n.3173/2006 relativi alla rete Natura 2000;
- il D.P.R. 09/04/1959, n. 128 "Norme di polizia delle miniere e delle cave ed il D. Lgs. 25.11.1996, n. 624 Attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle industrie estrattive";
- il R.D. n.3267 del 1923 concernente il vincolo idrogeologico;

**Esaminata** la documentazione di progetto e il piano di gestione dei rifiuti di estrazione in data Agosto 2013;

**Viste** le precedenti valutazioni sul progetto e sul S.I.A. che si richiamano;

**Preso atto** della Relazione Istruttoria Tecnica n. 104/2013 del 30/04/2013, inviata dall'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale con propria nota prot. n. 187487 del 03/05/2013;

**Preso atto** che l'intervento così come proposto, risulta localizzato in un'area in cui non sono presenti vincoli ambientali/paesaggistici ed idrogeologici;

**Valutate** le valenze socio economiche espresse dall'intervento;

**Considerato** che l'interesse minerario espresso dal progetto risulta, con le relative prescrizioni, compatibile con gli altri interessi pubblici espressi dal contesto in cui è inserito l'intervento;

la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti, ha espresso all'unanimità dei presenti

### **parere favorevole**

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, prendendo atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

#### **Prescrizioni ai fini del rilascio della compatibilità ambientale**

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolati ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate;
2. Realizzare i piezometri/pozzi previsti dal progetto come da Elaborato B20 "Monitoraggio delle acque di falda" entro 6 mesi dal rilascio dell'autorizzazione;
3. La realizzazione del verde sia eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare la sviluppo di specie non autoctone o di specie invasive;
4. Si dovrà provvedere all'adozione permanente di modalità di coltivazione di tipo biologico. Le concimazioni e gli eventuali trattamenti fitosanitari dovranno essere effettuati in quantità strettamente necessarie e supportate da analisi chimico-fisiche, secondo modalità che favoriscono il massimo assorbimento da parte delle colture. Sono vietate le concimazioni organiche tramite liquami e fanghi zootecnici;





5. Le Ditte dovranno provvedere ad almeno due sfalci annuali delle superfici di fondo cava che verranno progressivamente ricomposte ed inerbite ed alla effettuazione di altrettanti sfalci di pulizia delle aree sottoposte ad impianto arboreo;
6. Durante i lavori di coltivazione dovranno essere opportunamente umidificati i percorsi dei mezzi d'opera, i contesti circostanti e i punti potenzialmente generatori di polveri. I macchinari dovranno essere mantenuti in efficienza ed operare con modalità tali da contenere i livelli di polverosità entro i limiti consentiti;
7. Sia effettuato un rilievo fonometrico annuale, nelle condizioni di esercizio a regime, al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dal piano di zonizzazione acustica comunale di Volpago del Montello (TV);
8. La manutenzione dei macchinari utilizzati per la coltivazione della cava dovrà essere effettuata regolarmente, sia a tutela dei lavoratori che a tutela dell'ambiente, al fine di prevenire inquinamenti da olii, carburanti e altre sostanze. I macchinari e parti dei medesimi dismessi dovranno essere allontanati tempestivamente dall'area della cava;
9. I serbatoi di servizio in cava contenenti carburanti e/o sostanze pericolose dovranno essere omologati e rispettare le vigenti norme in materia di tutela dell'ambiente, e dotati di idonea vasca di contenimento;
10. Gli automezzi di trasporto dei materiali di cava in entrata/uscita dalla cava stessa dovranno esprimere lo standard qualitativo minimo di omologazione Euro 4. Tale rapporto di standard dovrà essere mantenuto con l'evolversi degli standard di omologazione Europei;
11. Entro 60 giorni dalla data dell'Autorizzazione del progetto il proponente dovrà provvedere a predisporre le procedure per gli interventi di emergenza da assumersi in caso di sversamenti (oli e carburanti) all'interno dell'area di cava. Il documento dovrà essere trasmesso in copia alla Direzione Geologia e Georisorse della Regione Veneto e all'autorità di Vigilanza e Polizia Mineraria (Comune e Provincia);
12. Qualora, durante le attività di coltivazione, emergano ritrovamenti archeologici i lavori di cava dovranno essere immediatamente sospesi sui luoghi del ritrovamento. Dovrà inoltre essere inviata immediata comunicazione, accompagnata da documentazione fotografica, sia alla Soprintendenza competente che alle autorità di vigilanza. La Soprintendenza per i Beni Archeologici provvederà ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e delle vigenti norme;
13. Si stabilisce che la Regione Veneto si riserva, ai sensi dell'art. 16, 4° comma, della L.R. n. 44/1982, ai sensi dell'art. 152 del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42, e in tutti i casi per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. n. 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti al progetto in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali;
14. La Regione, tramite la Direzione Regionale Geologia e Georisorse, opererà affinché l'intervento autorizzato proceda nell'attività di coltivazione e ricomposizione con gli assestamenti, adeguamenti e con le varianti non sostanziali ritenute utili ai sensi della DGR n. 652/07. Parimenti le Ditte autorizzate potranno richiedere l'applicazione di quanto stabilito dalla medesima DGR n. 652/07.

La medesima Commissione Regionale V.I.A, richiamato quanto precedentemente riportato, visto e preso atto del parere ambientale precedentemente reso, delle risposte alle osservazioni, dei pareri pervenuti, della documentazione istruttoria e di progetto e delle integrazioni pervenute, opportunamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. n. 10/99 e ss.mm.ii. dal delegato dal Sindaco di Volpago del Montello (assenti il Dirigente della Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio, il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale, il Dirigente Regionale della Direzione Geologia e Georisorse ed il Dirigente dell'Unità Periferica Servizio Forestale di Treviso), ha espresso all'unanimità dei presenti,

**parere favorevole**

all'autorizzazione al "Progetto di accorpamento delle due cave di ghiaia denominate "Lotto A" ed "Antiga I" con eliminazione del diaframma e razionalizzazione d'ambito con riduzione della superficie di scavo" congiuntamente alle Ditte Superbeton S.p.a., con sede legale in via IV novembre, 18 - 31010 Ponte della



ALLEGATO

ALLA DGR N. 2160 del 25 NOV. 2013



Priula (TV) (C.F. e P.IVA 01848280267), e Bombarda Autotrasporti S.n.c., con sede legale in via Schiavonesca Vecchia, 43 - 31040 Volpago del Montello (TV) (C.F. e P.IVA 00319730263), con il titolo unico di cui alla L.R. n. 44/82, e contestuale rilascio dell'autorizzazione per il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione in conformità al progetto presentato e correlate integrazioni, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

**Prescrizioni ai fini autorizzativi**

1. L'autorizzazione del "Progetto di accorpamento delle due cave di ghiaia denominate *Lotto A* ed *Antiga 1*, con eliminazione del diaframma e razionalizzazione d'ambito con riduzione della superficie di scavo", fintanto efficace assorbe, modifica e sostituisce le precedenti autorizzazioni DGR n. 70 del 25/08/2009 e DGR n. 772 del 15/03/2010 e connessi elaborati progettuali. L'autorizzazione di cava sarà rilasciata congiuntamente alle Ditte Superbeton S.p.a. e Bombarda Autotrasporti S.n.c. e la cava risultante dall'accorpamento sarà denominata "Lotto A - Antiga 1";
2. Le Ditte Superbeton S.p.a. e Bombarda Autotrasporti S.n.c. dovranno presentare alla Regione - Direzione Geologia e Georisorse, prima della consegna del provvedimento di autorizzazione, i titoli di disponibilità, non ancora depositati presso la citata Direzione, delle aree rispettivamente conferite (Tavola B4) con validità pari o superiore all'intera temporalità assegnata per la realizzazione della cava "Lotto A - Antiga 1", debitamente registrati;
3. Stabilire che il "materiale utile" di cava espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale ai sensi della D.G.R. n. 652 del 20/03/2007 è "sabbia e ghiaia" e di prescrivere espressamente quanto stabilito, in via generale e per la specifica fattispecie di cava, dalla citata D.G.R. n. 652/2007 che si intende correlativamente qui richiamata e trascritta;
4. Recintare, ove già non si sia provveduto, entro dodici mesi dalla data di efficacia del provvedimento autorizzativo, con rete metallica come da progetto, apponendo, lungo il perimetro della medesima cartelli ammonitori di pericolo. Le Ditte dovranno provvedere alla manutenzione dell'intera recinzione perimetrale;
5. Provvedere allo sfalcio e alla manutenzione dell'ambito di sedime dei caposaldi indicati nella Tavola B10 "Progetto di accorpamento e razionalizzazione" e alla realizzazione, entro 6 mesi dalla data dell'autorizzazione, di almeno tre nuovi caposaldi costituiti da basamenti rettangolari (1 mt x 1mt) inamovibili in cls con tirafondi, muniti di piastra a croce o chiodo topografico, stazionabili, posizionati con buona visuale ed assenza di piantumazione (per consentire rilievi anche con strumentazione GPS) per un raggio di almeno metri 10. Vengano effettuate elaborazioni topografiche per l'istituzione di un'unica nuova rete cartesiana di riferimento locale, non deformata, con origine ed orientamento azimutale Gauss-Bonga fuso ovest su un caposaldo, considerato baricentrico rispetto alle due cave da accorpare;
6. Dovranno essere prodotte e consegnate all'autorità di Vigilanza e Polizia Mineraria (Comune e Provincia), su supporto informatico in 3D, ai sensi dell'art. 28 L.R. n. 44/82 (vigilanza in materia estrattiva), le modellazioni DTM (Modello Digitale del Terreno) del progetto di scavo autorizzato e del progetto di ricomposizione ambientale con evidenziate le linee di discontinuità del terreno, i punti topografici, la triangolazione effettuata e le curve di livello;
7. Provvedere alla coltivazione secondo la sequenza di progetto (Tabella 2 dell'Elaborato B1 Relazione Tecnica - Tavola B10) seguendo, fatti salvi gli ambiti adiacenti all'intervento idraulico sperimentale (zona sud), il seguente modello schematico progressivo A-B-C ecc. di seguito riportato:
  - non iniziare i lavori di coltivazione del lotto C prima di aver concluso i lavori di sistemazione ambientale del lotto A;
  - non iniziare i lavori di coltivazione del lotto D prima di aver concluso i lavori di sistemazione del lotto B; ecc.;

Le Ditte dovranno comunicare il completamento dei lavori di coltivazione di ogni lotto all'autorità di vigilanza (Comune e Provincia) prima di procedere alle fasi successive;
8. Prima dell'inizio dei lavori di coltivazione su ogni singolo lotto, si dovrà provvedere alla realizzazione lungo il ciglio di scavo di un arginello in terra alto almeno 50 centimetri in modo da impedire ruscellamenti sulle scarpate di cava;
9. Dovrà essere assicurato il corretto deflusso e smaltimento delle acque meteoriche e posti in atto tutti quegli accorgimenti tecnici che si rendessero necessari per evitare eventuali ristagni delle acque in corrispondenza delle scoline di raccolta previste lungo il contorno del fondo cava;
10. Le Ditte sono tenute a concludere i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) entro il





- 31/12/2029. Eventuali proroghe dovranno essere richieste prima di tale data;
11. Presentare alla Regione - Direzione Geologia e Georisorse, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, a garanzia del rispetto di tutti gli obblighi derivanti dall'autorizzazione per la coltivazione della cava "Lotto A - Antiga 1" ivi compresi quelli relativi al Piano di gestione dei rifiuti di estrazione di cui al D.Lgs. n. 117/2008 e D.G.R. n. 761/2010, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di 1.300.000/00 (un milione trecentomila), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte delle ditte autorizzate, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione. In caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;
  12. Di svincolare, con decorrenza dalla data di effettuazione del deposito cauzionale di cui al punto precedente i depositi costituiti e successive integrazioni, relativi alle originarie DGR n. 70 del 25/08/2009 e DGR n. 772 del 15/03/2010 di autorizzazione delle due cave Lotto A e Antiga 1;
  13. Di stipulare con il Comune di Volpago del Montello la convenzione di cui all'art. 20 della L.R. n. 44/82, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento e trasmetterla alla Regione. Decorso tale termine senza che sia stata stipulata la convenzione, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione, secondo lo schema predisposto dalla Regione, e trasmetterlo al Comune e alla Regione. Fino alla presentazione della convenzione ovvero dell'atto unilaterale d'obbligo è fatto divieto alle Ditte di iniziare i lavori di coltivazione oggetto della presente autorizzazione;
  14. Accantonare il terreno vegetale di scopertura del giacimento solo all'interno dell'area di cava (area di effettivo scavo) e riutilizzarlo solo per i previsti lavori di sistemazione ambientale (DGR n. 761/2010 e D.Lgs. 30/05/2008, n. 117). Effettuare le operazioni di accumulo dei materiali di scarto ed associati ancorché utilizzabili commercialmente, solo all'interno dell'area di cava ed utilizzarli prioritariamente per la sistemazione ambientale della medesima;
  15. Utilizzare, per i lavori di recupero, sistemazione ambientale e rimodellamento delle scarpate, materiali associati, limi di selezione e lavaggio delle ghiaie, terre e rocce di scavo nel rispetto di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 761/2010, dal D.Lgs. n. 117/08 e ss.mm.ii. a condizione che le concentrazioni in esse presenti siano inferiori ai limiti di cui alla colonna A tabella 1 Allegato 5 parte IV D.Lgs. n. 152/2006 ovvero essere inferiori ai più elevati valori di fondo espressi dal sito di cava. Non è consentito l'uso di materiali diversi da quelli espressamente autorizzati. Per quanto attiene alle terre e rocce di scavo, si prescrive in ogni caso il rispetto di quanto statuito dal D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., Decreto 10 agosto 2012 n.161, D.L. 21 giugno 2013 n. 69, L. 9 agosto 2013 n. 98 e comunque dalle norme in vigore al momento dell'utilizzo che modificano ed integrano automaticamente, per gli aspetti di competenza, il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione di cui al punto seguente;
  16. Di approvare, ai sensi del D.Lgs. n. 117 del 30/05/2008 e della D.G.R. n. 761/2010 e di quanto riportato al precedente punto, il *Piano di gestione dei rifiuti di estrazione* in data agosto 2013 e presentato congiuntamente dalle Ditte relativo alla cava "Lotto A - Antiga 1". Ai sensi della D.G.R. n. 761/2010, il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione ha efficacia sull'intera area della cava, compresi gli eventuali impianti di prima lavorazione e pertinenze;
  17. Il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione perimetra nell'ambito di cava, ai margini della medesima, l'area di pertinenza di impianti non di prima lavorazione di cava. Si prescrive su tale area di pertinenza la sospensione di tutti i lavori di coltivazione della cava (estrazione e sistemazione) fino allo smantellamento e asporto di impianti e materiali, trattandosi di attività diverse e disgiunte, anche per gli aspetti della sicurezza, dalle attività di cava. La citata area di pertinenza, fintanto esistente, (inserita all'interno dell'ultimo lotto di coltivazione, n.12) deve essere delimitata con elementi ben visibili e muniti di cartelli che indicano chiaramente la separazione dalla cava;
  18. Di fare obbligo alle ditte di rispettare le seguenti disposizioni, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 117/08 e della DGR n. 761/10, così come modificata ed integrata dalle successive norme (D.Lgs. n. 152/06, Decreto 10 agosto 2012 n.161, DL. 21 giugno 2013 n. 69, L. 9 agosto 2013 n. 98, Indirizzi operativi della Regione Veneto-Segreteria Regionale per l'Ambiente-Direzione Tutela Ambiente in data 23/09/2013 Prot. n.397711-E400.012, ecc.) relativamente alle terre, terre e rocce di scavo, con riferimento al Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione:
    - a) Prima del rilascio del provvedimento le ditte dovranno presentare (tenuto conto della pubblicazione





ARPAV "Metalli e metalloidi nei suoli del Veneto - Determinazione dei valori di fondo" in data 2011 e delle norme, direttive e indirizzi vigenti) l'esito delle certificazioni o delle indagini analitiche, relativamente al terreno vegetale derivante dalla scopertura del giacimento, da utilizzarsi interamente nella ricomposizione ambientale del sito, al fine della verifica dei requisiti di compatibilità ambientale costituiti dal rispetto dei limiti di cui alla colonna A, tabella 1, dell'allegato 5, parte IV del D.Lgs. n. 152/06 ovvero essere inferiori ai più elevati valori di fondo espressi dal sito di cava.

- b) Le ditte possono utilizzare, per la ricomposizione morfologica delle scarpate e del fondo cava, limo sabbioso-argilloso derivante dalla prima lavorazione presso gli impianti di prima lavorazione delle sabbie e ghiaie esistenti in cava, a condizione che i valori di concentrazione presenti nel limo siano inferiori a quelli indicati in colonna A, tabella 1, dell'allegato 5, parte IV del D.Lgs. n. 152/06 ovvero essere inferiori ai più elevati valori di fondo espressi dal sito di cava, e che la presenza del monomero acrilammide derivante dall'uso di prodotti flocculanti non superi il limite fissato in 0,1 µg/l alla Tab.2 Allegato 5 Parte IV al D.Lgs. n. 152/06 per le acque sotterranee e per il D.Lgs. n. 31/2001 per quelle potabili.
  - c) Le ditte dovranno effettuare le analisi di cui alla parte C, punto 2), dell'allegato A alla DGR n. 761/2010 del limo sabbioso-argilloso proveniente dagli impianti della cava, almeno una volta ogni 12 mesi e ogniquale volta sia modificato il ciclo di lavorazione degli impianti medesimi. Le determinazioni analitiche dovranno considerare il monomero acrilammide e almeno i parametri da 1 a 38, 94 e 95 della Tabella 1, Allegato 5, parte IV Titolo V del D.Lgs. n. 152/2006.
  - d) Le ditte possono utilizzare, per la ricomposizione morfologica delle scarpate e del fondo cava, anche terre da scavo di provenienza esterna alla cava, nelle quali i valori di concentrazione siano inferiori ai limiti indicati in colonna A, tabella 1, dell'allegato 5, parte IV del D.Lgs. n. 152/06, ovvero dei più elevati valori di fondo espressi da sito di utilizzo.
  - e) Le ditte devono conservare la documentazione relativa al materiale proveniente dell'esterno. Le ditte dovranno aggiornare il registro dei materiali in entrata nell'ambito di cava, secondo le disposizioni di cui alla parte C), punto 3) dell'Allegato A, DGR n. 761/2010 così come modificata e integrata dalle successive norme, direttive e indirizzi.
  - f) Il Piano di Gestione approvato deve essere riesaminato ogni 5 anni e le eventuali modifiche devono essere notificate alla Direzione Regionale Geologia e Georisorse ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2008;
19. Si prescrive alle Ditte l'obbligo di provvedere alla modifica dell'impianto di irrigazione sotterraneo in accordo con il Consorzio di Bonifica Piave, eliminando progressivamente le linee che sono presenti nel suolo dei terreni oggetto di escavazione ed eseguendo nuove linee ove necessario;
20. Di recepire per la cava "Lotto A - Antiga 1" quanto precedentemente stabilito dalla DGR n. 2265 del 28/07/2009 relativamente all'ambito idraulico sperimentale. La DGR n. 2265 del 28/07/2009 e il Decreto di modifica ed integrazione n. 10 del 27/01/2010 di autorizzazione della cava "Lotto A" recepiscono l'atto unilaterale d'obbligo della ditta Bombarda Autotrasporti S.n.c. in data 19/07/2004, pervenuto in Regione al protocollo n. 497024/46.02 in data 20/07/2004. Tale Delibera autorizza, per i soli aspetti relativi alla ricomposizione e sistemazione ambientale dell'ambito di cava la realizzazione delle opere ricompositive di cava sul contesto interessato dalla realizzazione dell'ambito idraulico sperimentale. L'atto unilaterale d'obbligo in data 19/07/2004 è stato recepito dal Consorzio di Bonifica Pedemontano Brentella di Pederobba con deliberazione giuntale n. 26/G del 10/02/05 e dal Consorzio di Bonifica Destra Piave con deliberazione di Giunta n. 3/11 del 31/01/05;
21. Provvedere ai monitoraggi delle acque di falda come previsto dall'Elaborato B20 "Monitoraggio delle acque di falda". Al protocollo proposto si dovranno aggiungere le determinazioni dei parametri "Boro" e Mercurio", mentre si ritiene di escludere la determinazione dei "Diserbanti Triazinici". Con frequenza annuale verrà prodotta una relazione di sintesi dei dati rilevati e trasmessa alle autorità di vigilanza. Le autorità di vigilanza (Comune e Provincia) potranno, nell'ambito delle funzioni stabilite, prescrivere, a carico delle Ditte autorizzate, ulteriori monitoraggi anche avvalendosi dell'A.R.P.A.V.;
22. Si richiamano le prescrizioni del parere ambientale precedentemente reso;
23. è sempre fatto obbligo alle Ditte titolari dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione della cava;

ALLEGATO k

ALLA DGR N 2160 del 25 NOV. 2013



24. Di ricordare e prescrivere l'obbligo del rispetto della normativa sulla sicurezza di cui al D.Lgs. 25/11/1996, n. 624 ed in particolare del D.P.R. 09/04/1959 n. 128, precisando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia;
25. Sono fatti salvi i diritti di terzi.

Il Segretario della  
Commissione V.I.A.

*Eva Maria Lunger*

Il Presidente della  
Commissione V.I.A.

*Ing. Silvano Vernizzi*

Il Dirigente  
Unità Complessa V.I.A.  
*Dott.ssa Gisella Penna*

Il Vice-Presidente della  
Commissione V.I.A.

*Dott. Alessandro Benassi*



Vanno visti n. 42 elaborati di cui al seguente elenco.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE		
1	A 1	Relazione Tecnica Generale
2	A 2	Check - List
3	A 3	Atlante Carografico
4	A 4	Riassunto Non Tecnico
5	A 5	Elenco delle amministrazioni competenti e dichiarazione estensori
6	A 6	Valutazione di Incidenza Ambientale
7	A 7	Carta dell'uso del suolo
8	A 8	Carta della destinazione d'uso del territorio su un raggio di 4 km
9	A 9	Carta dei vincoli su un raggio di 4 km
10	A 10	Inquadramento dell'area con estratti P.R.G., Vincoli, Viabilità
11	A 11	Viabilità di trasporto del materiale
PROGETTO		
12	B 1	Relazione tecnica dell'attività estrattiva
13	B 2	Relazione Geologica e verifica stabilità scarpate
14	B 3	Relazione Economico Finanziaria
15	B 4	Estratto C.T.R. e di P.R.G.
16	B 5	Estratto di mappa catastale e tabella superfici
17	B 6	Estratto di Mappa catastale con rilievo al 31/12/2011
18	B 7	Impianto plurirriguo
19	B 8	Progetti Autorizzati Cave "Lotto A" ed "Antiga 1" con quote altimetriche e curve di livello
20	B 9.1	Sezioni di scavo e di ripristino progetto autorizzato cava "Antiga 1"
21	B 9.2	Sezioni di scavo e di ripristino progetto autorizzato cava "Lotto A"
22	B 10	Progetto di accorpamento e razionalizzazione della cave "Lotto A" ed "Antiga 1"
23	B 11	Sezioni stato di progetto di accorpamento e di sistemazione finale
24	B 12	Sezione esplicativa della scarpata
25	B 13	Fasi di sistemazione
26	B 14	Relazione tecnica della ricomposizione ambientale
27	B 15	Ricomposizione ambientale e sistemazione finale
28	B 16.1	Sezione Esplicativa della sistemazione vegetazionale
29	B 16.2	Viste renderizzate della sistemazione vegetazionale
30	B 17	Documentazione fotografica
31	B 18	Relazione paesaggistica
32	B 18.1	Ricomposizione ambientale e sistemazione finale
33	B 18.2	Vincoli territoriali
34	B 18.3	Sezione esplicativa della scarpata e sistemazione vegetazionale
35	B 18.4	Viste renderizzate della sistemazione vegetazionale
36	B 19	Viabilità di trasporto del materiale
37	B 20	Progetto di monitoraggio qualitativo delle acque di falda
38	B 21	Relazione tecnica sul progetto di raccolta e smaltimento degli afflussi meteo di scarpata e di fondo cava
39	B 22	Progetto con sezioni e particolari per la raccolta degli afflussi meteo di scarpata e di fondo cava
40	B 23	Relazione sul confronto tra il progetto ed il P.T.C.R. ed il P.T.C.P. in riferimento ai tracciati archeologici
41		Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione di Cava
42		Estratto di mappa catastale con rilievo topografico di cava, impianti di prima lavorazione di cava e altri impianti





Atto TOANH1

Settore T Ambiente/Pianificazione Territoriale

Servizio AX Amministrativo Ecologia

U.O. 0034 Staff

Ufficio T999 Segreteria

C.d.R. 0023 Ecologia ed Ambiente

Autorizzazione impianto

N. Reg. Decr. 404/2008 Data 4/06/2008

N. Protocollo 57328/2008 2

Oggetto: Ditta T.ER.R.A. S.r.l. con sede in Paese (TV)

Rinnovo autorizzazione all'esercizio impianto

recupero rifiuti speciali non pericolosi inerti

D.Lgs152/06 e L.R. 3/2000.

**IL DIRIGENTE**

RICHIAMATO il D.D.P. 744/2003 del 04/06/2003 con il quale la ditta T.ER.R.A. Srl (C.F.02392410268) con sede legale in Comune di Paese, via Baldrocco 80, è stata autorizzata ad effettuare attività di recupero di rifiuti attraverso operazioni di triturazione, vagliatura, e separazione, tramite apposito impianto su un'area così individuata catastalmente: comune di Paese, Sez. A, Fg.1, mappali 144p e 146p, compresa nella discarica per rifiuti inerti sita in via E.Toti, presso la ex-cava denominata "Castagnole", fino al 01/06/2008;





RICHIAMATO il D.D.P. 372/2006 del 23/05/2006, che ha modificato il D.D.P. 744/2003 del 04/06/2003, autorizzando la nuova ubicazione dell'impianto di recupero inerti nell'area come indicata nella tavola A del 02/03/2006 allegata allo stesso decreto, e catastalmente individuata in comune di Paese, Fg.23, mapp.36p, 156p e 157p, fino all'01/06/2008;

RICHIAMATI, inoltre, il D.D.P.698/2006 del 09/10/2006 e il D.D.P.833/2006 del 13/12/2006 di integrazione e modifica delle garanzie finanziarie dell'impianto di recupero rifiuti inerti sopraccitato;

CONSIDERATO che nel corso dell'istruttoria per il rinnovo dell'autorizzazione dell'impianto in parola si sono individuati, di concerto con ditta e Amministrazione Comunale i seguenti interventi, volti al miglioramento gestionale dell'impianto medesimo:

- predisposizione di una piazzola impermeabile con gestione delle acque, per la verifica dei carichi in ingresso;
- potenziamento del sistema di abbattimento delle polveri;

RITENUTO pertanto di richiedere gli adeguamenti



	individuati nell'istruttoria per il rilascio	
	del rinnovo;	
	DATO ATTO che tali adeguamenti, in particolare	
	quelli inerenti il lay-out dell'impianto e la	
	gestione dello stesso necessitano di tempistiche	
	adeguate per la loro realizzazione;	
	RITENUTO di concedere un tempo congruo per	
	realizzare tali adeguamenti;	
	VISTE le seguenti garanzie finanziarie:	
	• polizza RCI n. 6138101566740 e successive	
	appendici, valida fino al 01/06/2008;	
	• polizza fidejussoria n. 1713758 rilasciata	
	dalla Coface assicurazioni S.p.A., con	
	validità fino al 01/12/2008;	
	VISTA la D.G.R.V. n. 2528 del 14/07/1999, che	
	prescrive per le attività di recupero di rifiuti	
	la presentazione di una polizza assicurativa della	
	responsabilità civile inquinamento e una	
	fidejussione bancaria o assicurativa, a garanzia	
	dei costi di recupero o smaltimento di rifiuti e	
	dei costi necessari per la bonifica dell'area e	
	delle installazioni;	
	CONSIDERATO che la D.G.R.V. 2528/1999, alla	
	lettera B) prevede di sottoporre a rivalutazione	
	ISTAT del costo della vita l'ammontare delle somme	
		Pag. 3 di 20





	garantite con la polizza fideiussoria;	
	CONSIDERATO che l'importo originariamente previsto	
	in base alla DGRV 2528/1999 di 103,29	
	Euro/tonnellata, per rifiuti presenti	
	nell'impianto in parola, debba essere rivalutato	
	al 31.12.2007 a 124,00 Euro/tonnellata;	
	RITENUTO di rilasciare un'unica autorizzazione	
	ricomprensente l'attività di gestione dei rifiuti,	
	e le emissioni diffuse;	
	VISTE la L.R. 3/2000, DGRV 2528/1999, la DGRV	
	2966/2006;	
	VISTO il DM 5/02/1998 come modificato dal DM	
	186/2006;	
	VISTO il D.Lgs. 152/2006;	
	VISTO il D.Lgs. 267/2000 e il Regolamento	
	Provinciale di Organizzazione;	
	<b>DECRETA</b>	
	<b>ART. 1</b> - La ditta T.ER.R.A. (C.F.02392410268), con	
	sede legale in Comune di Paese, via Baldrocco 80,	
	è autorizzata, ai sensi dell'art. 210 e degli	
	artt. 270 e 271 del D.Lgs. 152/2006, alla gestione	
	dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non	
	pericolosi inerti sito nel comune di Paese,	
	nell'area indicata nella tavola A del 02/03/2006 e	
	catastalmente individuato al foglio n. 23, mappali	



36p, 156p e 157p. La presente autorizzazione ha validità sino al 01/06/2018.

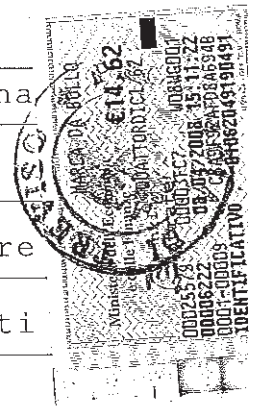
**ART. 2** - Presso l'impianto possono essere conferiti esclusivamente i seguenti rifiuti speciali non pericolosi inerti:

**TIPOLOGIA A:**

- 01.04.08 - Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07\*;
- 01.04.09 - Scarti di sabbia e argilla;
- 01.04.10 - Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07\*;
- 01.04.13 - Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07\*;

**TIPOLOGIA B:**

- 17.01.01 - Cemento;
- 17.01.02 - Mattoni;
- 17.01.03 - Mattonelle e ceramiche;
- 17.01.07 - Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06\*;
- 17.08.02 - Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01\*;
- 17.09.04 - Rifiuti misti dell'attività di





	costruzione e demolizione, diversi da quelli di	
	cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*;	
	<b>TIPOLOGIA C:</b>	
	- 17.02.02 - Vetro;	
	<b>TIPOLOGIA D:</b>	
	- 17.05.08 - Pietrisco per massicciate ferroviarie	
	diverso da quello di cui alla voce 17.05.07*;	
	<b>TIPOLOGIA E:</b>	
	- 17.05.04 - Terra e rocce, diverse d quelle di	
	cui alla voce 17.05.03*.	
	- 20.02.02 - terra e roccia.	
	I rifiuti possono essere accettati in impianto	
	solo qualora siano rispettate le seguenti	
	prescrizioni:	
	- rifiuti di cui alla <b>TIPOLOGIA A,B,C,D:</b> devono	
	essere accompagnati da una scheda descrittiva del	
	rifiuto di cui al seguente art 4, punto 5,	
	compilata e sottoscritta dal produttore e/o da	
	verifiche analitiche che ne attestino la non	
	pericolosità e la natura inerte (tra cui il test	
	di cessione). La scheda, complementare al	
	formulario di trasporto, deve essere conservata in	
	impianto. Qualora l'impianto accerti in fase di	
	ricezione, una discrepanza fra quanto dichiarato	
	nella documentazione di accompagnamento al rifiuto	





	e/o nel formulario oppure ritenga necessario	
	effettuare ulteriori indagini sul rifiuto, il	
	rifiuto deve restare confinato nell'area di	
	conferimento fino all'ottenimento delle	
	certificazioni analitiche. Qualora, a seguito	
	delle verifiche analitiche, il rifiuto non sia	
	classificabile come non pericoloso ed inerte, e	
	quindi non si possa escludere il rischio di	
	rilascio di sostanze nocive per l'ambiente, esso	
	deve essere restituito al produttore ovvero	
	inviato ad idoneo impianto di	
	recupero/smaltimento;	
	<b>- rifiuti di cui alla TIPOLOGIA E:</b> le terre e rocce	
	diverse da quelle di cui alla parte I del allegato	
	al presente provvedimento, prima del conferimento	
	presso l'impianto, sono soggette alla verifica del	
	rispetto del limite della Colonna B della	
	dell'Allegato 5, Parte IV, Titolo V del	
	D.Lgs.152/2006; è vietato il conferimento presso	
	l'impianto di terre e rocce contenenti	
	contaminanti in concentrazioni superiori a quelle	
	previste dalla Colonna B, Tabella 1 dell'Allegato	
	5, Parte IV, Titolo V del D.Lgs.152/2006.	
	<b>ART. 3</b> - La ditta è autorizzata a svolgere la	
	messa in riserva (R13) funzionale alle operazioni	



	di recupero e l'attività di recupero (R5) di	
	rifiuti inerti speciali non pericolosi per la	
	produzione di materie prime secondarie per	
	l'edilizia, mediante fasi meccanicamente e	
	tecnologicamente interconnesse di macinazione,	
	vagliatura, selezione granulometrica e separazione	
	della frazione metallica e delle frazioni	
	indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti	
	di natura lapidea a granulometria idonea e	
	selezionata. Le materie prime secondarie saranno	
	destinate alla realizzazione di riempimenti, di	
	reinterri, di rilevati e sottofondi stradali,	
	ferroviari e portuali, piazzali industriali, e	
	devono rispettare i seguenti requisiti:	
	- eluato conforme a quanto previsto in all.3 del	
	D.M. 05/02/1998 e s.m.i. e,	
	- per la TIPOLOGIA B di cui all'art. 2 anche le	
	caratteristiche di cui alla circolare del	
	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del	
	Territorio 15 luglio 2005 n. UL/2005/5205 e	
	s.m.i..	
	I materiali ottenuti dalla lavorazione che non	
	rispettano i requisiti di cui sopra devono essere	
	considerati rifiuti e come tali gestiti.	
	<b>ART. 4</b> - La Ditta deve gestire l'impianto nel	



MARCA DA BOLLO  
 €14,62  
 04/ATTORRECI/62  
 00045597  
 08/04/2008 15:11:26  
 AR-330332CEEU02  
 01062049190480  
 INFORMATIVO

MARCA DA BOLLO  
 €14,62  
 04/ATTORRECI/62  
 00045597  
 08/04/2008 15:11:26  
 AR-330332CEEU02  
 01062049190480  
 INFORMATIVO

MARCA DA BOLLO  
 €14,62  
 04/ATTORRECI/62  
 00045597  
 08/04/2008 15:11:26  
 AR-330332CEEU02  
 01062049190480  
 INFORMATIVO

MARCA DA BOLLO  
 €14,62  
 04/ATTORRECI/62  
 00045597  
 08/04/2008 15:11:26  
 AR-330332CEEU02  
 01062049190480  
 INFORMATIVO

MARCA DA BOLLO  
 €14,62  
 04/ATTORRECI/62  
 00045597  
 08/04/2008 15:11:26  
 AR-330332CEEU02  
 01062049190480  
 INFORMATIVO

MARCA DA BOLLO  
 €14,62  
 04/ATTORRECI/62  
 00045597  
 08/04/2008 15:11:26  
 AR-330332CEEU02  
 01062049190480  
 INFORMATIVO

MARCA DA BOLLO  
 €14,62  
 04/ATTORRECI/62  
 00045597  
 08/04/2008 15:11:26  
 AR-330332CEEU02  
 01062049190480  
 INFORMATIVO





	rifiuto e modalità di confezionamento,	
	descrizione del processo produttivo e delle	
	materie prime che hanno originato il rifiuto,	
	descrizione dell'eventuale processo di pre-	
	trattamento e delle materie prime in esso	
	utilizzate;	
	tutti i rifiuti in ingresso possono essere	
	accettati in impianto solamente se accompagnati	
	dalla scheda sopraccitata, compilata e	
	sottoscritta dal produttore e/o da verifiche	
	analitiche che attestino la non pericolosità e	
	l'inerzia del rifiuto (tra cui il test di	
	cessione). Tale documentazione, complementare	
	al formulario di trasporto, dove essere	
	conservata in impianto;	
	6) deve essere sempre presente idonea	
	cartellonistica che permetta il preciso ed	
	univoco riconoscimento dei rifiuti, dei rifiuti	
	in attesa di omologazione quali MPS, dei rifiuti	
	esitati dalle operazioni di recupero e destinati	
	ad altro idoneo impianto, delle materie prime	
	seconde;	
	7) l'area di pertinenza della MPS deve essere	
	suddivisa in due settori distinti, uno destinato	
	al deposito dei rifiuti trattati ma in attesa	



	delle verifiche analitiche e l'altro al deposito	
	della MPS;	
	8) i rifiuti polverulenti devono essere gestiti con	
	le cautele necessarie per evitarne il trasporto	
	eolico, essendo vietato, il conferimento di	
	rifiuti polverulenti o finemente suddivisi in	
	assenza di specifici sistemi di contenimento e/o	
	modalità di conduzione dell'impianto tali da	
	evitarne la dispersione;	
	9) i materiali a base di vetro non devono essere	
	contaminati da sostanze chimiche;	
	10) i rifiuti ascritti ai codici 01.04.xx devono	
	derivare dal solo trattamento fisico (non	
	chimico) di minerali non metalliferi e non	
	devono essere contaminati da agenti chimici;	
	11) i rifiuti, derivanti dalle operazioni di	
	recupero, devono essere depositati in cassoni e/	
	o contenitori a tenuta, coperti a fine	
	lavorazione e comunque atti a preservare il	
	contenuto dal dilavamento meteorico;	
	12) presso l'impianto devono essere utilizzati i	
	solli macchinari previsti da progetto o con	
	caratteristiche equivalenti;	
	13) i rifiuti conferiti in impianto devono essere	
	gestiti per partite, le cui caratteristiche sono	



	determinate secondo le seguenti modalità:	
	a) la partita deve essere composta da rifiuti	
	compatibili con la tipologia, anche se derivanti	
	da produttori diversi e/o conferimenti	
	successivi;	
	b) ogni partita deve essere tenuta distinta e	
	delimitata;	
	c) ciascuna partita deve essere univocamente	
	determinata tramite numerazione progressiva;	
	d) la partita deve essere dichiarata chiusa al	
	momento di avviarla alle operazioni di recupero	
	(macinatura, vagliatura e selezione	
	granulometrica);	
	e) per ciascuna partita chiusa deve essere tenuta	
	traccia dei codici, delle provenienze e dei	
	quantitativi dei rifiuti in essa contenuti; deve	
	infine essere tenuta traccia del quantitativo	
	complessivo di rifiuti costituenti la partita;	
	f) non è consentita l'aggiunta di ulteriore	
	materiale ad una partita chiusa;	
	g) il rifiuto appartenente ad una partita non	
	ancora chiusa non può essere avviato al recupero	
	né uscire dall'impianto;	
	h) il rifiuto in ingresso all'impianto è destinato	
	direttamente alla lavorazione, senza subire	

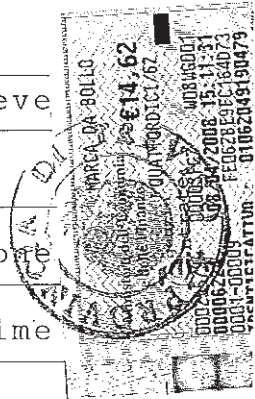




alcuna operazione di messa in riserva, deve  
costituire una partita a sé stante;

i) il rifiuto lavorato in attesa di omologazione come materia prima seconda e le materie prime seconde devono essere individuate in partite; tali partite possono essere generate anche dalla lavorazione di rifiuti gestiti per partite diverse; le partite di rifiuto lavorato e della materia prima seconda devono essere tenute distinte e delimitate, univocamente determinate con numerazione progressiva, per ciascuna di esse deve essere indicato da quali partite di rifiuti si generano, e sulle quali andranno eseguite le analisi di cui all'allegato 3 del DM 5/02/1998, nonché, per i rifiuti appartenenti alla la TIPOLOGIA B di cui all'art 2 del presente decreto, anche quanto previsto dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio 15 luglio 2005 n. UL/2005/5205; le partite dovranno, in ogni caso, avere dimensione massima di 3000 mc.;

14) i rifiuti con codici CER 17.05.04 e 20.02.02,  
appartenenti alla TIPOLOGIA E di cui all'art.2  
del presente decreto, devono essere gestiti  
secondo le seguenti prescrizioni:





	a) le terre e rocce di cui alla parte I del	
	allegato al presente provvedimento e le terre e	
	rocce per le quali sia stata analiticamente	
	verificata la presenza di contaminanti in	
	concentrazioni inferiori o uguali a quelle	
	previste dalla Colonna A Tabella 1 dell'Allegato	
	5, Parte IV, Titolo V del D.Lgs.152/2006 possono	
	essere miscelate tra di loro senza restrizione	
	alcuna e costituire partite miste, purché sia	
	evitata ogni miscelazione e/o commistione con	
	terre e rocce diverse da quelle al presente punto;	
	b) le terre e rocce diverse da quelle di cui alla	
	parte I del allegato al presente provvedimento o	
	con concentrazioni di contaminanti superiori a	
	quelle della Colonna A e inferiori o uguali a	
	quelle della Colonna B Tabella 1 dell'Allegato 5,	
	Parte IV, Titolo V del D.Lgs.152/2006, devono	
	essere stoccate e gestite per partite omogenee in	
	termini di contenuto di contaminanti; tali partite	
	non devono essere miscelate tra loro né con altri	
	rifiuti ed in particolare con altre terre e rocce;	
	c) gli impieghi delle terre di cui al precedente	
	p.to b) devono essere compatibili con quanto	
	previsto dalla Legge in relazione al grado di	
	contaminazione di detti materiali e devono essere	



	preventivamente verificati sotto la diretta	
	responsabilità della ditta; in particolare	
	l'impiego per reinterri, riempimenti e operazioni	
	similari deve avvenire previa verifica della	
	compatibilità dei materiali con la destinazione	
	urbanistica del sito in cui è previsto il loro	
	impiego; è escluso l'impiego in zone con	
	destinazione d'uso agricolo di materiali di cui al	
	precedente p.to b);	
	15)i valori limite delle sorgenti sonore	
	provenienti dall'impianto in attività devono	
	rispettare i limiti previsti dalle normative	
	vigenti nonché dai regolamenti comunali;	
	16)il conferimento di rifiuti classificati come	
	urbani ai sensi dell'art 184, comma 2 del D.Lgs	
	152/06 può avvenire nel rispetto dei vigenti	
	strumenti pianificatori in materia.	
	<b>ART.5 - EMISSIONI</b> - La ditta è tenuta ad impedire	
	le emissioni diffuse di polveri nella	
	manipolazione, trasporto, carico, scarico e	
	stoccaggio dei prodotti polverulenti adottando	
	idonee misure per il loro abbattimento, osservando	
	le seguenti prescrizioni:	
	a) l'area dedicata all'attività di stoccaggio	
	inerti, frantumazione inerti, stoccaggio	

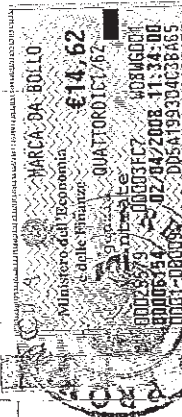




	materiale frantumato e movimentazione del	
	frantumato devono essere dotate di barriera	
	arborea con essenze sempreverdi o a foglie	
	persistenti, ovvero reti antipolvere, di altezza	
	adequata, comunque non inferiore all'altezza dei	
	cumuli, orientate in modo da contrastare	
	l'effetto dei venti prevalenti e limitare le	
	emissioni diffuse di polveri;	
	b) la pavimentazione delle strade e dei piazzali,	
	percorsi da mezzi di trasporto e d'opera, deve	
	essere tale da non dar luogo ad emissioni di	
	polveri che devono quindi essere mantenute in	
	buono stato di pulizia e manutenzione;	
	c) al fine di impedire il sollevamento e la	
	diffusione delle polveri nelle fasi di	
	movimentazione del materiale, durante la	
	circolazione dei mezzi e nella fase di	
	stoccaggio del materiale, deve essere	
	installato, entro 90 gg dalla ricezione del	
	presente decreto, un apposito impianto fisso o	
	mobile di irrorazione per bagnare i piazzali e	
	le strade di accesso all'area di lavoro fonte di	
	emissioni polverulente;	
	d) le operazioni di frantumazione devono essere	
	dotate di un sistema di nebulizzazione ad acqua	



	nei punti di introduzione, estrazione e	
	trasferimento dei materiali;	
	e) le operazioni di manutenzione degli impianti di	
	abbattimento delle polveri devono essere	
	documentate mediante registrazione degli	
	interventi effettuati;	
	f) qualunque interruzione nell'esercizio degli	
	impianti di abbattimento delle polveri	
	necessaria per la loro manutenzione (ordinaria	
	preventiva o straordinaria successiva), qualora	
	non esistano equivalenti impianti di trattamento	
	di riserva, deve comportare la fermata,	
	limitatamente al ciclo tecnologico ad essi	
	collegato, dell'esercizio degli impianti	
	industriali. Questi ultimi potranno essere	
	riattivati solo dopo la rimessa in efficienza	
	degli impianti di trattamento ad essi collegati.	
	<b>ART.6 - GESTIONE DELLE ACQUE</b> - La ditta deve	
	presentare, entro 60 gg dal ricevimento del	
	presente decreto, il progetto per la realizzazione	
	di una piazzola destinata al conferimento dei	
	rifiuti in ingresso dove effettuare il controllo	
	di conformità finalizzato a verificare l'assenza	
	di materiali o manufatti potenzialmente	
	inquinanti. Tale piazzola dovrà essere pavimentata	





	in modo impermeabile e tenuta distinta dalla	
	successiva zona di messa in riserva. Il progetto	
	presentato deve prevedere per la piazzola citata	
	la gestione delle acque meteoriche di prima e	
	seconda pioggia, secondo i dettami della normativa	
	vigente di settore. La ditta deve presentare	
	documentazione tecnica idonea per la definizione	
	delle caratteristiche tecniche e dimensionali	
	della piazzola e del sistema di gestione delle	
	acque, l'ubicazione della stessa.	
	Il progetto presentato deve essere sottoposto alla	
	valutazione della presente Amministrazione.	
	La realizzazione della piazzola potrà avvenire	
	previo parere positivo della stessa	
	Amministrazione.	
	<b>ART. 7</b> - La ditta deve fornire una polizza	
	fideiussoria avente validità sino almeno al	
	01/12/2018 e di importo almeno pari a 747.720,00	
	Euro (settecentoquarantasettesettecentoventi/00	
	Euro) e stilata secondo il fac-simile scaricabile	
	dal seguente sito internet	
	<a href="http://ecologia.provincia.treviso.it/rifiuti_comunicazioni.asp?idunita=9">http://ecologia.provincia.treviso.it/rifiuti_comun</a>	
	<a href="http://ecologia.provincia.treviso.it/rifiuti_comunicazioni.asp?idunita=9">icazioni.asp?idunita=9.</a>	
	La ditta deve, inoltre, produrre polizza di	
	responsabilità civile inquinamento pari almeno a	





	520.000,00 Euro (cinquecentoventimila/00 Euro) con	
	validità sino almeno al 01/06/2018.	
	<b>ART. 8</b> - L'Amministrazione Provinciale di Treviso	
	si riserva di respingere le garanzie finanziarie	
	considerate non conformi alla normativa o a quanto	
	previsto dal presente Decreto.	
	<b>ART. 9</b> - Nel caso di variazione del tecnico	
	responsabile dell'impianto, la ditta deve	
	tempestivamente comunicare a questa	
	Amministrazione il nuovo nominativo, con esplicita	
	nota di accettazione da parte dell'incaricato.	
	<b>ART. 10</b> - Il presente atto, poiché rilasciato ai	
	sensi degli articoli 210, 270 e 271 del D.Lg.	
	152/2006, non sostituisce visti pareri e	
	concessioni, nonché eventuali altri atti	
	autorizzativi. Pertanto la presente autorizzazione	
	è accordata restando comunque salvi gli eventuali	
	diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le	
	eventuali autorizzazioni, di competenza di altri	
	Enti.	
	<b>ART. 11</b> - Ogni variazione impiantistica, fermi	
	restando gli obblighi di legge, deve essere	
	comunicata preventivamente a questa	
	Amministrazione, corredata degli eventuali	
	elaborati tecnici, ai sensi dell'art. 23, comma 6	



e dell'art. 26, comma 6 della L.R. 3/2000.

Modifiche sostanziali dell'impianto, che comportino variazioni quali-quantitative delle emissioni, ed il trasferimento dell'impianto in altra sede, devono essere preventivamente autorizzate ai sensi dell'art. 269 commi 2 e 8 del D.Lgs. 152/2006.

**ART. 12** - La presente autorizzazione può essere sospesa, revocata, modificata o dichiarata decaduta nei casi di cui all'art. 35 della L.R. 3/2000 ed ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/2006.

**ART. 13** - Il presente decreto va trasmesso alla Ditta, alla Regione Veneto, al Comune di Paese, all'Arpav Dipartimento Provinciale di Treviso, all'Osservatorio Rifiuti di Castelfranco Veneto e affisso all'albo della Provincia e del Comune.

dott. Carlo RAVOLLI





## PROVINCIA DI TREVISO

SETTORE Ecologia e Ambiente

Prot. N° 2013/0137166

Treviso, 30/12/2013

Pratica. N° 2013/2533

Resp. Procedimento: Michela Milan (0422 656777)

Resp. Istruttoria: Francesco De Angelis (0422656959)

Michela laconcig (0422 656951)

inviato tramite P.E.C.

superbeton@legalmail.gruppogrigol  
in.it



SPETT. SUPERBETON SPA  
VIA IV NOVEMBRE 18  
31058 SUSEGANA (TV)

e p.c.

inviato tramite P.E.C.

protocollo@pec.arpav.it

All' A.R.P.A.V.

via Matteotti, 27  
35100 PADOVA (PD)

inviato tramite P.E.C.

daptv@pec.arpav.it

Spett.le A.R.P.A.V.

OSSERVATORIO REGIONALE SUI RIFIUTI  
Via Santa Barbara, 5/a  
31100 TREVISO (TV)

inviato tramite P.E.C.

volpago@pec.comunevolpago.it

Al Comune di VOLTAPAGO DEL MONTELLO

Piazza Ercole Bottani 4  
31040 VOLTAPAGO DEL MONTELLO (TV)

inviato tramite P.E.C.

protocollo.generale@pec.regione.v  
eneto.it

Alla REGIONE VENETO

Direzione Regionale Tutela Ambiente  
Palazzo Linetti-Calle Priuli Cannaregio, 99  
30121 VENEZIA (VE)

**OGGETTO:** Ditta Superbeton S.p.a., Comune di Volpago del Montello. Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi. Rinnovo autorizzazione all'esercizio. D.Lgs. 152/2006, L.R. 3/2000.

Si trasmette, in allegato, il decreto relativo all'oggetto.

Si ricorda che, secondo le disposizioni definite nell'introduzione all'allegato D al D.Lgs. n. 152/2006, lo scarto dell'attività di recupero può essere ricondotto al CER 19.12.12 qualora non sia ascrivibile ad un CER del capitolo 19 più adatto alla tipologia del materiale.

Si rammenta inoltre che i rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione dell'impianto vanno gestiti nel rispetto dei requisiti del deposito temporaneo e che la ditta deve tenere appositi quaderni di registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria sui macchinari, come previsto dall'art. 28 comma 23, della L.R. 3/2000.

Si informa, altresì, che avverso il citato decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente nel termine di 60 e 120 giorni, decorrenti dal ricevimento della presente comunicazione.





## PROVINCIA DI TREVISO

SETTORE Ecologia e Ambiente

Il Sig. Sindaco in indirizzo è invitato ad esporre all'albo copia del presente provvedimento.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE  
dott.ssa Elisabetta Perona

Avvertenza per coloro ai quali il presente atto è inviato tramite posta elettronica certificata o fax.  
La firma autografa è sostituita dall'indicazione del nominativo a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs.39/93.  
Il presente atto ha piena efficacia legale ed è depositato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Treviso.



# PROVINCIA DI TREVISO



Atto TOAYRW

Settore T Ecologia e Ambiente

Servizio AU Ecologia e ambiente

U.O. 0030 Rifiuti e Cave

Ufficio TSUS Uff. Controllo Suolo e Sottosuolo

C.d.R. 0023 Ecologia e Ambiente

## Autorizzazione impianto

N. Reg. Decr. 669/2013 Data 23/12/2013

N. Protocollo 136610/2013

Oggetto: Ditta SuperBeton S.p.A., Comune di Volpago del

Montello. Impianto di recupero di rifiuti non

pericolosi. Rinnovo autorizzazione all'esercizio.

D.Lgs. 152/2006, L.R. 3/2000 -

## IL DIRIGENTE

VISTO il D.D.P. n. 381 del 31/05/2006 con cui la ditta

Ditta SuperBeton S.p.A. (C.F./P.IVA 01848280267), con sede

legale in comune di Susegana, loc. Ponte della Priula, via

IV Novembre, n.18, è stata autorizzata fino al 31/12/2013,

ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, alla

gestione dell'impianto di recupero rifiuti speciali non

pericolosi sito in comune di Volpago del Montello, località

Belvedere, catastalmente individuato al Foglio n. 30, parte

dei mappali 50, 52, 53, 314 (ex mappale 65), 97, 102, 103,

108, 109, 135, 136, collocato all'interno di un'area

interessata alla coltivazione di una cava di ghiaia



## PROVINCIA DI TREVISO

denominata "Cava Bombarda", di titolarità della Ditta Bombarda Autotrasporti S.n.c.;

VISTA la richiesta della ditta del 18/06/2013, assunta al prot. n. 70499 del 21/06/2013, per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di cui sopra, senza apportare modifiche;

DATO ATTO che risulta attualmente in corso un procedimento di verifica di assoggettabilità alla V.I.A., ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006, finalizzato a realizzare una modifica sostanziale dell'impianto in argomento, che prevede un incremento dei quantitativi di materiale inerte trattabile presso l'impianto con la realizzazione di interventi migliorativi di gestione ambientale;

VISTA la D.G.R.V. n. 2265 del 28/07/2009, con la quale la Regione Veneto ha autorizzato la Ditta Bombarda Autotrasporti S.n.c. alla variante della coltivazione della cava nella quale insiste l'impianto in parola, con conclusione dei lavori di coltivazione e sistemazione ambientale entro il 31/12/2020;

RITENUTO, per quanto sopra, che l'impianto di trattamento di rifiuti debba cessare l'attività entro il 30/06/2020, al fine di consentire la completa dismissione entro il 31/12/2020, in conformità al sopracitato provvedimento regionale di sistemazione ambientale, salvo variazioni





## PROVINCIA DI TREVISO

delle modalità di ricomposizione della cava o proroghe di coltivazione della stessa;

VISTA la documentazione presentata dalla ditta con nota del 19/12/2013, assunta al prot. n. 135507 del 19/12/2013, a seguito delle integrazioni richieste da questa Amministrazione con nota del 09/12/2013;

VISTO che, con nota assunta al prot. n. 98969 del 07/09/2012, la ditta ha presentato la documentazione tecnica in relazione all'adeguamento dell'impianto al Piano di tutela delle acque/2009;

CONSIDERATO che il progetto di adeguamento al Piano di tutela delle acque riguarda tutti gli impianti presenti sull'area di cava e che quindi lo stesso verrà approvato con apposito successivo provvedimento riguardante la gestione complessiva delle acque sull'intera area di cava;

VISTA la D.G.R.V. n. 2229 del 20/12/2011, come modificata dalla D.G.R.V. n. 1543 del 31/07/2012, dalla D.G.R.V. n. 346 del 19/03/2013 e dalla D.G.R.V. n. 1489 del 12/08/2013 in materia di garanzie finanziarie;

DATO ATTO che la ditta ha in essere le seguenti garanzie finanziarie:

a) polizza RC Inquinamento n. 274614552 della società Assicurazioni Generali S.p.a.;

b) fideiussione assicurativa n. 264614649 della società Assicurazioni Generali S.p.a., con validità fino al



## PROVINCIA DI TREVISO

30/06/2014 e importo pari a Euro 360.000

(trecentosessantamila/00);

ATTESO che gli importi delle garanzie finanziarie sono attualmente previsti nella seguente misura:

a) la polizza RC inquinamento deve avere un massimale assicurato pari a Euro 3.000.000,00;

b) la fideiussione deve essere determinata nella misura di 200 Euro/t per i rifiuti non pericolosi, con la riduzione a 30 Euro/t per i rifiuti inerti di cui ai CER ricompresi al punto 7 dell'Allegato 1, suballegato 1 al D.M. 5/02/1998;

DATO ATTO che la ditta è autorizzata a ricevere sia rifiuti per i quali si deve applicare l'importo unitario ridotto di 30 €/t che rifiuti per i quali si deve applicare l'importo unitario di 200 €/t, fermo restando l'obbligo della stipula della polizza RC Inquinamento di cui sopra;

ATTESO che la ditta ha fornito indicazioni in merito ai quantitativi massimi di rifiuti depositabili in impianto e alle modalità di separazione delle tipologie di rifiuti soggette a differente importo della fideiussione;

PRESO ATTO che la D.G.R.V. n. 1489 del 12/08/2013 impone di adeguare le garanzie finanziarie in essere entro il 31/01/2014 o in coincidenza con la prima modifica del provvedimento autorizzativo;

ATTESO che nel corso della conferenza dei servizi convocata per il rinnovo dell'autorizzazione in data 02/12/2013 sono





## PROVINCIA DI TREVISO



stati illustrati alla ditta i contenuti del presente provvedimento di rinnovo, in adeguamento alla subentrata normativa ambientale e in recepimento della distinta gestione delle tipologie di rifiuti ricevibili presso l'impianto soggette a diversi importi unitari per il calcolo della fideiussione;

VISTI il D.Lgs. n. 152/2006 e la L.R. n. 3/2000;

VISTO il D.M. 5/02/1998;

VISTI la L.R. 33/1985, il Piano di Tutela delle Acque 2009 come modificato dalla DGRV 842 del 15/05/2012, la Delibera del Comitato Interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento del 04/02/1977;

VISTI il D.Lgs. 267/2000 e il Regolamento Provinciale di Organizzazione;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, la completezza dell'istruttoria condotta nonché il rispetto dei termini ai sensi dell'art. 147 bis del D. Lgs. n. 267/2000;

### DECRETA

**ART. 1** - La ditta SuperBeton S.p.a., con sede legale in Via IV Novembre in comune di Susegana, loc. Ponte della Priula (TV), (C.F./P.IVA 01848280267), è autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 all'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi ubicato in comune di Volpago del Montello (TV), in località





## PROVINCIA DI TREVISO

Belvedere su un'area catastalmente identificata al foglio n. 30, parte dei mappali 50, 52, 53, 314 (ex mappale 65), 97, 102, 103, 108, 109, 135, 136. La presente autorizzazione ha validità fino al 31/06/2020. In ogni caso l'eventuale cessazione dell'attività di coltivazione della cava stabilita da provvedimenti della Regione Veneto determina la decadenza della presente autorizzazione e l'obbligo per la ditta di dar corso all'attuazione del Piano di sistemazione ambientale previsto dai provvedimenti regionali.

L'efficacia dell'autorizzazione alla ricezione e al trattamento di rifiuti viene meno nel caso non siano in vigore le garanzie finanziarie previste dalla vigente normativa in materia e dal presente provvedimento e nel caso non vi sia valido titolo di disponibilità dell'area sulla quale insiste l'impianto.

**ART. 2 -** Il presente provvedimento costituisce, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006:

a) autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero dei rifiuti;

b) autorizzazione alle emissioni in atmosfera diffuse derivanti dall'attività di recupero rifiuti.

**ART. 3 -** L'impianto deve essere gestito secondo quanto riportato nell'Allegato Tecnico al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, composto dalle



## PROVINCIA DI TREVISO

seguenti parti:

a) SEZIONE A: Informazioni generali dell'impianto;

b) SEZIONE B: Gestione dei rifiuti;

c) SEZIONE C: Scheda Terre e Rocce da Scavo;

d) SEZIONE D: Emissioni in atmosfera: valori limite e prescrizioni.

**ART. 4 -** La ditta deve trasmettere alla Provincia, entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, le seguenti garanzie finanziarie:

a) polizza R.C. Inquinamento con massimale assicurato di almeno Euro 3.000.000,00 (tremilioni/00) di durata pari alla durata dell'autorizzazione; nel caso di rateizzazione annuale, nel contratto deve essere previsto che, in assenza di disdetta comunicata dalle parti a mezzo raccomandata A.R. almeno tre mesi prima della scadenza contrattuale, il contratto si intenderà tacitamente rinnovato per un'altra annualità e così successivamente; le parti si obbligano in caso di disdetta ed entro il termine per la stessa previsto, sopraindicato, ad inserire la Provincia di Treviso quale codestinataria nella comunicazione di disdetta a mezzo raccomandata A.R. o P.E.C.;

b) fideiussione assicurativa o bancaria con importo pari a Euro 84.000 (ottantaquattromila/00). La





## PROVINCIA DI TREVISO

fideiussione e il fideiussore devono avere i requisiti previsti dall'Allegato A alla D.G.R.V. n. 346/2013. L'importo deve essere immediatamente escutibile da questa Amministrazione su semplice richiesta scritta. La fideiussione deve essere redatta in conformità al contratto tipo di cui all'Allegato B alla D.G.R.V. n. 346/2013, disponibile sul sito internet della Provincia, nel rispetto di tutte le indicazioni riportate nella sezione "Avvertenze".

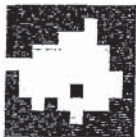
L'Amministrazione Provinciale di Treviso si riserva di respingere le garanzie finanziarie considerate non conformi alla normativa o a quanto previsto dal presente Decreto.

**ART. 5** - Le modifiche impiantistiche e/o strutturali, comprese le modifiche che comportino variazioni qualitative delle emissioni, fermi restando gli obblighi di legge, devono essere preventivamente comunicate a questa Amministrazione, corredate degli eventuali elaborati tecnici e, ove ne ricorrano gli estremi, preventivamente autorizzate ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.n. 152/2006.

**ART. 6** - Nel caso di variazione del tecnico responsabile dell'impianto, la Ditta deve tempestivamente comunicare a questa Amministrazione il nuovo nominativo, con esplicita nota di accettazione da parte dell'incaricato.

**ART. 7** - La variazione del legale rappresentante della





# PROVINCIA DI TREVISO



ditta o di altri amministratori muniti di rappresentanza  
dovrà essere tempestivamente comunicata a questa  
Amministrazione allegando un'autodichiarazione di possesso  
dei requisiti soggettivi, disponibile sul sito internet  
della Provincia.

**ART. 8** - Sono fatti salvi gli eventuali diritti di terzi  
nonché l'obbligo di acquisire le autorizzazioni e/o  
concessioni di competenza di altri Enti.

**ART. 9** - La presente autorizzazione è rinnovabile ai sensi  
dell'art. 208, comma 12 del D.Lgs 152/2006; la domanda di  
rinnovo deve essere presentata all'Amministrazione  
provinciale almeno centottanta giorni prima della scadenza.

**ART. 10** - Il presente provvedimento va trasmesso alla  
Ditta, alla Regione Veneto, all'A.R.P.A.V. di Treviso, al  
Comune di Volpago del Montello, all'Osservatorio Regionale  
sui Rifiuti dell'A.R.P.A.V. e va affisso all'albo della  
Provincia ed a quello del Comune.

Dott.ssa Elisabetta Perona



PROVINCIA DI TREVISO

## Allegato Tecnico

SUPERBETONVOLPAGO\_ALLEGATO TECNICO\_RINNOVO.odt

Oggetto: Ditta SuperBeton S.p.A., Comune di Volpago del Montello. Rinnovo autorizzazione all'esercizio per impianto di recupero di rifiuti non pericolosi. D.Lgs. 152/2006, L.R. 3/2000 -

Atto: TOAYRW

SEZIONE A. INFORMAZIONI GENERALI.....	1
Identificazione Ditta.....	1
Ubicazione Impianto.....	1
Classificazione impianto di gestione dei rifiuti.....	2
SEZIONE B. GESTIONE DEI RIFIUTI.....	2
Rifiuti Conferibili.....	2
Quantitativi gestibili.....	4
Operazioni di recupero e cessazione della qualifica di rifiuto (EOW).....	4
SEZIONE C - SCHEDA TERRE E ROCCE DA SCAVO.....	9
PARTE I - REQUISITI TERRE E ROCCE DA SCAVO.....	9
PARTE II - DICHIARAZIONE PROVENIENZA TERRE E ROCCE DA SCAVO.....	10
SEZIONE D. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	12

### SEZIONE A. INFORMAZIONI GENERALI

#### Identificazione Ditta

Ragione Sociale Ditta/Ente	SuperBeton S.p.A.
Codice Fiscale e P.IVA	CF/P.IVA 01848280267
n. REA	173324/TV
Sede Legale	Comune di Susegana, loc. Ponte della Priula via IV Novembre n. 18
Sistema di controllo della qualità:	NO

#### Ubicazione Impianto

Comune	Volpago del Montello
Indirizzo	Località Belvedere, "Cava Bombarda"
Dati Catastali	Foglio 30. parte dei Mappali 50, 52, 53, 314 (ex mappale 65), 97, 102, 103, 108, 109, 135, 136





## PROVINCIA DI TREVISO

Classificazione in base allo strumento urbanistico comunale

Zona Agricola E, sottozona E2, Ambito di Riqualificazione Idraulico-Ambientale. Ambito dei Bacini Idraulici

### Classificazione impianto di gestione dei rifiuti

Si riporta di seguito la classificazione dell'impianto secondo quanto prescritto dalle linee guida ARPAV contenute nell'appendice 3 dell'Allegato A alla DGRV n. 264 del 05/03/2013.

N. Linea	Tipo impianto	Dettaglio Impianto		Operazione
1	SELEZIONE E RECUPERO	RECUPERO SECCHI	RECUPERO INERTI	R5 R13
			RECUPERO INERTI - Produzione di Terre riciclate	R5 R13

## SEZIONE B. GESTIONE DEI RIFIUTI

### Rifiuti Conferibili

Presso l'impianto di recupero possono essere conferiti i rifiuti non pericolosi di cui alla seguente tabella; per ogni singolo CER sono indicate le operazioni di recupero consentite.

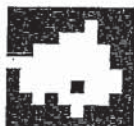
CER	Descrizione	R13 FUNZIONALE a R5 SELEZIONE E RECUPERO R5	
		R5 Terre	R5 Inerti
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHE' DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI		
0101	Rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali		
010102	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi		X
0104	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi		
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407		X
010412	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411		X
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407		X
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI		
1009	Rifiuti dalla fusione di metalli ferrosi		
100906	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905		X
100908	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907		X
1011	Rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro		
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro		X
1012	Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione		



**PROVINCIA DI TREVISO**

GER	Descrizione	R5 FUNZIONALE o R5 SELEZIONE E RECUPERO R5	
		R5 Terre	R5 Inerti
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)		X
1013	Rifiuti della fabbricazione di cemento		X
101304	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310 (limitatamente ai rifiuti derivanti dalla vagliatura del latte di calce)		X
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310		X
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)		
1701	Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche		
170101	Cemento		X
170102	Mattoni		X
170103	Mattonelle e ceramiche		X
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106		X
1702	legno, vetro e plastica		
170202	Vetro		X
1703	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame		
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301		X
1705	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio		
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	X	
170506	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	X	
1708	materiali da costruzione a base di gesso		
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801		X
1709	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione		
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voci 170901, 170902, 170903		X
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE		
1912	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti <sup>1</sup>		
191205	Vetro		X
20	Rifiuti Urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata		
2001	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 1501)		
200102	Vetro		X





PROVINCIA DI TREVISO



CER	Descrizione	R5 FUNZIONALE o R5 SELEZIONE E RECUPERO R5	
		R5 Terre	R5 Inerti
2003	Altri rifiuti urbani		
200301	Rifiuti urbani non differenziati (limitatamente alle sole frazioni di rifiuti inerti)		X

### Quantitativi gestibili

1. I quantitativi di rifiuti ammessi all'impianto sono i seguenti:
  - a) quantitativo istantaneo massimo stoccabile di rifiuti: 3.000 t di cui:
    - 2.800 tonn di rifiuti riconducibili ai seguenti codici CER: 010102, 010408, 010413, 100906, 100908, 101208, 101304, 101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170302, 170504, 170802, 170904, 200301;
    - 300 tonn di rifiuti riconducibili ai seguenti codici CER: 010412, 101103, 170202, 170506, 191205, 200102 (200 euro/t);
  - b) quantitativo annuale massimo di rifiuti ritirabili e trattabili presso l'impianto: 110.000 t.

### Operazioni di recupero e cessazione della qualifica di rifiuto (EOW)

2. La ditta è autorizzata a svolgere le seguenti attività di recupero:
  - a) operazione di messa in riserva (R13) di rifiuti funzionale all'attività di recupero presso l'impianto;
  - b) operazione di recupero (R5) mediante fasi successive di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata;
  - c) operazione di recupero di terre e rocce da scavo e fanghi di dragaggio (R5) mediante operazioni di vagliatura, selezione granulometrica e separazione delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di terre riciclate;
3. I prodotti dell'attività di recupero per cessare la qualifica di rifiuto devono rispondere alle condizioni definite dal comma 1 dell'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006, da quanto stabilito dalla disciplina comunitaria e, nelle more dell'adozione dei decreti di cui al comma 2 dell'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006, alle specifiche dettate dal D.M. 5/2/1998 e alle caratteristiche di cui alla presente autorizzazione, come previsto dall'art.9-bis, lettere a) e b) del decreto legge n. 172/2008, come convertito con modificazioni dalla Legge n. 210/2008;
4. Ai fini del rispetto di quanto previsto dal punto 3, i materiali ottenuti dall'attività di recupero cessano la qualifica di rifiuto se risultano conformi alle seguenti specifiche:
  - analisi di conformità previste dall'Allegato 3 al D.M. 5/2/1998;
  - limiti di cui alla colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.lgs. n. 152/2006, limitatamente ai materiali derivanti dal recupero di rifiuti di terre e rocce da scavo ascrivibili al CER 170504;
  - UNI EN 933-11, UNI 13242, Marcatura CE;
  - parametri previsti dalla Circolare 15 luglio 2005, n. 5205 con l'esclusione dei materiali derivanti dal recupero dei rifiuti di cui al CER 17 03 02,





secondo quanto indicato dalla ditta nella documentazione trasmessa in data 19/12/2013, assunta al prot. n. 135507.

I materiali ottenuti dal recupero che non rispettino i requisiti di cui sopra devono essere considerati rifiuti e come tali gestiti;

5. la ricevibilità presso l'impianto dei rifiuti ascrivibili ai seguenti codici CER: 010102, 010408, 010412, 010413, 100906, 100908, 101103, 101304, 170202, 170506, 191205, 200102 e 200301, individuati dalla ditta nella documentazione trasmessa in data 19/12/2013, assunta al prot. n. 135507, è subordinata al rilascio di specifico nulla osta da parte dell'Amministrazione Provinciale, previa presentazione della documentazione attestante le caratteristiche ambientali e tecniche per le quali i prodotti dell'attività di recupero cessano la qualifica di rifiuto;
6. i rifiuti ascrivibili al CER 01 04 08 devono derivare dal solo trattamento fisico (non chimico) di minerali non metalliferi e non devono essere contaminati da agenti chimici;
7. i rifiuti a base di vetro non devono essere contaminati da sostanze chimiche o biodegradabili;
8. è vietato il conferimento di rifiuti liquidi, polverulenti o finemente suddivisi;
9. per i rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo ascrivibili al CER 170504 deve essere eseguito il test di cessione ai sensi dell'Allegato 3 al DM 5/2/98 sul rifiuto tal quale in ingresso;
10. i rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo ascrivibili al CER 170504 devono, inoltre, essere conferiti in impianto accompagnati da scheda descrittiva di cui alla SEZIONE C del presente allegato, ovvero, in assenza, accompagnati da analisi comprovanti la rispondenza alla colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;
11. la Ditta deve accertarsi che la caratterizzazione del rifiuto in ingresso e l'attestazione della non pericolosità siano effettuate con le seguenti modalità:
  - a) la classificazione di non pericolosità, ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/2006, dei rifiuti identificati mediante riferimento specifico o generico a sostanze pericolose, deve essere supportata da analisi che dimostrino la non pericolosità, o, in alternativa, da scheda tecnica che certifichi l'assenza di sostanze pericolose; sia l'analisi che la scheda tecnica devono essere predisposte sulla base delle seguenti informazioni:
    - provenienza: ciclo produttivo,
    - materie prime impiegate,
    - eventuali esiti di autocontrollo,
    - informazioni merceologiche o analitiche o altra documentazione specifica;
  - b) il campionamento, le analisi e la predisposizione delle schede tecniche sono effettuate a cura del titolare dell'impianto ove i rifiuti sono prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e successivamente ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto;
  - c) il campionamento dei rifiuti deve essere effettuato da personale qualificato, alle dipendenze del laboratorio incaricato delle analisi o da esso designato e, comunque, da soggetto terzo rispetto al produttore del rifiuto e alla Ditta; il campionamento va effettuato secondo le norme UNI 10802;
  - d) le analisi devono essere effettuate da un laboratorio accreditato e si devono applicare metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;
  - e) le certificazioni di non pericolosità dei rifiuti e le analisi devono essere conservate presso la Ditta a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di cinque anni;

Avvertenza per coloro ai quali il presente atto è inviato tramite posta elettronica certificata o fax.

La firma autografa è sostituita dall'indicazione del nominativo a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs.39/93.

Il presente atto ha piena efficacia legale ed è depositato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Treviso.





12. I certificati di analisi e le verifiche tecniche per la cessazione della qualifica di rifiuto devono essere accompagnate da apposito verbale di campionamento, con indicate le modalità di prelievo del campione, il tipo di analisi/verifica tecnica a cui verrà avviato il campione prelevato, il quantitativo prelevato, il quantitativo complessivo di materiale da cui si è prelevato il campione, le generalità e la qualifica del personale addetto al prelievo, nonché ogni altra informazione atta a collegare il campione prelevato con il materiale che rappresenta; le analisi e le certificazioni per la cessazione della qualifica di rifiuto devono essere conservate presso la Ditta a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di cinque anni.
13. Le verifiche analitiche attestanti la cessazione della qualifica di rifiuto devono essere effettuate per ogni lotto di produzione, inteso come insieme omogeneo di materiale per caratteristiche merceologiche e chimico-fisiche, ottenuto dalla lavorazione di partite note di rifiuti. Ogni lotto per poter essere commercializzato deve essere dotato di analisi chimiche e geotecniche che attestino il rispetto della normativa ambientale richiamata nel presente provvedimento e dall'attestazione del rispetto delle norme tecniche vigenti per il settore di destino. La caratterizzazione analitica è da intendersi valida esclusivamente per il lotto a cui si riferisce. La dimensione del lotto va definita dalla ditta nelle procedure gestionali, deve essere nota e in ogni caso non può essere superiore alla dimensione massima di 3000 m<sup>3</sup>. Per ogni lotto devono essere noti e riscontrabili nelle procedure gestionali i rifiuti di partenza, individuati con:
- a) codice CER,
  - b) quantitativi
  - c) analisi/schede tecniche in ingresso.
14. Il rifiuto non conforme rinvenuto presso l'impianto deve essere gestito con idonea procedura volta ad evitare rischi ambientali e assicurare il corretto smaltimento del rifiuto, in particolare:
- a) deve essere posto in aree di stoccaggio dedicate e dotate degli opportuni sistemi di sicurezza a seconda della tipologia di rifiuto;
  - b) deve essere messo in carico sul registro utilizzando il codice più appropriato, specificando nelle annotazioni che si tratta di un rifiuto rinvenuto occasionalmente in una partita di rifiuti ritirata ed il produttore (cliente) deve essere informato dell'accaduto; devono, inoltre, essere attivate opportune procedure finalizzate a evitare, per quanto possibile, il ripetersi di conferimenti anomali.
15. L'esercizio dell'attività deve avvenire nel rispetto dei principi di cui all'art. 177, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e delle seguenti prescrizioni:
- a) le aree ove si svolgono le attività di ricezione, deposito e lavorazione devono essere mantenute distinte tra loro; in particolare devono essere individuate mediante idonea cartellonistica le aree dedicate a:
    - i rifiuti messi in riserva (R13) che devono essere avviati al trattamento;
    - i rifiuti esitati dalle operazioni di trattamento;
    - il materiale recuperato che ha cessato di essere rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006;
    - i rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione dell'impianto;
  - b) tutti i rifiuti vanno identificati con i rispettivi codici, secondo l'All. D, Parte IV, del D.Lgs. 152/2006, mediante apposita cartellonistica riportante il codice CER corrispondente;
  - c) devono essere rispettate le norme sul rumore, tecniche, antincendio, di sicurezza e di igiene previste dalla legislazione vigente e dai regolamenti comunali e garantita una costante pulizia dell'area;





- d) il ricevimento presso l'impianto di rifiuti urbani è subordinato al rispetto di quanto previsto al Capo III Titolo I della Parte IV del D.Lgs 152/2006 "Servizio di gestione integrata dei rifiuti" e della vigente normativa in materia di servizi pubblici.

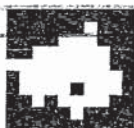
## **SEZIONE C - SCHEDA TERRE E ROCCE DA SCAVO**

### **PARTE I - REQUISITI TERRE E ROCCE DA SCAVO**

Le terre e rocce derivanti da attività di scavo con ubicazione e caratteristiche rispondenti ai seguenti requisiti:

1. ubicazione dello scavo:
  - a) in aree verdi o residenziali;
  - b) al di fuori di una fascia di 20 metri dal bordo stradale di strutture viarie di grande traffico, così come individuate all'articolo 2, comma 2, lettere A e B, del D.Lgs. 30.04.1992, n.285 e successive modifiche;
  - c) non in prossimità di insediamenti che possano aver influenzato le caratteristiche del sito stesso mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera;
  - d) al di fuori di aree interessate da interventi di bonifica, anche conclusi;
2. caratteristiche dell'area di scavo:
  - a) assenza di serbatoi o cisterne interrato, sia dismesse che rimosse che in uso e che contengono o hanno contenuto idrocarburi e/o sostanze etichettate ai sensi della direttiva 67/548/CE e successive modifiche e integrazioni
  - b) assenza di attività che rientrano fra quelle definite dal decreto ministeriale n. 185 del 16 Maggio 1989;
  - c) assenza impianti assoggettati alla disciplina del D.Lgs. n. 334/1999 relativo al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;
  - d) assenza di impianti assoggettati alla disciplina della Parte II - Titolo III-bis del D.Lgs 152/2006, relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IPPC;
  - e) impianti autorizzati allo svolgimento di attività di smaltimento e/o recupero di rifiuti ai sensi degli artt. 208, 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006, ad esclusione degli inerti;

possono essere conferite in impianto accompagnate da sola dichiarazione, conforme al modello di cui alla parte II del presente allegato, compilata e sottoscritta dal produttore.



PROVINCIA DI TREVISO



## PARTE II - DICHIARAZIONE PROVENIENZA TERRE E ROCCE DA SCAVO

SEZIONE RIFIUTO	
Codice Europeo del RIFIUTO - CER	
Descrizione del rifiuto	
Stato fisico	1. Stato fisico 2. Solido 3. Solido polverulento 4. Liquido 5. Fangoso palabile
Luogo di produzione del rifiuto	
Indirizzo N.	
Località Cap Prov.	
Destinazione urbanistica	
Descrizione attività di produzione del rifiuto	

SEZIONE PRODUTTORE	
Nome o Ragione sociale del produttore	
Indirizzo	
Località Cap Prov.	
Telefono Fax E-mail	
Codice fiscale Partita IVA	
Nome o Ragione sociale dell'intermediario / Commercio senza detenzione (se presente)	
Indirizzo	
Località Cap Prov.	
Telefono Fax E-mail	
Codice fiscale Partita IVA	
N. Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali	





## PROVINCIA DI TREVISO

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, residente in \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante della ditta \_\_\_\_\_ (come identificata nella sezione produttore) in riferimento al conferimento dei rifiuti da eseguirsi presso l'impianto ubicato in \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_ della ditta \_\_\_\_\_, con sede legale a \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_, autorizzato con DDP n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, rilasciato dalla Provincia di Treviso.

### DICHIARA ED ATTESTA

(ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000)

che il rifiuto descritto nella sezione rifiuto della presente scheda deriva da attività di scavo con ubicazione e caratteristiche rispondenti ai seguenti requisiti:

#### 1. ubicazione dello scavo:

- a) in aree verdi o residenziali;
- b) al di fuori di una fascia di 20 metri dal bordo stradale di strutture viarie di grande traffico, così come individuate all'articolo 2, comma 2, lettere A e B, del D.Lgs. 30.04.1992, n.285 e successive modifiche;
- c) non in prossimità di insediamenti che possano aver influenzato le caratteristiche del sito stesso mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera;
- d) al di fuori di aree interessate da interventi di bonifica, anche conclusi;

#### 2. caratteristiche dell'area di scavo:

- a) assenza di serbatoi o cisterne interrato, sia dismesse che rimosse che in uso e che contengono o hanno contenuto idrocarburi e/o sostanze etichettate ai sensi della direttiva 67/548/CE e successive modifiche e integrazioni
- b) assenza di attività che rientrano fra quelle definite dal decreto ministeriale n. 185 del 16 Maggio 1989;
- c) assenza impianti assoggettati alla disciplina del D.Lgs. n. 334/1999 relativo al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;
- d) assenza di impianti assoggettati alla disciplina della Parte II - Titolo III-bis del D.Lgs 152/2006, relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IPPC;
- e) impianti autorizzati allo svolgimento di attività di smaltimento e/o recupero di rifiuti ai sensi degli artt. 208, 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006, ad esclusione degli inerti.

Luogo e data

Timbro e firma del produttore

**MOSOLE S.p.A.**

INDUSTRIA GHIAIA • FORNITURE ESCAVO • MOVIMENTO TERRA

31030 BREDÀ DI PIAVE (Treviso) - Via Molinetto, 55  
Tel. (0422) 6895 r.a. - Fax (0422) 686116 - info@mosole.it  
Capitale Sociale € 1.500.000,00 Int. Vers. - Reg. Imprese Treviso n. 27602  
Codice Fiscale e Partita IVA 02130000264 - R.E.A. n. 190911



Spett.le  
INTERCANTIERI VITTADELLO S.p.A.,

Via L. Pierobon, 46 - 35010 LIMENA PD

23/07/2015

Alla c.a.: Geom. Soldà

Oggetto: - ANAS VE 01/12 Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori relativi alla Variante alla S.S.14 "Triestina" dei centri abitati di Campalto e Tesserà in comune di Venezia - Variante di Campalto (Codici CUP F71B07000490001 - CIG 398560514B).

Con la presente, la sottoscritta Società Mosole Spa, con sede in Breda di Piave (TV), via Molinetto n.47, P.I.V.A. 02130000264, dopo attenta visione degli elaborati progettuali e delle prescrizioni tecniche del Capitolato Speciale d'Appalto, conferma la disponibilità a ricevere i materiali di scavo in esubero e a fornire gli inerti necessari all'esecuzione dell'opera richiamata in oggetto, per tutta la durata del cantiere, secondo le quantità necessarie.

L'attività di estrazione di materiali calcarei (pietrame per riempimento 12.500 mc – misto granulare stabilizzato 35.000 mc – massi seconda categoria 7.000 ton) verrà eseguita presso la cava di proprietà MOSOLE Spa, regolarmente autorizzata (Autorizzazione con D.G.R.V. N° 11 del 18/01/2013), denominata "Borgo Busco", in località Spresiano/Arcade (TV); si segnala per completezza che la medesima autorizzazione prevede anche la possibilità di ritiro di materiale quale terra da scavo, qualora escludibile dalla normativa sui rifiuti, (entro Col. A, Tab. 1, D. Lgs. 152/2006); mentre l'attività di conferimento per materiali di scavo non inquinati (54.000 mc) verrà eseguita presso l'impianto T.ER.R.A. Srl (Società del Gruppo Mosole), regolarmente autorizzato sia per discarica (Autorizzazione di Provincia di Treviso N° 616 del 24/11/2009), in località Paese (TV), che per impianto di recupero (Autorizzazione di Provincia di Treviso N° 404 del 04/06/2008), in località Paese (TV).

Restiamo a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

A handwritten signature in blue ink is written over a blue rectangular stamp. The stamp contains the text 'MOSOLE S.p.A.' and 'BREDÀ DI PIAVE (TV)'.